



POR FESR Molise 2007-2013

C(2007) 5930-28/11/2007

C(2010) 2421-03/05/2010

C(2011) 9022 01/12/2011

C(2014) 9947 15/12/2014

C(2016) 2638 26/04/2016

Rapporto Finale di Esecuzione

Dicembre 2017

PREMESSA.....	4
1. IDENTIFICAZIONE.....	5
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	6
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	6
2.1.1 PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO	6
2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	20
2.1.3 RIPARTIZIONE DELL'USO DEI FONDI.....	21
2.1.4 PROGRESSI CONSEGUITI NEL FINANZIAMENTO E NELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA EX ART. 44.....	23
2.1.5 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPI DESTINATARI	24
2.1.6 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO.....	27
2.1.7 ANALISI QUALITATIVA.....	32
2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO.....	39
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI.....	41
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	46
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI.....	47
2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	48
2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	49
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	55
3.1 ASSE I " R&S _i , INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ "	55
3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI	55
3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	55
3.1.1.2 Analisi qualitativa.....	59
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	63
3.2 ASSE II "ENERGIA"	64
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	64
3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari.....	64
3.2.1.2 Analisi qualitativa.....	66
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	69
3.3 ASSE III "ACCESSIBILITÀ"	70
3.4 ASSE IV "AMBIENTE E TERRITORIO".....	70
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	70
3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari.....	70
3.4.1.2 Analisi qualitativa.....	75
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	80

4.	GRANDI PROGETTI	82
5.	ASSISTENZA TECNICA.....	83
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	88
6.1	ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	88
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA 2007-2013.....	97
	ALLEGATO I - TABELLA 3 FOGLIO DI CLASSIFICAZIONE (DI CUI AL PARAGRAFO 2.1.3)	100
	ALLEGATO II - OPERAZIONI RELATIVE A STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA ATTUATE SENZA FONDO DI PARTECIPAZIONE	104
	ALLEGATO III - PROGETTI SIGNIFICATIVI	127
	APPENDICE A – RELAZIONE STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA.....	1
	APPENDICE B – RELAZIONE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	1

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 67, paragrafo 2 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio, costituisce il Rapporto finale di esecuzione (RFE) del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Molise, per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5930 del 28 novembre 2007, modificato con Decisione C(2010) n. 2421 del 3 maggio 2010 (rimodulazione al fine di contrastare la crisi economico-finanziaria), con Decisione C(2011) n. 9022 del 01 dicembre 2011 (riprogrammazione Assi III e IV) e con Decisione C(2014) n. 9947 del 15 dicembre 2014 (riprogrammazione con adesione al PAC) e con Decisione C(2016) 2638 26/04/2016 (riprogrammazione con ampliamento dell'adesione al PAC).

Il Rapporto contiene dati e informazioni aggregati per l'intero periodo di esecuzione ed è stato predisposto in coerenza con le indicazioni contenute nell'Allegato XVIII "Rapporti annuali e finali" del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i. della Commissione e con le pertinenti indicazioni contenute negli *"Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013)"* approvati con Decisione della Commissione europea C(2013)1573 del 20 marzo 2013, modificata con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015. Tiene conto, infine, delle diverse raccomandazioni e posizioni fornite dalla Commissione Europea sul trattamento di casi specifici, delle *FAQ CE - Replies to the Greek, Italian, Portuguese, Polish and Benelux questions on the 2007-2013 closure (Draft working document)*, nonché delle Linee Guida *"Chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013"* Preparazione e attuazione – Versione 1.2 del 22/12/2015, elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il RFE contiene altresì i necessari riferimenti all'ultima annualità di esecuzione del Programma (2015).

Si specifica che gli Allegati relativi ai grandi progetti, agli interventi suddivisi in fasi, a quelli non funzionanti, a quelli sospesi e a quelli "a cavallo" non sono applicabili al POR FESR Molise 2007-2013, in quanto in esso non sono rinvenibili le relative fattispecie.

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	<i>"Competitività Regionale e Occupazione"</i>
	Zona ammissibile:	<i>Molise</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007 IT 162 PO 008</i>
	Titolo del Programma:	<i>Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013</i>
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	<i>2007-2013</i>
	Rapporto approvato il:	<i>28/03/2017</i>

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Di seguito sono riportate le progressioni maturate negli indicatori di impatto del Programma operativo riferite all'obiettivo globale di crescita della regione Molise¹, cui il PO FESR 2007/13 contribuisce, indicati nel capitolo 3 del POR, Tabella 3.5. Sono anche riportate le quantificazioni relative ai "core indicators" assunti nei set degli indicatori propri di ciascun Asse prioritario, con l'indicazione, fra parentesi, del codice (numero) dei 41 "core indicators" del "working document n. 7".

Con riferimento agli indicatori misurati da sistemi ufficiali di rilevazione, si precisa che l'aggiornamento riportato è relativo all'ultimo valore disponibile per l'anno di osservazione, che, per effetto della periodicità di rilevazione e/o di certificazione statistica dei dati, talvolta non coincide con l'ultima annualità di esecuzione del Programma (2015). Si è proceduto, inoltre, ad adeguare i dati relativi alle *baseline* e agli avanzamenti relativi agli anni già oggetto di osservazione nei Rapporti Annuali di Esecuzione fin qui approvati laddove siano intervenuti aggiornamenti nelle quantificazioni da parte dei Sistemi ufficiali di rilevazione. Infine, l'indisponibilità dei valori (indicati con n.d.) degli anni più recenti è dovuta esclusivamente al mancato rilascio da parte dei sistemi nazionali di rilevazione e, pertanto, non è imputabile all'Amministrazione Regionale.

Tabella 1 – Indicatori di Programma

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PIL regionale per abitante (Eurolire a prezzi correnti) ²	19.436 (2005)	media degli ultimi quattro anni disponibili al 2015 pari ad almeno l'80% della media Italia negli stessi anni ³	21.669	21.150	20.675	20.623	20.645	20.036	18.614	18.537	18.891
Tasso di Occupazione 15 — 64 anni - (Persone occupate in età 15 —64 su totale della popolazione nella	51,21 (2005)	media degli ultimi quattro anni disponibili al 2015 pari ad almeno l'85% della	53,59	54,12	52,18	51,01	50,27	50,62	47,57	48,48	49,38

1 L'obiettivo globale di crescita che la Regione Molise ha assunto a base della strategia di sviluppo per il settennio 2007-2013, da perseguire anche attraverso le diverse politiche comunitarie, nazionali e regionali e le relative risorse finanziarie, è il seguente: "Nel rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica".

² Banca Dati I.Stat (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCN_VALPROCAPT&Lang=it#).

³ La media Italia nel periodo 2012-2015 (ultimi 4 anni disponibili) risulta pari a € 26.723,86; pertanto, il target è quantificato in € 21.379,09 (80% del suddetto valore medio Italia 2012-2015). Quanto conseguito (media Molise negli ultimi 4 anni) è invece pari a € 19.019,57, valore che rappresenta il 71,17 % del corrispondente valore nazionale.

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
corrispondent e fascia d'età (%) ⁴		media Italia negli stessi anni ⁵										
Posti di lavoro creati (N) (Core indicator WD 7 – cod 1)	0	288 ⁶	0	0	0	0	0	0	0	29	67	316,19
Posti di lavoro creati – donne (Core indicator WD 7 – cod 3)	0	144	0	0	0	0	0	0	0	11	12	119
Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (t CO2 equivalenti evitate)	0,00	36.586	0	0	0	0	n.d.	2.980	5.550,99	6.318,16	17.834,99	
Emissioni di CO2 in atmosfera pro capite (tons/anno)	8,3 (2005)	4,98	10,66	11,12	n.d.	7,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	7,7
Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto (Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per Unità di Lavoro dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) ⁷	56,51 (2005)	media degli ultimi quattro anni disponibili al 2015 pari ad almeno l'80% della media Italia negli stessi anni ⁸	61,31	58,56	59,48	61,33	57,97	62,43	66,42	n.d.	n.d.	n.d.
Dipendenza netta dall'esterno (Valore delle importazioni)	22,3 (2006)	20,1 ¹⁰	24,0	25,7	23,0	24,0	25,5	22,2	20,5	n.d.	n.d.	n.d.

⁴ "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" ISTAT – DPS. Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020. OT8. Ind. 013.

⁵ La media Italia nel periodo 2012-2015 (ultimi 4 anni disponibili) risulta pari a 56,04 %; pertanto, il target risulta essere 47,63 % (85% del suddetto valore medio Italia 2012-2015). Quanto conseguito (media Molise negli ultimi 4 anni) è invece pari a 49,01 %, valore che rappresenta l'87,46 % del corrispondente valore nazionale.

⁶ Il target si riferisce agli effetti generati esclusivamente dal Programma

⁷ "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" ISTAT – DPS. Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020. OT3. Ind. 123. La rilevazione in serie storica dell'indicatore è in tale banca dati proposta a valori concatenati, con riferimento all'anno 2010. Al fine di disporre dei valori più recenti, si è per questo motivo reso necessario adeguare i valori pregressi, inclusa la baseline, in precedenza concatenati con riferimento all'anno 2005.

⁸ La media Italia nel periodo 2012-2015 (ultimi 4 anni disponibili) risulta pari a 70,05; pertanto, il target risulta essere quantificato in 56,04 (80% del suddetto valore medio Italia 2012-2015). Quanto conseguito (media Molise negli ultimi 4 anni) è invece pari a 62,16, valore che rappresenta l'88,74 % del corrispondente valore nazionale.

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
nette in % del PIL regionale) ⁹											
Capacità di esportare (Valore dell'export con l'estero in % del PIL regionale) ¹¹	9,28 (2006)	9,28 ¹²	9,13	9,57	6,36	6,41	6,17	5,97	5,39	5,65	n.d.

In relazione alle modalità di costruzione dei target, l'analisi dei dati quantitativi esposti necessita di alcune considerazioni preliminari:

1. il combinato disposto dell'enunciazione dell'obiettivo globale del Programma e del relativo sistema di misurazione chiarisce che quest'ultimo, ancorché espresso in termini relativistici rispetto all'andamento di omologhi aggregati nazionali, era assunto, al tempo della sua definizione, in ipotesi di tendenza migliorativa; essendosi, nei fatti, realizzata una imprevedibile tendenza negativa, il raggiungimento del target non assicura il conseguimento dell'obiettivo;
2. proprio alla luce dei fatti, appare, tuttavia, opportuno esprimere un giudizio di validazione "ex post" della suddetta metodologia, assunta in ordine alla fissazione dei target. Con riferimento ad una economia "non propriamente propulsiva" e fortemente "introspettiva", quale quella molisana, è apparso appropriato, sin dal momento di prima programmazione (2007), stimare il valore obiettivo non in termini quantitativi, ma in termini relativistici, in correlazione agli omologhi misuratori applicati al contesto nazionale. I fondamentali nazionali e la relativa domanda di beni e servizi hanno giocato e giocano un ruolo quasi "olistico" nella determinazione delle performance regionali. Ciò, anche nella considerazione di quanto permane, in termini di debolezza, negli *asset* di innovazione e nell'insufficiente capacità di esportare. Se, per la determinazione dei target, si fossero adottati approcci fondati su linee tendenziali riferite a serie storiche o anche soltanto obiettivi quantitativi di auspicio, in conseguenza dell'allora imprevedibile andamento depressivo, ci si sarebbe trovati in questa sede a fronteggiare *gap* molto ampi e fallimenti di metodo, prima ancora che di merito. Se ne trae, pertanto, una solida lezione dell'esperienza sotto il profilo metodologico;
3. nella determinazione delle performance nazionali e regionali di riflesso, un ruolo di primo piano è stato giocato dagli effetti della crisi internazionale intervenuta in itinere e dalle relative politiche di contrasto dell'UE. A questo proposito, le affermazioni contenute nel presente Rapporto non possono e non intendono esprimere alcuna posizione politica: esse si concentrano a constatarne gli effetti prevalenti in ciascun orizzonte temporale oggetto di osservazione¹³.

¹⁰ Ultimo valore disponibile al 31.12.2015 pari al 90% del valore Molise al 2006

⁹ "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" ISTAT – DPS. Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020. OT3. Ind. 100.

¹¹ "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" ISTAT – DPS. Indicatori per Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020. OT3. Ind. 267.

¹² Ultimo valore disponibile al 31.12.2015 pari almeno al valore Molise 2006

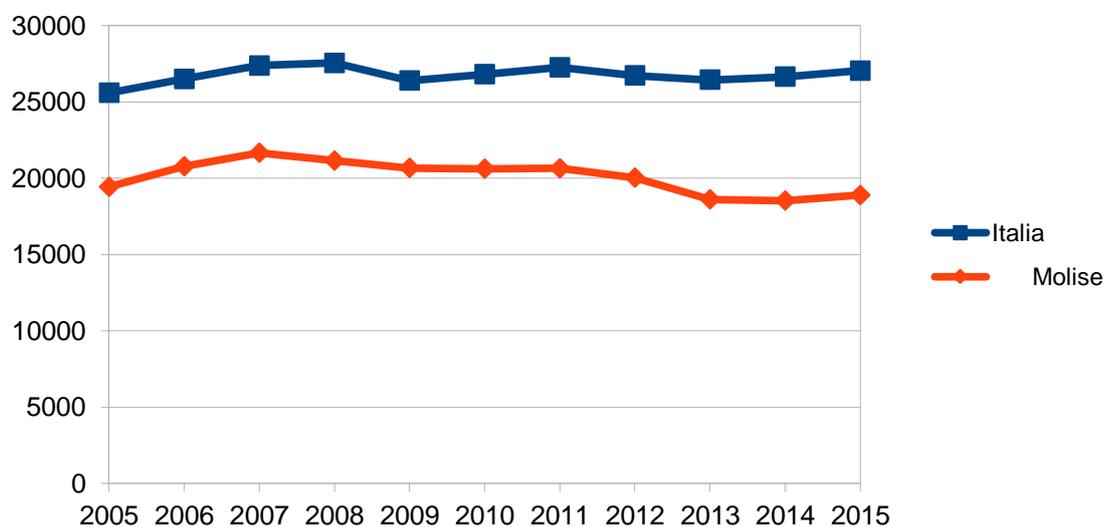
¹³ Il Fiscal compact genera effetti contrastanti alternativamente sostenuti in dottrina: effetti restrittivi dovuti alla contrazione di beni e servizi generata dalla spending review ed effetti espansivi dovuti all'innalzamento della credibilità internazionale, alla riduzione dell'inflazione e degli oneri del debito sovrano, del costo del denaro in generale ed, in prospettiva, della pressione fiscale. In linea di principio, non sfugge come, fatta salva la necessità di mitigazione dei rischi di default, questo processo "espansivo" necessari, pur in presenza di condizioni favorevoli che a tutt'oggi sembrano non esserci soprattutto in tema di stock del debito pubblico, di un periodo medio-lungo per esplicitare i propri effetti benefici, laddove, invece, la contrazione della spesa incide subitaneamente, soprattutto a livello periferico. L'insufficiente velocità di conseguimento in Italia di questi ultimi obiettivi è una delle motivazioni che hanno indotto la BCE ad adottare il meccanismo cd. del Quantitative Easing, misura di politica monetaria

Dinamiche di stagnazione e anche di vera e propria recessione hanno caratterizzato il contesto nazionale e quello regionale. Il grafico che segue mostra gli andamenti del PIL pro-capite Italia a prezzi correnti e del medesimo aggregato riferito al Molise. Il periodo di osservazione è quello che va dall'anno baseline (2005) a quello di riferimento per il target (2015).

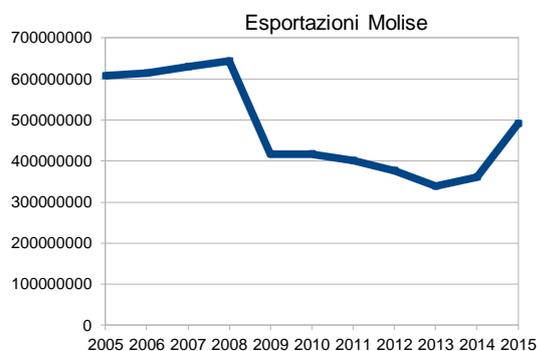
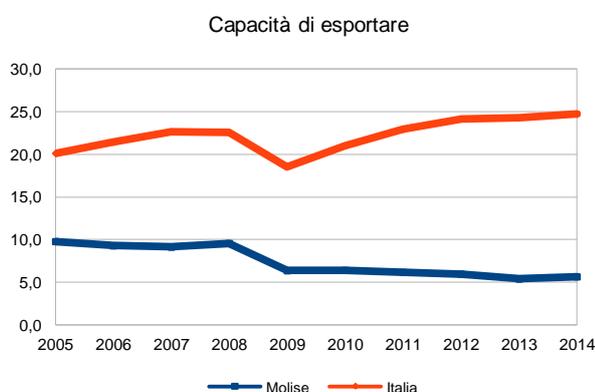
Di fondo, si nota, nel periodo, la permanenza di un certo parallelismo, anche se, purtroppo, all'esito di una analisi più profonda, si rivelano differenze ed un epilogo non edificanti, con prestazione regionale di lungo termine sottoperformante, il cui risultato è evidente nel sensibile ampliamento della forbice al 2015 (il PIL procapite Molise 2015 si attesta al 69,85% di quello Italia, contro il 75,92% al 2005).

Anni particolarmente difficili per la regione si sono rivelati il 2008 ed il 2013. Viceversa, pur in un clima di pesante negatività, la flessione del PIL regionale è stata, nel 2009, "meno drammatica" rispetto a quanto accaduto nel sistema Paese.

PIL pro-capite a prezzi correnti

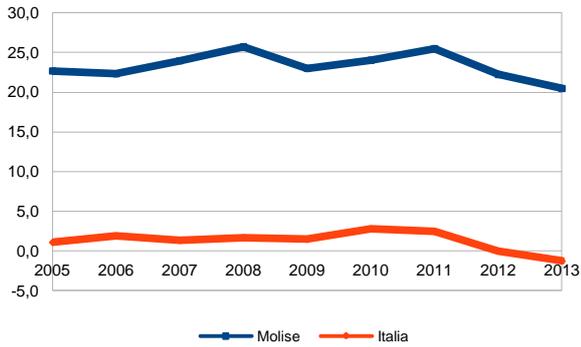


Il gruppo di grafici sotto riportati testimonia ciò che è accaduto, rappresentando l'evoluzione pluriennale di importanti indicatori macroeconomici, alcuni dei quali - essi stessi - misuratori dell'obiettivo globale del Programma.

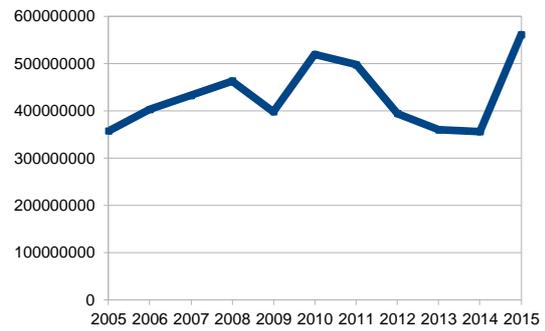


espansiva, che immette liquidità nel sistema, tenendo alti i corsi dei titoli e riducendone i rendimenti, contrastando, al contempo, gli eccessi di deflazione.

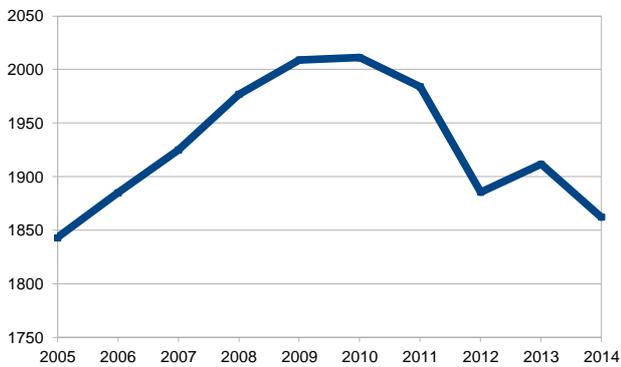
Grado di dipendenza economica



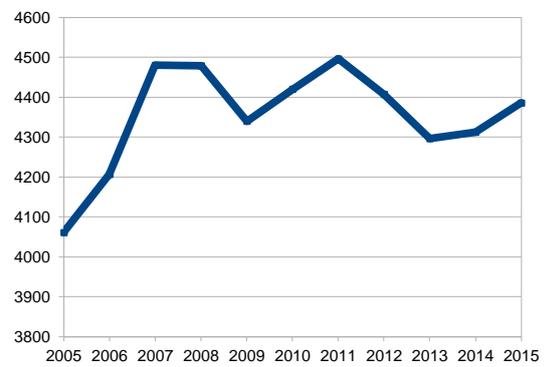
Importazioni Molise



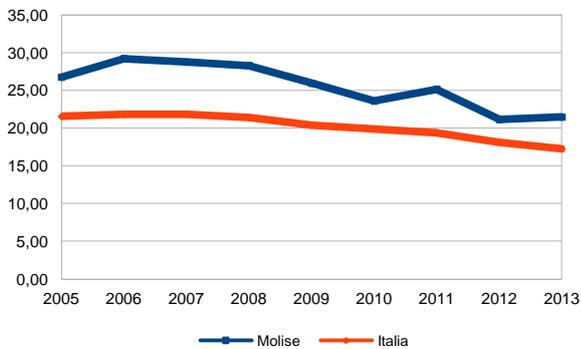
Consumi finali della PA - Molise



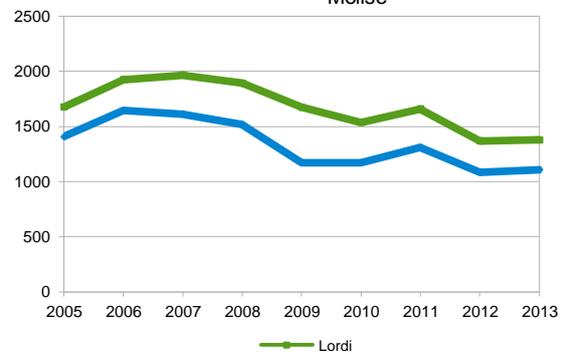
Consumi totali delle famiglie Molise



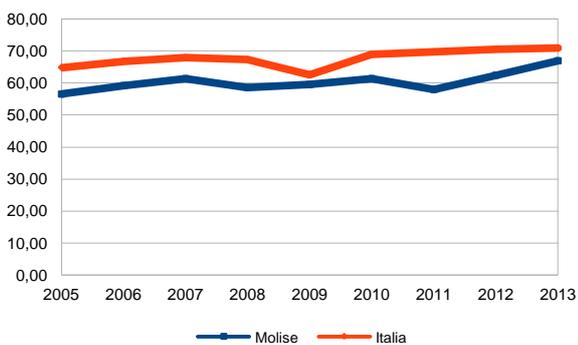
Tasso di accumulazione



Investimenti fissi lordi e investimenti privati - Molise



Produttività del lavoro nell'industria



Nel 2008, seppur sostenuto da una spesa per consumi finali della pubblica amministrazione in crescita (+2,7%) e da consumi delle famiglie pressoché costanti, il PIL corrente, in condizione non deflativa, registra una contrazione pari a 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. I consumi e le esportazioni, anch'esse in crescita (+2,2% rispetto all'anno precedente), ma ancora manifestamente sottodimensionate rispetto alla capacità media di export nazionale, sostenuti anche dall'incremento delle importazioni (+7,2%), restituiscono un sistema, in quell'anno, particolarmente "dipendente dall'esterno". Sale il tasso di occupazione (+1%) e, ad ULA impiegate praticamente invariate, il valore aggiunto prodotto dall'industria flette, con sensibile compressione della produttività del comparto (-4,5%).

Gli investimenti fissi lordi ed in particolare la componente privata degli stessi costituiscono l'elemento di impiego più consistentemente frenato nell'anno. I primi marcano una netta riduzione (-3,81%), i secondi una decisa depressione (-5,87%).

Il tasso di accumulazione rimane tuttavia molto elevato e superiore all'omologo nazionale e questo denota la modesta redditività media degli investimenti, incapaci di produrre competitività comparabile a quanto accade a livello nazionale, in quanto concentrati su settori maturi e a bassa intensità di innovazione. In queste condizioni, il sistema sembra aver bisogno di sovrainvestire in maniera significativa per mantenere inalterati i pregressi risultati in termini di Prodotto Interno Lordo.

Con impieghi bancari nelle imprese in calo non sostanziale (-1,4%), il ripiegamento degli investimenti privati può essere verosimilmente imputato, almeno in parte, alla "stasi", in quell'anno, degli effetti moltiplicativi generati dall'impiego dei fondi comunitari, in esaurimento, per quel che riguarda il periodo 2000-2006, e non ancora in campo, per quel che concerne il 2007-2013. In altra e forse prevalente parte alla crescita sperimentata negli anni precedenti, sostenuta anche dall'assegnazione al Molise dell'obiettivo 1 dell'UE.

In questa situazione complessiva, la condizione più profondamente negativa e fortemente incidente sull'andamento del PIL – come peraltro era chiaro fin dal tempo di predisposizione del Documento Strategico Regionale preliminare alla programmazione 2007-2013 - è rinvenibile non tanto nella flessione degli investimenti, quanto nella loro finalizzazione non remunerativa. Particolarmente critico, nella logica sottesa a questo ragionamento, si è rivelato, per le performance dell'anno in questione, il ritardo di attuazione dei Programmi 2007-2013, in primis il FESR, che, in quanto *plafond* di investimenti in obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO), assumeva come *mission* proprio il riorientamento del sistema produttivo verso sentieri e comparti a più intensa e pregnante redditività.

Naturalmente a ciò si accompagna l'insufficiente partecipazione alla formazione della ricchezza, evidenziata da un tasso di occupazione ancora insoddisfacente. Un più ampio coinvolgimento o, in via accessoria, una più diffusa redistribuzione della ricchezza (in coerenza anche con i nuovi obiettivi di contrasto alla povertà della strategia Europa 2020) avrebbe incrementato la propensione media al consumo e sostenuto la domanda, in primis quella interna, con effetti benefici sul PIL.

Migliori investimenti e maggiori consumi restano le componenti principali della ricetta disapplicata nel 2008.

Nel 2009 lo scenario cambia e l'attenzione si sposta sulle variabili finanziarie, in ragione della crisi di pari natura nel frattempo intervenuta. Gli impieghi bancari in favore delle imprese crollano del 7,8% e ciò contribuisce ad affossare gli investimenti privati (-23%) già in trend negativo dall'anno precedente. La componente pubblica tiene, cosicché gli investimenti fissi lordi diminuiscono complessivamente di 11,6 punti percentuali. La stretta creditizia ed il "panico" che interessa gli istituti di credito evidenziano la cronicizzazione di squilibri finanziari nello stato patrimoniale delle imprese, scarsamente capitalizzate e consistentemente esposte su passività a breve per il finanziamento di attività fisse. Ciò induce la Regione ad indirizzare larga parte delle provviste

finanziarie del FESR agli strumenti di ingegneria finanziaria, con impieghi in garanzia volti, prima ancora che a immettere finanziamenti bancari per nuovi investimenti, ad operazioni di consolidamento, necessarie ad evitare il rientro *tout court* dei prestiti ed i conseguenti rischi di insolvenza, nonché a favorire la loro trasformazione in debiti a medio lungo termine, meno onerosi in termini di gestione finanziaria, più sostenibili in termini di cash flow e più equilibrati dal punto di vista patrimoniale. Ciò però crea un *trade off* con impieghi maggiormente dinamici e più remunerativi e allontana il Programma dalla propria *mission* di investimento, privilegiando la salvaguardia degli *asset* esistenti rispetto a quelli più innovativi. L'effetto leva sugli investimenti privati si contrae, preservandosi unicamente per le operazioni di nuovo investimento (e non su quelle di consolidamento puro). L'economia regionale entra in crisi di liquidità e nella spirale di sfiducia innescatasi a livello nazionale ed internazionale: la competizione si fa più ardua, importanti pezzi dell'industria locale, incagliati nelle funzioni più esposte alla concorrenza *price-based*, implodono, oltretutto per le difficoltà di accesso al credito, per la sudditanza contrattuale che subiscono nei confronti dei terzi esterni, che presidiano le funzioni a più elevato valore aggiunto, in primis *design* e *marketing*. Il tasso di occupazione passa dal 54,1 al 52,2% e diminuiscono i consumi delle famiglie, la spesa per consumi finali della PA permane in leggera crescita. Per il pesante clima di incertezza internazionale, le esportazioni collassano (-54,3%) e le importazioni, pur riducendosi pesantemente (-14%), non diminuiscono nello stesso ordine di grandezza. Il sistema economico è in arretramento generale e diventa ancor più fortemente dipendente dall'esterno. Soltanto la spesa pubblica continua a sostenerlo. Il Programma esercita in minima parte la funzione di innovazione sua propria.

Se pure non *horribilis* quanto a livello nazionale, l'anno 2009 rende evidenti i segni di un ancor più pronunciato processo di chiusura (meno esportazioni e meno importazioni), che, da un lato protegge l'economia nel breve periodo, ma dall'altro ne cagiona un vero e proprio *downgrading* più tardi. In questa chiave di lettura, è forse l'anno che, più di tutti, crea i requisiti ed in qualche misura determina la divaricazione dell'andamento tendenziale regionale da quello nazionale.

Dal grafico del PIL pro-capite si evince, infatti, come nel biennio 2010-2011 non si assista in Molise ad un recupero analogo a quello che si sperimenta in campo nazionale e come in quello successivo 2012-2013 si rivelino più accentuate le flessioni.

Contrariamente a quanto accaduto nell'anno precedente, nel 2010 la spesa per investimenti subisce un brusco e durevole rallentamento. Gli investimenti fissi lordi sono in contrazione (-8,1%), nonostante la sostanziale stabilità della componente privata. Da questo momento in poi, i due indicatori procedono quasi perfettamente all'unisono a dimostrazione di un riposizionamento strutturale degli importi investiti dalla parte pubblica. La spesa per consumi resta sostanzialmente invariata, sia per le famiglie che per la PA, così come le esportazioni. Le importazioni spiccano un salto in avanti del 30%. Sale il valore aggiunto prodotto dall'industria e, con esso, la relativa produttività: ciò sembra confermare che, almeno per l'anno 2010, la stagnazione del PIL sia dovuta in primo luogo alle politiche di *austerity* che hanno impattato la spesa pubblica, piuttosto che alle performance dei settori imprenditoriali.

Nel 2011 i principali aggregati che contabilizzano le risorse e gli impieghi si stabilizzano pressapoco sui valori assoluti dell'anno precedente. Segnali non positivi si colgono sul versante dell'export, compensati, nello stesso ordine di grandezza relativa, dalla diminuzione delle importazioni. Si assiste, anche per questi motivi, ad una rinnovata difficoltà di lavoro e produzione industriale, che perdono rispettivamente occupati e valore aggiunto. Il PIL pro-capite resta più o meno stabile.

Ciò che nel 2011 era qualche segnale di negatività, nel 2012 diviene palesemente una rinnovata condizione di chiusura a riccio, che favorisce la restaurazione del clima di sfiducia generalizzato. Mancano già da qualche anno parte degli investimenti pubblici e questo influisce sulla percezione delle opportunità e sulla inibizione dei relativi meccanismi moltiplicatori, disabilitati nella loro

possibilità di produrre effetti anche pluriennali. L'export arretra ancora (-6,4%), le importazioni calano sensibilmente (-20,7%), compensando in qualche modo la contrazione degli investimenti privati (-17,5%). Il PIL regge anche grazie a tale effetto compensativo. Il Programma non esplica ancora esiti apprezzabili sia in termini di effetto leva, sia in termini di additività, dovendosi in qualche misura "sostituire" ai cali dettati dalle politiche restrittive, riscontrando, peraltro, più di qualche difficoltà persino a svolgere questo compito subalterno, in ossequio alle regole di stabilità della spesa pubblica. Resta in forte ritardo di attuazione e questo non gli permette ancora di impattare sufficientemente problematiche multidimensionali, fatta salva quella dell'accesso al credito. Il sistema produttivo è sempre più autarchico, sempre meno inclusivo e sottopotenziato ed orientato alla conservazione, piuttosto che all'evoluzione.

Nel 2013 si assiste ad un calo vistoso del PIL pro-capite. Ciò che emerge in maniera preponderante è il calo dell'occupazione (tasso di occupazione al 47,6%, contro una media nazionale pari a 55,5) accompagnato da un calo della spesa delle famiglie (-2,5%). C'è una forbice sociale che si allarga ed un sistema economico che sembra aver intrapreso la strada della modernizzazione, ma, nonostante i primi risultati del Programma su questo versante, non ancora quella di una solida riconversione. Queste considerazioni sembrano suffragate, da una parte, dall'incremento di produttività che interviene in concomitanza con la diminuzione dell'occupazione, il che farebbe pensare a processi di investimento *labour saving* e, dall'altra dal pesante differenziale nelle esportazioni rilevabile dal confronto con il livello nazionale (5,4 contro 24,3). Le imprese locali non si affermano sui mercati internazionali e ciò denota la permanenza di una strategia di specializzazione imperniata su settori e soprattutto su segmenti della catena del valore, la cui competitività internazionale si gioca meno sul vantaggio tecnologico e più sul costo del lavoro, in relazione al quale il *gap* appare incolmabile.

Nell'ultimo biennio 2014-2015 il PIL pro-capite, in correlazione a quanto accade a livello nazionale (nel primo dei due anni in verità esso resta in leggero calo a differenza di quanto avviene per il valore Italia), evidenzia un leggero recupero. Molti degli indicatori sottostanti sono, per il periodo in questione, ancora privi di dati rilasciati dai sistemi ufficiali di rilevazione, cosicché una analisi articolata appare azzardata. Ciò che è possibile rilevare è, senza dubbio e soprattutto nel 2015, una riapertura del sistema verso l'esterno (le importazioni e le esportazioni salgono sensibilmente, così come il tasso di occupazione, che torna prossimo alla soglia del 50% (49,4). La spesa delle famiglie si attesta anch'essa su valori in crescita. Occorrerà verificare, nei prossimi anni se si tratta di recuperi strutturali sostenuti dal POR dovuti anche agli effetti delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica e di un sempre più solido percorso di rafforzamento dell'economia locale nei settori a domanda mondiale dinamica, o, se, viceversa, trattasi di un trascinarsi congiunturale, accentuato dalla volatilità che può caratterizzare un sistema economico particolarmente ristretto. Successivamente a queste considerazioni, si possono esaminare i singoli indicatori e la capacità del sistema regionale di conseguire i relativi target a incominciare da quelli più significativi per la misurazione delle performance connesse all'obiettivo globale del periodo di programmazione 2007-2013, espresso, conformemente a quanto previsto dal POR, come segue: *"Nel rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica"*.

Con l'ausilio della seguente tabella, sono presi in considerazione:

1. PIL pro-capite per verificare la crescita del sistema economico;
2. produttività del lavoro nell'industria in senso stretto e capacità di esportare in riferimento alla competitività regionale;
3. tasso di occupazione;
4. dipendenza netta dall'esterno;

5. emissioni di CO2 in atmosfera pro-capite per sintetizzare la sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo.

Indicatore	Baseline	Target (metodo di calcolo)	Direzione miglioramento	Valore finale (calcolato secondo quanto stabilito dal metodo di calcolo)	Valore Target (calcolato secondo quanto stabilito dal metodo di calcolo)	Conseguimento (SI/NO)
PIL regionale per abitante (Eurolire a prezzi correnti)	19.436 (2005)	media degli ultimi quattro anni disponibili al 2015 pari ad almeno l'80% della media Italia negli stessi anni	Aumento	19.019,50	21.379,09	NO
Produttività del lavoro nell'industria in senso stretto (Valore aggiunto dell'industria in senso stretto per Unità di Lavoro dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)	56,51 (2005)	media degli ultimi quattro anni disponibili al 2015 pari ad almeno l'80% della media Italia negli stessi anni	Aumento	62,04	56,04	SI
Capacità di esportare (Valore dell'export con l'estero in % del PIL regionale)	9,28 (2006)	valore Molise 2006 ¹⁴	Aumento	5,65	9,8	NO
Tasso di Occupazione 15 — 64 anni - (Persone occupate in età 15 —64 su totale della popolazione nella corrispondente fascia d'età (%))	51,21 (2005)	media degli ultimi quattro anni disponibili al 2015 pari ad almeno l'85% della media Italia negli stessi anni	Aumento	49,01	47,63	SI
Dipendenza netta dall'esterno (Valore delle importazioni)	22,3 (2006)	90% valore Molise 2006 ¹⁵	Diminuzione	20,5	20,1	NO

¹⁴ Nel POR approvato con Decisione C(2016) 2638 del 26/04/2016 è inserito un valore pari a 9,5, conforme ai dati statistici allora riportati nelle fonti ufficiali. Oggi tale valore viene rideterminato, secondo i dati statistici attualmente presenti nelle fonti ufficiali, in misura pari a 9,28.

¹⁵ Nel POR approvato con Decisione C(2016) 2638 del 26/04/2016 è inserito un valore pari a 16,6, calcolato in base ai dati statistici allora riportati nelle fonti ufficiali. Oggi tale valore viene ricalcolato e determinato, secondo i dati statistici attualmente presenti nelle fonti Ufficiali, in misura pari a 20,1.

Indicatore	Baseline	Target (metodo di calcolo)	Direzione miglioramento	Valore finale (calcolato secondo quanto stabilito dal metodo di calcolo)	Valore Target (calcolato secondo quanto stabilito dal metodo di calcolo)	Conseguimento (SI/NO)
nette in % del PIL regionale)						
Emissioni di CO2 in atmosfera pro capite (tons/anno)	8,3 (2005)	4,98	Diminuzione	7,7	4,98	NO

PIL pro-capite e Dipendenza netta dall'esterno configurano entrambi casi di non conseguimento del target. Pertanto, il sistema economico regionale non è stato, nel periodo di programmazione 2007-2013 (esteso, per le regole di spesa, al 2015), in grado di conseguire una crescita adeguata, né un maggior grado di indipendenza economica. Quanto alla competitività, si traggono conclusioni controverse in termini di indicatori, poiché ad una migliore produttività del lavoro, si affianca una condizione strutturalmente deficitaria sul versante delle esportazioni. Per quanto attiene all'occupazione, il valore nei termini relativistici previsti dal metodo di calcolo è stato conseguito, ma tale "successo" non è compiutamente edificata, in quanto in termini assoluti l'occupazione è, in realtà, diminuita anche rispetto all'anno *baseline*. In questo paragrafo sono stati chiariti i punti di forza ed i limiti del metodo di calcolo adottato ed affacciate talune plausibili motivazioni dell'arretramento generale subito dal sistema economico regionale. Naturalmente esse sono ascritte, come per il resto del Paese, agli effetti negativi della crisi economico finanziaria imprevedibilmente, per durata, dimensioni e diffusione, intervenuta nel periodo.

Per quanto riguarda l'indicatore sinteticamente assunto al fine di misurare le pressioni ambientali esercitate sull'ambiente dai processi di antropizzazione e di produzione, "Emissioni di CO2 in atmosfera pro capite (tons/anno)", nonostante la progressione nella direzione auspicata (diminuzione), si registra ancora una importante distanza dal valore target (7,7 tons/anno di fine periodo contro 4,98). Il processo di efficientamento e, quindi, di riduzione delle pressioni ambientali appare, pertanto, ancora lungo, anche nella considerazione del calo di PIL intervenuto nel periodo di osservazione, a parità del quale e nell'auspicio di un suo prossimo incremento, con ogni probabilità, la quota colmata sarebbe stata ancora inferiore. Nondimeno, il progresso compiuto non può essere disconosciuto poiché 0,6 tons/anno pro-capite restituiscono, per la regione, una diminuzione complessiva di CO2 pari a circa 192 mila tonnellate all'anno. L'entità cui fa riferimento questa affermazione lascia forse propendere per un eccesso di ottimismo nella stima del target. Il Programma ha contribuito al risultato conseguito nella misura e nelle forme descritte nel prosieguo del presente Rapporto (cfr. Asse II).

Resta da verificare come si sia atteggiato il Programma all'interno di tale contesto e quanto abbia contribuito a "fare la sua parte", affinché gli effetti della crisi non fossero ancor più nefasti. Questo aspetto può essere indagato innanzitutto mediante la verifica delle grandezze inserite nel Programma, quali indicatori del medesimo obiettivo globale.

Trattasi specificatamente di:

1. Posti di lavoro creati (N) (Core indicator WD 7 – cod 1) e Posti di lavoro creati – donne (Core indicator WD 7 – cod 3), in riferimento all'occupazione;
2. Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (t CO2 equivalenti evitate), relativamente alla sostenibilità ambientale.

Il Programma, pur in un generalizzato calo occupazionale, ha prodotto un numero di posti di lavoro superiore al target (316 contro i 288 stimati, pari a circa il 110%)¹⁶. Pertanto, si può affermare che, da questo punto di vista, l'investimento sostenuto dal FESR sia stato particolarmente "remunerativo". La regione si è provata sui sentieri della ricerca industriale e dell'innovazione e questo sembra aver pagato in termini occupazionali; il giudizio complessivo tuttavia resta sospeso e rimesso ai momenti valutativi del successivo periodo 2014-2020, allorquando questi approcci dovranno essere consolidati e testati, per il sistema economico complessivo e per le imprese beneficiarie, in un periodo più ampio. Da questo punto di vista, va evidenziato come il ritorno netto sia prossimo a quello lordo, poiché, trattandosi in larga parte di esperienze orientate a prodotti-servizi a prevalente domanda esterna, ne restano sorrette le esportazioni, così tanto depresse, ed elisi i rischi di spiazzamento occupazionale.

La tipologia di investimento è, almeno per l'innovazione, per sua natura e a livelli produttivi costanti, prevalentemente labour saving e, pertanto, visti i risultati, sembra sia stata indovinata la scelta di inserire gli indicatori occupazionali tra i criteri di assegnazione del punteggio alle proposte.

Il focus sull'ultima annualità di spesa del Programma mostra come nel 2015 sia stata creata la maggioranza dei posti di lavoro; ciò si deve soprattutto alla regola definitoria di maturazione dell'indicatore, che lo riferisce ai soli progetti conclusi, la più quota maggioritaria si è conclusa proprio nell'ultimo anno.

L'occupazione femminile prodotta si approssima a quella Programmata (119 posti creati contro 144 preventivati), attestandosi al 82,64% del target. Il risultato, in questo senso può dirsi apprezzabile. Tuttavia, due notazioni a corredo del dato spoglio suggeriscono di mantenere alto il livello di attenzione nel successivo periodo di programmazione 2014-2020: (i) il valore target era stato parametrato al 50% dei posti di lavoro totali creati, così da prefigurare una partecipazione paritetica dei due sessi all'addendum di occupazione prodotto dal Programma nel mercato del lavoro. Questa, visto il sottoutilizzo della componente femminile, dovrebbe ritenersi, interpretando le intenzioni del Programmatore, la condizione minima da conseguire anche in caso di eccedenza realizzata. In effetti, l'occupazione femminile non ha beneficiato del surplus verificatosi e, mentre rispetto al valore obiettivo essa assume un livello, sebbene non del tutto soddisfacente, almeno accettabile (41,32%), la sua valorizzazione in termini di incidenza sul valore finale complessivo (37,64%) appare ancora insufficiente; (ii) come si vedrà anche in seguito, la partecipazione femminile alla formazione della ricchezza, pure sottodimensionata come sopra descritto, è del tutto incoraggiante quanto a posti di lavoro, rispetto all'accesso delle imprese rosa ai benefici del Programma: ciò contribuisce a comporre un quadro di policy non del tutto edificante e consiglia di studiare opportune misure di informazione e sensibilizzazione.

L'effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra si è attestato su un valore pari a poco meno della metà del target preventivato (17.834,99 t CO₂ equivalenti evitate contro 36.586). L'importante scostamento dal target è legato, da una parte, alla probabile sottostima della tara che nettizza la riduzione lorda e, in altra e prevalente misura, ad una composizione non del tutto efficiente del pannello degli investimenti effettuati.

A quest'ultimo proposito, ferma restando la solidità delle metodologie di calcolo applicate a monte agli investimenti classificati per natura e per tecnologia impiegata, sono probabilmente intervenuti due fattori "distorsivi": (i) sovrastima dell'effetto leva sugli investimenti privati, in relazione a previsioni ottimistiche relative all'appetibilità degli interventi in favore delle PMI e (ii) compressione eccessiva dell'efficienza progettuale media verso i valori minimi di ammissibilità

¹⁶ Il valore riportato è relativo al solo Asse I; avendo mission diverse, la modulistica di candidatura strutturata in relazione alle procedure degli altri Assi non ha previsto il monitoraggio di tale indicatore. Ciò, in qualche misura sottostima il valore finale conseguito, anche se, in tal modo, lo circoscrive ai soli investimenti relativi ad asset imprenditoriali che mostrano un elevato livello di correlazione con la creazione di posti di lavoro.

espressi in termini di tonnellate equivalenti di petrolio evitate (0,043 Tep per 1.000 € di investimento). E' stata, nei fatti, stimata una efficienza media, in termini di natura e tecnologia degli investimenti, doppia di quella effettivamente realizzata a fine Programma. Il *trade off* efficacia – tiraggio finanziario delle risorse dovrebbe, nel periodo di programmazione 2014-2020, essere rivisto in favore della prima, mediante un innalzamento dei limiti minimi di ammissibilità. Questo accorgimento, incrementando i livelli di Tep evitate, innalzerà, secondo i fattori di conversione applicabili, l'efficacia del plafond finanziario disponibile, misurata dalla riduzione di CO2 immessa in atmosfera.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Commissione Europea (Working document n. 7), e dal format predisposto per la redazione del Rapporto Finale di Esecuzione, sono di seguito riportati i *Core Indicators* individuati all'interno del Programma Operativo.

Tabella Core Indicators

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
7 Posti di lavoro creati nella "Ricerca" (Core indicator WD 7 – cod 6)	0	49	0	0	0	0	0	0	0	n.d.	72	196,19
4 Numero di progetti R & S (Core indicator WD 7 – cod 4)	0	17-22	0	0	0	0	0	0	17	24	23	17
5 di cui numero di progetti di cooperazione imprese – istituti di ricerca (Core indicator WD 7 – cod 5)	0	3-5	0	0	0	0	0	0	7	7	6	4
8 Numero nuove imprese (innovative) assistite (Core indicator WD7 – cod 8)	0	27-36	0	0	0	0	42	48	41	34	24	
24 Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (Core indicator WD 7 – cod 24)	0	14	0	0	0	0	nd	1,60	1,87	1,92	8,99	
23 Progetti di produzione di energia rinnovabile (Core indicator WD 7 – cod 23)	0	93-126	0	0	0	0	11	20	28	31	37	
31 Progetti di prevenzione dei rischi (Core indicator WD 7 – cod 31)	0	70-80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74

Il Programma ha contribuito significativamente a creare nuova occupazione. Il *core indicator* 1 "Posti di lavoro creati" evidenzia un apprezzabile *surplus* rispetto al *target* assegnatogli (316,19 *Full Time Equivalent* – FTE – contro 288); ancor più positiva si rivela la *performance* relativa ai "Posti creati nella Ricerca" *core indicator* n. 6, che, alla luce del contesto economico generale sopra descritto, fa segnare un inaspettato scostamento positivo dal *target* di riferimento (196,19 FTE contro 49 di valore Programmato). Il salto compiuto nel 2015 è veramente importante e fa segnare un incremento di 124,19 FTE (196,19 di valore realizzato 2015 contro 72 nel 2014).

Leggendo dentro al dato, però, si coglie, di rimando, anche una nota negativa, quella relativa ai posti di lavoro non afferenti alle attività di ricerca che, nelle intenzioni del Programmatore, calcolati per differenza, avrebbero dovuto conseguire un valore pari a 239 FTE (288 - 49). Essi, invece, ai conti del Programma, assommano a 120 FTE (316,19 - 196,19). Seppur mitigata da quanto sopra segnalato in nota¹⁷ circa la sottostima del valore complessivo dovuta alle difficoltà di quantificazione della nuova forza lavoro immessa nel circuito occupazionale con riferimento ai

¹⁷ Cfr. Nota n. 16

progetti co-finanziati dagli Assi II e IV, la negatività di questo *gap* andrebbe indagata in un più lungo periodo, al fine di osservare: (i) quanto i posti di lavoro nella Ricerca siano stati resi strutturali e di conseguenza quanto le aziende beneficiarie, soprattutto quelle a basso contenuto tecnologico, abbiano riorientato le proprie strategie internalizzando e/o stabilizzando le proprie relazioni industriali con le Università e/o i centri di ricerca e/o con altre imprese innovatrici; (ii) quanto, invece, i numeri che “mancano” ai Posti diversi siano sintomatici di una ricerca ancora orientata al prodotto e non pienamente orientata al mercato, o, in caso contrario, non pienamente sostenuta da altre importanti leve di competitività (es. finanza, marketing, internazionalizzazione). Pur nella considerazione di questi auspicabili sviluppi, non si deve, tuttavia, disconoscere il risultato conseguito dal POR in relazione a questo importante traguardo della sua *mission*.

Il valore finale registrato nel numero di progetti R&S conclusi risulta essere pari a 17, sei (6) in meno rispetto all'anno precedente per effetto di un egual numero di provvedimenti di revoca, e si attesta sul limite minimo dell'intervallo previsto come target (17-22). Ciò denota progetti della dimensione finanziaria media ottimale, con contributo medio concesso coincidente con i valori massimi auspicati. Pur in presenza di un tessuto imprenditoriale a larga prevalenza di micro-imprese, può concludersi che, a tale specifico proposito, il Programma abbia, coerentemente alle proprie aspettative, conseguito un adeguato livello di concentrazione intra-asse, evitando l'eccessiva dispersione delle risorse su progetti poco significativi. Chiaramente, le grandezze disponibili sono idonee a rappresentare il taglio medio dei progetti e non la loro variabilità, ma ciò che si intende ribadire in questa sede è la validità di un approccio, che, a partire dalla definizione degli indicatori di risultato in termini di intervallo di ottimizzazione, è stato in grado: (i) di chiarire che, nei casi di misuratori espressi in termini di numerosità, “troppo non è meglio del massimo”; (ii) di far procedere di conseguenza, affinché le procedure attivate, anche differenti tra loro, conducessero al conseguimento del risultato. I ragionamenti sopra esposti restano fondamentalmente validi anche per il *core indicator* 5, che riguarda la parte dei progetti di R&S realizzati in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca, che erano previsti in numero di 3-5, con l'unica differenza che il dato conclusivo si attesta sul valore centrale dell'intervallo, condizione, questa, ancora migliore della precedente. Si tratta di interventi di filiera (o di cluster sullo stesso segmento della *supply chain*), obbligatoriamente attuati con il concorso di strutture specializzate nella Ricerca, sostenuti, oltretutto per lo scopo specifico di progetto, al fine di consolidare la collaborazione e, in qualche misura, di superare, per aggregazione, il problema dimensionale, che caratterizza alcuni tra i comparti di maggiore specializzazione dell'economia regionale. Anche in questo caso, nell'ultimo anno, si è assistito a revoche.

Il numero delle nuove imprese innovative beneficiarie di sostegno è pari a 24. Questo valore è lievemente inferiore al valore minimo Programmato (27 – 36), per uno scarto di circa l'11%. Le revoche nell'ultimo anno sono intervenute in numero copioso rispetto alla platea complessiva dei beneficiari. Ancora nel 2014, le imprese innovative sostenute erano 34. Nonostante l'attivazione di una linea dedicata a valere sul fondo di garanzia del Programma, molte PMI hanno riscontrato, per la parte non coperta da mezzi propri, difficoltà di finanziamento bancario e di copertura fidejussoria e ciò ha prodotto l'impossibilità di portare a termine gli investimenti, con conseguente decadenza dai benefici. La constatazione empirica delle suddette difficoltà ha costituito, unitamente a tutto quanto indagato in sede di specifica valutazione ex ante, una delle principali motivazioni alla base della istituzione di uno strumento finanziario dedicato al capitale di rischio delle nuove imprese nel POR 2014-2020 della Regione Molise.

In sintesi, per le misurazioni abilitate mediante l'uso dei *core indicators* utilizzati nel Programma, può dirsi che la *performance* dell'Asse I sia stata soddisfacente: attraverso un calibrato numero di progetti di R&S, dei quali quelli di cooperazione realizzati in numero ottimale, in termini di taglio

medio, sono stati creati molti posti di lavoro nella R&S ed un numero di imprese innovative prossimo a quello Programmato.

Per quanto riguarda l'Asse II, il *core indicator* 23 "Progetti di produzione di energia rinnovabile" manifesta uno scostamento importante dal target. Il valore conclusivo è infatti pari a 37, il 40% del limite inferiore dell'intervallo Programmato (93 – 112).

Questa differenza, che sembrerebbe, di primo acchito, configurare un fallimento del Programma nello specifico *policy field*, era stata, in realtà ampiamente prevista nella proposta di riprogrammazione sottostante all'ultima decisione di modifica del Programma¹⁸. In quella sede, il target era stato radicalmente rivisto al ribasso, in ragione di un cambio di strategia di intervento, nel frattempo intervenuto. L'assenza, fino al momento utile a mettere in campo ed a rendicontare le risorse nei termini ultimi del POR, di un provvedimento nazionale che disciplinasse l'intervento nell'*housing*, ha inibito l'attivazione della relativa linea di intervento e ha suggerito di convogliare le risorse verso gli altri usi ugualmente Programmati (nel caso di specie in favore degli enti pubblici). Ciò ha determinato una modifica sostanziale al rialzo del taglio medio dei progetti e, di conseguenza, una proporzionale diminuzione del loro numero complessivo. Le metodologie richieste per la revisione del Programma non hanno consentito congruenti modifiche del target. Non si può, pertanto, al solo esame dell'indicatore in oggetto, propendere per un fallimento di *policy*.

Anche l'indicatore successivo, Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) - Core indicator 24 restituisce un valore di fine programmazione inferiore rispetto al target (8,99 contro 14, pari al 64,2%). Questa constatazione è essa stessa non del tutto dirimente, circa la formulazione di un giudizio di performance dell'Asse, poiché la produzione da fonte rinnovabile era soltanto una delle due direttrici di investimento assunte (accanto al risparmio energetico propriamente detto). Se però ai core dell'Asse II si aggiunge l'indicatore di Programma "Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra" sopra commentato e, a sua volta, riscontrato distante dal valore obiettivo, la disamina non può che concludersi con un giudizio di efficacia non del tutto positivo: l'Asse energia, infatti, ha finanziato un numero di progetti inferiore alle attese, con una capacità di sostenere le fonti rinnovabili in misura non ottimale e di ridurre le emissioni non nell'entità auspicata. Tali considerazioni vanno, tuttavia, comprese e stemperate alla luce di quanto più dettagliatamente esposto con riguardo all'Asse II nel successivo Capitolo 3.

Per quanto riguarda infine l'Asse IV, il *core indicator* assunto è quello che fa riferimento agli interventi di difesa suolo, particolarmente pregnanti per un territorio che sconta un forte rischio idrogeologico. Trattasi, tuttavia, dell'indicatore *core* "più distante" dall'obiettivo globale, ascrivibile solo marginalmente alla sostenibilità ambientale. E' un *core* tipicamente da Asse prioritario e la sua trattazione in questa sede apporta un contributo accessorio al senso complessivo dell'analisi. Nondimeno, esso contribuisce a sintetizzare i risultati all'interno del processo di *accountability* reso attraverso il Rapporto finale di esecuzione in generale e questo paragrafo in particolare.

Nel merito, gli interventi di prevenzione del rischio sono stati 74, perfettamente in linea con quanto preannunciato nel target (70-80). Tutti i progetti si sono conclusi nell'anno 2015, all'interno dell'Asse *multitasking* del Programma e dell'ampio ed articolato processo di progettazione integrata territoriale.

Può concludersi che, rispetto ad un contesto economico negativo, il Programma, al solo esito degli indicatori *core*, abbia svolto efficacemente il proprio compito, conseguendo, con qualche piccola eccezione ed al netto di riorientamenti di *policy*, i risultati che gli erano stati prefissati. Approfondimenti strumentali alla validazione di questo giudizio sono di seguito condotti a livello di singolo Asse prioritario.

¹⁸ Cfr proposta di riprogrammazione approvata con Decisione C(2016) 2638 26/04/2016

2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE

Tabella 2 - dati finanziari

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
ASSE I "R&S, innovazione e imprenditorialità"	61.239.149,00	P	59.745.182,23	59.745.182,23	97,56%
ASSE II "ENERGIA"	27.088.592,00	P	24.370.031,86	24.370.031,86	89,96%
ASSE III "ACCESSIBILITA"¹⁹	-	-	-	-	-
ASSE IV "AMBIENTE E TERRITORIO"	45.501.992,00	P	49.879.787,75	49.879.787,75	109,62%
ASSE V "ASSISTENZA TECNICA"	7.700.749,00	P	7.430.719,57	7.430.719,57	96,49%
Totale generale	141.530.482,00		141.425.721,41	141.425.721,41	99,93%

Tutti gli importi indicati sono "cumulati".

Colonna a: Importi globali del PO.

Colonna b: Costo pubblico (P) o totale (T).

Colonna c: Spese certificate alla Commissione al 31.03.2017.

Colonna d: Importo del contributo pubblico relativo alla colonna precedente.

Colonna e: Percentuale di attuazione rispetto alle risorse Programmate

¹⁹ Asse eliminato nel POR vigente approvato con Decisione della Commissione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011.

2.1.3 RIPARTIZIONE DELL'USO DEI FONDI

La Tabella 3 "Foglio di classificazione" è riportata nell'Allegato I al presente Rapporto. Essa riporta l'aggregazione della dotazione cumulativa utilizzata del Fondo per ciascuna combinazione di categorie ai sensi dell'art. 11 comma 2 Reg. (CE) 1828/2006 e dell'allegato II "Classificazione degli interventi dei fondi per il periodo 2007-2013" del medesimo Regolamento.

Informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

Nel presente paragrafo, le informazioni concernenti lo sviluppo urbano sostenibile sono rese prioritariamente con riferimento alla tabella Tab 3.7. "Obiettivi operativi che si integrano con la strategia di sviluppo urbano e corrispettiva stima dell'ammontare delle risorse disponibili (solo cofinanziamento FESR)" contenuta nel paragrafo 3.3.1 del POR. Essa, all'interno del Programma, fornisce una "valutazione del contributo che i diversi obiettivi operativi ed i pertinenti Assi apportano allo sviluppo urbano ed una stima della relativa dotazione finanziaria". Pertanto, si ritiene che una comparazione, in questa sede, tra quanto realizzato a conclusione dell'intervento del Programma e quanto stimato nella citata tabella possa soddisfare le esigenze informative circa l'effettiva attuazione dell'approccio urbano.

Si precisa che le aree oggetto di trattazione in merito allo sviluppo urbano sostenibile sono costituite dai Comuni ricompresi nei PISU.

Per gli approfondimenti relativi all'attuazione dell'Attività IV.1.1, specificatamente dedicata alla Progettazione Integrata in aree urbane in coerenza con quanto disposto dall'art.8 del Reg. (CE) n.1080/2006, si rinvia alla pertinente trattazione all'interno del Capitolo 3 "Attuazione degli Assi prioritari".

DA POR - Tab 3.7. Obiettivi operativi che si integrano con la strategia di sviluppo urbano e corrispettiva stima dell'ammontare delle risorse disponibili (solo cofinanziamento FESR) (Tabella contenuta nel POR)

OBIETTIVI OPERATIVI	STIMA FINANZIARIA
I.1. Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.	935.005
I.2. Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative	9.616.266
I.3. Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante l'erogazione di servizi collettivi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione	209.242
I.4. Facilitare l'accesso al credito per gli investimenti in beni materiali ed immateriali e le attività di RSI delle imprese e per le esigenze connesse al capitale circolante delle PMI.	8.177.526
II.1. Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili	5.552.443
IV.1. Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, attraverso l'aggregazione polare di servizi e iniziative per attrezzare la città a fronteggiare le sfide sociali, economiche, ambientali, tecnologiche, energetiche, favorendo la competitività e l'attrattività del territorio.	8.112.460
IV.3. Migliorare la competitività e l'attrattività del territorio e la qualità della vita della popolazione locale, mediante la prevenzione e la gestione dei rischi di dissesto e di degrado del suolo	874.402
TOTALE	33.477.344

RFE Tabella - Attuazione (determinata dal Contributo comunitario utilizzato in favore delle operazioni selezionate) dell'approccio urbano sostenibile (secondo gli obiettivi operativi di cui alla tabella 3.7 contenuta nel POR FESR)

OBIETTIVI OPERATIVI	Contributo comunitario utilizzato a conclusione
I.1. Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.	1.363.416,24 ²⁰
I.2. Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative	7.946.908,97
I.3. Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante l'erogazione di servizi collettivi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione	149.584,11 ²¹
I.4 Facilitare l'accesso al credito per gli investimenti in beni materiali ed immateriali e le attività di RSI delle imprese e per le esigenze connesse al capitale circolante delle PMI.	12.534.542,44
II.1 Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili	4.182.793,06
IV.1 Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, attraverso l'aggregazione polare di servizi e iniziative per attrezzare la città a fronteggiare le sfide sociali, economiche, ambientali, tecnologiche, energetiche, favorendo la competitività e l'attrattività del territorio.	7.354.887,69
IV.3 Migliorare la competitività e l'attrattività del territorio e la qualità della vita della popolazione locale, mediante la prevenzione e la gestione dei rischi di dissesto e di degrado del suolo	1.306.128,63
TOTALE	34.838.261,14

Dalla lettura comparativa delle due tabelle, si evince chiaramente che si è provveduto a stanziare per lo sviluppo urbano, a conclusione dell'intervento del Programma, un contributo comunitario pari al 104,07% di quello inizialmente stimato nel POR. Tale risultanza argomenta di un importante scostamento al rialzo rispetto a quanto preventivato in sede di programmazione: a conclusione del suo intervento il POR ha concorso allo sviluppo urbano con una percentuale pari al 49,3% del contributo comunitario, a fronte del 47,2% stimato in sede di programmazione.

²⁰ Stante la relativa articolazione delle attività, per l'obiettivo I.1 la dimensione territoriale non risulta pertinente. Tuttavia, al fine di effettuare la comparazione del caso, si procede alla stima del valore di cui trattasi secondo le percentuali di incidenza territoriale relative alle procedure dell'Asse I propriamente inquadrabili in termini di ripartizione territoriale

²¹ Vedi nota precedente

2.1.4 **PROGRESSI CONSEGUITI NEL FINANZIAMENTO E NELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA EX ART. 44**

Sono stati costituiti, a valere sul POR FESR Molise 2007/2013, due diversi "Strumenti di Ingegneria finanziaria", l'uno volto alla prestazione di garanzie, co-garanzie e controgaranzie per facilitare l'accesso al credito delle PMI (Fondo Unico Anticrisi) e l'altro finalizzato alla concessione di prestiti per la realizzazione di interventi di risparmio energetico, da parte degli enti pubblici (Fondo Energia). I due strumenti hanno beneficiato, rispettivamente, delle risorse dell'Attività I.4.1 "Fondo di garanzia" e II.1.1 "Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche".

L'istituzione finanziaria che ha attuato entrambi gli strumenti di ingegneria finanziaria è stata individuata nella finanziaria regionale Finmolise SpA, soggetto in house della Regione Molise. La consistenza finanziaria dei fondi è esplicitata nella tabella che segue.

SIF	Importo versato al SIF in Euro		
	FESR	Cofinanziamento nazionale	Totale
Fondo Unico Anticrisi	17.876.209,03	16.723.790,97	34.600.000,00
Fondo Energia	491.487,30	491.487,30	982.974,60

A fronte delle dotazioni finanziarie indicate, gli importi versati dagli strumenti di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi alla data del 31/12/2015, sono così esplicitati:

SIF	Importo versato dal SIF in Euro		
	FESR	Cofinanziamento nazionale	Totale
Fondo Unico Anticrisi	17.003.382,44	15.907.232,52	32.910.614,96
Fondo Energia	491.487,30	491.487,30	982.974,60

Si specifica che gli importi versati dai Fondi riportati in tabella si riferiscono:

- per il Fondo Unico Anticrisi, alle garanzie fornite alle imprese ai sensi dell'art. 78, paragrafo 6 del Reg. (CE) 1083/2006, rispetto alle quali si anticipa che i progetti agevolati sono pari a 337 attivando un importo di finanziamenti complessivi pari a 48.893.329,19 Euro;
- per il Fondo Energia, ai prestiti effettivamente erogati a conclusione degli investimenti realizzati dagli Enti pubblici beneficiari dell'intervento del POR FESR.

Con riferimento al Fondo Unico Anticrisi, si precisa che l'ammontare delle spese certificate risulta coincidente con la dotazione finanziaria complessiva (34.600.000,00 euro), importo composto dalle garanzie concesse alla data del 31/12/2015 e dalle spese di gestione del Fondo medesimo rendicontate per un ammontare pari ad € 1.689.385,04, importo contenuto nei limiti di cui all'articolo 43 (4) del Reg. (CE) 1828/2006.

Nell'allegato II al presente Rapporto, in formato tabellare, si riportano le principali informazioni in merito ai suddetti strumenti di ingegneria finanziaria nonché le relative modalità di attuazione, secondo il Modello 2 di cui agli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013)" approvati con Decisione della Commissione del 20.3.2013 C(2013)1573 final, come modificata dalla Decisione C(2015)2771 final del 30/04/2015. Si rende noto che il Fondo di garanzia, in virtù dell'apprezzamento mostrato dagli operatori economici del territorio, ha continuato ad esplicare i suoi effetti anche successivamente al 31/12/2015 e, ad oggi, risulta ancora attivo.

In Appendice A viene inoltre fornita la Relazione aggiornata a febbraio 2017 in merito all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, prodotta dal soggetto gestore, alla quale si fa espresso rinvio per i necessari approfondimenti a completamento di quanto fin qui espresso.

L'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria è anche affrontata nella trattazione degli Assi di rispettiva appartenenza all'interno del Capitolo 3 "Attuazione degli Assi prioritari".

2.1.5 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPI DESTINATARI

Relativamente alla ripartizione del sostegno per zone specifiche, rileva la suddivisione del territorio regionale in aree ascrivibili a PISU (Progetti Integrati Territoriali), aree ricomprese in PIT (Progetti Integrati Territoriali) ed aree eleggibili a PAI (Piani Aree Interne).

La mappa delle di tali aree è quella di seguito riportata.

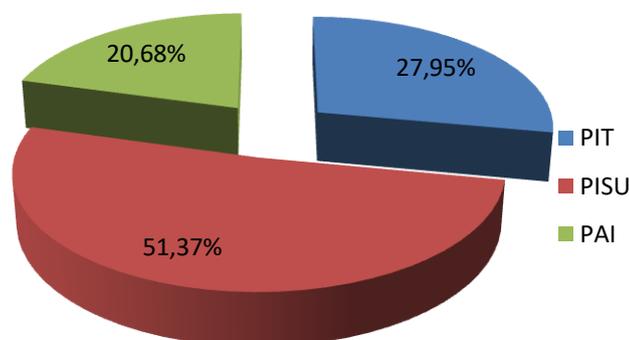


Nella tabella seguente si dà conto del sostegno finanziario fornito dal Programma, alla conclusione della sua attuazione, per le zone specifiche richiamate.

Attività	Procedura (denominazione sintetica)	PIT	PISU	PAI	Importo totale della spesa ammissibile certificata
I.1.1	Animazione e sensibilizzazione ²²	507.417,83	2.638.937,70	557.194,47	3.703.550,00
I.2.1	Bando PMI	447.448,22	3.439.239,78	389.851,60	4.276.539,60
I.2.1	Bando filiere	1.007.732,74	2.914.241,76	172.367,45	4.094.341,95
I.2.2	Bando Innovazione Cinema	29.999,80	20.000,00	0,00	49.999,80
	Bando Innovazione e Tecnologie pulite (Cat. A e B)	1.356.767,43	5.202.217,72	995.264,25	7.554.249,40
I.2.3	Bando Innovazione e Tecnologie pulite (Cat.C)	169.330,59	127.031,01	-	296.361,60
I.2.4	Bando GO!!!	629.909,84	3.678.777,62	455.125,86	4.763.813,32

²² Valori stimati secondo le percentuali di incidenza territoriale relative alle procedure dell'Asse I inquadabili in termini di ripartizione territoriale

I.3.1	Internazionalizzazione PMI ²³	55.670,19	289.525,04	61.131,32	406.326,56
I.4.1	Fondo di garanzia	3.981.321,20	24.261.025,80	6.357.653,00	34.600.000,00
II.1.1	Bando energia PMI	1.056.421,80	2.716.012,48	1.357.314,73	5.129.749,01
II.1.1	Bandi energia Enti	5.878.550,88	4.712.874,95	5.047.608,41	15.639.034,25
II.1.1	Progettazione integrata territoriale	0,00	936.698,69	1.105.558,48	2.042.257,17
II.1.2	Covenant of mayors ²⁴	473.961,85	571.735,30	513.294,28	1.558.991,43
IV.1.1	Progetti Retrospektivi	0,00	8.648.782,29	0,00	8.648.782,29
IV.1.1	Progettazione integrata territoriale	0,00	1.456.620,41	0,00	1.456.620,41
IV.1.1	Banda Ultralarga	0,00	3.720.930,34	0,00	3.720.930,34
IV.1.1	Bando Ciak Molise	0,00	99.055,59	0,00	99.055,59
IV.1.1	Avvio del Fascicolo Sanitario Elettronico	0,00	649.107,11	0,00	649.107,11
IV.1.1	e-Procurement	0,00	135.279,64	0,00	135.279,64
IV.2.1	Progetti Retrospektivi	16.048.117,07	0,00	4.739.001,25	20.787.118,32
IV.2.1	Progettazione integrata territoriale	4.127.580,04	0,00	2.783.018,60	6.910.598,64
IV.2.1	Bando Ciak Molise ²⁵	67.946,14	0,00	25.332,07	93.278,21
IV.2.1	Avvio del Fascicolo Sanitario Elettronico ²⁶	342.109,90	0,00	127.547,39	469.657,29
IV.2.1	e-Procurement ²⁷	74.337,95	0,00	27.715,11	102.053,06
IV.3.1	Progetti Retrospektivi	1.195.894,36	2.612.257,25	2.999.155,25	6.807.306,86
	TOTALI	37.450.517,84	68.830.350,49	27.714.133,51	133.995.001,85



Dalla precedente tabella riportante il sostegno ripartito per zone geografiche e dalla correlata rappresentazione grafica, si evince come il sostegno complessivamente assentito dal Programma (a meno dell'Asse V "Assistenza Tecnica", non significativo per l'esecuzione della presente analisi) sia solo lievemente sbilanciato in favore delle aree urbane rispetto alle altre aree territoriali di cui all'articolo dall'art. 10 del Reg. (CE) n.1080/2006 (PIT e PAI), unitariamente considerate, a dimostrazione di un intervento finale del POR diffuso

²³ Vedi nota precedente

²⁴ Valori stimati secondo le percentuali di incidenza territoriale relative alle procedure dell'Asse II inquadabili in termini di ripartizione territoriale

²⁵ Valori stimati secondo le percentuali di incidenza territoriale relative alle procedure dell'Attività IV.2.1 inquadabili in termini di ripartizione territoriale

²⁶ Vedi Nota precedente

²⁷ Vedi Nota precedente

pressoché uniformemente sul territorio, in ragione di un fabbisogno di interventi parimenti "diffusi" in ciascuna area, sebbene sulla base dei rispettivi ambiti di ammissibilità.

In merito alle agevolazioni alle imprese, nel paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" del POR, sono stati assunti i seguenti impegni:

"Relativamente alle agevolazioni alle imprese, l'Autorità di gestione si impegna:

- *a verificare che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, vengano erogate a favore delle PMI;*
- *ad ottenere dalla grande impresa beneficiaria l'assicurazione che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato Membro;*
- *a fornire nel rapporto annuale di esecuzione le informazioni di cui ai due punti precedenti"*

In tabella si dà conto delle agevolazioni fornite alle imprese in relazione agli impegni sopra riportati.

Attività	Procedura	%		Valore assoluto		
		PMI	G.I.	PMI	G.I.	Totale
I.1.1 Animazione e sensibilizzazione	tutte	100%	0%	3.703.550,00	-	3.703.550,00
I.2.1. Aiuti alle Imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati	Bando PMI	100%	0%	4.276.539,60	-	4.276.539,60
I.2.1. Aiuti alle Imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati	Bando filiere	100%	0%	4.094.341,95	-	4.094.341,95
I.2.2. Aiuti agli investimenti per l'innovazione	Bando Innovazione Cinema	100%	0%	49.999,80	-	49.999,80
	Bando Innovazione e Tecnologie pulite (Cat. A e B)	100%	0%	7.554.249,40	-	7.554.249,40
I.2.3. Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI	Bando Innovazione e Tecnologie pulite (Cat.C)	100%	0%	296.361,60	-	296.361,60
I.2.4. Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a spin – off	Bando GO!!!	100%	0%	4.763.813,32	-	4.763.813,32
I.3.1 Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese	Internazionalizzazione PMI	100%	0%	406.326,56	-	406.326,56
I.4.1 Fondo di Garanzia	Fondo di garanzia	100%	0%	34.600.000,00	-	34.600.000,00
II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	Bando energia PMI	100%	0%	5.129.749,01	-	5.129.749,01

Dai dati forniti, che rappresentano l'assenza totale di finanziamenti per le grandi imprese, risulta evidente (i) il rispetto dell'impegno dell'AdG di assicurare che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale vengano erogate a favore delle PMI e (ii) la non applicabilità della verifica che l'agevolazione a favore delle grandi imprese non sia rivolta ad investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato Membro.

2.1.6 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO

Le soppressioni operate in seguito alle rettifiche finanziarie effettuate nel corso dell'intero periodo di attuazione sono contenute nell'apposito *"Monitoraggio recuperi/ritiri a seguito di irregolarità/segnalazioni antifrode e delle posizioni debitorie, dei conseguenti provvedimenti di recupero e relativi flussi di cassa"* detenuto dall'Autorità di Gestione. Tali soppressioni sono dovute, nello specifico, a rettifiche finanziarie operate a seguito dello svolgimento delle attività dell'Autorità di Audit, dei Responsabili del controllo di I livello, di indagini svolte su impulso dell'autorità giudiziaria, ovvero sono determinate dalla disposizione di provvedimenti di revoca e recupero derivanti dal naturale decorso dell'iter istruttorio-amministrativo afferente all'attuazione dei singoli interventi. Tali rettifiche non hanno assunto il carattere di sistematicità.

Il corrispondente contributo pubblico è stato soppresso dal Programma, mediante progressive decertificazioni, concentratesi prevalentemente nelle ultime due domande di pagamento presentate rispettivamente il 28/07/2016 e l'11/03/2017. Per tale motivo, in chiusura del Programma, i recuperi pendenti sono pari a zero, essendo state appunto decertificate e quindi eliminate dalla rendicontazione finale tutte le relative spese.

Ad ogni buon conto, si fa presente che le procedure di recupero dei contributi, comunque soppressi dal Bilancio comunitario e posti a carico dell'Amministrazione regionale, sono state avviate e sono oggetto di costante monitoraggio.

Il contributo soppresso a seguito delle richiamate rettifiche è stato riutilizzato entro il 31/12/2015 per le operazioni sostenute dal Programma, nel rispetto dell'articolo 98 del Regolamento generale.

L'importo complessivo delle rettifiche finanziarie e delle conseguenti soppressioni come sopra descritte ammonta, per l'intero periodo di programmazione, a 25,6 milioni di euro.

Tale importo riguarda il complesso delle spese che sono state ritirate dal Bilancio comunitario quasi esclusivamente per ragioni fisiologiche, legate al normale processo attuativo-gestionale di implementazione del Programma.

Detta somma è composta per la gran parte (circa 15,7 Meuro) da un de finanziamento del Fondo Energia le cui risorse sono state riallocate in favore del secondo Bando Energia Enti che ne ha consentito il pressoché totale riutilizzo. Ulteriori 4 Meuro rinvenienti dalla dotazione finanziaria del Fondo Energia sono stati riallocati in favore del Fondo Unico Anticrisi. Nell'importo complessivo sono ricompresi anche i casi, assai limitati in numero e consistenza finanziaria, riconducibili alle irregolarità come definite dall'articolo 2 e oggetto dell'articolo 98.2 del Regolamento 1083/2006. Si tratta, infatti, di due casi riferiti alla tipologia degli appalti pubblici per i quali i soggetti attuatori sono stati destinatari di provvedimenti di recupero parziale di somme precedentemente loro erogate -per un importo complessivo di circa 40.000- euro a causa di irregolarità rilevate dall'Autorità di Audit nelle procedure di affidamento di lavori. Si rileva, poi, il caso di un'azienda beneficiaria di aiuti a valere sull'Avviso per le PMI "Presentazione di programmi di innovazione e tecnologie pulite" (Attività I.2.2 "Aiuti agli investimenti per l'innovazione) in relazione alla quale a seguito di indagini svolte dalla Guardia di Finanza è emerso un utilizzo irregolare delle risorse comunitarie ed è stata, conseguentemente, disposta una revoca totale del contributo concesso, pari a poco più di 120 mila euro.

Si ribadisce che alla data della redazione del Rapporto Finale di Esecuzione tutti gli importi ritirati e/o recuperati sono stati riutilizzati e che non vi sono recuperi pendenti a carico del Programma.

Di seguito si forniscono la tavola riepilogativa degli importi ritirati e riutilizzati come riportati nella “dichiarazione annuale relativa agli importi revocati e recuperati, ai recuperi pendenti e agli importi non recuperabili” di cui all’articolo 20, comma 2, Regolamento (CE) n.1828/2006, e la tavola contenente le specifiche relative ai singoli beneficiari interessati da procedure di recupero/revoca.

ANNO DICHIARAZIONE	ASSE	REVOCHE		RECUPERI		(di cui) RECUPERI PENDENTI		IMPORTI NON RECUPERABILI	NOTE
		Spesa ritirata	Spesa irregolare	Spesa recuperata	Spesa irregolare	Importo da recuperare	Spesa irregolare		
2010		-	-	-	-	-	-	-	
2011		-	-	-	-	-	-	-	
2012		-	-	-	-	-	-	-	
2013	I	-	-	-	-	461,50	-	-	L'AdC avrebbe dovuto comunicare come RECUPERI PENDENTI l'importo della Spiga d'Oro di € 685,19, così come l'importo di DONNA IMPRESA di € 461,50 (perché ancora in corso il processo di recupero da parte dell'AdG) che, invece, sono stati, rispettivamente, omesso e erroneamente inserito in SPESA RECUPERATA.
	II	-	-	-	-	685,19	-	-	
	IV	-	-	-	-	-	-	-	
	V	-	-	-	-	-	-	-	
2014	I	461,50	-	-	-	-	-	-	L'AdC ha omesso di comunicare nelle REVOCHE gli importi dei progetti Donna Impresa di € 461,50 e La Spiga d'Oro di € 685,19 per un totale complessivo di € 1.146,69, che sono stati recuperati e decertificati nel corso del 2013 (rispettivamente nella XIV e nella XVII DdP).
	II	685,19	-	-	-	-	-	-	
	IV	-	-	-	-	-	-	-	
	V	-	-	-	-	-	-	-	
2015	I	112.336,69	-	-	-	-	-	-	
	II	-	-	-	-	-	-	-	
	IV	39.699,58	-	-	-	-	-	-	
	V	-	-	-	-	-	-	-	
2016	I	-	-	2.657.889,79	304.431,66	1.301.070,27	275.731,96	-	
	II	-	-	306.693,47	-	306.693,47	-	-	
	IV	-	-	-	-	-	-	-	
	V	-	-	-	-	-	-	-	
2017	I	4.989.733,22	-	-	-	-	-	-	L'importo totale dei RECUPERI del 2016 è compreso nel complessivo delle REVOCHE del 2017, ad eccezione di Geotec di € 39.549,00 per il quale si è proceduto a decertificazione per compensazione nella XXIV DdP.
	II	16.523.448,14	-	-	-	-	-	-	
	IV	-	-	-	-	-	-	-	
	V	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE(*)		21.666.364,32	-						

(*)Totale spesa decertificata per la programmazione 2007/2013

Tavola riepilogativa dei progetti oggetto di revoche e/o recuperi

ASSE	ATTIVITA'	BENEFICIARIO	Anticipi decertificati per revoca totale	Revoche totali	Revoche parziali	Anno
I	I.1.1	Consigliera di parità			461,50	2013
II	II.1.1	Panificio Pasticceria La Spiga d'Oro			685,19	
I	I.2.2	SNM S.p.a.	70.000,00			2015
I	I.2.2	Elaborazioni Dati di Pacitti Romeo & C. S.a.s.	9.208,66			
I	I.2.2	Work and Tecnology s.r.l.	33.128,03			
IV	IV.3.1	Comune di Miranda			37.318,79	
IV	IV.3.1	Comune di Casalciprano			2.380,79	
I	I.2.2	Geoservice srl			25.935,83	2016
I	I.2.4	Grace Energy srl			25.926,14	
I	I.2.1	Azienda Agricola di Pasquale Vaccaro	10.741,26			2017
I	I.2.1	Azienda Agricola di Luciano Di Memmo	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Nicolino Potalivo	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Giulio Primiani	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Alfredo Carissimi	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Maria Pina Pontillo	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola Angelo D'Ermes	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Giorgio Manes	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Adele Valerio	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Sabrina Di Pietro	10.741,26			
I	I.2.1	Sacom spa	70.283,15			
I	I.2.1	So.Agri. Srl	24.843,70			
I	I.2.1	F.Ili Ferro - Semolerie Molisane srl	142.396,10			
I	I.2.1	CPM srl	170.110,15			
I	I.2.1	Argia Pelletterie società cooperativa	82.819,45			
I	I.2.1	Emmeci Service di Maurizio Cicchino	23.382,80			
I	I.2.1	Conform Europa soc. cons.a.r.l.	37.920,40			
I	I.2.1	Denim Lab di D'Agnone Vittorio	42.105,35			
I	I.2.1	Punto Tre società cooperativa	38.588,90			
I	I.2.1	Faith Industry srl	88.275,60			
I	I.2.2	Roma srl	52.971,04			
I	I.2.2	G.M. General Meccanica srl	70.000,00			
I	I.2.2	RTA srl			20.892,19	
I	I.2.2	CMA Compagnie Manifatturiere Associate srl	61.172,33			
I	I.2.2	Ilcom srl	65.551,50			
I	I.2.2	Impredil srl	70.000,00			
I	I.2.2	Sacom Lab spa	35.000,00			
I	I.2.2	D'Abate srl	33.585,42			

ASSE	ATTIVITA'	BENEFICIARIO	Anticipi decertificati per revoca totale	Revoche totali	Revoche parziali	Anno
I	I.2.2	Avenida srl	46.200,00			
I	I.2.2	Onoranze funebri Vulcano	20.660,42			
I	I.2.2	GAM Consulting srl			6.014,99	
I	I.2.2	West Molise srl	34.825,47			
I	I.2.2	Se.Cla. Srl	45.959,59			
I	I.2.2	Stuzzicomania	11.585,00			
I	I.2.2	Orthocenter snc	23.677,50			
I	I.2.2	Spighe Molisane srl	14.228,03			
I	I.2.2	Tipolitografia Fotolampo srl	16.546,25			
I	I.2.2	Elcom Elettrocommerciale SpA		122.241,50		
I	I.2.2	Energym srls	36.274,00			
I	I.2.2	Imprinting srls		12.451,90		
I	I.2.3	Varriano Pietro	17.325,00			
I	I.2.4	Cryo-Save srl	147.061,50			
I	I.2.1	Molise Innovazione Scpa	162.258,60			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Francesco Florio	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di Leo Ciavarella	10.741,26			
I	I.2.1	Azienda Agricola di G. Antonio Palma	10.741,26			
I	I.2.1	Indalco Spa	192.489,15			
I	I.2.1	D.E.C.A. SPA			18.061,80	
I	I.2.1	Cercaziende.IT spa			83.434,50	
I	I.2.1	Siga srl			30.629,10	
I	I.2.1	Nuclear Specialist Associated srl			7.574,54	
I	I.2.1	Edizioni Voltornia di Paolone Tobia			2.748,37	
I	I.2.1	Montagna Amica srl			526,74	
I	I.2.1	Marina Colonna Società Agricola srl			27.638,28	
I	I.2.1	Verde Molise di Pezzoli Alessio			2.609,56	
I	I.2.1	A.PRO.PR.OL. Società cooperativa			22.149,55	
I	I.2.1	Efis Consulting srl		630.585,51		
I	I.2.1	ATI Olimpia tra Global Engineering srl e Biocostruzioni srl			3.427,99	
I	I.2.1	PS Point srl			38.682,99	
I	I.2.2	Geoservice srl		69.946,63		
I	I.2.2	Di Cristofaro Luca		32.500,00		
I	I.2.2	Vidue srl	149.322,25			
I	I.2.4	Grace Energy srl		60.725,00		
I	I.2.4	Molipharma srl			14.118,99	
I	I.2.4	Pharmago srl			21.560,49	
I	I.2.4	Poliflex srl	80.177,00			
I	I.2.4	GRA.C.E. srl		403.392,81		
I	I.2.4	Next srl			9.283,33	
I	I.2.4	Sire srl	150.657,00			
I	I.2.4	Moltech srl				

ASSE	ATTIVITA'	BENEFICIARIO	Anticipi decertificati per revoca totale	Revoche totali	Revoche parziali	Anno
					2.251,05	
I	I.2.4	3G IT Innovation Technology srl			148.450,73	
I	I.2.4	Italian Job srl	44.887,50			
I	I.2.4	Tecnica Innovativa srl		167.849,97		
I	I.2.4	Sphere srl	172.242,26			
I	I.2.4	Longano Fashion Group	45.195,15			
I	I.2.4	ICT. Soc. Coop.	142.641,16			
I	I.2.4	MO.DI.T. srl	16.378,48			
I	I.2.4	Godiagnostic srl			124.327,54	
I	I.2.4	Kiunsys srl			19.512,95	
I	I.2.4	NC Design srl			15.048,67	
II	II.1.1	Fondo rotativo per l'efficienza energetica		15.717.025,40		
II	II.1.1	Comune di Monacilioni		67.448,08		
II	II.1.1	Siga srl	87.320,26			
II	II.1.1	Esperansa srl	69.766,67			
II	II.1.1	Cipolla Paolo	16.198,15			
II	II.1.1	Punto Com	52.587,36			
II	II.1.1	Sporting Club	20.179,43			
II	II.1.1	Flexopack		249.200,00		
II	II.1.1	Imprese edile Mascioli	39.160,80			
II	II.1.1	Spighe Molisane	25.402,79			
II	II.1.1	Residence le Dune del Cardo srl	109.809,00			
II	II.1.1	Edilia srl		69.350,20		
SUBTOTALI			3.351.994,73	17.602.717,00	711.652,59	
TOTALE COMPLESSIVO		21.666.364,32				

2.1.7 ANALISI QUALITATIVA

Il Programma Operativo Regionale FESR della Regione Molise assumeva, quale obiettivo globale di programmazione per il periodo 2007-2013, quello di *accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica*, nel rispetto della *sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo*.

Nel Programma e nei documenti di supporto, in primis la Valutazione ex ante, ma anche nei Rapporti annuali di esecuzione, si è più volte ribadito come tale obiettivo fosse da ascrivere al sistema socio-economico regionale complessivamente considerato e come il Programma FESR, al pari di altri strumenti, dovesse essere inteso quale *plafond* di investimento circuitato nel sistema allo scopo di contribuire al conseguimento di tale obiettivo. Il Programma manifestava, a tal proposito, una attitudine, quella di eccedere, in questo concorso, la semplice proporzionalità delle risorse a disposizione, per il particolare *policy mix* che prendeva in carico. Le sue attitudini, tuttavia, non ne hanno mai messo in discussione la portata, né le potenzialità, ragionevolmente dipendenti dalla sue ridotte dimensioni. La regione produce un PIL che si attesta su un valore medio di periodo vicino ai 6,5 mld all'anno, con 1,5 mld annui di investimenti fissi lordi. L'ordine di grandezza di questi indicatori è evidentemente un altro rispetto a quello del Programma, che, nella sua dotazione iniziale, poi sensibilmente ridotta, disponeva di 192,5 Meuro, in sette anni,

incrementabile a circa 288,8 Meuro, considerando, pure in eccesso, anche le quote di cofinanziamento privato degli investimenti.

Ciò che in sintesi si auspicava era un cammino parallelo del Programma e del sistema economico nel suo complesso nelle direzioni di miglioramento e verso i target rispettivamente assegnati, senza per questo sottintendere automatiche relazioni di biunivoco fallimento o successo.

I preponderanti effetti della crisi economico-finanziaria, più volte richiamati nel corso del presente rapporto, hanno creato una divaricazione tra gli effetti “di programma” e quelli “di contesto macroeconomico generale”, provocando un certo orientamento difensivista nell'attuazione, la cui principale manifestazione si coglie nelle tipologie e nelle dimensioni con le quali si è sostenuto l'accesso al credito, ma anche, ad esempio, nella estensione dei cronoprogrammi di realizzazione degli interventi.

Pure con il ricorso a tecniche di conservazione delle risorse (progetti retrospettivi, ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria, adesione al Piano Azione Coesione), il POR è stato condotto in porto con una rete discretamente carica di risultati.

Salvo alcuni positivi ed importanti segnali di cambiamento, il contesto macroeconomico, è, invece, complessivamente ancora pressoché statico.

Il sistema regionale resta poco indipendente e poco votato all'export, incapace di produrre sufficiente ricchezza e occupazione; tale condizione diffusamente commentata al paragrafo 2, ne decreta la distanza dall'obiettivo globale di programmazione 2007-2013.

Qualche spiraglio si registra sul fronte della produttività e sul presidio dei settori a domanda mondiale dinamica.

E' una condizione profondamente distonica: pur in assenza di nuova brevettazione prodotta, il Programma ha sostenuto adeguatamente la Ricerca e Innovazione, producendo occupazione specifica ed innalzamento di spesa privata indotta. Purtroppo non si è potuto procedere a comprendere se e quanto ciò abbia mosso i corrispondenti indicatori generali, per assenza di rilevazioni temporalmente significative nei sistemi ufficiali di statistica.

Migliorano le performance energetiche, con un contributo del POR in favore del risparmio energetico, oculatamente superiore rispetto a quello conferito alle fonti rinnovabili, per le quali la regione mantiene un ottimo posizionamento a livello nazionale. L'apporto al contrasto del rischio idrogeologico ha rispettato le attese. Turismo e cultura restano, purtroppo, comparti sottoutilizzati, nonostante l'impegno profuso in favore degli interventi di infrastrutturazione ambientale e culturale attuati in logica di progettazione integrata. Il POR ha inoltre sostenuto l'accessibilità immateriale, attraverso il finanziamento della banda ultralarga e quella materiale, con riferimento alla viabilità.

Per un puntuale approfondimento, anche quantitativo, di quanto sopra esposto in sintesi, si fa rinvio al paragrafo 2 del presente rapporto, per il commento all'obiettivo globale, ed ai paragrafi riservati alla trattazione dei singoli assi prioritari, per il commento agli obiettivi specifici ed operativi.

Non senza dimenticare che a seguito delle riprogrammazioni intervenute, il Programma ha modificato la sua fisionomia (è stato soppresso l'Asse III Accessibilità), diminuendo anche la propria capacità di impatto; il POR FESR Molise 2007-2013 chiude con una marginale perdita di risorse (0,1 Meuro circa) e con uno *score* di risultato tutto sommato apprezzabile. Per una più dettagliata visione d'insieme e per una più puntuale narrazione di quanto accaduto, si confronti il successivo paragrafo 7.

Prima di passare all'esame del contributo del Programma al processo di Lisbona (Earmarking), s'impone una notazione riguardante la strategia di deframmentazione del

Programma e dell'intera programmazione unitaria, un pezzo di *mission* forse disatteso: tanto la progettazione integrata, da un lato, quanto gli incentivi al consolidamento delle relazioni industriali, dall'altro, non hanno, da questo punto vista, prodotto effetti allineati alle aspettative. Sono rimaste esperienze tutto sommato a sé stanti, prive o quasi di effetto volano, incapaci di produrre condivisioni di servizi e di finalità ad ampio spettro. Si pensi all'accelerazione dei processi di ottimizzazione amministrativa, da una parte, e della formazione di reticoli di ricerca e innovazione, necessari a creare le condizioni minime di appetibilità per le iniziative sovraregionali di infrastrutture e di *cluster*, dall'altra. Il sostegno alle cd. filiere è stato occasionale e legato ad una sola attività del Programma; con un supporto multidimensionale, continuativo e congiunto al FSE a veri piani industriali di rete, si sarebbe forse colta l'occasione di creare il coacervo di relazioni intorno alle quali implementare la S3 nel periodo 2014-2020.

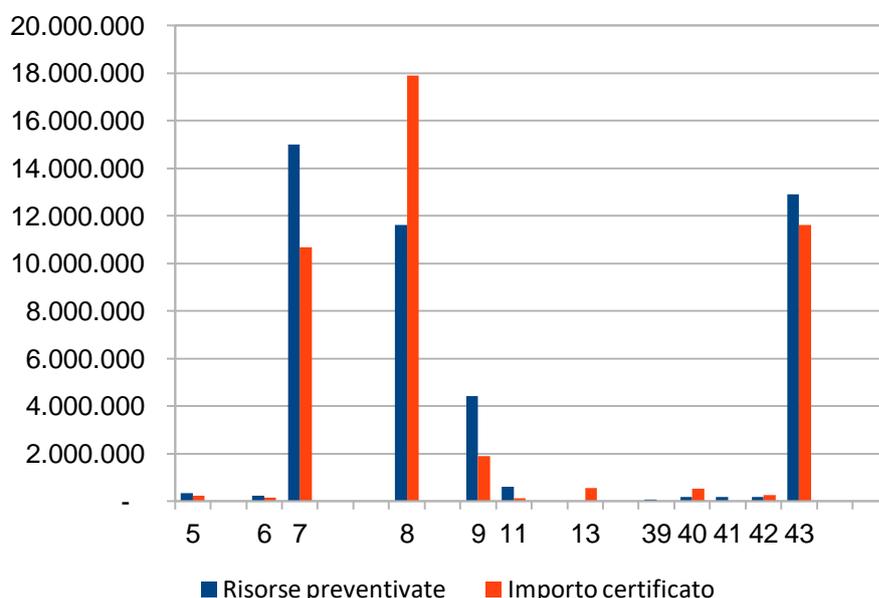
Con riferimento all'*earmarking*, il livello preventivato per il Programma FESR Molise 2007-2013 risulta, nell'ultima e definitiva versione del POR, pari a 64,76% della quota comunitaria di cofinanziamento. Esso teneva in considerazione un ipotetico piano finanziario per Attività e per categoria di spesa, strumento gestionale stilato a latere del Programma ed in questo non contenuto.

Codice	Descrizione	Attività	Risorse preventivate Tab. 3,6a. POR - contributo FESR	Importo totale della spesa ammissibile certificata - contributo FESR
5	Servizi di sostegno avanzato alle aziende ed ai gruppi di aziende	I.1.1 Animazione e sensibilizzazione	340.096	228.840
		I.3.1 Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese		
6	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'Ambiente	I.2.3: Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI	237.458	153.116
7	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione	I.2.1: Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati	15.009.711	10.689.014
		I.2.2: Aiuti agli investimenti per l'innovazione		
		I.2.4: Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off		
8	Altri investimenti in imprese	I.2.1: Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati	11.625.937,00	17.902.042
		I.4.1: Fondo di Garanzia		
9	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	I.1.1 Animazione e sensibilizzazione	4.426.215,00	1.894.542,33
11	Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, e-contenuti, ecc)	IV.1.1 Sviluppo integrato nelle aree urbane	620.348,00	118.666,35
		IV.2.1 Progetti integrati di sviluppo territoriale nelle aree svantaggiate		
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.)	IV.1.1 Sviluppo integrato nelle aree urbane	-	559.382,20
		IV.2.1 Progetti integrati di sviluppo territoriale nelle aree svantaggiate		
39	Energie rinnovabili: eolica	II.1.2 Fonti energetiche rinnovabili	64.654,00	-
40	Energie rinnovabili: solare	II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	193.963,00	524.104,64
41	Energie rinnovabili: da biomassa	II.1.2 Fonti energetiche rinnovabili	193.963,00	-
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	193.963,00	266.337,43
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	12.897.753,00	11.617.457,46
		II.1.2 Fonti energetiche rinnovabili		
		IV.2.1 Progetti integrati di sviluppo territoriale nelle aree svantaggiate		
Importo Totale di earmarking (Assegnazione di spesa alle categorie di Lisbona)			45.804.061,00	43.953.502,00
Quota di earmarking (Assegnazione di spesa alle categorie di Lisbona) in % delle risorse FESR			64,73%	62,15%

La prima, macroscopica, considerazione che emerge dalla lettura della tabella sopra riportata è il sostanziale rispetto di tale livello preventivato. Il 62,15% del cofinanziamento comunitario utilizzato ha contribuito all'attuazione della strategia di Lisbona. Al netto del trascurabile addendum costituito dalla quota di cofinanziamento inutilizzata, il gap risulta di poco superiore ai 2,5 punti percentuali. Il contributo appare, dunque, accettabile, sia in termini di confronto con il target relativo e sia in termini di concorso del POR FESR Molise alla percentuale delle risorse dei fondi strutturali (FESR e FSE) assegnate alle regioni CRO italiane da devolvere, secondo le pertinenti prescrizioni regolamentari, alla citata strategia

(75%). Ciò in considerazione: (i) del target congiunto per tutte le regioni CRO; (ii) del concorso massivo delle risorse FSE alla suddetta strategia.

earmarking per categoria di spesa



Per quanto riguarda le singole categorie di spesa, il grafico mostra il contributo di ciascuna, unitamente al deficit/surplus maturato. A questo proposito, sono evidenti gli scostamenti rilevati con riferimento alla categoria 7 ed alla 9 (in meno) nonché alla 8 (in più); si nota anche la presenza di categorie previste e non attuate (39 e 41) e viceversa (13). 11 e 40 evidenziano differenze importanti solo in senso relativo, vista la marginalità dei corrispondenti valori assoluti. Una categoria molto valorizzata sia a preventivo che a consuntivo è stata la 43. Nella sostanza, conformemente a quanto previsto, il Programma ha contribuito all'earmarking prevalentemente mediante gli investimenti nelle imprese legati alla ricerca e all'innovazione (cat. 7), gli investimenti diversi nelle imprese (cat. 8), le misure di stimolo alla R&SI (cat. 9) e l'efficienza energetica e le rinnovabili (cat. 43). Nello spostamento di impieghi tra le misure di incentivazione della ricerca (7 e 9) a quelle "generaliste" (8), rappresentate in larga misura dal fondo di garanzia, si coglie, anche in relazione all'earmarking, l'approccio conservativo dell'attuazione rispetto a quello più innovatore della programmazione.

Effetto sulla promozione delle pari opportunità

Il principio di pari opportunità è stato perseguito dal Programma mediante mirate azioni di animazione e sensibilizzazione volte alla promozione dell'imprenditorialità femminile, il coinvolgimento delle parti rappresentative degli interessi di genere nelle opportune sedi di confronto partenariale, quali il Comitato di Sorveglianza, nonché attraverso l'introduzione, in concreto, di appositi criteri di selezione e di opportuni campi da valorizzare all'interno della modulistica di candidatura, soprattutto con riferimento alle misure di aiuto. Il sistema di valutazione e sorveglianza assunto per le medesime azioni di aiuto, inoltre, ha ricompreso anche opportuni indicatori di genere abili a misurare le realizzazioni e i risultati conseguiti in ordine agli obiettivi *gender oriented*.

Quanto agli effetti "quantitativi" realizzati in merito a tali meccanismi di integrazione, rilevano le analisi diffusamente contenute nel Paragrafo 2.1.1, in termini di impatto

complessivo del Programma Operativo, e nel capitolo 3, con riferimento agli Assi prioritari di intervento.

Se ne riportano in questa sede le principali considerazioni.

A livello di Programma, in merito all'occupazione femminile prodotta – misurata dal *core indicator* WD7-cod 3 – il dato di realizzazione si approssima a quello programmato (119 posti creati-donne contro 144 preventivati), attestandosi al 82,64% del target. Il risultato, in questo senso può dirsi apprezzabile, anche se rileva la seguente notazione a corredo del giudizio sul mero dato: il valore target era stato parametrato al 50% dei posti di lavoro totali creati, così da prefigurare una partecipazione paritetica dei due sessi all'addendum di occupazione prodotto dal Programma nel mercato del lavoro. Questa, interpretando le intenzioni del Programmatore, dovrebbe ritenersi la condizione minima da conseguire anche in caso di esiti in eccesso realizzati nei posti totali di lavoro creati. In effetti, l'occupazione totale creata è stata superiore a quanto preventivato (316 posti di lavoro totali contro i 288 stimati, pari a circa il 110%), cosicché se rispetto al valore obiettivo l'occupazione femminile prodotta assume un livello, sebbene non del tutto soddisfacente, almeno accettabile (41,32%), la sua valorizzazione in termini di incidenza sul valore finale complessivo (37,64%) appare ancora insufficiente. La partecipazione femminile alla formazione della ricchezza, pure se relativamente sottodimensionata secondo quanto argomentato, appare, ad ogni modo, incoraggiante.

In merito agli esiti attuativi degli Assi prioritari, verrà rilevata una non sufficiente partecipazione alle opportunità di innovazione da parte dell'imprenditoria femminile, pure solidamente radicata in regione. Nella trattazione dell'Asse I, infatti, emergerà una bassa incidenza della componente femminile nelle attività più prettamente innovative. Gli indicatori sembrano avvalorare una certa asimmetria "*gender sensitive*", dovuta presumibilmente anche ai gap curriculari di genere. Le imprese rosa, molto ben radicate nel tessuto produttivo regionale, si mostrano, purtroppo, meno sensibili all'innovazione, forse perché prevalentemente impiantate in settori maturi e più propense, viceversa, a cogliere opportunità di altra natura, tra le quali, quelle connesse alle garanzie per l'accesso al credito. Il credito prettamente bancario si rivela, infatti, una esigenza universale; il ricorso a strumenti che ne facilitano l'accesso, sebbene non del tutto in linea con il target, una leva diffusamente utilizzata anche dalle imprese femminili.

Ciò anticipato con riferimento agli aspetti quantitativi, che suggeriscono di continuare e approfondire nel futuro i processi di integrazione delle opportunità di genere nella programmazione delle politiche di sviluppo, si auspica che il Programma abbia determinato almeno un effetto "qualitativo" sulle capacità di ricerca e innovazione delle imprese femminili e dell'occupazione delle donne in mansioni ad elevata specializzazione. In tal senso rilevano anche le analisi condotte nella "*Monografia sull'applicazione del principio di mainstreaming nel POR FESR 2007-2013 e analisi delle buone pratiche europee*", realizzata dall'Autorità per i diritti e pari opportunità della Regione Molise, al fine di evidenziare e verificare la coerenza dell'attuazione degli interventi del POR-FESR 2007-2013 rispetto ai principi delle pari opportunità e non discriminazione e di fornire proposte e indicazioni di strumenti e modalità funzionali ad una integrazione più efficace, condivisa e cosciente del principio di pari opportunità nelle scelte strategiche ed operative, soprattutto in vista della programmazione 2014-2020. Tale monografia dà conto anche dei risultati realizzati dal progetto "*Donna – Impresa. Processi di accompagnamento all'imprenditoria femminile*", cofinanziato dal FESR (Attività I.1.1) e dal FSE con l'obiettivo di offrire opportunità di lavoro esclusivamente alle donne attraverso la valorizzazione dell'autoimprenditorialità e l'auto-impiego, il cui monitoraggio ha riscontrato la creazione di diverse attività imprenditoriali. Un progetto finalizzato proprio a rafforzare i processi di potenziamento delle imprese a

conduzione femminile in ambito regionale, ad incrementare le professionalità ed opportunità delle suddette imprese attraverso una logica di rete; a creare un network di imprenditrici e aspiranti tali; a realizzare azioni di informazione e accompagnamento mirate al sostegno di aspiranti donne interessate ad intraprendere una scelta imprenditoriale autonoma; a migliorare la situazione sociale, culturale e legale delle imprenditrici; ad incoraggiare uno spirito imprenditoriale tra le donne molisane ed europee, migliorando lo scambio di conoscenza ed esperienza; ad incentivare e sostenere la formazione professionale, attraverso l'attivazione di un corso rivolto, in via preferenziale, alle iscritte al network supportare. L'analisi monografica si è anche concentrata nell'individuazione di buone pratiche nazionali e comunitarie, al fine di identificare esperienze di eccellenza da trasferire e internalizzare nel territorio molisano. Interessanti risultano, infine, le conclusioni dell'analisi che, evidenziando l'importanza di tenere nella giusta considerazione gli aspetti connessi alla natura del fondo e delle operazioni ammissibili, confermano come sia necessario un maggiore sforzo definitorio su ciò che si intende per "effetti diretti ed indiretti" degli interventi di implementazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e, anche sulla base degli ostacoli incontrati nel conseguire esiti apprezzabili da ricondurre all'interno del ciclo di vita dei Programmi operativi, ritiene indispensabile attivare una riflessione sul concetto di "principio trasversale" e sugli indicatori effettivamente applicabili per una sua misurazione. Ciò al fine di rafforzare la prospettiva di genere, e in generale a favore della non discriminazione, nell'ambito dell'attuazione dei programmi, evitando in tal modo l'adozione di meccanismi attuativi generici e, quindi, soltanto in grado di comportare effetti poco significativi o addirittura nulli in termini di pari opportunità.

Non discriminazione

Il principio delle pari opportunità di genere oggetto del precedente paragrafo si configura come una specificazione del principio di non discriminazione, rispetto al quale l'attuazione del Programma è stata informata al perseguimento degli orientamenti e degli obiettivi sanciti nella Strategia europea per l'occupazione (SEO), negli orientamenti comunitari per la Politica di coesione 2007-2013 e, nello specifico, nell'art. 16 del Regolamento generale. Tali disposizioni, infatti, affermano l'impegno dell'Unione Europea nel garantire, congiuntamente alla parità di genere, la non discriminazione in tutte le fasi di gestione dei Fondi Strutturali e, soprattutto, nella fase di accesso agli stessi. In particolare, l'art. 16 prevede che l'accessibilità per i disabili sia "uno dei criteri da osservare nel definire le operazioni cofinanziate dai Fondi e di cui tener conto nelle varie fasi di attuazione".

In tal senso, in tutte le fasi di attuazione del Programma si è provveduto ad applicare gli obiettivi afferenti alla non discriminazione, consentendo a tutti gli individui una prospettiva uguale ed equa per poter accedere alle opportunità disponibili, evitando che gli individui che si trovassero in situazioni analoghe non ricevessero un trattamento simile e venissero trattati in modo meno favorevole a causa di una particolare caratteristica «protetta» o in ragione di uno svantaggio oggettivo.

Rappresentanti degli interessi relativi alla non discriminazione, oltretutto alle pari opportunità, sono stati, inoltre, coinvolti nelle opportune sedi di confronto partenariale, quali il Comitato di Sorveglianza.

Con riguardo al principio di non discriminazione, rilevano, infine, le analisi contenute nella *"Monografia sull'applicazione del principio di mainstreaming nel POR FESR 2007-2013 e analisi delle buone pratiche europee"*, sopra illustrata anche con riferimento al principio di parità di genere, a cui si fa rinvio. Essa, infatti, ha provveduto a verificare la coerenza dell'attuazione degli interventi del POR-FESR 2007-2013 rispetto ai principi, non solo delle pari opportunità, ma anche della non discriminazione e ha fornito proposte e indicazioni di

strumenti e modalità funzionali ad una integrazione più efficace, condivisa e cosciente dei due principi nelle scelte strategiche ed operative, soprattutto in vista della programmazione 2014-2020. Rilevanti, a tale scopo, risultano, in particolare, le conclusioni dell'analisi già riportate nel precedente paragrafo con riguardo alla necessità di compiere, tenendo conto degli aspetti connessi alla natura del fondo e delle operazioni ammissibili, un maggiore sforzo definitorio su ciò che si intende per "effetti diretti ed indiretti" degli interventi di implementazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e di attivare una riflessione sul concetto di "principio trasversale" e sugli indicatori effettivamente applicabili per una sua misurazione, al fine di evitare l'adozione di meccanismi attuativi generici.

Partenariato

Nell'attuazione della programmazione 2007-2013, il coinvolgimento del partenariato è stato garantito, in primis, attraverso la costituzione, la operatività e la funzionalità del Comitato di Sorveglianza. Il partenariato istituzionale e socio economico è stato inoltre coinvolto nelle attività di condivisione preventiva delle modalità operative di attuazione degli Assi prioritari.

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

Nel corso del periodo di Programmazione non sono emersi problemi rilevanti riguardanti il rispetto del diritto comunitario.

Le misure prese in riferimento alla prevenzione volta a garantire il rispetto del Diritto comunitario sono contenute nella manualistica relativa alle attività dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA.

Il Sistema di GESTione e CONTrollo (SIGECO) ha funzionato regolarmente, garantendo il corretto svolgimento delle funzioni proprie di ciascuna Autorità coinvolta nel processo di implementazione del Programma.

In considerazione della specificità dell'operazione di rendicontazione nell'Asse IV del POR FESR dei cosiddetti progetti retrospettivi, avviati precedentemente e spesso in avanzata fase di attuazione, ad integrazione del proprio Manuale delle Procedure, l'Autorità di Gestione ha approvato, con Determinazione n. 26 del 29/08/2011 e con Deliberazione di Giunta regionale n. 34 del 06/02/2017, (procedura validata dall'Autorità di Audit) una modulistica di controllo di I livello specificatamente rivolta alla casistica dei progetti retrospettivi. In particolare, con riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari da parte dei soggetti attuatori, espletate precedentemente alla rendicontazione nel POR FESR, sono state approvate le relative modulistiche, così assicurando un'adeguata modalità di controllo dell'avvenuta selezione delle operazioni, in quanto: - il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), in qualità di soggetto giuridicamente responsabile dell'espletamento delle procedure di gara, mediante il primo modello, (i) certificava il rispetto di tutte le norme vigenti relativamente all'espletamento delle procedure di appalto di lavori e di incarichi professionali connessi alle operazioni di pertinenza; (ii) forniva una scheda di dettaglio dei percorsi attivati, all'interno di tutte le fattispecie previste dalla normativa, in materia di appalti di lavori e di incarichi professionali; (iii) allegava copia dei più rilevanti Documenti relativi sia alla procedura di appalto dei lavori, sia all'affidamento di incarichi professionali (a titolo non esaustivo: copia del bando, del disciplinare di concessione, del verbale di aggiudicazione e del più recente Atto di approvazione del quadro economico, gli Atti di affidamento, ivi compresi, se del caso, quelli relativi all'incentivazione ex artt. 18 L.109/94 e 92 del D. L.vo n. 163/2006 e s.m.i...); - il Responsabile del Controllo di I livello esaminava la certificazione di cui al punto precedente unitamente alle copie dei Documenti trasmessi ed

attestava e prendeva atto che il progetto risultava conforme, tra l'altro, alla normativa di riferimento ed alle regole in materia di procedure di appalto e che, pertanto, risultava ammissibile alla rendicontazione nel POR FESR.

L'AdG prendeva atto di tali controlli mediante l'Attestazione MOD. ATT/03 APP ed attestava il rispetto, tra l'altro, della normativa sugli appalti pubblici per tempo vigente.

Con particolare riferimento alle procedure di affidamento diretto, l'Autorità di Gestione ha prestato particolare attenzione alle stesse al fine di assicurare la correttezza degli affidamenti diretti e della scelta degli affidatari, in ordine al rispetto delle pertinenti prescrizioni normative, ivi comprese quelle relative all'esplicitazione delle ragioni e della congruità sottese al ricorso degli affidamenti di volta in volta predisposti; l'Autorità di Gestione ha, inoltre, adottato, quale prassi costante, la predisposizione del documento di progettazione per tutti gli affidamenti diretti sotto soglia, predisposizione che è stata sempre effettuata ad eccezione per quei casi in cui l'unicità della prestazione si presentava, ex se, sufficiente a giustificare la scelta dell'affidatario. Più in particolare, si è operata una interpretazione letterale del comma 11, ultimo periodo, dell'art. 125, del D. L.vo n.163/2006 e ss.mm.ii., che non prevedeva l'obbligo di effettuare una comparazione tra più preventivi poiché, a differenza di quanto sancito nella prima parte del predetto comma per gli affidamenti di importo compreso tra 40.000 euro (20.000 euro prima della modifica introdotta con Legge n. 106/2011) e le soglie di cui al comma 9 del medesimo articolo, per servizi o forniture inferiori a quarantamila (già 20.000) euro, era consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento. Siffatta interpretazione è stata operata comunque nel rispetto degli altri principi sanciti dal codice dei contratti pubblici in tema di affidamenti, quali i criteri di trasparenza, rotazione e parità di trattamento degli affidatari.

L'Autorità di Gestione ha monitorato costantemente anche la corretta applicazione della normativa in materia di aiuti, mediante il raccordo con i Responsabili degli Uffici Competenti per le operazioni afferenti alle singole materie.

Per gli aiuti cosiddetti infrastrutturali, l'AdG ha applicato con regolarità la procedura di controllo avviata nel 2013, corredata da check list, che prevede anche il rilascio di apposite attestazioni da parte del Responsabile Regionale degli Aiuti.

Quale ulteriore misura tesa a cercare di garantire il rispetto del diritto comunitario, si segnala che in data 28 maggio 2013 è stato siglato il "Protocollo di Intesa tra la Regione Molise ed il Comando Regionale Molise della Guardia di Finanza teso a rafforzare i flussi informativi relativi ai Beneficiari delle operazioni cofinanziate ed a regolamentare le comunicazioni reciproche in merito a segnalazioni, ispezioni, verifiche e controlli sulle medesime operazioni ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi Comunitari" (FESR, FSE, FEASR, FEP).

L'attività di collaborazione tra la Regione Molise ed il Comando Regionale Molise è continuata regolarmente con la fornitura periodica di informazioni, aggiornamenti ed eventuali rettifiche della banca dati dei beneficiari delle risorse a valere su POR FESR Molise 2007/2013, come indicato all'articolo 2 del Protocollo medesimo.

Nel 2014 il SIGECO del POR è stato aggiornato mediante l'inserimento al Capitolo n.3 della descrizione del SIGECO dell'Organismo Intermedio, a suo tempo individuato nel Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, approvato con DGR n.530 del 20 ottobre 2014, a cui sono state delegate le funzioni ai fini della realizzazione del progetto di sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della regione Molise, in merito al quale si rinvia al capitolo relativo all'Asse IV.

Nel corso del 2015, con particolare riferimento alle procedure connesse agli appalti pubblici, l'Autorità di Gestione ha posto la massima attenzione possibile alle procedure di evidenza pubblica che gli enti pubblici locali hanno dovuto porre in essere in occasione dell'attuazione

dell'Avviso rivolto alle Amministrazioni Comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche", gravante sulle risorse dell'Asse II del Programma. A tale scopo, rafforzata ed accentrata la struttura del controllo di I livello, è stato attivato un canale diretto con i beneficiari finalizzato ad agevolare lo scambio delle informazioni e la disamina preventiva degli atti amministrativi in corso di adozione da parte delle singole amministrazioni interessate.

Infine, il coordinamento costante con l'Autorità ambientale ha consentito all'AdG di assicurare che, durante tutte le fasi in cui si articola la gestione del Programma, nonché nel corso dell'attuazione delle singole operazioni, fosse garantita la corretta applicazione della normativa in materia ambientale.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Di seguito si riporta una sintesi delle problematiche più significative incontrate nel corso dell'attuazione del Programma e delle criticità riscontrate, unitamente alle misure di volta in volta adottate dall'Autorità di Gestione per la loro risoluzione.

L'attuazione del POR Molise FESR 2007-2013 ha da subito scontato un ritardo determinato essenzialmente dalla transizione dall'Obiettivo 1 (phasing out) al nuovo Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO). Tale cambiamento ha prodotto una sostanziale mutazione negli ambiti di policy attivabili a titolo del FESR con una consistente concentrazione delle risorse sulle tematiche della Strategia di Lisbona. Le difficoltà culturali, connesse alle nuove finalità da perseguire ed ai nuovi approcci da mettere in campo sono risultate amplificate dal modesto livello di innovazione sperimentato dal tessuto produttivo regionale e dalla scarsa propensione ad internalizzare le rinnovate tipologie di investimento. A tale iniziale fase di adattamento, ha fatto seguito l'emergere di problematiche connesse alla concreta attuazione della Programmazione unitaria che si sono riverberate principalmente sull'Asse III "Accessibilità" e sull'Asse IV "Ambiente e territorio".

Per quanto attiene al primo, l'intervento previsto (realizzazione del primo tratto dell'Autostrada Termoli – San Vittore) si collegava ad un disegno strategico molto ampio, che richiedeva la compresenza di requisiti procedurali e finanziari, complessi ed esterni, che non si sono verificati fino a tutto il 2010, legati sia alla progettazione che all'appostazione finanziaria complessiva.

Rispetto alla mancata definizione delle procedure a livello nazionale e dell'insorgere di un *trade off* tra elementi di strategia Programmatica ed elementi di disponibilità finanziaria, non essendosi concretizzato il preventivato "sblocco" delle risorse dell'allora FAS, la Regione ha preferito privilegiare gli elementi di unitarietà caratterizzanti la strategia dell'Asse ponendo in stand - by il relativo processo di finanziamento.

A seguito del Comitato di Sorveglianza del 17/06/2011, con Decisione C(2011) n. 9022 del 1/12/2011, è stata approvata una nuova versione del Programma, che, in parte attenua la portata del problema, mediante una provvista aggiuntiva di risorse destinata all'Asse IV, ad egual detrimento dell'Asse III, totalmente eliminato e mantenuto, in termini di Programmazione unitaria, in quota all'allora FAS. L'inclusione dell'intero territorio regionale alle disponibilità dell'Asse territoriale, per effetto di una maggiore disponibilità di risorse, ha reso "accettabile" lo start up del medesimo, agevolato dalle procedure di rendicontazione dei cd progetti retrospettivi. Solo nel corso del 2012, in seguito all'approvazione del percorso

amministrativo e finanziario necessario per il riavvio operativo della progettazione territoriale, avvenuto con la DGR n. 567/2012, l'Amministrazione ha attivato la fase di chiusura dei diversi negoziati partenariali, finalizzata alla definizione del Programma degli interventi ed all'approvazione degli Accordi di Programma con ciascun territorio responsabile.

I ritardi nell'attuazione della Progettazione Integrata Territoriale accumulatisi nel tempo hanno scontato, inoltre, l'insorgere di ulteriori problematiche che ne hanno determinato forti rallentamenti nel corso del 2014 rispetto alla tempistica di esecuzione prevista, che hanno riguardato vari aspetti tra i quali (i) la complessità e l'innovatività tecnica dell'istruttoria degli interventi a favore di Soggetti pubblici (i primi ad essere attivati sul POR FESR 2007-2013) che, innovando rispetto alle ordinarie procedure amministrative, ha imposto la verifica obbligatoria della totalità degli atti e delle procedure adottate dai Soggetti pubblici, dagli affidamenti delle progettazioni, alle gare di appalto, alle fasi di esecuzione e realizzazione; (ii) la non conformità alla normativa di riferimento della quasi totalità degli interventi infrastrutturali, a livello di progettazione esecutiva pronta per gli appalti, emersa nel corso della verifica preventiva del controllo di I livello, con la conseguente necessità, riscontrata nella stragrande maggioranza delle situazioni, di attivare complessi circuiti di ristrutturazione e rinnovazione procedimentale; (iii) le numerose richieste –da parte dei raggruppamenti territoriali interessati- di rimodulazione dei programmi degli interventi approvati con gli Accordi di Programma in ragione di nuove esigenze nel frattempo intervenute, che hanno di fatto imposto la riattivazione delle lunghe e complesse procedure negoziali e amministrative di individuazione degli interventi. A tali aspetti vanno, inoltre, aggiunti le modifiche nelle governance politiche dei Comuni interessati dai procedimenti elettorali amministrativi, i ritardi nei tempi di rilascio delle pertinenti autorizzazioni dai Soggetti deputati, le interrogazioni continue mosse da alcune rappresentanze economiche, sociali e civili sulle scelte effettuate; tutti elementi, questi, che hanno ulteriormente inciso sul rallentamento della fase esecutiva dei singoli interventi.

Al fine di affrontare e risolvere le predette problematiche, l'amministrazione regionale ha cercato di individuare le opportune azioni correttive ed ha intensificato il contatto con i beneficiari allo scopo di semplificare e velocizzare le operazioni amministrative, tecniche, finanziarie e attuative anche attraverso l'esame preventivo delle procedure e della documentazione. Conseguentemente, la struttura di controllo di I livello è stata adeguata e rinforzata; è stata promossa l'omogeneizzazione delle procedure e degli atti; sono stati previsti meccanismi di assistenza telematici quali l'help desk attivato sul sito internet della Progettazione Territoriale; è stato valorizzato il ruolo di coordinamento e raccordo dei Soggetti capofila dei singoli PIT, PISU e PAI al fine di diffondere le informazioni e replicare soluzioni condivise; sono stati attivati canali preferenziali per il rilascio dei pertinenti pareri ed autorizzazioni da parte dei Soggetti competenti. Ciò nonostante, tali soluzioni migliorative non si sono rivelate sufficienti a garantire la chiusura degli interventi programmati nei tempi utili alla loro rendicontabilità all'interno del POR FESR Molise 2007/2013.

Per le ragioni sin qui delineate e rimarcata l'esigenza di salvaguardare completamente l'intero procedimento avviato, l'Amministrazione regionale ha conseguentemente deciso di procedere con riprogrammazioni che hanno previsto, tra l'altro, l'adesione al Piano di Azione Coesione (PAC) e il trasferimento al Programma parallelo nell'ambito del PAC degli interventi afferenti alla Progettazione Integrata Territoriale di cui all'Asse IV "Ambiente e Territorio" che, sebbene già definitivamente e totalmente programmati e in avanzata fase procedurale di attuazione, avevano necessità di tempi più lunghi per giungere alla loro conclusione. La procedura attuata ha comportato l'aumento del tasso di partecipazione comunitario e la

contribuzione di risorse nazionali destinate al Programma Parallelo per mettere in salvaguardia interventi di difficile conseguimento al 31/12/2015.

Ulteriore elemento di rallentamento della gestione complessiva del Programma è stato rappresentato dall'impostazione del sistema dei controlli che ha determinato un deciso appesantimento dell'azione amministrativa nell'attuazione degli interventi. Il processo di verifica multilivello - controlli preventivi e successivi, sul 100% delle fasi di attuazione degli interventi (Controllore di I livello indipendente dall'Unità di Coordinamento delle operazioni UCO); presa d'atto dell'esito dei controlli di I livello da parte dell'UCO e dell'AdG; verifiche dell'AdC sulle spese già controllate e dichiarate dalla struttura di gestione; verifiche dell'AdA (di sistema e sulle singole operazioni); possibili verifiche delle competenti autorità nazionali e comunitarie (soggetti incaricati di rilevare la regolarità contributiva, Corte dei Conti, GdF, Commissione..) – ha sottoposto, infatti, la singola operazione ad un numero di controlli elevato, con tempi incerti e con conseguente rallentamento dell'avanzamento procedurale. Per quanto attiene, in particolar modo, agli interventi attuati dalle amministrazioni locali/territoriali, è emersa una radicata difficoltà delle stesse a porre in essere procedure di affidamento tali da garantire il pieno rispetto della normativa; in conseguenza di ciò, si è registrato un ulteriore appesantimento dei Controlli di I livello che, spesso, sono stati gravati da confronti quotidiani che hanno determinato continue azioni correttive nei confronti delle strutture tecniche delle amministrazioni di volta in volta interessate.

Nel corso del 2015, la difficoltà da ultimo indicata si è riverberata in modo significativo sull'attuazione del "Avviso rivolto alle Amministrazioni Comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" -cosiddetto Il Bando Energia- adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 22 giugno 2015. Per far fronte alla numerosa adesione da parte dei Comuni della regione Molise si è reso necessario procedere ad un forte rafforzamento della struttura del Controllo di I livello che è stata accentrata presso la struttura dell'Autorità di Gestione e che, nel corso della sua operatività, ha dovuto fornire un supporto continuo intrattenendo contatti costanti con le strutture tecniche dei Comuni, utili a suggerire ipotesi di risoluzione delle problematiche di volta in volta emerse. Il notevole appesantimento procedurale ha avuto, quale conseguenza diretta, l'allungamento dei tempi di realizzazione degli interventi. Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti dall'Autorità di Gestione, al fine di garantire la salvaguardia degli interventi che, seppur in avanzato stato di realizzazione, non avrebbero potuto essere certamente chiusi nei limiti di ammissibilità temporale della spesa fissati dai regolamenti comunitari, nel dicembre del 2015 si è resa necessaria l'ultima riprogrammazione del POR che ha determinato la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale fino al limite del 50% consentito ed incrementato la dotazione finanziaria del PAC.

In relazione al sistema informativo, la Regione Molise aveva inteso dotarsi di un sistema di monitoraggio in cui confluissero tutte le informazioni di tipo finanziario, procedurale e fisico, in riferimento a ciascun progetto e nel quale fossero previste le funzionalità per effettuare la rendicontazione e le attività di controllo di primo e secondo livello, con sistema di scambio di dati con i data-base centrali localizzati presso il MISE e l'IGRUE.

Tale progetto, denominato SUMRIP (Sistema Unico di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici) però, non ha superato la fase di testing e nel corso del 2010, con DGR n. 1040, è stato sostituito da un Sistema informatico dato dalla combinazione del Sistema Raccoglitore e Trasmettitore Progetti - IGRUE (SRTP) con la Piattaforma Lotus Domino (LOTUS) che è stato ritenuto conforme alla Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo, ex art. 71 del

Regolamento CE n. 1083/06 dall'Autorità di Audit. A decorrere dagli inizi del 2014 al detto Sistema informativo integrato si è affiancato il Sistema regionale URBI per la contabilità regionale che nel tempo è stato implementato e viene utilizzato dalle Autorità non solo quale strumento della contabilità regionale, ma anche per la trasmissione/notifica di atti, posta protocollata, provvedimenti. A titolo di esempio, il Sistema URBI consente di: (i) gestire tutte le attività dei diversi settori degli Enti in perfetta corrispondenza con la normativa vigente; (ii) disporre di dati e informazioni costantemente aggiornati per monitorare l'andamento del proprio Ente, garantendo, quindi, a livello di Direttori, dirigenti, personale inserito in pianta organica, strumenti informativi di supporto per il governo dell'Amministrazione; (iii) potenziare la comunicazione e la pubblicità degli atti amministrativi. Le difficoltà incontrate in merito al sistema informativo e di monitoraggio inducono a considerare valida la strada intrapresa per il nuovo ciclo di Programmazione per il quale è prevista la realizzazione di un sistema informativo integrato che sia in grado di far colloquiare tutti i soggetti deputati ai vari livelli all'attuazione del Programma.

Rispetto a quanto di dettaglio contenuto nei precedenti Rapporti Annuali, con riferimento all'ultimo biennio 2015/2016, l'Autorità di Audit ha rappresentato la presenza di criticità riguardanti:

1. Sistema di Gestione e Controllo in relazione al quale: (i) ha invitato l'Autorità di Gestione a provvedere all'aggiornamento del manuale delle procedure al fine di contemplare le nuove designazioni delle Autorità, le modifiche intervenute all'elenco degli UCO e l'introduzione dell'O.I. nonché la tempistica e ulteriori modalità operative sui compiti delegati a quest'ultimo; (ii) ha consigliato la pubblicazione sul sito internet della Regione Molise del Manuale delle procedure dell'AdG e della DSG&C al fine di dare adeguate informazioni ai beneficiari".

2. Svolgimento delle verifiche e procedure di controllo, in relazione alle quali: (i) sui controlli in loco, l'Autorità di Gestione è stata sollecitata a concludere le verifiche in loco sul campionamento annuale riferito agli anni precedenti ed a quello in corso ed a fornire informazioni all'AdA anche attraverso il caricamento degli esiti del controllo sul SI; sui controlli e sui recuperi, ha invitato (ii) a verificare l'assenza del cumulo di aiuti attraverso controlli a campione per accertare il rispetto del divieto e (iii) a perfezionare la procedura di recupero degli importi ritenuti non ammissibili dall'AdA nel corso dell'audit operazioni che ancora non fossero stati recuperati.

3. Sistema di monitoraggio: l'Autorità di Gestione è stata invitata a continuare a prestare particolare attenzione al caricamento, ordinato e chiaro, di dati e delle informazioni, affinché si possa ovviare alle limitazioni connesse al software in uso.

L'Autorità di Gestione ha, a tal proposito, fornito, punto per punto, le proprie controdeduzioni:

1. Sul Sistema di Gestione e Controllo, ha comunicato (i) che l'aggiornamento del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione era stato effettuato ma non era ancora stato adottato ufficialmente poiché avrebbero dovuto essere inserite ulteriori modifiche riguardanti l'elenco degli UCO; ha assicurato che non appena fosse stata adottata l'imminente ulteriore Deliberazione di Giunta Regionale con la quale si prevedeva all'individuazione di un nuovo UCO per un nuovo progetto a valere sull'Asse IV del POR FESR Molise 2007/2013, avrebbe comunicato l'avvenuta ulteriore modifica sia del Manuale dell'AdG che della DSG&C all'Autorità di Audit. Tale rilievo è stato chiuso a seguito del system audit 2016 nel corso del quale gli auditor hanno accertato che con DGR n. 129 del

27.11.2015 l'Autorità di Gestione ha provveduto all'approvazione dell'integrazione e della modifica della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo dell'Organismo Intermedio e del Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione. (ii) L'Autorità di Gestione, accogliendo il suggerimento, avrebbe dato corso alla pubblicazione dei due documenti sul sito internet della Regione Molise, non appena disponibili nella loro ultima versione in corso di modifica. Anche tale rilievo è stato chiuso a seguito del system audit 2016 poiché gli auditor hanno accertato che il manuale delle procedure e la DSG&C sono stati pubblicati sul sito ufficiale della Regione Molise, con ciò chiudendo il follow up sul s.a.2015.

2. Sullo svolgimento delle verifiche e procedure di controllo, l'Autorità di Gestione ha precisato che il ritardo nell'effettuazione di parte dei controlli in loco è stato dovuto principalmente alla difficoltà di reperire personale regionale competente disponibile per la loro effettuazione, nonché alla temporanea indisponibilità di alcuni beneficiari. Ha precisato che sono stati svolti la gran parte dei controlli campionati ed ha aggiunto che tali difficoltà sono state superate e che i controlli in questione sarebbero stati effettuati, come Programmati da apposita Determinazione del Direttore Generale che individuava i responsabili dei controlli per il settore dei lavori pubblici e la tempistica di massima per la realizzazione degli stessi. Il follow up relativo ai controlli per l'ultimo biennio è stato chiuso con l'invio dell'ultimo rapporto da parte dell'Autorità di Audit.

In merito alle verifiche sugli aiuti, l'Autorità di Gestione rimarcando l'impossibilità di condurre i controlli sul rispetto del divieto di cumulo degli aiuti di stato per mancanza di banche dati uniche e interoperabili, in grado di riunire le informazioni relative agli aiuti de minimis concessi per singolo Beneficiario da qualsiasi finanziatore pubblico e ricordando che la detta impossibilità di verificare il divieto di cumulo, autocertificato con le apposite dichiarazioni previste dalle modulistiche degli Avvisi, è applicabile evidentemente tanto ai controlli a tappeto, quanto ai controlli su base campionaria, ha, tuttavia, assicurato che avrebbe tenuto conto di quanto suggerito dall'AdA al momento del campionamento per l'anno in corso e per i successivi. Ha precisato che, in ogni caso, il Referente regionale in materia di aiuti di Stato ha provveduto a effettuare le verifiche sul cumulo degli aiuti de minimis con riguardo alle agevolazioni sostenute dal POR FESR Molise 2007-2013. Tali rilievi sono stati accolti dall'Autorità di Audit che ha ritenuto chiuso il follow up con il system audit del 2017.

Per quanto concerne le procedure di recupero degli importi ritenuti non ammissibili dall'Autorità di Audit, confermando quanto già comunicato in risposta alle precedenti note, ha specificato che è stata avviata la procedura di recupero delle somme nei confronti degli enti locali interessati; ha fornito spiegazioni tecniche riferite ai singoli progetti per i quali l'Autorità di Audit aveva chiesto la decertificazione degli importi ritenuti non ammissibili, avendo all'uopo proceduto attraverso compensazione delle somme in questione, o attraverso la rideterminazione corretta del contributo da corrispondere ai beneficiari in relazione alle spese eventualmente ritenute non ammissibili, coerentemente con quanto precedentemente fatto in presenza di casi analoghi.

3. Sul sistema informatico, l'AdG confermando che si sarebbe continuato a prestare attenzione al caricamento dei dati e delle informazioni, ha precisato che era in fase di studio il sistema di monitoraggio unico da adottare per il ciclo di Programmazione 2014/2020 nell'ambito del quale, allo scopo di perfezionare il sistema attualmente utilizzato, informava l'Autorità di Audit che sarebbe stato assicurato l'utilizzo di ogni applicazione suscettibile di possibile estensione alla Programmazione 2007/2013.

A conclusione della disamina dei principali elementi di criticità rilevati negli ultimi rapporti dell'Autorità di Audit, si precisa che l'Autorità di Gestione ha provveduto a chiudere tutti i rilievi oggetto di follow up.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE

Tra i fattori operativi indiretti che hanno avuto un rilevante impatto sull'attuazione del Programma nel suo intero ciclo, va senza dubbio annoverata la crisi economica e finanziaria che, a partire dal 2008, ha manifestato i suoi effetti. In assenza di qualsiasi tipo di contributo scientifico in grado di stimare l'evoluzione temporale della stessa, i suoi effetti indotti, i collegamenti diretti ed indiretti con le dinamiche d'impresa e con le dinamiche economiche complessive, l'Autorità di Gestione ha, in un primo tempo, sospeso le politiche di incentivazione e sostegno alle imprese, così come delineate nel Programma Operativo, in attesa di acquisire elementi maggiormente probanti e condividere strategie di impatto più mirato. Tale scelta è stata principalmente motivata dalla necessità di evitare di immettere, nel circuito degli incentivi e del sostegno alle imprese, azioni poco coerenti con la situazione economica congiunturale e poco appetibili nella formulazione prevista, da un lato, e, dall'altro, dall'opportunità di aspettare la emanazione di un nuovo e più specifico regime in chiave anticrisi, come puntualmente si è verificato, con la Comunicazione della Commissione 2009/C 16/01 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, la Comunicazione della Commissione – Modifica del quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, del 25 febbraio 2009 e il successivo recepimento nazionale. Infine, è sembrato necessario identificare anche una cronoprogrammazione diversa, rispetto a quella prevista, per la emanazione dei bandi, in modo da rispettare la prevedibile fase di rinnovata disponibilità ad investire e di fiducia, da parte delle imprese .

Il ritardo consapevole ha consentito di poter utilizzare strumenti ed un regime più coerenti alle attuali condizioni della crisi finanziaria e le modificate condizioni socio-economiche hanno indotto l'Amministrazione Regionale ad elaborare una versione rimodulata del Programma.

La crisi ha frenato notevolmente gli investimenti e l'effettivo ricorso da parte delle imprese ai contributi pubblici per la realizzazione di progetti aziendali. Ha, inoltre, indotto il sistema bancario ad inasprire le condizioni di accesso al credito e, conseguentemente, ha ridotto le possibilità di ottenere fidejussioni, tanto da limitare la portata delle azioni di immissione di liquidità del sistema da parte dell'Amministrazione regionale.

A ciò, si aggiunga l'obbligo del rispetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno, dai cui conteggi è stata a suo tempo esclusa la sola quota comunitaria del contributo pubblico sulle singole operazioni, elemento, questo, che ha costituito un forte freno alla spesa, limitando di fatto la dinamica attuativa del Programma. Tali vincoli hanno inciso ancora più fortemente, stante la relativa condizione regionale di (i) "sforamento del patto" nell'anno 2009, con imperativa attenzione al rispetto per il 2010 e (ii) abbassamento, più volte rappresentato, dovuto alla transizione dall'Obiettivo 1 (phasing out) all' Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO), della quota di cofinanziamento comunitario da "nettizzare" ai fini del Patto di Stabilità (da una media del 42,9% del periodo 2000 - 06, all'attuale 37%); - la mancata o tardiva definizione della cornice regolamentare di riferimento per alcune iniziative nell'ambito dei Fondi strutturali – per esempio il rinnovo

del Temporary Framework, intervenuto solo a fine 2010 ed in assenza di regole certe, a ridosso della scadenza – ha talvolta reso incerta l'efficacia di azioni relative a temi e questioni non ancora o non del tutto codificate. Le misure di contrasto alla crisi, compatibili con le regole di intervento del FESR, sono state definite nel corso del 2010 e sono state rese operative con l'approvazione del Programma revisionato, intervenuta con Decisione C(2010) 2421- 03/05/2010. La crisi economico-finanziaria ha comunque prodotto una marcata linea di tendenza negativa, che ha interessato tutti i principali indicatori macroeconomici regionali. Conseguentemente, i risultati, al cui raggiungimento il Programma avrebbe dovuto contribuire (misurati attraverso gli indicatori di contesto quali PIL, Occupazione, indipendenza dall'esterno ecc..), si sono rivelati fortemente depressi per effetto della crisi.

Altro fattore operativo indiretto che ha influito sulle scelte operate nell'attuazione del Programma ed ha comportato la ridefinizione delle priorità in esso indicate, va considerata la intervenuta indisponibilità delle risorse finanziarie a valere sull'allora FAS che avrebbero dovuto concorrere alla Programmazione unitaria. Ciò ha determinato la scelta necessitata di cancellazione dell'Asse III "Accessibilità" e la contestuale riallocazione delle relative risorse ad incremento dell'Asse IV "Ambiente e territorio"; la conseguente riprogrammazione è stata adottata nel corso del 2011 e resa operativa con l'approvazione del Programma revisionato, intervenuta con Decisione C(2011) 9022-01/12/2011.

Nel corso del 2014, l'attuazione del POR ha subito una rilevante modifica dell'impianto strategico Programmato che è consistita, come detto al paragrafo precedente, nel trasferimento al Programma parallelo nell'ambito del PAC degli interventi riguardanti la Progettazione Integrata Territoriale di cui all'Asse IV "Ambiente e Territorio". Tale revisione del Programma ha comportato la rideterminazione della quota del cofinanziamento nazionale (L. 183/87 Fondo di rotazione, gestito da IGRUE) nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 53 del Reg.(CE)1083/2006, con contestuale trasferimento al citato Programma parallelo dell'eccedenza costituita, appunto, dagli interventi della Progettazione Integrata Territoriale.

In attuazione dell' "Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della regione Molise" sottoscritto in data 6 febbraio 2013 tra l'amministrazione regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico e della successiva Deliberazione di Giunta Regionale n.298/2013,

Per l'attuazione dell'intervento di realizzazione della infrastruttura di rete a Banda Ultra Larga (BUL), inserito nell'"Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della regione Molise" sottoscritto in data 6 febbraio 2013 tra l'amministrazione regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico e della successiva Deliberazione di Giunta Regionale n.298/2013, il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni è stato individuato quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con conseguente appropriata modifica della descrizione del Manuale del Sistema di GESTione e COntrollo (SI.GE.CO), ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (avvenuta con Determinazione Dirigenziale n. 42 del 8.8.2014).

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI

Non si rilevano modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

Al fine di dar seguito a quanto previsto in termini di demarcazione nel POR, e con l'obiettivo di attivare, nell'ottica della Programmazione unitaria 2007-2013, l'opportuno coordinamento tra gli strumenti Programmatici afferenti alle diverse fonti di finanziamento, è stata istituita, con DGR n. 863 del 29/07/2008, la Cabina di Regia per il coordinamento, presieduta dall'allora Direttore Generale della DG I "Programmazione" e partecipata dalle Autorità di Gestione del POR FESR, FSE e FEASR, dall'Organismo di Programmazione del PAR FAS, dai responsabili regionali del PON FEP, della CTE, dall'Autorità Ambientale, dal Nucleo di valutazione.

La Cabina di Regia per il coordinamento è stata istituita per garantire il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE, e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013. Ha garantito unitarietà e responsabilità agli indirizzi ed alle verifiche di coerenza e sinergia inerenti ai diversi Programmi attuati dalla Regione, nel periodo 2007/2013, nonché impulso e coordinamento alle fasi di definizione/ridefinizione della programmazione/attuazione degli stessi, attraverso il proprio vincolante coinvolgimento nelle fasi di programmazione/riprogrammazione e di selezione delle operazioni.

Sotto il profilo operativo, la Cabina di Regia assicura quanto di propria competenza a mezzo parere prescrittivo in forma di deliberazione, previo esame preventivo delle proposte di programmazione/riprogrammazione e di tutta la documentazione - in via non esaustiva declinabile in: (i) schemi di bandi e avvisi; (ii) schemi di capitolati e di disciplinari di concessione - necessaria all'espletamento delle procedure di accesso ai benefici concessi dai Programmi. Con proprio parere vincolante in forma di deliberazione, la Cabina di Regia ha verificato e dirimato le problematiche inerenti alle demarcazioni tra Fondi.

L'integrazione tra i Fondi, con particolare riferimento al FSE ed al FAS, è stata, altresì, perseguita attraverso la predisposizione di procedure di accesso congiunte. Tale intendimento era già stato sperimentato nelle procedure per la presentazione delle candidature relative alla Progettazione Integrata (PISU e PIT) e, nel corso del 2009, negli avvisi concernenti l'Attività I.2.4 per la presentazione di iniziative di "start up e spin off di impresa innovativa", nonché per l'attivazione del progetto "Donna impresa" rivolto, per parte FESR, all'animazione e sensibilizzazione (Attività I.1.1) dell'imprenditoria femminile ai temi della ricerca e dell'innovazione. nazionali (con particolare riferimento al FSC già FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

La Regione ha assicurato altresì la partecipazione reciproca, nelle vesti di membri effettivi, delle diverse AdG ai Comitati di Sorveglianza di non propria pertinenza, in modo da mantenere un profilo di conoscenza adeguato sull'avanzamento dei Programmi. Inoltre è operativa una funzione continua di raccordo ed interscambio tra l'Autorità di Gestione del POR FESR e l'Organismo di Gestione del PAR FAS, che consente di avere un allineamento continuo di conoscenze, procedure ed avanzamenti al fine di ottimizzare i percorsi comuni e valorizzare la Programmazione unitaria.

Con riferimento, inoltre, ai massimali applicabili ai tassi di cofinanziamento di Programma, la partecipazione complessiva del Fondo rispetta le disposizioni dell'art. 53 del Regolamento generale ed è contenuta nei limiti di cui all'Allegato III del medesimo Regolamento. La quota complessiva del sostegno comunitario, infatti, nella prima versione del Programma pari al 36,76%, risulta in chiusura essere pari al 50%, a seguito dello "spostamento" della quota di

cofinanziamento nazionale eccedente i predetti limiti nell'ambito del Programma parallelo di cui al Piano Azione Coesione, oggetto di trattazione specifica nel presente Rapporto.

In merito alla partecipazione del FESR a livello di asse prioritario è stato rispettato quanto fissato nella decisione che adotta il Programma operativo, da ultimo Decisione C(2016) 2638 26/04/2016, tenendo conto anche dell'applicazione delle "flessibilità" consentite dall'articolo 77 del Regolamento generale, a cui si è fatto ricorso a chiusura delle operazioni e che ha comportato nello specifico l'overspending dell'Asse IV, a compensazione delle minori spese dei rimanenti Assi, di cui si dirà appresso.

Con riferimento, infine, al rispetto dei massimali fissati nel regolamento per la spesa riferita all'assistenza tecnica, si precisa che si conserva anche a chiusura, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 46 Reg. 1083/2006, l'incidenza del 4% sul totale della quota comunitaria. L'attuazione finanziaria finale dell'Asse V Assistenza tecnica, inoltre, è avvenuta nel rispetto dei massimali stabiliti dall'ultima decisione che ha adottato il Programma operativo, chiudendo con un avanzamento complessivo - quota FESR pari ad euro 2.731.278,41 a fronte di una quota predeterminata pari ad euro 2.830.532,00, con un'incidenza percentuale finale pari al 35,47% della dotazione complessiva dell'Asse, contro il 36,76% stabilito.

2.7 **SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE**

In riferimento alle misure di sorveglianza adottate dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza, al fine di assicurare il miglioramento costante della qualità, dell'efficacia e della coerenza del Programma Operativo si elencano, a integrazione e completamento di quanto precedentemente esposto nel par. 2.3 in relazione alle difficoltà incontrate e alle iniziative prese per superarle, le attività svolte dal Comitato di Sorveglianza (comprese le procedure scritte e gli incontri tecnici specifici) lungo tutto il periodo di attuazione, riportando in ordine cronologico la sintesi delle principali decisioni assunte.

Nel corso del 2008, il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella sola seduta del 28 marzo, presso la Cittadella dell'Economia, a Campobasso. In tale seduta il CdS si è insediato e ha approvato il proprio Regolamento interno, riservandosi l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni, come emendati dalle osservazioni emerse in sede di riunione tecnica. Per quel che concerne il sistema di monitoraggio, l'Autorità di Gestione ha informato il Comitato che, data l'esigenza di effettuare il perfezionamento di alcune funzionalità del sistema unico regionale, deve avvalersi, in via transitoria, del sistema nazionale SRTP. L'approvazione dei criteri di selezione è intervenuta successivamente con procedura scritta n. 1 del 4 giugno 2008 e, per PIT e PISU, con procedura n. 3 del 10 novembre 2008.

Con procedura scritta n. 2 del 14 luglio 2008, il CdS ha provveduto ad approvare il Rapporto Annuale di Esecuzione 2007.

Nel corso del 2009, il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella seduta del 10 luglio, presso la Cittadella dell'Economia, a Campobasso. Le principali decisioni adottate hanno riguardato: (i) l'approvazione nel merito della proposta di rimodulazione del Programma Operativo, in ordine alla modifica dell'Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia", al fine di favorire, oltre che gli investimenti innovativi, anche le operazioni "tradizionali" e di natura finanziaria, e dell'Attività II.1.1, estesa alle operazioni volte al risparmio energetico nell'edilizia residenziale pubblica e privata. Il CdS ha rinviato la proposta alla consultazione per iscritto attraverso procedura accelerata, caricata sul sistema SFC; (ii) l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2008, integrato con gli elementi e le osservazioni formulate in sede di incontro tecnico, in merito alla ripartizione pro-quota per ciascun Asse prioritario, nella tabella dei dati finanziari, dell'anticipazione ricevuta dalla Commissione; all'integrazione nel paragrafo concernente l'"Analisi qualitativa", di un testo sintetico relativo alle attività

partenariali e all'applicazione del principio di pari opportunità; e all'inserimento, nella sezione dedicata all'"Attuazione piano di comunicazione", del link inerente l'elenco dei beneficiari. In riferimento al sistema informativo, nel corso del 2008, l'Amministrazione regionale ha confermato la volontà di avvalersi di un sistema di monitoraggio unico e, nelle more della sua piena operatività, ha dichiarato di utilizzare il Sistema dell'IGRUE - SRTP per il quale si è già espletato l'accreditamento.

Nell'anno 2010 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella seduta del 25 giugno, presso la Cittadella dell'Economia, a Campobasso. Le principali decisioni adottate hanno riguardato: (i) la presa d'atto della Decisione C(2010) 2421 di approvazione della versione 2 del Programma formulata in risposta alle richieste del partenariato e costruita su 2 elementi fondamentali: a) l'ampliamento delle forme di credito accessibili alle imprese, con l'apertura a condizioni di rinegoziazione del prestito, ai consolidamenti e ad ogni tipo di investimento, accanto al sostegno già previsto in forma di garanzia per i soli investimenti innovativi, in ragione, soprattutto, delle mutazioni nelle condizioni di contesto socio-economico generate dalla crisi ed in coerenza con gli orientamenti comunitari; b) l'apertura di una forma completamente nuova di interventi per efficienza energetica per quanto concerne il settore dell'edilizia abitativa; (ii) l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009, integrato con gli elementi e le osservazioni formulate in sede di riunione tecnica da parte del Rappresentante della Commissione, in merito alla specificazione degli indicatori statistici unicamente in riferimento ai temi e agli interventi che hanno determinato la spesa e in relazione a una più puntuale descrizione dei ritardi nell'attuazione del Programma per singolo asse e all'analisi degli interventi in grado di garantire la certezza del raggiungimento degli obiettivi di spesa e l'equilibrato avanzamento del Programma stesso. Per quel che concerne il sistema di monitoraggio, nel corso dell'anno 2009 è stata rilasciata la *release* 1.0 del Software del Sistema Unico di Monitoraggio Regionale degli Investimenti Pubblici, realizzata sulla base della progettazione esecutiva del sistema, redatta da un gruppo interno di progettazione. Inoltre è stata attivata la Fase di *testing* di primo livello del sistema, finalizzata a verificare le funzionalità della prima versione del software. Il test effettuato ha evidenziato la necessità di procedere ad un ulteriore sviluppo del software a causa della incompletezza e limitata operatività di alcune schede di monitoraggio, sia per gli interventi in "Programmazione" che per quelli in "attuazione". Tali carenze hanno indotto l'Amministrazione Regionale a prendere in considerazione la possibilità di utilizzare sistemi alternativi. Per il monitoraggio degli interventi di cui al PO FESR 2007/2013, l'Amministrazione Regionale si è pertanto avvalsa, in via esclusiva, del Sistema Raccogliatore e Trasmettitore Progetti (SRTP) – IGRUE.

Al fine di attuare una più puntuale sorveglianza sull'esecuzione del PO e nello spirito di anticipare e verificare eventuali criticità di avanzamento, il 24 e 25 febbraio 2011 si è tenuto, nella sede della Regione Molise, un incontro tra l'Autorità di Gestione, con il supporto dei Responsabili di UCO, e i rappresentanti della Commissione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico, nel corso del quale sono state rappresentate tutte le previsioni di avanzamento finanziario del Programma, in riferimento ai target di cui alla Delibera CIPE 1/2011 ed al target n+2 UE, ed anche affrontati, valutati e validati i percorsi posti in essere in risposta alle esigenze di garanzia sui target e sulla qualità complessiva del PO.

Il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella seduta del 17 giugno 2011, presso la sede dell'Università degli Studi del Molise, a Termoli. Le principali decisioni adottate, in tale seduta, hanno riguardato: (i) l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, integrato con le modifiche suggerite e le integrazioni emerse in sede di riunione tecnica, nel quale è stato illustrato l'avanzamento dei singoli Assi e i risultati finanziari conseguiti nel corso dell'anno preso ad esame, che, seppur con una progressione non particolarmente rapida nell'attuazione del Programma, hanno assicurato il pieno rispetto della regola

dell'n+2, scongiurando l'applicazione del disimpegno automatico delle risorse. Per quanto concerne il sistema di monitoraggio, stante l'inoperatività del Sistema Informativo (SUMR), determinata dalle insufficienti condizioni di ingegnerizzazione, necessarie a garantire adeguata sicurezza e stabilità di funzionamento, l'Amministrazione Regionale, nel corso del 2010, ha adottato un Sistema Informativo alternativo e di caratteristiche comparabili, dato dalla combinazione del Sistema Raccogliatore e Trasmettitore Progetti - IGRUE (SRTP) con la Piattaforma Lotus Domino (LOTUS). Il suddetto Sistema, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 60, lett. c), Reg. CE n. 1083/2006, permette di disporre di una funzionale base dati, utile a monitorare l'intero parco progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali e a supportare le attività di Programmazione e valutazione, contribuendo, inoltre, ad orientare l'azione di governo nella realizzazione delle diverse attività di investimento; (ii) l'approvazione dello stato di attuazione del PO alla data del 31/05/2011: in relazione alle previsioni di spesa al 31/12/2010, i componenti del Comitato sono stati informati circa il raggiungimento del target n+2, nonché del primo dei target intermedi per l'anno 2011, fissati dalla Delibera CIPE 1/2011, circostanza per la quale i rappresentanti della Commissione e del Ministero dello Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento. In relazione, invece, all'avanzamento finanziario del Programma è stata manifestata una certa preoccupazione; (iii) l'accoglimento della valutazione della proposta di riprogrammazione, sottoposta al vaglio del CdS da parte del Presidente del Comitato, al fine di consentire il superamento degli ostacoli all'avvio degli Assi III e IV e consistente nel finanziarie con risorse FAS l'intervento "Progetto di collegamento alla piattaforma multimodale di Venafro" (all'interno del Collegamento autostradale Termoli – San Vittore), previsto nell'Asse III del POR FESR, e di concentrare le risorse dell'Asse III, di fatto soppresso, all'interno dell'Asse IV, in un unico contenitore destinato alla Programmazione Territoriale con riferimento all'intero territorio regionale, eleggibile ai sensi degli Artt. 8 e 10 del Regolamento(CE)1080/2006. Tale proposta condivisa ha portato alla riprogrammazione del PO con Decisione della Commissione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011.

Al fine di attuare una più puntuale sorveglianza sull'esecuzione del PO e nello spirito di anticipare e verificare eventuali criticità di avanzamento, il 23 febbraio 2012, si è tenuto nella sede della Regione Molise, un incontro tra l'Autorità di Gestione, con il supporto dei Responsabili di UCO, e i rappresentanti della Commissione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico, nel corso del quale è stato fatto il punto sullo stato di attuazione del POR FESR 2007/2013, al mese di febbraio 2012 e sono stati valutati e validati i percorsi posti in essere in risposta alle esigenze di garanzia sui target e sulla qualità complessiva del Programma, con riferimento alle previsioni di avanzamento e alle simulazioni di impegno e spesa, anche in relazione al conseguimento dei target annuali di spesa.

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013 si è riunito in data 22 giugno 2012, presso il Castello Angioino di Civitacampomariano, per discutere gli argomenti posti all'Ordine del giorno. Le principali decisioni adottate, in tale seduta, hanno riguardato: (i) l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011, integrato con le variazioni richieste in sede di riunione tecnica dai rappresentanti della Commissione e del Ministero dello Sviluppo Economico, in merito all'adeguamento dei dati finanziari riportati nel Documento ai valori inseriti nel Sistema nazionale di monitoraggio (SRTP), alla sostituzione dei valori NUTS2 con gli appositi valori NUTS3 nelle pertinenti tabelle dei dati statistici, e all'inserimento, nel Rapporto, delle *best practice*, benché riferite a progetti in corso e non conclusi. L'Autorità di Gestione ha descritto il RAE 2011 come maggiormente strutturato dal punto di vista dell'analisi dei risultati conseguiti, anche attraverso l'esame degli indicatori propri dell'impianto valutativo assunto dal POR ed in linea con i più recenti orientamenti comunitari e nazionali. In relazione al Sistema di monitoraggio l'Amministrazione Regionale,

nel corso del 2011, ha continuato ad utilizzare un Sistema Informatico dato dalla combinazione del Sistema Raccogliatore e Trasmettitore Progetti - IGRUE (SRTP) con la Piattaforma Lotus Domino (LOTUS); (ii) l'approvazione dello stato di attuazione del PO alla data del 31/05/2012: sebbene la progressione della spesa non sia stata particolarmente rapida, ha, però, assicurato il pieno rispetto del target n+2 2011 ed il conseguimento senza ricorso alla riprogrammazione al primo target intermedio di maggio 2012 fissato nel Documento *"Iniziativa di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi"*, condiviso dalla Commissione Europea e approvato dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, nella seduta del 27 febbraio 2012, in continuità con l'azione di accelerazione avviata dal Comitato nazionale già nel 2011. In concomitanza del Comitato di Sorveglianza, il 21 giugno 2012 si è tenuto il workshop *"Molise: dal coraggio del passato, la sfida del futuro"*, quale momento dinamico ed innovativo di comunicazione dei risultati del Programma e di confronto sulle prospettive future. Nel corso dell'importante evento, sono state affrontate le problematiche di sviluppo della regione Molise, anche nell'ottica della Programmazione 2014-2020 e sono state tracciate le tappe del suo passato, da Vincenzo Cuoco ai nostri giorni.

Nell'anno 2013 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella seduta del 14 giugno, presso la Sala del Parlamentino della Giunta regionale, a Campobasso, all'apertura del quale il presidente del CdS si è impegnato alla valorizzazione e alla promozione di ampi e particolari processi partenariali di accompagnamento sia alla chiusura del POR FESR 2007/2013 che alla preparazione della Programmazione 2014/2020. Le principali decisioni adottate, in tale seduta, hanno riguardato: (i) l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012, integrato con alcune modifiche di carattere esclusivamente formale e con l'inserimento di talune esperienze significative, anche se rappresentative di progetti in corso e non ancora conclusi. In relazione al Sistema di monitoraggio l'Amministrazione Regionale, nel corso del 2011, ha continuato ad utilizzare un Sistema Informatico dato dalla combinazione del Sistema Raccogliatore e Trasmettitore Progetti - IGRUE (SRTP) con la Piattaforma Lotus Domino (LOTUS); (ii) la modifica del Regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza, con l'inclusione dell'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità della Regione Molise quale membro effettivo del Comitato con diritto di voto; (iii) l'approvazione dello Stato di attuazione del PO, per il quale il Comitato ha espresso un generale apprezzamento sull'andamento del Fondo di Garanzia a valere sull'Attività I.4.1 e sul conseguimento degli obiettivi n+2 del 2012 e quello intermedio del 2013. Inoltre sono state rimarcate l'importanza e l'utilità del *Quaderno Strutturale Territoriale – Principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane*, e del sito *Open Coesione*, il primo portale sull'attuazione degli investimenti Programmati nel ciclo 2007/2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato, in quanto, tali strumenti costituiscono un riferimento utile sia per l'analisi, a livello regionale, dei dati demografici ed economici e dei principali indicatori di contesto di carattere socio-culturale, ambientale e infrastrutturale, sia per l'osservazione dell'attuazione dei progetti realizzati, suddivisi per aggregazioni settoriali e territoriali.

Nel corso dell'anno 2014 non si è tenuta la riunione annuale del Comitato di Sorveglianza, così come condiviso con i rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico, stante il coinvolgimento di questi ultimi e delle Amministrazioni Regionali nella nuova Programmazione 2014/2020 e in particolare nella definizione dei relativi Programmi Operativi Regionali. Ad ogni modo nell'anno 2014, nel rispetto di quanto disposto dall'art.7 del Regolamento di funzionamento del CdS, sono state sottoposte all'esame del Comitato di Sorveglianza, mediante procedura di consultazione scritta due proposte di riprogrammazione del Programma nonché il Rapporto Annuale di Esecuzione

2013. Nel mese di febbraio 2014, con procedura scritta n.1/2014 è stata proposta una revisione del Programma, ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 1083/2006, proposta di riprogrammazione dettata dalla volontà del Governo Regionale di ampliare il pacchetto degli interventi di contrasto alla crisi in atto, con particolare riferimento alle difficoltà finanziarie degli operatori economici. Si è optato, quindi, per un allargamento del ventaglio di opportunità legate ai requisiti soggettivi e/od oggettivi di accesso alle provvidenze di cui all'Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia". Tale procedura di consultazione si è conclusa positivamente, la proposta di riprogrammazione è stata accolta e non ha determinato la revisione della decisione di approvazione del POR. Nel mese di giugno 2014 il Comitato di Sorveglianza, mediante procedura di consultazione scritta n. 2/2014, ha proceduto, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, all'esame ed all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione riferito all'anno 2013.

Infine, con procedura scritta n. 3/2014, l'Autorità di Gestione del POR, ai sensi degli artt. 7 e 10 del Regolamento di funzionamento del CdS, ha sottoposto al Comitato la proposta di riprogrammazione del Programma, consistente nell'adesione al Piano di Azione Coesione (PAC) mediante il trasferimento al Programma parallelo nell'ambito del PAC degli interventi afferenti alla Progettazione Integrata Territoriale di cui all'Asse IV, già definitivamente e totalmente Programmati e in avanzata fase procedurale di attuazione, ma con esigenza di tempi più lunghi per giungere alla conclusione rispetto ai termini regolamentari del PO, e che ha comportato l'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C(2014)9947 del 15/12/2014 di approvazione del PO riprogrammato.

Nell'anno 2015 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nella seduta del 30 giugno, presso la Sala della Giunta della Regione Molise, a Campobasso. Le principali decisioni adottate, in tale seduta, hanno riguardato: (i) l'approvazione del Rapporto Annuale di esecuzione 2014 integrato da lievi modifiche e dai pertinenti allegati *"Focus on Accordo di Programma Quadro Risorse FESR da retrospettivi regionali"* e *"Valutazione in itinere Accordo di Programma Quadro Risorse FESR da retrospettivi regionali"*; (ii) l'approvazione dello Stato di Attuazione del PO al 31/05/2015, dal quale si evince il conseguimento del target a maggio 2015, malgrado le criticità attuative, condizionate dal lungo periodo di recessione e dal conseguente andamento complessivamente negativo del PIL negli ultimi anni, a cui, non ha fatto seguito l'auspicata accelerazione della spesa del POR. Pertanto, in ragione dell'ormai ridotto profilo temporale di attuazione è stata raccomandata un'azione di forte accelerazione della spesa e l'attivazione di costanti, continue e tempestive azioni di monitoraggio.

Infine, è intervenuta alla fine del 2015 l'ultima riprogrammazione (approvata con Decisione C(2016) 2638 26/04/2016) a seguito della procedura scritta n. 1/2015, al fine di armonizzare la geometria finale del Programma alle realizzazioni effettive e a quelle residue previste a conclusione delle operazioni. Tale riprogrammazione, in particolare, è consistita in: (i) ulteriore riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR, con trasferimento a favore del Piano di Azione e Coesione, fino al limite regolamentare del 50%; (ii) diminuzione del contributo totale dell'Asse I a favore dell'Asse IV, il quale presenta una situazione di maggiore "tiraggio" finanziario ed anche in considerazione del fatto che l'Asse I è maggiormente soggetto, essendo la sua esecuzione incentrata principalmente nell'attuazione degli interventi finanziati all'interno dei Bandi di Aiuti, a subire gli effetti negativi delle procedure di revoca e delle economie derivanti dai minori investimenti realizzati, fisiologiche in sede di chiusura dei Bandi; (iii) incremento della dotazione finanziaria del Fondo di Garanzia di cui all'Asse I; (iv) utilizzo degli interventi della Progettazione Integrata Territoriale trasferiti sul PAC a titolo di overbooking del POR.

Valutazione

Per quanto riguarda le valutazioni svolte durante il periodo di attuazione, nell'Appendice B del presente Rapporto ne è riportata la sintesi - redatta a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - che fornisce tra l'altro i seguenti elementi:

- titolo valutazione
- soggetto che l'ha eseguita
- principali conclusioni e raccomandazioni.

Ad essa si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 ASSE I " R&S, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ "

3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE I	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
R&S, innovazione e imprenditorialità	61.239.149,00	59.745.182,23	59.745.182,23	97,56%	97,56%

I dati riportati in tabella coincidono con quelli registrati nel Sistema di monitoraggio S RTP relativi alla sessione del 28/02/2017 e afferiscono unicamente alla fonte finanziaria del FESR.

Tabella 5 -Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di risultato		Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Spesa privata in R&S (Meuro)	0	15	0	0	0	0	0	0	0,58	0,58	13,13
(6)	Posti di lavoro creati nella "Ricerca"	0	49	0	0	0	0	0	0	n.d.	72	196,19
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (N.)	0	96	0	0	0	0	0	0	20	57	111
	di cui: Imprese femminili (N.)	0	29	0	0	0	0	0	0	6	8	5
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	0	53	0	0	0	0	0	0	3	5	6
	di cui: Imprese femminili (N.)	0	16	0	0	0	0	0	0	1	1	0
	Brevetti presentati all'EPO (N.)	0	12	0	0	0	0	0	0	n.d.	0	0
	di cui:brevetti ottenuti da imprese femminili (N.)	0	4	0	0	0	0	0	0	n.d.	0	0

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione (N)	7-11	0	0	0	0	2	2	2	2	4
(4)	Numero di progetti di R&S (N)	17-22	0	0	0	0	0	17	24	23	17
(5)	di cui: Numero di progetti di cooperazione imprese-istituti di ricerca (N)	3-5	0	0	0	0	0	7	7	6	4

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	<i>di cui progetti di ricerca industriale agevolati presentati da imprese femminili (%)</i>	30%	0	0	0	0	0	0	4%	4%	0%
	N. progetti di innovazione di prodotto e/o di processo agevolati (N)	89-107	0	0	0	0	0	0	20	57	105
	<i>di cui progetti di innovazione di prodotto e/o processo agevolati presentati da imprese femminili (%)</i>	30%	0	0	0	0	0	0	30%	14%	4,76 %
	Progetti di investimento in tecnologie pulite (N)	7-9	0	0	0	0	0	0	3	5	6
(8)	Numero di nuove imprese innovative assistite (N)	27-36	0	0	0	0	42	48	41	34	24
	<i>di cui imprese femminili (%)</i>	30%	0	0	0	0	14%	12,5%	14,6%	9%	8,33 %
	Numero di attività promozionali (N)	2-4	0	0	0	0	0	0	0	0	4
	Numero di eventi (N)	4-7	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	Numero di progetti agevolati (N) ²⁸	134-178	0	0	0	15	33	45	92	197	337
	<i>di cui progetti agevolati presentati da imprese femminili (%)</i>	30%	0	0	0	0%	12%	11%	17%	31%	19,6 5%

A livello generale, in relazione agli indicatori di risultato dell'Asse, emergono due importanti tematismi: (i) incapacità di spingere l'intensità brevettuale del sistema produttivo, nonostante la presenza di progetti di ricerca forieri di occupazione e di accettabile effetto leva sugli investimenti privati; (ii) insufficiente partecipazione alle opportunità di innovazione da parte dell'imprenditoria femminile, pure solidamente radicata in regione. Questi aspetti appaiono meritevoli di successivo approfondimento *on field*.

Alcune plausibili motivazioni sottese alla prima delle due segnalate distonie, sono da ricercarsi nel concorso di più fattori:

- modeste potenzialità di valorizzazione, nei comparti sostenuti, dei risultati di R&S mediante brevettazione e migliore inclinazione verso forme alternative di protezione del vantaggio competitivo (es. marchi);
- effettivo posizionamento dei suddetti progetti nello standard di misurazione della maturità tecnologica (*Technology readiness levels – TRL*) della Commissione Europea. Da questo punto di vista, fermi restando i requisiti di ammissibilità posti agli investimenti, si potranno distinguere, collocati sui valori alti della scala di classificazione, progetti con *output* particolarmente vicini al mercato e, ai livelli inferiori, progetti più distanti da esso. I primi dovrebbero, in linea di principio, mostrare una maggiore sensibilità alla brevettazione. E' auspicabile dar luogo ad ulteriori indagini, nel caso di prodotti industrializzati e *ready for sales*, suscettibili di valorizzazione mediante brevettazione e tuttavia non brevettati, al fine di acquisire informazioni concernenti le valutazioni di opportunità effettuate dalle imprese, oltreché, ove del caso, i *gap* di conoscenza e *know how* impattanti su tali decisioni;
- strategie aziendali di R&S, che, anche in funzione del profilo regionale non pionieristico in materia di innovazione, possono verosimilmente esser inquadrare su posizioni *follower* e su approcci imitativi e quindi più orientate a migliorare prodotti esistenti o a

²⁸ Riferiti all'Obiettivo operativo I.4 ed alla Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia"

completare lo sviluppo industriale di brevetti già depositati, piuttosto che a crearne di nuovi. Ciò porta più facilmente a soluzioni non brevettabili.

Per quanto riguarda la *“bassa incidenza” della componente femminile nelle attività più prettamente innovative*, gli indicatori sembrano avvalorare una certa asimmetria *“gender sensitive”*, dovuta presumibilmente anche ai *gap* curriculari di genere. Le imprese rosa, molto ben radicate nel tessuto produttivo regionale, si mostrano, purtroppo, meno sensibili all'innovazione, forse perché prevalentemente impiantate in settori maturi e più propense, viceversa, a cogliere opportunità di altra natura, tra le quali, quelle connesse alle garanzie per l'accesso al credito. Occorrerà verificarne, anche in continuità con quanto sviluppato nelle iniziative di animazione e sensibilizzazione 2007-2013, il posizionamento reticolare nei circuiti della conoscenza tecnico-scientifica.

Quanto ai singoli indicatori, la Spesa privata in R&S chiude ad un valore non pienamente in linea con il target, tuttavia apprezzabile nel contesto di bassa propensione all'innovazione, che caratterizza la regione. Si registra, infatti, un apporto pari a 13,3 Meuro (contro i 15 Meuro pronosticati), 88,67% del cofinanziamento atteso. La spesa è contabilizzata quasi per la sua totalità nel 2015, per effetto della definizione del momento di rilevazione dell'indicatore, coincidente con la chiusura progettuale. Lo scostamento si deve al non totale tiraggio finanziario dell'Asse (circa 1,5 meuro di risorse inutilizzate) e, rispetto a quanto ipotizzato ex ante, ad una più elevata incidenza relativa delle attività a maggior tasso di contribuzione pubblica (ricerca industriale), che generano minore effetto leva complessivo sugli investimenti delle imprese.

Per i posti di lavoro creati nella Ricerca, il target finale è stato conseguito ed abbondantemente superato. E' verosimile che, con maggiore continuità, tali unità di lavoro proseguiranno a regime per le imprese operanti in comparti ad alta intensità di conoscenza, per le quali la R&S costituisce *mission* aziendale, laddove, per quelle appartenenti a settori più maturi, è più opportuno assumere prospettive più prudenti e rispondenti ad una logica di ri-attivazione *“a progetto”*. Ulteriori spunti di riflessione sono stati prodotti nel primo paragrafo del presente Rapporto, cui si fa rinvio.

Come preannunciato nel RAE 2014, quale risultato preventivabile secondo la linea di tendenza allora in atto, il target fissato con riferimento alle *Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo* è stato conseguito (111 progetti conclusi su un target di 96), con un salto importante nell'ultima annualità di spesa (erano 57 nel 2014). Il contributo delle imprese femminili, già non entusiasmante nel 2014, è divenuto critico nell'ultimo anno per effetto dei progetti espunti dalla rendicontazione, per intervenuta revoca delle agevolazioni. Passando in valore assoluto da 8 a 5, la distanza dal target scatta in avanti dal 72% a circa il 83%. Per quanto riguarda le *Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi*, il risultato conseguito è largamente inferiore al target (6 contro 53). Tuttavia, il dato potrebbe essere fortemente sottostimato. Esaminando congiuntamente i due ultimi indicatori di risultato trattati (*Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo* e *Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi*) e gli indicatori di realizzazione corrispondenti (*Progetti di innovazione di prodotto e/o di processo agevolati* e *Progetti di investimento in tecnologie pulite*) si evince che il primo indicatore di risultato (111) comprende gli esiti di entrambi gli indicatori di realizzazione (105+6) e che il secondo indicatore di risultato è un di cui del primo (6 dei 111), coincidente con il secondo indicatore di realizzazione. Questa esposizione risponde ad una logica aggregativa di quanto effettuato mediante due distinte attività del Programma (e dalle relative procedure di accesso): la I.2.2 *“Innovazione”* e la I.2.3 *“Tecnologie pulite”*. Tale modalità di rappresentazione, ragionevole per la differente declinazione dei criteri di selezione dei progetti e della conseguenziale

impostazione della modulistica di candidatura, è, però, inabile a porre in evidenza quanta parte dei 105 progetti di innovazione abbia colto, seppure in via collaterale, l'aspetto ambientale del miglioramento produttivo introdotto. In altri termini, quanti interventi di innovazione (della I.2.2) siano stati anche interventi di eco-innovazione. Con questa avvertenza, i dati ufficialmente riscontrati appaiono per lo meno aleatori, come azzardato sarebbe un giudizio, fondato sui soli numeri, profondamente negativi. Purtroppo l'obiezione sollevata non può smussare i toni pesanti espressi con riferimento alla partecipazione dell'imprenditoria femminile, il cui valore complessivo resta, con riferimento al primo indicatore di risultato, come detto assorbente, pari a 6. Quand'anche l'intero pacchetto di interventi sostenuto fosse stato dedicato anche all'eco-innovazione, il target sarebbe conseguito soltanto al 43% (6 su 14).

Dell'intensità brevettuale si è discusso diffusamente sopra.

In termini generali, i risultati dell'Asse sono soddisfacenti su due importanti elementi di *mission*: il Programma mostra un ottimo impatto sull'occupazione in R&S ed un pieno soddisfacimento degli obiettivi di innovazione. Da rivedere la performance di eco-innovazione. Critica la prestazione in termini di brevettazione e partecipazione delle imprese femminili.

Per quanto attiene agli indicatori di realizzazione, risultano conclusi 4 interventi relativi alle Iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione. Il target atteso era pari a 7-11. Il valore atteso non è stato, pertanto, conseguito. Trattandosi di una misura di sistema, solo indirettamente incidente sull'andamento degli indicatori di risultato, il mancato conseguimento non conduce necessariamente ad un giudizio negativo, ma soltanto alla presa d'atto di una più spinta concentrazione delle iniziative, intervenuta in corso d'opera.

Lo stesso ragionamento vale per gli indicatori relativi all'attività I.3.1 concernente l'internazionalizzazione, rispettivamente in armonia con il target per quel che riguarda il numero di attività promozionali realizzate (4 rispetto ad un target di 2-4) e in sovrappiù per quel che attiene agli eventi realizzati (10 in una forbice attesa di 4-7). Si è semplicemente verificata una supportabile dispersione di risorse intorno ad iniziative plurime, volte al soddisfacimento delle aspettative di differenti comparti produttivi.

Gli indicatori di realizzazione coincidenti con i *core indicators* 4 "Numero di progetti di R&S", 5 "Numero di progetti di cooperazione imprese-istituti di ricerca", quota parte del precedente, e 8 "Numero di nuove imprese innovative assistite" sono stati commentati nel primo paragrafo del presente rapporto. Qui si ribadisce la buona *performance* dell'Asse in riferimento alle realizzazioni misurate dai suddetti indicatori. I primi due risultano in linea con il target, il terzo attestato su valori leggermente inferiori. Una notazione non positiva, che, però non sminuisce il risultato complessivo, riguarda la prestazione nell'ultimo anno, nel quale gli indicatori di cui trattasi risultano tutti in discesa rispetto all'annualità precedente.

Dei progetti di innovazione di prodotto e di processo e, quale applicazione specifica di tecnologia, dei progetti eco-innovativi si è già parlato nel presente paragrafo. Numericamente, i primi sono perfettamente in linea con il target, mostrando in tal modo un taglio finanziario ottimale, non così i secondi. Si è già detto anche delle probabili distorsioni di risultato derivanti dalla metodologia di rilevazione. Il numero dei progetti sostenuti dagli strumenti di ingegneria finanziaria si è rivelato molto esorbitante rispetto al target (poco meno del doppio dell'estremo alto dell'intervallo, al 31/12/2015).

Ciò si deve soprattutto all'abbattimento del taglio medio delle garanzie prestate, dovuto all'elevata incidenza delle operazioni di consolidamento sul totale delle operazioni effettuate. Tale tipologia di operazione ha infatti evidenziato una richiesta finanziaria per progetto molto inferiore a quella stimata in fase di Programmazione per i nuovi investimenti.

Del coinvolgimento dell'imprenditoria femminile si è già parlato diffusamente e qui se ne ribadisce l'insufficienza in relazione ai progetti di R&S ed a quelli di innovazione. Il credito prettamente bancario si rivela, invece, una esigenza universale; il ricorso a strumenti che ne facilitano l'accesso, sebbene non del tutto in linea con il target, una leva diffusamente utilizzata anche dalle imprese femminili.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Effettuata, al precedente paragrafo, l'analisi relativa ai progressi ed al conseguimento degli obiettivi stabiliti per ogni indicatore del PO, in questa sede, si produce una disamina qualitativa dei risultati conseguiti con riferimento alla "struttura degli obiettivi" Programmati per la priorità di cui trattasi.

La richiamata struttura degli obiettivi risulta essere, per l'Asse in parola, la seguente.

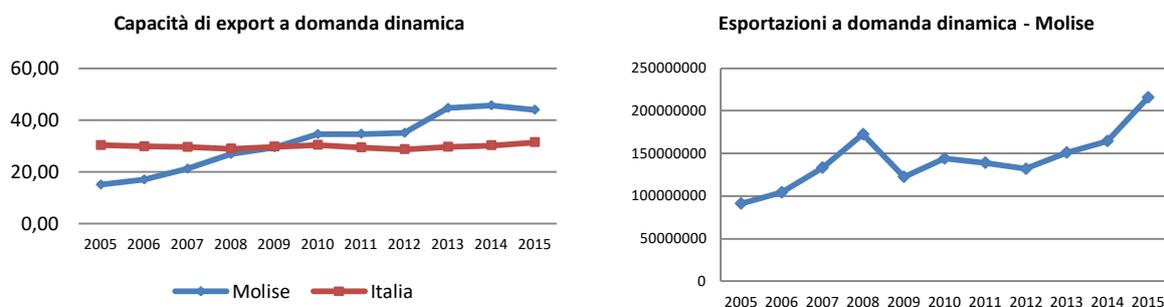
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI
I. Favorire l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità, migliorando le capacità di utilizzare le leve competitive della ricerca e innovazione e della finanza d'impresa	I.1 Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.
	I.2 Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.
	I.3 Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante il supporto a servizi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione.
	I.4 Facilitare l'accesso al credito per gli investimenti in beni materiali ed immateriali e le attività di RSI delle imprese e per le esigenze connesse al capitale circolante delle PMI.

Partendo dagli obiettivi operativi, quali elementi costitutivi dell'obiettivo specifico, si possono formulare le seguenti considerazioni:

1. Come già evidenziato in precedenza, il Programma ha svolto pressoché interamente il compito strettamente assegnatogli quale stimolo al sistema produttivo, per un innalzamento della spesa privata in R&S. Il sistema degli indicatori di risultato era, tuttavia, congegnato in modo da verificare in parallelo la progressione dell'intero sistema economico sulle medesime direttrici monitorate. Nel caso di specie, l'indicatore Spesa privata in R&S veniva correlato all'indicatore macro Spesa privata in R&S su PIL, così da osservare quanto l'obiettivo conseguito dal Programma fosse stato strutturalmente internalizzato dall'intero sistema economico regionale. Premesso che, a questo proposito, le potenzialità del Programma in termini quantitativi sono apparse, sin da subito, molto limitate nella possibilità di muovere l'indicatore di contesto generale, ciò che si intendeva cogliere, e quindi misurare, era piuttosto la favorevole attivazione di un circuito, di una rete, di un cambio di passo culturale, che, anche per un effetto emulativo, potesse produrre un salto del sistema ben più ampio di quello indotto per semplice somma dal cofinanziamento del POR. L'indisponibilità di dati significativi (l'ultima rilevazione ISTAT-DPS per l'OT 1 del periodo 2014-2020 è datata, per il Molise, anno 2009) relativi al detto indicatore di contesto inibisce, purtroppo, i ragionamenti di questa natura e induce a ripiegare sulle sole considerazioni sopra esposte al precedente paragrafo del presente rapporto, cui si fa rinvio. In estrema sintesi: la spesa privata in R&S indotta dal Programma è stata soddisfacente e, per deduzione, efficaci sono state le attività di animazione e sensibilizzazione mirate anche a questo obiettivo;

2. Anche nel caso dell'obiettivo I.2 si registra una carenza di dati che vanifica l'applicabilità del doppio binario su cui era stato costruito l'impianto valutativo del Programma. In particolare, mancano le rilevazioni della percentuale di addetti alla R&S per mille abitanti, ferme, per il Molise, al 2010 e quelle relative alla percentuale delle imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese, il cui dato ultimo risulta, per il Molise, afferente al 2012. Sebbene quest'ultimo, potenzialmente sia un dato sensibile rispetto ai risultati del Programma, non lo è nei fatti poiché a quella data, come mostra l'andamento del pertinente indicatore di realizzazione non risultavano conclusi progetti di innovazione finanziati dal POR. Anch'esso deve pertanto essere escluso dall'analisi di correlazione, che si intendeva porre in essere. Il dato è, peraltro, nella banca dati ISTAT – DPS molto sporadico e quindi appare oltretutto imprudente trarre qualsivoglia considerazione circa l'emergenza di solide tendenze di fondo. Anche il tasso di intensità brevettuale non fornisce alcun soccorso, essendo la relativa rilevazione bloccata al 2011. Preso atto che, al momento non sembra possibile impiantare una analisi dei progressi sistemici sull'obiettivo principale dell'Asse, non resta che ribadire come il Programma abbia saputo cogliere in maniera apprezzabile il suo focus di sostegno alla ricerca, all'innovazione e al riorientamento del tessuto produttivo verso una imprenditorialità innovativa. Naturalmente, tutto ciò con le luci e con le ombre di cui si è diffusamente parlato nel precedente paragrafo, cui si rinvia.
3. Per quel che riguarda l'obiettivo operativo I.3, preliminarmente all'analisi, occorre puntualizzare che: (i) l'obiettivo, e, con esso, l'attività di riferimento, la I.3.1, sono concentrati sull'internalizzazione delle imprese, un fenomeno multidimensionale, la cui misurazione, solo per ragioni di rappresentatività e sintesi, viene demandata ad un indicatore relativo alle sole esportazioni; (ii) l'indicatore considerato, “Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica”, è costruito quale “Quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni” e quindi su un denominatore molto fluttuante in questi anni; ciò ne consiglia conclusioni particolarmente meditate; (iii) il Programma mantiene indicatori di contesto generale interconnessi alla parte dell'obiettivo I.3.1 eliminata a seguito di riprogrammazione e legata all'azione non attivata e cassata – la I.3.2 – riservata al sostegno dell'ICT nelle PMI. Sono indicatori non presenti nell'attuale pannello di rilevazione ISTAT – DPS, in qualche misura obsoleti, e non saranno considerati nella presente analisi; (iv) il POR non contiene indicatori di risultato “di Programma” per l'obiettivo di cui trattasi; ciò appare corretto in relazione alla natura sistemica dell'Attività sottesa, che prevedeva la realizzazione di servizi istituzionali, il cui scopo è instaurare condizioni favorevoli all'internazionalizzazione e non produrre risultati diretti e misurabili di internazionalizzazione. La logica sottostante al sistema degli indicatori era, pertanto, la seguente: gli eventi e le attività promozionali realizzate (indicatore di realizzazione) contribuiscono, pur nella limitatezza di risorse del Programma, a sostenere, mediante un clima favorevole, le esportazioni (indicatore di impatto) con particolare attenzione a quelle realizzate nei settori a domanda mondiale dinamica (indicatore di risultato riguardante le condizioni generali di contesto). Orbene, si è già visto nel precedente paragrafo che eventi ed attività promozionali sono stati realizzati, nel numero auspicato i primi, in sovrappiù le seconde e, dunque, che il Programma ha fatto la sua parte; il clima però, non certamente per l'inefficacia del Programma, ma in ragione della crisi, si è rivelato del tutto sfavorevole, producendo una tendenza negativa per l'export regionale. Troppo prevalenti gli effetti della crisi rispetto a quelli del Programma. La maggiore

sensività dell'export dei settori a domanda mondiale dinamica rispetto agli stimoli dell'Asse I POR, non solo dell'attività in questione ma di tutto l'Asse I in un contesto praticamente vergine prima dell'intervento del Programma, porterebbe a ipotizzare l'esistenza di più solidi legami tra l'andamento dell'indicatore specifico e quanto realizzato dall'Asse (non solo dall'Attività, ribadiamo). Il suddetto andamento è sotto rappresentato dalla coppia di grafici che ne prendono in esame il valore *ratio*, e, al fine di neutralizzarne gli effetti del denominatore, il solo numeratore.



Si noterà, contrariamente a quanto accaduto in materia di esportazioni generali, il sentiero ascendente, che contraddistingue l'export molisano di prodotti a domanda mondiale dinamica. L'incremento è ancor più evidente nell'andamento della capacità di esportare che, partita da valori molto inferiori, ha superato stabilmente il valore Italia, ma questo anche per effetto della diminuzione del denominatore (export totale). In realtà, come molta parte dei confronti con i valori medi nazionali, anche questo mostra una economia regionale in più ampia oscillazione, per via degli ordini di grandezza complessivi, in relazione ai quali l'economia nazionale esprime valori prossimi tra loro nei periodi non lunghi, laddove, invece variazioni anche sensibili sono molto più frequenti nel piccolo contesto regionale. Ciò che conta in questa sede è, comunque, aver verificato che il sistema produttivo nel suo complesso si stia in qualche modo muovendo nella direzione auspicata, e sostenuta dal Programma, orientandosi più decisamente verso posizioni di competitività più avanzata.

Il successivo obiettivo operativo riguarda il credito variamente finalizzato, così, prima di affrontarlo, può essere formulato un giudizio sintetico sulla capacità sull'Asse I di conseguire i prefissati risultati di innovazione del sistema produttivo. Compendiando allo scopo ciò che è stato sopra esposto, l'Asse I ha stimolato la crescita della spesa in R&S e l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo nelle imprese, ha prodotto posti di lavoro nella ricerca, senza, però, incrementare i brevetti registrati. Sembra aver contribuito al complessivo riorientamento del sistema produttivo verso una migliore competitività. Quest'ultima affermazione, in formulazione dubitativa, stante l'assenza dei dati relativi ad indicatori di contesto determinanti.

Premesso che anche l'analisi di quanto accaduto in relazione all'obiettivo I.4 risulta non assistita da dati utilizzabili in riferimento al pertinente indicatore di contesto generale (Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del PIL), la cui rilevazione concernente gli impieghi verso le imprese non finanziarie risulta ferma al 2012, anno in cui gli effetti degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati dal Programma erano ancora marginali rispetto a quelli finali, un ragionamento probabilistico, vista la pesante e generalizzata contrazione del credito, deve assumere, quale ipotesi verosimile, una riduzione dell'indicatore generata da una riduzione percentuale del numeratore (impieghi bancari) notevolmente superiore a quella del denominatore (PIL a prezzi correnti).

Ove verificata, rispetto a questa ipotesi, sarebbe auspicabile effettuare un'analisi controfattuale volta ad esaminare l'efficacia delle misure pubbliche rese disponibili dal Programma nell'alleviare tale condizione negativa.

In merito all'analisi dei risultati del Fondo Unico Anticrisi si rinvia alla relazione prodotta dal Soggetto gestore, contenuta nell'Appendice A.

L'Asse, Programmato secondo gli obiettivi sin qui analizzati, al termine della sua attuazione, risulta implementato attraverso le seguenti Attività.

Attività I.1.1 "Animazione e sensibilizzazione" per la realizzazione di interventi finalizzati ad accrescere la consapevolezza da parte delle PMI del ruolo centrale della ricerca e dell'innovazione in termini di vantaggio competitivo, nonché di far conoscere buone pratiche esistenti a livello nazionale/internazionale sul piano delle innovazioni di prodotto, tecnologiche, organizzative e di processo, quali:

- *"Donna-Impresa. Processi di accompagnamento all'imprenditoria femminile in una logica di rete"*, realizzato dall'Ufficio della Consigliera di Parità Regionale, beneficiario dell'intervento, per l'attuazione di azioni di scouting finalizzate all'individuazione di fabbisogni di innovazione delle imprese e all'attività di promozione per la valutazione di opportunità, di reti e di poli, entrambe rivolte al target dell'imprenditoria femminile regionale;
- *"Spazio, Innovazione e Sviluppo regionale"*, volto a promuovere attraverso lo sviluppo diffuso della tecnologia geospaziale e delle sue applicazioni, la crescita economica, l'incentivazione della competitività industriale, la creazione di nuovi posti di lavoro, il rilancio della ricerca scientifica e dell'innovazione, una forte identità internazionale su tematiche di eccellenza; la Regione attraverso la propria società *in house* Sviluppo Italia Molise ha inteso valorizzare, con tale progetto, la propria partecipazione a NEREUS (Réseaux des Régions Européennes utilisatrices des Technologies Spatiales - Rete delle Regioni Europee che utilizzano Tecnologie Spaziali);
- *"Affidamento a Sviluppo Italia Molise SpA"* della realizzazione di attività di "Animazione e sensibilizzazione" per la ricerca, l'innovazione, l'industrializzazione nella logica di elevare la competitività regionale, e di attività tese ad una competitività più incisiva delle imprese e una maggiore conoscenza delle opportunità esistenti e delle esigenze di ricerca ed innovazione, anche in vista della nuova Programmazione 2014-2020 e dell'implementazione della smart specialisation;
- *"Affidamento all'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)"* (soggetto leader, in Italia, nel campo dell'informazione, assistenza, formazione, raccolta ed elaborazione di dati, studi e statistiche sulle azioni della Commissione Europea in materia di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione) di un servizio a supporto dell'Amministrazione regionale nella propria attività di potenziamento della strategia a sostegno dell'innovazione, anche in previsione del nuovo ciclo di Programmazione, e volto, da un lato, a favorire lo sviluppo di un sistema per la valorizzazione e l'accrescimento delle capacità di Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione, e dall'altro, a potenziare l'accesso alle opportunità offerte dall'UE, mediante l'implementazione di modalità operative e metodi di lavoro innovativi.

Attività I.2.1 "Aiuti per ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati" attuata attraverso due bandi:

- il primo, *"R&S – Filiera"*, finalizzato alla concessione di agevolazioni in favore di imprese, aggregate in raggruppamenti ed organizzate secondo logiche di filiera, tese a promuovere iniziative riferite ad un Programma di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale";

- il secondo, “R&S – PMI”, finalizzato alla concessione di agevolazioni in favore di piccole e medie imprese, per promuovere, in forma singola o associata, iniziative riferite ad un Programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, da completarsi con un Programma di industrializzazione dei risultati.

Attività I.2.2 “Aiuti agli investimenti per l’innovazione” e Attività I.2.3 “Sostegno all’utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI” attuata mediante una procedura di accesso unificata per entrambe, distinta in tre programmi di investimento: (i) investimenti riconducibili all’innovazione di processo e/o organizzativa con la finalità di aumentare la competitività delle PMI esistenti e l’occupazione, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale attraverso nuove applicazioni e/o investimenti con innovative caratteristiche delle scelte e delle soluzioni progettuali; (ii) per investimenti in innovazione di processo e/o organizzativa, candidabili da giovani “aspiranti imprenditori”, con la finalità di supportare gli investimenti necessari alla creazione di realtà produttive con caratteristiche innovative, pensate, create e condotte da giovani; (iii) per il sostegno all’utilizzo di tecnologie pulite nelle imprese esistenti, per il contenimento degli impatti ambientali, con la finalità di supportare progetti tesi all’utilizzo di tecnologie pulite nelle micro, piccole e medie imprese esistenti. Inoltre è stato attuato un avviso per “Programmi di innovazione per le attività di proiezione cinematografica”, finalizzato a favorire l’adeguamento e l’innovazione digitale degli strumenti di proiezione nelle mono e multisala regionali.

Attività I.2.4 “Incentivi per start – up di imprese innovative e processi di spin – off” realizzata mediante un Avviso finalizzato a sostenere progetti Start up e spin off di impresa innovativa per favorire il rafforzamento della competitività ed innovazione del sistema produttivo regionale e l’incremento dell’occupazione regionale.

Attività I.3.1 “Azioni istituzionali per l’internazionalizzazione delle imprese” per la realizzazione di interventi finalizzati a porre in essere azioni istituzionali per l’internazionalizzazione delle PMI, rivolte a sostenere azioni istituzionali di sistema, in una chiave sinergica di potenziamento dei progetti di internazionalizzazione sui mercati esteri già Programmati.

Attività I.4.1 “Fondo di Garanzia”

Con riferimento agli impieghi del Fondo, si rinvia al precedente paragrafo 2.1.4 “Progressi conseguiti nel finanziamento e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44” e all’acclusa Relazione.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L’Asse ha scontato, sin dall’avvio, gli effetti negativi della generale crisi economico-finanziaria, che - secondo quanto più approfonditamente riportato nel paragrafo 2.4 del presente Rapporto, al quale si fa espresso rinvio - ha influito diffusamente lungo il corso dell’attuazione, frenando gli investimenti e l’effettivo ricorso da parte delle imprese ai contributi pubblici per la realizzazione di progetti aziendali, inducendo anche il sistema bancario ad inasprire le condizioni di accesso al credito e, conseguentemente, riducendo le possibilità di ottenere fidejussioni, tanto da limitare la portata delle azioni di immissione di liquidità del sistema da parte dell’Amministrazione regionale. L’Asse ha continuato a scontare gli effetti del generale rallentamento degli investimenti da parte delle imprese fino alla fine della sua attuazione. Tali condizioni non hanno consentito, infatti, l’avanzamento fisico e finanziario dei progetti nella misura programmata, riscontrandosi, viceversa, economie a seguito di revoche e rinunce, in parte fisiologiche in sede di chiusura degli interventi.

Al fine di far fronte a tali criticità attuative, si è provveduto a riprogrammare l'Asse in più occasioni sia al fine di ampliare le forme di garanzia di cui al Fondo unico anticrisi, dall'iniziale sostegno per i soli investimenti innovativi, ai consolidamenti e ad ogni tipo di investimento, sia per armonizzare la geometria finale del Programma alle realizzazioni effettive e a quelle residue che erano previste a conclusione delle operazioni. Tali misure hanno contribuito a determinare gli esiti finali dell'Asse, sia dal punto di vista del tiraggio finanziario finale sia con riguardo ai risultati e agli obiettivi conseguiti, secondo quanto descritto nei precedenti paragrafi.

3.2 ASSE II "ENERGIA"

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE II	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria					
		Impegni (b)		Pagamenti (c)			
		(b/a)		(c/a)			
ENERGIA	27.088.592,00	24.370.031,86		24.370.031,86		89,96%	89,96%

I dati riportati in tabella coincidono con quelli registrati nel Sistema di monitoraggio SRTTP relativi alla sessione del 28/02/2017 e afferiscono unicamente alla fonte finanziaria del FESR.

Tabella 5 -Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Energia annua risparmiata (MWh)	0	78.050	0	0	0	0	n.d.	12.300	22.812,42	25.971,13	82.407,55	
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)	0	14	0	0	0	0	n.d.	1,6	1,87	1,92	8,99	

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Avanzamento									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Interventi di risparmio energetico nelle imprese (N)	70-80	0	0	0	0	26	53	53	61	66	
Interventi di risparmio energetico nelle Amministrazioni pubbliche (N)	30-40	0	0	0	0	0	0	0	0	93	
(23) Progetti di produzione di energia rinnovabile (N)	93-126	0	0	0	0	11	20	28	31	37	

A fine Programma, l'Asse II rendiconta il 90% circa della propria dotazione finanziaria. Ciò ne diminuisce proporzionalmente la performance di risultato.

In generale, emerge, rispetto a quanto preventivato, una distribuzione delle risorse favorevole al risparmio energetico, a detrimento della produzione di energia da fonte rinnovabile. Il surplus realizzato nell'ambito della prima tipologia è a totale vantaggio degli interventi nelle Amministrazioni pubbliche. In ragione di questa riallocazione, l'energia annua risparmiata supera il target, mentre la Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili si attesta su valori inferiori rispetto all'obiettivo.

Nell'ultimo anno, soprattutto per effetto della mole di progetti conclusi dalle pubbliche amministrazioni beneficiarie, si è molto incrementato il valore dell'energia annua risparmiata; anche la capacità addizionale di produzione di energia da fonte rinnovabile è molto cresciuta, pur in presenza di un esiguo incremento nei progetti della stessa natura. Nel caso di specie, trattandosi di impianti ad immediata regimazione, i benefici massimi attesi sono ottenuti a pieno nell'anno stesso di operatività degli interventi. Considerando il taglio medio degli interventi, tutti comunque non eccedenti i consumi del soggetto proponente, la più plausibile motivazione di questo "effetto anomalo" sembrerebbe insistere su un probabile errore di calcolo effettuato negli anni precedenti e trascinato, fino al 2015, anno in cui il dato risulta validato.

Ulteriori considerazioni, che possono essere tratte dalla verifica degli indicatori di realizzazione, riguardano i cronogrammi di esecuzione dei progetti, a proposito dei quali emerge che:

- a fronte di una unica procedura, le imprese hanno mostrato una variabilità nella tempistica di esecuzione non compatibile con la semplice varietà degli interventi. La conclusione del parco progetti ha, infatti, interessato gli ultimi cinque anni del Programma. Trattasi di un caso emblematico di autoalimentazione della crisi, con impedimento ad effettuare rapidamente interventi di efficientamento, potenzialmente in grado, nella misura consentita, di arginarla. Questa una verosimile concausa; sarebbe interessante portare alla luce le altre eventuali motivazioni (farraginosità procedurali, processi autorizzativi, varianti progettuali, ecc..) mediante successiva indagine *on field*;
- rispetto a due distinte procedure, temporalmente molto distanti tra loro, la conclusione di tutti gli interventi delle pubbliche amministrazioni è intervenuta all'unisono nell'ultimo anno. Ciò si deve ad una molteplicità di fattori: (i) orientamento della seconda procedura ad operazioni più veloci e più richieste; (ii) ripiegamento della strategia finanziaria, con marginalizzazione del fondo energia, il cui utilizzo aveva, nella prima procedura, incontrato notevoli criticità nella ridotta capacità di indebitamento degli enti pubblici; (iii) expertise maturata dall'amministrazione nella predisposizione dei documenti di accesso ai finanziamenti, inclusa la puntuale decrittazione e automatizzazione dei criteri e delle griglie di attribuzione del punteggio. Dalla suddetta esperienza comparata, si è tratta una importante lezione mutuata anche nel Piano di Rafforzamento Amministrativo per il periodo di Programmazione 2014 – 2020.

Si è già detto, nel paragrafo 2 del presente Rapporto dell'efficienza media dei progetti, dell'effetto netto del Programma (sostanzialmente dell'Asse) in termini di abbattimento di CO2 e della progressione del sistema antropico e produttivo verso migliori performance di emissioni di CO2 pro-capite. Ad esso si fa rinvio per i suddetti aspetti dell'analisi. In questa sede si arricchisce e, al contempo, si stempera quel giudizio, peraltro proprio in quella sede consapevolmente sospeso, nella considerazione dei positivi elementi appena riscontrati, concernenti gli interventi di risparmio energetico e l'energia annua risparmiata.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Come per il precedente Asse, si procede di seguito alla disamina qualitativa dei risultati conseguiti, prendendo in considerazione la “struttura degli obiettivi” Programmati per la priorità di cui trattasi.

La richiamata struttura degli obiettivi risulta essere, per l’Asse in parola, la seguente.

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI
II. Conseguire una maggiore autonomia energetica ed una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili	II.1 Sostenere e promuovere l’efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili

Constatando la corrispondenza biunivoca tra obiettivo specifico ed obiettivo operativo, l’analisi può procedere in maniera non gerarchica. Si è già detto come l’Asse abbia assunto un prevalente orientamento a sostenere l’efficienza energetica ed i processi meno energivori, rispetto alle fonti rinnovabili. Nonostante ciò abbia determinato un certo disallineamento nelle performance di conseguimento dei target di risultato, la logica di intervento appare coerente con l’avanzato posizionamento regionale di partenza riguardante le rinnovabili, a lungo fortemente incentivate a livello nazionale e intensivamente impiantate sul territorio. Non così per gli indici di intensità energetica, all’anno baseline (2005) ancora distanti dalla media fatta registrare dalle allora regioni appartenenti all’obiettivo CRO. Certamente, il *policy field* delle rinnovabili è ampio sia dal punto di vista tecnologico che dimensionale e la relativa produzione suscettibile almeno della suddivisione in due macrocategorie: produzione per il mercato e produzione per autoconsumo. A questo proposito, il POR ha incentivato impianti di modesta entità, in ragione della caratterizzazione comune assunta per le operazioni sostenute dall’Asse, concepite tutte come interventi di risparmio energetico in senso lato: la produzione da fonte rinnovabile non è destinata al mercato, è risparmio di pari entità nell’utilizzo di energia prodotta da fonte tradizionale impattante.

Attraverso l’evoluzione degli indicatori di contesto generale di Asse e degli analoghi assunti quali indicatori di Programma, è possibile osservare le mutazioni intervenute nel quadro di *policy*, che anche l’azione del Programma e, per esso, l’Asse II hanno contribuito a generare.

A questo fine, osserviamo quanto accaduto con riferimento a:

- consumi di energia elettrica delle imprese dell’industria (*proxy* dell’intensità energetica dell’industria);
- consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro);
- energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale di energia prodotta;
- emissioni di CO2 pro-capite.

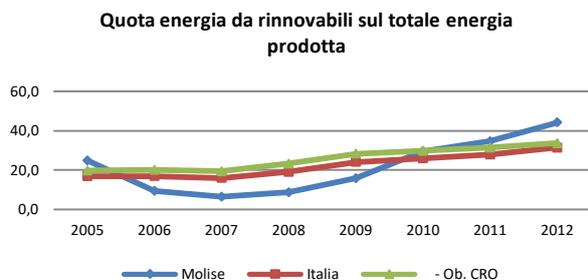
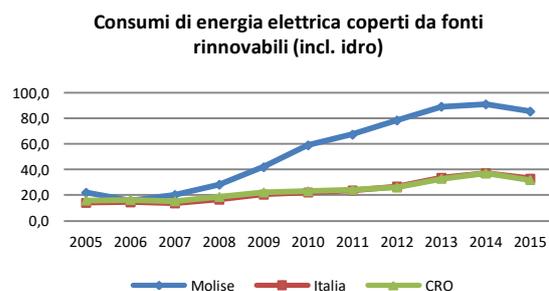
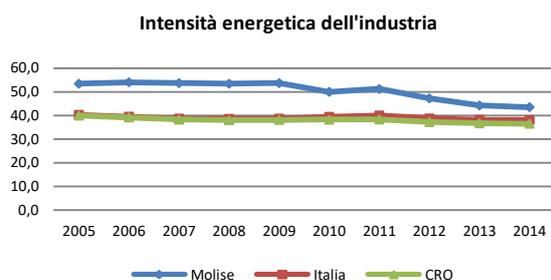


Grafico “emissioni di CO2 pro-capite” non disponibile per assenza di dati in serie storica comparabile (ultimo valore disponibile per la comparazione: anno 2010)

I consumi di energia elettrica dell'industria (GWh per cento milioni di euro di Valore aggiunto nell'industria) sintetizzano il sentiero di efficientamento dei processi produttivi e mostrano un andamento altalenante fino al 2011, evidenziando un trend discendente (coerente con la direzione del miglioramento da perseguire) nell'ultimo triennio di rilevazione. Il loro valore all'ultimo anno disponibile, attestato a 43,5, non collima appieno con il valore CRO Italia 2006 (39,1), fissato quale target all'indicatore proxy in quella sede assunto (intensità energetica dell'industria). Nondimeno, va segnalato l'importante traguardo conseguito rispetto al valore baseline, pari a 54,0, e rispetto alle variazioni intervenute negli omologhi dati nazionali e CRO.

I consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili mostravano già all'anno baseline – 2005 – una condizione, che poneva il Molise tra le regioni più virtuose, con una incidenza pari al 22,03%; a dieci anni di distanza, questa incidenza è addirittura pari all'85,5%. L'obiettivo fissato con riferimento a questo indicatore era mantenere il Molise tra le regioni *best performers* (prime cinque) in Italia. Il sistema regionale, pur con una lieve flessione negli ultimi anni di rilevazione, occupa la terza posizione (dopo Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige), con uno scarto dalla quinta superiore ai 23 punti percentuali.

L'analisi del terzo indicatore considerato non appare del tutto significativa per le finalità del presente rapporto, essendo le rilevazioni statistiche ferme all'anno 2012. Tuttavia, le tendenze emergenti evidenziano un pesante crollo del dato nel 2006 (anno successivo all'anno baseline), un preoccupante consolidamento di questo crollo negli anni a seguire e una consistente ripresa dal 2009 in poi. Probabilmente si tratta di picchi e valli del denominatore (produzione totale di energia), dovuti anche agli effetti della crisi sulla produzione di surplus – soprattutto di energia termoelettrica – destinato ad usi extraregionali, accompagnati da progressioni incrementali nel numeratore, dovute prevalentemente all'appetibilità del sistema nazionale di incentivazione ed al livello di rigidità dei processi autorizzativi e di *accountability*. Tra gli estremi del periodo considerato (2005 – 2015) il valore si è comunque mosso sensibilmente nella direzione del miglioramento auspicato, passando dal 24,8% al 44,3%, superiore alla media nazionale, pari a 31,3, e quasi in linea con il posizionamento target (sesta posizione in Italia).

Per quanto riguarda le “Emissioni di CO2 in atmosfera pro capite (tons/anno)”, all'analisi già espletata nel corso del paragrafo 1, ossia al riscontro del positivo calo delle stesse, seppure

non nelle dimensioni auspiccate, si può aggiungere, a questo stadio della disamina e nella considerazione di quanto accaduto nei consumi dell'industria, che la prestazione non pienamente soddisfacente si deve probabilmente a settori non impattati dal Programma, (trasporti e uso residenziale). La dovuta attenzione è dedicata dal Programma 2014-2020 al tema della mobilità sostenibile.

In sintesi, lo si vede anche dall'andamento rappresentato nei grafici sopra riportati, il *policy field* appare tonico, caratterizzato da *asset* brillanti e tendenze di miglioramento decise.

In un contesto generale in cui gli effetti di altri strumenti di incentivazione appaiono preponderanti per le rinnovabili, il Programma ha insistito soprattutto sul sostegno agli interventi di efficientamento energetico. Ciò, unitamente ad un certo *gap* nei valori assoluti del cofinanziamento privato complessivo, ad un allentamento forse eccessivo delle soglie minime di efficienza accettabile, della stessa preponderanza degli interventi di risparmio, mediamente meno efficienti rispetto a quelli di installazione di nuova capacità produttiva da fonte rinnovabile, ha portato ad una compressione dell'effetto netto del Programma in termini di emissioni di CO₂ evitata. Nonostante questo *minus*, l'Asse II ha contribuito in maniera significativa a ridurre l'intensità energetica regionale, producendo cospicui risparmi di energia nei pertinenti settori di intervento: imprese e pubblica amministrazione. Aveva assunto anche l'obiettivo di intervenire nell'*housing*, ma è stato impossibilitato per le ragioni sopra esposte al paragrafo 2. Buona proporzionalmente anche la performance nelle energie rinnovabili.

L'Asse, programmato secondo gli obiettivi sin qui sintetizzati, al termine della sua attuazione, risulta implementato attraverso le seguenti tipologie di intervento.

- Interventi diretti all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi, al fine di promuovere investimenti in processi e/o impianti a minore domanda energetica e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, limitatamente a finalità di autoconsumo, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione del fabbisogno di energia e ai conseguenziali effetti connessi all'inquinamento da CO₂ derivanti dallo svolgimento delle attività economiche.
- Interventi pubblici, attuati dalle Amministrazioni comunali e dagli altri enti pubblici della Regione Molise, finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche tramite il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico, uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di miglioramento dell'efficienza energetica e alla razionalizzazione di impianti, sistemi e servizi energetici con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali e organizzativi. Gli interventi sono stati attuati secondo due categorie: a) investimenti strettamente collegati al raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico negli edifici pubblici e realizzati dalle Amministrazioni comunali e da altri Enti pubblici, per il 30% da contributi a fondo perduto e per il 70% da prestiti a valere sul "Fondo Rotativo per l'Efficienza energetica" (c.d. Fondo Energia); b) investimenti per l'illuminazione pubblica ed ogni altro investimento per l'introduzione di tecnologie connesse all'utilizzo delle fonti rinnovabili attuati da Amministrazioni comunali e altri Enti Pubblici rientranti nei PIT, PISU e PAI, selezionati attraverso la Progettazione Integrata Territoriale condotta con i raggruppamenti territoriali secondo l'approccio programmatico negoziale "dal basso", con riferimento alla quale si rinvia al successivo paragrafo 3.4.1.2 del presente Rapporto.
- "Fondo Rotativo per l'Efficienza energetica", con riferimento agli impieghi del Fondo, si rinvia ai precedenti paragrafi 2.1.4 "Progressi conseguiti nel finanziamento e

nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44" e 2.1.5 "Sostegno ripartito per gruppi destinatari" del presente Rapporto.

- Interventi pubblici, attuati dalle Amministrazioni comunali e dagli altri enti pubblici della Regione Molise, per il sostegno a operazioni finalizzate alla razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche negli edifici pubblici, in grado di ridurre i consumi energetici degli Enti pubblici, a parità di servizi erogati e con una particolare attenzione ai Comuni, nonché di ridurre le esternalità ambientali negative, anche attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il conseguimento di una maggiore autonomia energetica da parte dei soggetti attuatori.
- Interventi di "Implementazione sul territorio regionale della "Covenant of Mayor", a favore delle attività degli Enti di supporto (AliComuniMolisani e Provincia di Isernia) individuati per il coordinamento di tutte le azioni delle Amministrazioni locali finalizzate all'adesione e attuazione del "Patto dei Sindaci" e per la realizzazione degli impegni del Patto, al fine di permettere a tutti i Comuni del Molise di disporre del proprio Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP), anche mediante l'attuazione di un percorso formativo preliminare e un'attività di coordinamento tecnico e di sensibilizzazione per la predisposizione dei Piani.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In quanto a problemi significativi, l'Asse ha sperimentato difficoltà attuative proprie di talune procedure programmate, il cui *appeal* si è rilevato, in sede di esecuzione, non particolarmente apprezzato dai beneficiari. Si tratta, in particolare, del primo Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche, che prevedeva la concessione di agevolazioni sia sotto forma di contributo alla spesa (nella misura del 30%) che sotto forma di prestito rimborsabile a valere sul cosiddetto Fondo Energia (per il restante 70%). Tale ultima composizione dell'agevolazione ha comportato una scarsa adesione da parte degli Enti pubblici allo strumento attivato, riconducibile alla ridotta capacità di indebitamento degli enti stessi su cui la contrazione dei mutui produceva effetti. Al fine di compensare le difficoltà attuative registrate sul primo Bando, nel 2015 è stato attivato il secondo Bando "Energia Enti pubblici", orientato a operazioni più veloci e più richieste, che ha contribuito a determinare le performance realizzative dell'Asse argomentate nei paragrafi precedenti.

L'Asse, secondo quanto già descritto nel precedente paragrafo e nel paragrafo 2, ha risentito anche dell'assenza, fino al momento utile a mettere in campo ed a rendicontare le risorse nei termini ultimi del POR, di un provvedimento nazionale che disciplinasse l'intervento nell'*housing*, inibendo l'attivazione della relativa linea di intervento programmata. In risposta a tale condizione, le risorse sono state riprogrammate verso gli altri usi ugualmente programmati (nel caso di specie in favore degli enti pubblici), comportando anche la revisione dei target energetici relativi agli investimenti concernenti l'edilizia residenziale, con conseguente compensazione sugli altri valori obiettivo.

Anche l'Asse II è stato, infine, interessato dalle procedure di riprogrammazioni già citate, al fine di allinearne il tiraggio finanziario. Tali misure hanno contribuito a determinare gli esiti finali dell'Asse, sia dal punto di vista dell'esecuzione finanziaria finale sia con riguardo ai risultati e agli obiettivi conseguiti, secondo quanto descritto nei precedenti paragrafi.

3.3 ASSE III "ACCESSIBILITÀ"

Asse eliminato nel POR vigente approvato con Decisione della Commissione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011.

3.4 ASSE IV "AMBIENTE E TERRITORIO"

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE IV	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ambiente e Territorio	45.501.992,00	49.879.787,75	49.879.787,75	109,62%	109,62%

I dati riportati in tabella coincidono con quelli registrati nel Sistema di monitoraggio SRTF relativi alla sessione del 28/02/2017 e afferiscono unicamente alla fonte finanziaria del FESR.

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Superficie urbana interessata dagli interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale (Mq)	0	60.600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	117.612
Superficie aree svantaggiate interessata dagli interventi di riqualificazione ambientale (Mq)	0	254.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	268.250
Superficie urbana interessata dagli interventi a finalità culturale (Mq)	0	12.700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.392
Superficie aree svantaggiate interessata dagli interventi a finalità culturale (Mq)	0	36.400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	63.350
Superficie interessata dagli interventi di protezione del suolo (Ha)	0	115	0	0	0	0	0	0	0	0	0	127
Viabilità migliorata aree svantaggiate (km)	0	117	0	0	0	0	0	0	0	0	0	118
Unità immobiliari coperte con banda ultralarga in percentuale sul totale delle unità immobiliari	0	18% a 30 Mbps	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18%
	0	2% a 100 Mbps	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2%

Indicatori di risultato		Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Popolazione coperta con banda ultralarga in percentuale sul totale della popolazione residente	0	22% a 30 Mbps	0	0	0	0	0	0	0	0	22%
		0	2,5% a 100 Mbps	0	0	0	0	0	0	0	0	2,5%

Obiettivo specifico	Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
IV.1	Interventi a finalità culturale (N)	11 - 22	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
	Interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale urbana (N)	4 - 12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
	Azioni di <i>marketing</i> territoriali (N)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Lunghezza infrastrutture di rete a banda ultralarga (Km)	250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	285
IV.2	Interventi di valorizzazione ambientale delle aree (N)	13 - 32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35
	Interventi a finalità culturale (N)	24-36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35
	Interventi di viabilità(N)	16-24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23
	Azioni di <i>marketing</i> territoriale (N)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
IV.3	Progetti di prevenzione dei rischi (Core indicator WD 7– cod 31)	70-80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74

Sotto il profilo finanziario, le percentuali di realizzazione finale riportate in Tabella 4 mostrano l'overbooking attuativo conseguito dall'Asse IV. L'eccesso nell'importo delle spese rimborsabili sostenute e dichiarate è contenuto nei limiti di cui all'articolo 77, paragrafo 12 del Regolamento generale, a norma del quale il contributo dell'Unione mediante il pagamento del saldo finale non deve superare di oltre il 10% l'importo massimo della partecipazione del Fondo per ciascun asse prioritario come stabilito nella decisione della Commissione che approva il Programma operativo. Tuttavia, il contributo dell'Unione richiesto per il pagamento del saldo finale non supera l'importo massimo dell'intervento del Fondo a livello di Programma. In termini numerici, l'importo del contributo dell'Unione dichiarato a chiusura per l'Asse IV risulta, infatti, pari a 24,94 milioni di euro – per un finanziamento totale pari a 49,88 milioni di euro – eccedente rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse–parte FESR (pari a 22,75 milioni di euro) di 2,19 milioni di euro, nei limiti del previsto 10% (pari a 2,27 milioni di euro) del contributo comunitario alla dotazione finanziaria dell'Asse.

Tale performance attuativa è anche l'effetto delle riprogrammazioni del POR, approvate, in particolare, con Decisioni C(2014) 9947 del 15/12/2014 e C(2016) 2638 26/04/2016, che – come più diffusamente descritto nel successivo paragrafo 3.4.2 del presente Rapporto - hanno comportato la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a livello di Programma – e anche dell'Asse IV - fino al limite regolamentare del 50%, con trasferimento a favore del Piano di Azione e Coesione della quota eccedente.

Dal punto di vista del conseguimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato associati all'Asse, rileva quanto segue. L'Asse IV nel suo complesso ha sostenuto, in accordo agli obiettivi programmati, lo sviluppo delle aree urbane e dei territori svantaggiati della regione - al fine di favorirne competitività, attrattività e migliore qualità della vita - attraverso la realizzazione di interventi volti complessivamente alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, al recupero storico ed architettonico di beni immobili ad elevata valenza culturale (artistica, storica, archeologica) e degli istituti e luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), allo sviluppo di un'offerta di turismo di qualità, al miglioramento dei collegamenti per la mobilità verso le aree meno sviluppate a beneficio dei residenti e delle imprese, allo sviluppo delle infrastrutture, alla prevenzione e la gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali. Sono stati, inoltre, realizzati interventi finalizzati alla prestazione di servizi alla popolazione e all'accesso alle reti telematiche, alle nuove tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento a quelle di ultima generazione, ciò, in particolare, a seguito dell'adesione del Molise alla priorità "Agenda digitale" del Piano di Azione Coesione nazionale. A completamento, sono state realizzate azioni di promozione e *marketing*, anche attraverso iniziative imprenditoriali volte a aumentare il valore attrattivo del territorio molisano, promuovendo la diffusione della conoscenza dello stesso.

Attraverso la realizzazione del complesso degli interventi afferenti ai variegati tematismi associati all'Asse, sono stati conseguiti pressoché integralmente gli obiettivi stabiliti per gli indicatori di realizzazione assunti, anche in esito all'adeguamento dei contenuti del PO (in termini di indicatori, *target* attesi, *Core indicators*, categorie di spesa, obiettivi operativi) effettuato mediante le riprogrammazioni che hanno interessato l'Asse.

Così, alla conclusione del suo intervento, l'Asse ha realizzato:

nelle aree urbane:

- ▶ 11 interventi a finalità culturale
- ▶ 17 interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale
- ▶ 1 azione di marketing
- ▶ 285 Km di infrastrutture di rete a banda ultralarga

nelle aree svantaggiate:

- ▶ 35 interventi a finalità culturale
- ▶ 35 interventi di valorizzazione ambientale
- ▶ 1 azione di marketing
- ▶ 23 interventi di viabilità

nelle aree urbane e nelle aree svantaggiate:

- ▶ 74 progetti di prevenzione dei rischi (*Core indicator* WD 7– cod 31)

Per un complesso di

- ▶ 120 interventi, all'incirca, a finalità culturale, di riqualificazione ambientale e infrastrutturale urbana, di valorizzazione ambientale delle aree svantaggiate, di viabilità
- ▶ 74 Progetti di prevenzione dei rischi (*Core indicator* WD 7– cod 31)
- ▶ 2 Azioni di marketing territoriale
- ▶ 285 Km di infrastrutture di rete a banda ultralarga.

Tali realizzazioni hanno conseguito integralmente i target finali programmati, ad eccezione di scostamenti in eccesso rilevabili con riferimento al numero di interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale urbana, al numero di interventi valorizzazione ambientale delle aree svantaggiate e alla lunghezza dell'infrastruttura di rete a banda ultralarga.

Con riguardo al numero di interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale urbana, si rileva che, sebbene gli obiettivi espressi in forma di *range* – secondo il principio generalmente assunto dall'impianto valutativo del Programma - concretizzino un'ipotesi di ottimizzazione, rispetto alla quale esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti percentuali rispetto a quelli segnalati configurano un risultato non pienamente allineato con le aspettative, lo scostamento in eccesso è bilanciato dal numero degli interventi a finalità culturale in aree urbane che è pari al limite minimo della forbice assunta, cosicché il complesso degli interventi culturali e ambientali realizzati (pari a 27) rientra comunque nel range-obiettivo del numero complessivo degli interventi da realizzare in ambito urbano (16-34), con uno sbilanciamento a favore degli interventi di riqualificazione ambientale rispetto a quelli di carattere culturale.

In merito al numero di interventi di valorizzazione ambientale delle aree svantaggiate, lo scostamento in eccesso realizzato è inferiore al 10% del limite massimo del range previsto, concretizzando, in definitiva, un risultato pressoché allineato con le previsioni.

Con riferimento alla lunghezza dell'infrastruttura di rete a banda ultralarga realizzata, l'esito superiore al valore atteso caratterizza una performance positiva e migliorativa rispetto alla previsione. Le economie maturate in sede di realizzazione dell'infrastruttura di rete a banda ultralarga, infatti, sono state riprogrammate ampliando il Piano Operativo di progetto e coinvolgendo un numero maggiore di Comuni rispetto al previsto.

Gli obiettivi assunti per gli indicatori di realizzazione dell'Asse possono quindi ritenersi diffusamente conseguiti, a riprova, tra l'altro, di un dimensionamento finanziario unitario degli interventi in linea con le finalità programmate.

Si segnala, infine, che nel set degli indicatori di realizzazione di Asse, come già descritto nel paragrafo 2.1.1 del presente Rapporto, è stato assunto il *core indicator* WD 7– cod 31, relativo alla prevenzione dei rischi naturali, il cui conseguimento è particolarmente significativo per il territorio regionale, caratterizzato da un forte rischio idrogeologico.

Le realizzazioni sin qui descritte hanno consentito di conseguire diffusamente anche gli obiettivi previsti per gli indicatori di risultato associati all'Asse IV. In particolare, l'attuazione ha prodotto i seguenti risultati:

- ▶ 117.612 mq di superficie urbana interessata dagli interventi di riqualificazione ambientale e infrastrutturale
- ▶ 268.250 mq di superficie aree svantaggiate interessata dagli interventi di riqualificazione ambientale
- ▶ 9.392 mq di superficie urbana interessata dagli interventi a finalità culturale
- ▶ 63.350 mq di superficie aree svantaggiate interessata dagli interventi a finalità culturale
- ▶ 127 ettari di Superficie interessata dagli interventi di protezione del suolo
- ▶ 117 Km di viabilità migliorata nelle aree svantaggiate
- ▶ 18% a 30 Mbps e 2% a 100 Mbps unità immobiliari coperte con banda ultralarga in percentuale sul totale delle unità immobiliari

- ▶ 22% a 30 Mbps e 2,5% a 100 Mbps popolazione coperta con banda ultralarga in percentuale sul totale della popolazione residente.

458.603 mq di superficie del territorio regionale sono stati, pertanto, oggetto dell'intervento dell'Asse per la valorizzazione ambientale e culturale delle sue valenze; 127 ettari sono stati protetti dai rischi naturali; 118 km di collegamenti per la mobilità verso le aree meno sviluppate sono stati migliorati; una parte della popolazione e delle unità immobiliari regionali sono state servite, per la prima volta, dalla infrastruttura di rete a banda ultralarga. Tali risultati hanno concretizzato pressoché integralmente gli obiettivi stabiliti per i relativi indicatori.

In particolare, gli obiettivi di copertura dell'infrastruttura a banda ultra larga sono stati conseguiti in pieno in ragione della connessione diretta tra i target programmati e le caratteristiche tecniche dell'intervento sostenuto dalle risorse dell'Asse nell'ambito dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 06 febbraio 2013 dalla Regione Molise e il Ministero dello Sviluppo Economico, per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio della Regione Molise, per la cui trattazione si rimanda al successivo paragrafo.

Con riferimento agli indicatori riferiti agli interventi infrastrutturali, si riscontrano, invece, generalizzati esiti in eccesso rispetto ai valori attesi, concretizzando performance positive e migliorative rispetto alla previsione. Ciò è dovuto anche e soprattutto all'attuazione finanziaria finale dell'Asse, che, come descritto all'inizio del presente paragrafo, ha "sfruttato" le opportunità di cui al paragrafo 77, paragrafo 12 del Regolamento generale, concludendosi con un overbooking finale di spesa, pertanto, non "riflesso" nelle quantificazioni dei risultati, programmati, di converso, rispetto al piano finanziario originario. L'unico indicatore per il quale si registrano esiti realizzativi inferiori rispetto alle previsioni è quello relativo alla superficie urbana interessata dagli interventi a finalità culturale, anche in conseguenza dello sbilanciamento della realizzazione del numero di interventi a favore di quelli a carattere ambientale rispetto a quelli di natura ambientale sopra accennato. Rimangono, tuttavia, confermati i giudizi positivi sui risultati complessivamente conseguiti dall'Asse.

Il sistema degli indicatori di risultato dell'Asse prevede, infine, in aggiunta a quelli assunti per misurare le mutazioni generate direttamente dalle realizzazioni del Programma fin qui descritti, gli indicatori ascrivibili alle mutazioni delle condizioni generali di contesto, al fine di formulare un giudizio in merito alla capacità del Programma di contribuire all'evoluzione di indicatori più prettamente macroeconomici.

Per l'Asse, gli indicatori di contesto assunti e le quantificazioni finali sono contenuti nella tabella che segue.

Indicatori di risultato (mutazioni delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore benchmark atteso al 31.12.2015	Valore conseguito al 31/12/2015	FONTE
Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	0 (anno 2013)	Valore stimato sulla base degli investimenti pubblici e privati attivati	32,60%	n.d.	Ministero dello Sviluppo economico
Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	0 (anno 2013)	Valore stimato sulla base degli investimenti pubblici e privati attivati	3,70%	n.d.	Ministero dello Sviluppo economico
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura (% di consumi interni dei residenti e non per "ricreazione e cultura" sul totale)	6,3 (anno 2006)	media degli ultimi 4 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia al 2006	7,3	6,8	ISTAT - DPS

Attrazione turistica: Giornate di presenza (italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi per abitante ISTAT – DPS	2,34	media del periodo 2007-2015 (calcolata sulla base dei valori disponibili al 31.12.2015 pari al 100% valore Molise 2006	2,34	1,78	ISTAT - DPS
	(anno 2006)				
Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	0,9	media del periodo 2007-2015 (calcolata sulla base dei valori disponibili al 31.12.2015 pari al 100% valore Molise 2006	0,9	0,7	ISTAT - DPS
	(anno 2006)				

Per i primi due indicatori - la cui *baseline* al 2013 (anno di riferimento per l’inserimento nel set valutativo del PO) è pari a zero, stante la mancanza, a quella data, dell’infrastrutturazione di rete a banda ultralarga - non sono disponibili nella fonte ufficiale dei dati (ISTAT-MISE Indicatori per le politiche di sviluppo "Priorità 2") quantificazioni negli anni più recenti. Tuttavia, sulla base dei dati di realizzazione dell’intervento pubblico attuato con le risorse dell’Asse IV e degli investimenti privati attivati, è possibile quantificare i valori conseguito dai due indicatori, al dicembre 2015, rispettivamente in 36% e 2,5%. A tale risultato di contesto, sebbene non perfettamente allineato per la banda a 100 Mbps, ha sicuramente concorso in maniera significativa il POR attraverso l’intervento relativo alla “Banda Ultra Larga” descritto nel paragrafo successivo.

I restanti indicatori risultano, invece, diffusamente non raggiunti; tale insuccesso rimanda alla caratterizzazione macroeconomica e sistemica degli indicatori di contesto generale assunti, poco suscettibili, per loro stessa natura, di essere ricondotti a precise ed indiscutibili relazioni di causa-effetto con le realizzazioni del POR. Tale circostanza era peraltro stata già indagata dal Valutatore ex ante, che aveva attribuito una capacità “bassa” del Programma di produrre risultati di contesto in relazione ai tematismi rappresentati dagli indicatori in discussione, principalmente a causa della limitatezza relativa della dotazione finanziaria complessiva del PO FESR che non poteva consentirgli di contribuire in misura maggiormente incisiva a produrre le auspiccate modifiche del contesto socio – economico di partenza. Csicché il mancato raggiungimento dei target previsti rimanda, più che altro, a una complessiva e più generale debolezza del sistema regionale di saper attrarre turisti, anche in chiave “destagionalizzata”, e a aumentare, in definitiva, la parte dei consumi in ricreazione e cultura.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Effettuata, al precedente paragrafo, l’analisi relativa ai progressi e al conseguimento degli obiettivi stabiliti per gli indicatori dell’Asse, in questa sede, si produce una disamina qualitativa dei risultati conseguiti con riferimento alla “struttura degli obiettivi” associati all’Asse. Essa risulta essere la seguente.

Struttura degli Obiettivi dell'Asse IV "Ambiente e Territorio"

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI
IV. Assicurare su tutto il territorio regionale la prevenzione e la gestione dei rischi naturali, promuovendo una crescita diffusa attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali delle aree urbane e delle zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali	IV.1 Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, attraverso l'aggregazione polare di servizi e iniziative per attrezzare la città a fronteggiare le sfide sociali, economiche, ambientali, tecnologiche, energetiche, favorendo la competitività e l'attrattività del territorio.
	IV.2. Sostenere lo sviluppo dei territori svantaggiati, contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino, per favorire una rete di centri minori attraverso la valorizzazione di specifici tematismi.
	IV.3 Migliorare la competitività e l'attrattività del territorio e la qualità della vita della popolazione locale, mediante la prevenzione e la gestione dei rischi di dissesto e di degrado del suolo.

Gli obiettivi – specifici e operativi – programmati per l'Asse prevedevano, in via generale, la valorizzazione delle vocazioni territoriali (i) delle aree urbane (art. 8 Reg. (CE) 1080/06), concernenti centri con popolazione superiore a 10.000 abitanti (per la regione, i quattro Comuni più popolosi rappresentano più di un terzo del totale degli abitanti della Regione, nonché l'Area del basso Molise prossimo alla costa adriatica che rappresenta un sistema con caratteristiche urbane abitato da oltre 28.000 abitanti); (ii) delle aree svantaggiate (art. 10 Reg. (CE) 1080/06) che agglomerano diversi centri minori in modo da poter fornire agli utenti (famiglie, imprese, turisti, ecc) servizi di rango superiore.

Nello specifico, il primo obiettivo (Obiettivo Operativo IV.1 – Attività IV.1.1) si concentrava sullo sviluppo sostenibile e sulla coesione sociale di realtà urbane che, seppur di modesta dimensione, presentano, in scala, alcune delle problematiche che in modo più ampio e radicato si rinvergono nelle realtà urbane extraregionali. Di conseguenza, l'obiettivo promuoveva anche la competitività territoriale ed il miglioramento della qualità della vita nei sistemi urbani sia attraverso la riqualificazione ambientale e infrastrutturale, sia attraverso la valorizzazione delle potenzialità e delle eccellenze presenti, sia attraverso la promozione di nuove tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento a quelle di ultima generazione in coerenza con gli obiettivi e le azioni previste dalle strategie digitali comunitarie e nazionali (ciò, in particolare, a seguito dell'adesione del Molise alla priorità "Agenda digitale" del Piano di Azione Coesione).

Parallelamente, il secondo obiettivo (Obiettivo Operativo IV.2 – Attività IV.2.1) era rivolto a valorizzare e sostenere i territori svantaggiati, contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino, attraverso la valorizzazione delle specifiche vocazioni territoriali e il sostegno alla pluralità di tematismi e obiettivi tematici, come misurati dagli indicatori di cui al paragrafo precedente.

Il terzo obiettivo (Obiettivo Operativo IV.3 – Attività IV.3.1) mirava a migliorare la competitività e l'attrattività del territorio e la qualità della vita della popolazione locale, mediante la prevenzione e la gestione dei rischi di dissesto e di degrado del suolo.

Il Programma, nel perseguimento di tali obiettivi specifici e operativi, prevedeva, inoltre, di affrontare le problematiche che caratterizzano il modello di insediamento demografico e produttivo fortemente disperso sul territorio regionale e con dimensioni piuttosto limitate, aggregando realtà minori e concentrando le iniziative da promuovere per realizzare sinergie ed economie di scala in grado di rendere possibile il miglioramento ed il potenziamento del sistema dei servizi alla popolazione ed al sistema delle imprese. L'approccio prioritario attuativo da valorizzare concerneva, infatti, un'integrazione interistituzionale (tra enti di vario livello), finanziaria (sinergia di intervento delle risorse FESR con quelle di altre fonti, quali FSE e FSC), territoriale (aggregazione di comuni con problematiche e potenzialità da finalizzare ad obiettivi comuni), settoriale (iniziative di natura diversa: infrastrutturale, produttiva, di servizio, sociale, turistica, culturale). La logica di intervento dell'Asse, in relazione agli artt. 8 e 10 del Regolamento Comunitario 1080/2006, era, in sostanza, orientata al processo di Programmazione partecipato consistente nella progettazione territoriale integrata, che, ispirata, ai principi dell'integrazione, concentrazione e partenariato nell'individuazione delle iniziative da sostenere attraverso il Programma, si concretizza attraverso il sostegno dei "progetti integrati di sviluppo urbano" (PISU), dei "Progetti Integrati Territoriali" (PIT) e dei "Progetti integrati per le Aree Interne" (PAI).

L'Asse, programmato secondo gli obiettivi sin qui sintetizzati, al termine della sua attuazione, risulta implementato attraverso le seguenti tipologie di intervento.

- Interventi pubblici rientranti nei PIT, PISU e PAI, selezionati attraverso la Progettazione Integrata Territoriale condotta con i raggruppamenti territoriali secondo l'approccio programmatico negoziale "dal basso" che, dal punto di vista procedurale, ha previsto, per ciascun Progetto Integrato (i) un Accordo di Programma tra Regione e Enti attuatori; (ii) una o più procedure di approvazione da parte del Comitato dell'Accordo (composto da Regione ed Enti attuatori) del programma degli interventi; (iii) una Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del medesimo programma degli interventi; (iv) un Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione finale. Tali atti sono tutti pubblicati sul sito <http://www.moliseineuropa.eu/?q=taxonomy/term/12>. Si tratta, in buona sostanza, di progetti strategici per i singoli territori regionali dal punto di vista, tra gli altri, dello sviluppo urbano e delle aree interne, dell'infrastrutturazione del territorio, della valorizzazione naturale e culturale, della conservazione del territorio.
- Progetti retrospettivi: interventi pubblici originariamente finanziati con risorse diverse da quelle del POR, che sono stati portati a rendicontazione nel Programma nel rispetto delle pertinenti regole e degli orientamenti comunitari e nazionali in materia. Le procedure seguite per la rendicontazione delle operazioni retrospettive sono state, in particolare, adeguate progressivamente all'evoluzione degli orientamenti comunitari e nazionali, fino all'approvazione della revisione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, avvenuta, alla luce del Documento COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012 "*sul trattamento del supporto finanziario UE alle operazioni retrospettive durante il periodo 2007-2013*", con procedura scritta conclusa con Nota Ares(2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013. Allo scopo di adeguare le procedure di rendicontazione all'evoluzione dei suddetti orientamenti, è stato anche sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "*Risorse FESR da retrospettivi regionali*", nel quale è confluita quella parte degli interventi retrospettivi inseriti nella rendicontazione dell'Asse successivamente alle "aperture" della richiamata Nota COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012 (che, non restringendo a strumenti della Programmazione unitaria, ha ampliato di fatto a fonti

finanziarie e strumenti diversi) e precedentemente alla revisione del QSN (che, nel recepire il Documento COCOF secondo regole più restrittive, ha reintrodotta il vincolo dell'appartenenza agli strumenti della Programmazione unitaria). L'APQ è, in sintesi, lo strumento di Programmazione unitaria nel quale è confluita, successivamente alla modifica del QSN, la parte dei progetti rendicontati nell'Asse IV originariamente appartenenti a fonti finanziarie e a strumenti diversi da quelli della Programmazione unitaria. Nel complesso, la metodologia e gli strumenti utilizzati per effettuare la rendicontazione delle operazioni retrospettive hanno garantito, in sostanza, la verifica della conformità delle operazioni retrospettive alle disposizioni del Trattato e degli atti adottati in virtù di esso, ai criteri applicabili al Programma operativo ed ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, alle norme dell'Unione ed alle norme nazionali (tra cui le norme sull'ammissibilità delle spese e sugli appalti). L'attività svolta dall'Autorità di Gestione sul trattamento delle operazioni retrospettive è stata validata, in tal senso, dall'Autorità di Audit che ha espresso parere positivo nell'ambito dei controlli aggiuntivi espletati sulla base della *“Metodologia IGRUE per la validazione del lavoro di verifica svolto dalle Autorità di Gestione e di Certificazione sulla regolarità delle spese certificate relative ai progetti attuati inizialmente al di fuori della Programmazione 2007/2013 (c.d. progetti retrospettivi), sulla base dei criteri previsti dal QSN”* (trasmessa dal MEF con nota prot. n. 69363 del 29 agosto 2014).

- Intervento di realizzazione della infrastruttura di rete a Banda Ultra Larga (BUL), realizzato in attuazione dell'adesione al Piano Azione Coesione con risorse proprie del Programma. L'intervento è stato realizzato, in particolare, nell'ambito dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 06 febbraio 2013 dalla Regione Molise e il Ministero dello Sviluppo Economico, per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio della Regione Molise, finalizzato al conseguimento degli obiettivi del Piano di Azione Coesione (PAC) con riferimento alla realizzazione del “Progetto strategico Banda Ultralarga” (Aiuto di stato n. SA.34199 (2012/N) approvato dalla Commissione europea con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012). Per l'attuazione dell'intervento, il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni è stato individuato quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con conseguente appropriata modifica della descrizione del Manuale del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO), ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (avvenuta con Determinazione Dirigenziale n. 42 del 8.8.2014).

L'investimento, per un costo totale pari a 5,3 milioni di euro di cui 3,7 a carico delle risorse dell'Asse IV e 1,6 a carico dell'Operatore privato beneficiario, ha consentito di realizzare una rete di accesso passiva a banda ultra larga (costituita da infrastrutture di posa e portanti ottici) in parte del territorio regionale. La definizione delle aree di intervento ha tenuto conto delle evidenze emerse dalla consultazione pubblica per gli operatori di Telecomunicazioni per la Banda UltraLarga sul Territorio Nazionale, privilegiando le principali aree industriali del territorio regionale (Consorzi Industriali). Le economie di progetto realizzate sono state riprogrammate ampliando il Piano Operativo e coinvolgendo un numero maggiore di Comuni rispetto al previsto. Attraverso l'attuazione di tale intervento, i cui risultati sono stati quantificati nel precedente paragrafo, è possibile abilitare in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale,

l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Sono state, così, anticipate attraverso le risorse dell'Asse le finalità della Digital Agenda europea, riprese dalla Agenda Digitale Italiana e, a livello regionale, dall'Agenda Digitale Molise.

- Avviso pubblico *“Aiuti per soggetti operanti nel settore della produzione cinematografica per la realizzazione di lungometraggi e cortometraggi girati in Molise”*. In esito a tale Avviso e in attuazione degli obiettivi di promozione territoriale dell'Asse, tre interventi sono risultati beneficiari degli aiuti in conto capitale in regime *“de minimis”* e sono stati realizzati due cortometraggi e un lungometraggio girati in Molise.
- Intervento di *“avvio del Fascicolo Sanitario Elettronico”*, consistente nell'acquisizione di componenti software integrate e servizi specializzati per l'avvio del Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione e strategico sia per la realizzazione degli obiettivi dell'Asse IV sia per anticipare e preparare la realizzazione delle finalità dell'Asse 2 *“Agenda digitale”* del POR Molise 2014-2020.
- Progetto di *“e-Procurement”*, finalizzato all'implementazione di una piattaforma per la gestione telematica degli acquisti a servizio della Centrale Unica di committenza regionale e dei Soggetti che con essa interloquiscono a vario titolo (utenti, fornitori, organi di controllo).

L'esecuzione finale dell'Asse così sintetizzata ha perseguito, in buona sostanza e dal punto di vista qualitativo, gli obiettivi definiti nel Programma. Gli interventi infrastrutturali pubblici, sia quelli riferiti ai PIT, PISU o PAI che quelli rendicontati nell'Asse in qualità di operazioni retrospettive, hanno realizzato nei centri urbani e nelle aree interne della regione, sulla base delle rispettive aree di ammissibilità, opere di valorizzazione delle valenze culturali (castelli e palazzi, luoghi delle tradizioni, siti archeologici tra cui quello di Pietrabbondante, Altilia e Vastogirardi, musei, borghi antichi, centri storici anche ai fini della ricettività diffusa del filone *“benessere”*, specificità autoctone quali il *“Museo del profumo”*, luoghi delle minoranze culturali arbereshe e croata presenti in regione), e delle valenze naturali (parchi naturali, percorsi naturalistici, litorali, laghi, montagne tra cui realizzazione di una pista di sci nordico), senza trascurare operazioni di risanamento ambientale dei centri abitati, di miglioramento dei collegamenti per la mobilità, concentrandosi anche sulla prevenzione e la gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali. Ciò in accordo agli obiettivi, programmati per l'Asse, di promozione dello sviluppo delle aree urbane e di contrasto alla marginalizzazione dei centri minori tesi al miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio e della qualità della vita. Così anche, sono stati efficacemente conseguiti gli obiettivi legati alla promozione delle nuove tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento a quelle di ultima generazione, attraverso il menzionato progetto *“Banda Ultra larga”* e all'avvio del fascicolo sanitario elettronico. Il tutto è stato accompagnato dall'attività di promozione del territorio avvenuta, tra l'altro, attraverso la citata produzione dei lungometraggi e dei cortometraggi.

Possono dirsi, inoltre, conseguiti – seppure, secondo quanto descritto nel paragrafo successivo, con le criticità e i ritardi attuativi scontati nel corso della sua implementazione e sebbene realizzati più completamente all'interno del *“Programma parallelo”* costituito dal Piano Azione Coesione a *“salvaguardia”* delle progettazioni significative avviate nel Programma ma che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti - gli obiettivi di *“governance”* dell'Asse, improntato, come già illustrato, alla logica della

programmazione negoziale e della progettazione partecipata e condivisa nell'individuazione delle iniziative da sostenere attraverso il Programma. Non si trascurano, per di più, gli effetti che il processo della Progettazione Territoriale 2007 - 2013 ha determinato, quali "lezioni dell'esperienza", in ordine alla sperimentazione dei procedimenti negoziali territoriali, utile all'attuazione delle politiche territoriali attivabili con le risorse finanziarie del periodo 2014-2020.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le criticità attuative dell'Asse sono relative, in larga parte, all'implementazione della Progettazione Integrata Territoriale del periodo 2007-2013, alla quale sono state dedicate, sin dall'inizio, le risorse dell'Asse stesso, che ha, peraltro, accolto anche quelle dell'originario Asse III, proprio a maggior sostegno di PIT, PISU e PAI.

L'attuazione della Progettazione Integrata Territoriale in Molise, nell'ottica dell'integrazione delle fonti finanziarie che ne ha ispirato l'intero percorso, ha subito, in particolare, una lunga, complessa ed articolata evoluzione che, a partire dall'approvazione del documento "*La strategia integrata di sviluppo locale in Molise: linee guida per la progettazione territoriale 2007-13*" (avvenuta con la DGR n. 1257 del 14/11/2008), ha seguito importanti cambiamenti nelle condizioni di contesto comunitarie, nazionali e regionali - non dipendenti dalla volontà dell'Amministrazione regionale - che hanno inciso sulla dimensione finanziaria dei Programmi, sulle priorità programmatiche dei fondi concorrenti, sulle strategie, sulla *governance* politica, con conseguenze dirette sulla sostenibilità del percorso programmato ed avviato.

Il processo continuo di adeguamento a tali condizioni, che è stato accompagnato anche dal lungo e costante confronto con i numerosi *partner* territoriali, è stato tra l'altro oggetto, secondo quanto richiesto dalla Commissione Europea con Nota Ref. Ares(2012)926642 del 31/07/2012, di specifici Rapporti di attuazione, che contengono una puntuale disamina delle problematiche che hanno determinato i ritardi di attivazione.

L'avvio operativo della Progettazione Territoriale, pur scontando le difficoltà sopra richiamate, è stato comunque recuperato sul piano amministrativo, procedurale e finanziario a partire dai primi mesi dell'anno 2013. Da quel momento, infatti, sono state assegnate a tutti i Progetti integrati le risorse spettanti, sono stati sottoscritti tutti gli Accordi di Programma e adottati tutti i Decreti del Presidente della Giunta regionale di approvazione degli Accordi di Programma con conseguente individuazione ed approvazione dei singoli interventi.

La fase attuativa dei singoli interventi, tuttavia, ha incontrato significativi problemi di implementazione che hanno determinato forti rallentamenti rispetto alla tempistica di esecuzione prevista. Tali problematiche sono riferite principalmente a un sistema culturale non sempre orientato alla qualità delle progettazioni, al controllo, alla conoscenza delle procedure e delle regole. Hanno inciso anche le molteplici richieste effettuate dai raggruppamenti territoriali di rimodulazione dei programmi degli interventi approvati con gli Accordi di Programma in ragione di nuove esigenze nel frattempo intervenute, determinando di fatto la riattivazione delle lunghe e complesse procedure negoziali e amministrative di individuazione degli interventi. Si sono manifestate anche difficoltà interpretative legate all'applicazione delle regole in materia dei cosiddetti aiuti infrastrutturali, intervenute nel 2011, in corso di Programmazione avanzata ed impattanti quindi con alcune tipologie di intervento Programmate prima della loro attivazione, con conseguente necessità di approfondimenti ed adozione di meccanismi, soluzioni organizzative e procedure idonee a verificarne la compatibilità con gli interventi programmati. Le modifiche nelle *governance* politiche dei Comuni interessati dai

procedimenti elettorali amministrativi, i ritardi nei tempi di rilascio delle pertinenti autorizzazioni dai Soggetti deputati, le interrogazioni mosse da alcune rappresentanze economiche, sociali e civili sulle scelte effettuate hanno, infine, ulteriormente inciso sul rallentamento della fase esecutiva dei singoli interventi.

L'Amministrazione regionale ha attivato numerosi meccanismi per far fronte a tali criticità: il contatto con i beneficiari è stato costante al fine di semplificare e velocizzare le operazioni amministrative, tecniche, finanziarie e attuative anche attraverso l'esame preventivo delle procedure e della documentazione; la struttura di controllo di I livello è stata nel tempo adeguata e rinforzata; è stata promossa l'omogeneizzazione delle procedure e degli atti; sono stati previsti meccanismi di assistenza telematici quali l'*help desk* attivato sul sito internet della Progettazione Territoriale; è stato valorizzato il ruolo di coordinamento e raccordo dei Soggetti capofila dei singoli PIT, PISU e PAI al fine di diffondere le informazioni e replicare soluzioni condivise; sono stati attivati canali preferenziali per il rilascio dei pertinenti pareri ed autorizzazione da parte dei Soggetti competenti.

Ciò nonostante, a partire dal 2014, lo stato di fatto e le valutazioni dei cronoprogrammi hanno prefigurato comunque l'impossibilità di completare la Progettazione Territoriale entro i tempi previsti dal POR. D'altra parte, lo stato avanzato comunque raggiunto nella programmazione e nell'attuazione e gli impegni assunti nei confronti dei beneficiari hanno imposto l'esigenza di salvaguardarne completamente l'intero procedimento.

Così, al fine di salvaguardare la programmazione negoziale dell'Asse IV, definitivamente e totalmente programmata e in avanzata fase procedurale di attuazione, l'Amministrazione regionale ha fatto ricorso all'azione attivata dallo Stato italiano - già a partire dall'anno 2011, di intesa con la Commissione Europea - di accelerazione della spesa e dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, rappresentata dal Piano Azione Coesione (PAC). Le adesioni al PAC hanno comportato la riprogrammazione del POR per effetto della diminuzione della quota di cofinanziamento nazionale conseguente al trasferimento su tale Programma "parallelo" degli interventi della Progettazione Integrata Territoriale.

Nonostante il trasferimento al PAC degli interventi della Progettazione Integrata, l'Asse ha continuato a mantenere gli obiettivi programmatici originari, le finalità strategiche e gli obiettivi operativi sono rimasti immutati consentendo, in conclusione, anche il riutilizzo a titolo di overbooking degli interventi precedentemente trasferiti, che hanno recuperato nel frattempo il gap attuativo, a conferma del superamento delle criticità che ne avevano determinato lo spostamento dal POR. L'adesione al PAC ha contribuito, infine, alla performance realizzativa conclusiva dell'Asse, costituendo strumento, non solo di overbooking, ma anche di copertura finanziaria del POR, per la realizzazione degli interventi nel periodo intercorrente tra la data finale di ammissibilità della spesa al POR (31/12/2015) e il termine previsto per la conclusione degli interventi rendicontati nel Programma medesimo (31/03/2017, ovvero il termine per la presentazione dei Documenti finali di chiusura). Si segnala, infine, che, nel frattempo, è intervenuta, mediante la Delibera del CIPE n. 26 del 10/08/2016, l'assegnazione delle risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud"; il Patto per lo Sviluppo della Regione Molise comprende anche la linea di intervento "*Completamento progetti FESR 2007-2013 non conclusi*", verso la quale sarà operata la riprogrammazione degli interventi di completamento già inseriti nel PAC.

4. GRANDI PROGETTI

Il Programma non prevede la realizzazione di Grandi progetti.

5. ASSISTENZA TECNICA

L'Asse "Assistenza tecnica" ha messo a disposizione dell'Autorità di Gestione le risorse necessarie per un'efficace ed efficiente implementazione del POR FESR, in modo da rispettare tutte le scadenze temporali previste dai Regolamenti relativi all'utilizzo dei Fondi Strutturali e garantire il controllo, la sorveglianza, la valutazione del Programma nonché offrire un'informazione adeguata ai potenziali utilizzatori ed alla società regionale. In generale, le attività di assistenza tecnica all'attuazione del Programma hanno dato luogo ad un rilevante incremento nel livello dei pagamenti, determinato, per la gran parte, dall'Assistenza tecnica strictu sensu, e, per la restante quota, dalle attività di valutazione, di studi e ricerche e di comunicazione.

In considerazione della rilevanza e complessità di tali compiti, la Regione ha ritenuto necessario integrare l'apporto fornito dal personale interno con professionalità di origine esterna, a vario titolo coinvolte.

Per le esigenze più propriamente connesse all'Assistenza Tecnica in senso stretto (Attività V.1.1), ed in conformità con quanto previsto dal Programma, l'AdG si è avvalsa di una struttura esterna di assistenza tecnica di alta consulenza, individuata con procedura di evidenza pubblica per un valore finanziario inferiore al 20% del totale delle risorse (il bando di gara è stato approvato con DGR n. 866 del 29.07.2008). L'aggiudicazione definitiva del servizio è intervenuta con DGR n. 196 del 2 marzo 2009 ed in data 24 giugno 2009 è stato sottoscritto il relativo contratto di servizi, terminato il 30 giugno 2016.

Fino al mese di settembre del 2011, due ulteriori unità esterne, individuate con DGR 1569 del 21 dicembre 2007 e contrattualizzate dalla Regione, sono state dedicate alle funzioni generali di supporto dell'AdG, con particolare riferimento alle attività di segretariato del Comitato di Sorveglianza (Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza).

Ai fini dell'attuazione della politica regionale unitaria 2007/2013, l'Amministrazione Regionale ha inteso, altresì, avvalersi di risorse umane di supporto tecnico. A tal proposito, sul BURM n. 30 del 16/12/2009 è stato pubblicato l'Avviso per la costituzione di una Short List afferente alle attività di "Assistenza Tecnica sui Programmi comunitari e nazionali 2007/2013". Attraverso la Short List, l'Amministrazione Regionale ha inteso addivenire alla contrattualizzazione di tecnici/esperti nelle seguenti aree di attività:

- Programmazione Settoriale e Territoriale;
- Coordinamento e Gestione dei Programmi e dei Progetti;
- Monitoraggio dei Programmi e dei Progetti;
- Rendicontazione e Certificazione della Spesa dei Progetti;
- Verifica e Controllo;
- Valutazione dei Programmi e dei Progetti;
- Monitoraggio e Valutazione Ambientale;
- Informazione e Comunicazione.

Le figure professionali afferenti alle aree sopramenzionate sono state contrattualizzate nel mese di settembre 2011, a seguito di un articolato percorso di selezione e valutazione. In particolare; nel corso degli anni successivi l'attività di assistenza tecnica svolta dalle figure professionali individuate attraverso la nominata Short List è proseguita regolarmente fino al momento della cessazione del loro supporto avvenuta il 31/12/2015.

Sono state, inoltre, affidate al Formez PA -soggetto in house anche della Regione Molise- attività di assistenza tecnica finalizzate a supportare la Cabina di Regia, ad affiancare le operazioni di chiusura del POR 2000-2006 e, nelle more dell'espletamento delle procedure di

selezione riferite alla costituenda Short List, a supportare l'attuazione del PO FESR 2007 - 2013 e l'Autorità Ambientale; al Foromez PA sono state inoltre affidate le attività di assistenza tecnica finalizzate a supportare la Cabina di Regia per il coordinamento della Programmazione unitaria e, secondo le esigenze manifestate dall'amministrazione regionale, quelle di supporto all'Autorità di Certificazione. Tutte le indicate attività di supporto sono proseguite fino al 2015.

Nel corso del 2011, con Determina Dirigenziale n.10 del 30 maggio è stato approvato il "Progetto per la disciplina dei costi del personale della Regione coinvolto nell'attuazione del POR FESR 2007/2013 Molise (e di azioni connesse) derivanti da attività ordinarie aggiuntive rispetto a quelle ordinarie", progetto realizzato in conformità con quanto indicato nell'asse V del POR FESR 2007/2013 Molise che prevede in particolare che "... potranno essere sostenuti i costi del personale della Regione coinvolto nell'attuazione e derivanti da attività aggiuntive rispetto a quelle ordinarie; tale voce di costo non dovrà superare il 5% delle risorse dell'Asse". A valere sul citato progetto, sono stati individuati alcuni dipendenti per la realizzazione dell'attività di controllo di I livello inerenti alle Attività dell'Asse IV "Ambiente e Territorio", che ha consentito di rafforzare e velocizzare l'istruttoria dei progetti, in coerenza con quanto previsto dalla legislazione europea, nazionale e regionale.

Attività di supporto alla struttura regionale nel processo di verifica e assistenza alle imprese beneficiarie del Bando a valere sull'attività I.2.1 del POR FESR 2007/2013 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati" e all'UCO impegnato nell'attuazione dello stesso, è stata fornita sia dalle professionalità di cui alla Short List, sia da Sviluppo Italia Molise SpA -società in house della Regione Molise- alla quale, con Determinazione Direttoriale n. 69 del 31.10.2012, è stata affidata l'attività di assistenza tecnica a supporto dell'UCO competente al fine di accelerare la verifica e la rendicontazione della spesa relativa al Bando "Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati". Tali attività, terminate nel 2014, hanno consentito di velocizzare l'istruttoria nella delicata fase di attuazione degli interventi approvati, nella verifica dei documenti di rendicontazione, coerentemente con quanto previsto dalla legislazione europea, nazionale e regionale.

Ulteriore il supporto da parte di Sviluppo Italia Molise SpA al controllo di I livello è stato fornito nel corso del 2013 e fino all'anno successivo a seguito di affidamento con Determina Dirigenziale n.15 del 15 aprile, con riferimento alle operazioni di cui alle Attività I.2.2 e I.2.3 che comprendeva le verifiche amministrative di tutta la documentazione, comprese le dichiarazioni di spesa presentate dai Beneficiari, nonché per le verifiche in loco di singole operazioni.

Sono state, altresì, garantite attività di supporto alle interazioni con il partenariato economico e sociale ed all'iniziativa "Stati Generali".

E' stato affidato l'incarico di redazione dello studio finalizzato ad "Azioni per la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali", riferito al sistema della mobilità pubblica sia urbana che extra urbana. Lo studio è stato concluso nei tempi convenuti.

Con Determinazione Direttoriale n.6017 del 28/10/2015 l' "Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea" (APRE), a seguito di acquisizione "in economia" mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. n.125 - c. 11 - ultimo periodo del D.lgs n.163/2006 e s.m.i. e degli artt. n.329 e segg. del D.P.R. n.207/2010 e s.m.i, è stata incaricata dell' attività di valutazione esperta dei progetti finanziati nell'ambito dell'Asse I "R&S Innovazione e imprenditorialità", con specifico riferimento ai bandi "R&S - FILIERE", "R&S - PMI" ed all'avviso "Start Up e Spin Off di impresa innovativa - GO!!!!!!"; detta attività è stata finalizzata al rilascio di un'attestazione sugli investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale effettuati e rendicontati dalle imprese dai cui esiti possano evidenziarsi (i) attività di ricerca industriale e/o di sviluppo

sperimentale qualitativamente insufficienti e/o praticate con modalità “non idonee”, (ii) attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale qualitativamente valide ma con risultati negativi per i quali non è oggettivamente opportuno procedere con gli investimenti di industrializzazione, (iii) attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale qualitativamente valide con risultati positivi, o parzialmente positivi, per i quali è oggettivamente corretto procedere con gli investimenti di industrializzazione.

Con riferimento alla attività V.2.1 “Valutazione”, oltre alle domande valutative per le quali si rinvia al paragrafo dedicato, si segnalano la realizzazione nel corso del 2013 di uno studio “La distanza della Regione Molise dagli obiettivi Europa 2020”, commissionato alla società Expertise srl al fine di conoscere il punto di partenza da cui muove la regione verso la realizzazione della Strategia Europa 2020 i cui obiettivi sono volti a promuovere una crescita “intelligente, sostenibile e inclusiva”; nonché la realizzazione, da parte dell’Autorità Regionale per i Diritti e le Pari Opportunità, di un’Analisi Monografica su “Applicazione del principio del Mainstreaming di genere nella Programmazione 2014-2020 relativa al F.E.S.R.” sulla base della metodologia proposte dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e per la valutazione dell’impatto di genere nella politiche di sviluppo e di riequilibrio territoriale (Metodologia VISPO “Valutazione Impatto strategico Pari Opportunità”) finalizzata ad indirizzare le fasi di redazione, valutazione ex ante ed attuazione dei Programmi Operativi).

Si è, altresì, affidato all’Università degli Studi del Molise il servizio, relativo alla Domanda valutativa sulle politiche energetiche a favore delle imprese, attività valutativa che ha principalmente accertato la composizione degli investimenti delle imprese molisane in campo energetico, al fine di comprendere: se sugli stessi ci sia stata una incidenza positiva degli strumenti pubblici di incentivazione finanziaria; quale sia stato il grado di coinvolgimento e gli effetti sul territorio delle scelte energetiche effettuate dalle imprese; l’esistenza in Regione di una componente di ricerca nella materia.

Nell’ambito dell’attività V.2.2 “Studi e ricerche” si segnalano, tra gli altri, la realizzazione effettuata, da Promuovi Italia SpA, soggetto in house al Ministero dello Sviluppo Economico, di uno studio di fattibilità per la diffusione in Molise del Codice Globale di Etica per il Turismo; l’affidamento, mediante acquisizione “in economia” della “realizzazione di uno studio delle esigenze di efficientamento e delle capacità produttive regionali”, studio finalizzato alla predisposizione di uno strumento di pianificazione volto ad indirizzare gli effetti delle politiche energetiche verso traguardi previsionali ottimizzati, in termini di costi-benefici, di asset produttivi da fonti rinnovabili, di impatti territoriali e paesaggistici.

Per le esigenze connesse all’espletamento delle attività di audit (Attività V.1.3) l’Autorità di Audit per l’esercizio delle sue funzioni si è avvalsa dell’assistenza tecnica specialistica fornita da un qualificato soggetto esterno, la Reconta Ernst & Young S.p.A., selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica -il cui bando di gara è stato approvato con DGR. n. 949 del 19/09/2008 e si è conclusa con la sottoscrizione del contratto in data 28 settembre 2009 successivamente all’aggiudicazione definitiva del servizio avvenuta con DGR n. 441 del 21 aprile 2009- operante sotto la sua responsabilità e controllo che viene svolto conformemente alla Nota COCOF 09/2001/01 “Guidance note on the concept of reliance on the work of other auditors”.

Si è avvalsa, inoltre, del personale del Servizio presso la struttura all’uopo preposta, per l’espletamento di attività di segreteria, e di n.2 collaboratori qualificati e con comprovata esperienza in materia di fondi strutturali, rispettivamente referenti per il PO FSE e per il PO FESR. I collaboratori sono stati individuati nell’ambito della D.G.R. n.1549 del 21 dicembre

2007 e dell'Avviso per la costituzione di una short list della Regione Molise afferente alle attività di Assistenza Tecnica sui Programmi comunitari e nazionali 2007/2013 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1198 del 04/12/2009. Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 10 del 13 gennaio 2015, l'Esecutivo regionale ha, tra altro, approvato l'Avviso pubblico per la valutazione selettiva finalizzata al conferimento n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, con profilo di collaboratore senior, per l'attività di supporto all'Autorità di Audit del POR FESR (Programma operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale) Molise 2007-2013, a conclusione del quale sono state contrattualizzate due unità dichiarate vincitori della procedura di valutazione selettiva di cui all'allegato "C" alla deliberazione sopra citata con Determinazione direttoriale n.351 del 9/06/2015.

Nell'intero periodo di Programmazione l'Autorità di Audit è stata impegnata nell'espletamento delle mansioni di cui all'art. 62 del Reg. CE n.1083/06 i cui esiti sono stati descritti nel Rapporto Annuale di Controllo alla Commissione Europea e nel Parere annuale. Tra gli elementi posti a fondamento dei Rapporti presentati, vi sono state anche le attività svolte dall'Autorità di Audit all'interno del Coordinamento AdA istituito a livello nazionale, nel cui ambito si collocano gli orientamenti e le decisioni prese di concerto con la Commissione europea e con l'IGRUE, necessarie per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 62 del Reg.CE n.1083/2006. I RAC predisposti e i Pareri anno per anno forniti, sono stati di volta in volta caricati su SFC2007 ed approvati dalla Commissione europea.

Per quanto concerne l'attività dell' Autorità di Certificazione del PO FESR Molise 2007/2013 si è svolta regolarmente per tutto il periodo di attuazione del Programma. Sono state trasmesse n.25 domande di pagamento, come da prospetto che segue.

Domande di pagamento		
Numero	Data	Spesa netta certificata
I	04/12/2009	223.819,64
II	22/12/2009	13.000.000,00
III	30/11/2010	188.742,86
IV	22/12/2010	5.322.494,23
V	26/07/2011	303.285,50
VI	13/10/2011	2.925.749,94
VII	31/10/2011	11.796.262,84
VIII	07/12/2011	3.145.301,09
IX	29/12/2011	11.430.048,63
X	30/04/2012	617.749,99
XI	31/05/2012	4.230.467,96
XII	31/10/2012	15.521.183,40
XIII	28/12/2012	11.428.805,30
XIV	31/05/2013	9.979.396,91
XV	25/09/2013	1.270.540,69
XVI	30/10/2013	10.295.133,32
XVII	23/12/2013	10.164.288,12
XVIII	29/05/2014	1.160.611,05
XIX	30/10/2014	2.286.010,41
XX	30/12/2014	3.133.198,66
XXI	29/05/2015	1.885.503,71
XXII	21/10/2015	1.546.613,84

XXIII	30/10/2015	1.060.768,77
XXIV	29/07/2016	14.084.285,25
XXV	11/03/2017	4.425.459,30
Spesa complessiva certificata a valere sul Programma		141.425.721,41

La trasmissione delle suddette domande di pagamento è stata preceduta da una codificata attività di controllo avente ad oggetto la spesa da certificare. Per ogni asse prioritario del Programma e per ogni Attività tale verifica è stata finalizzata a vagliare, nel dettaglio, le attestazioni di spesa inviate dall'Autorità di Gestione, corredate dalle relative schede di rendicontazione e dalle check list comprovanti l'espletamento delle attività di controllo di 1° livello.

L'attività di verifica da parte dell'AdC è confluita, per ogni domanda di pagamento inoltrata, in un file di monitoraggio, ad uso interno, relativo alla spesa effettuata a valere sul POR FESR Molise 2007/2013 ed ai conseguenti rimborsi. Verificata la conformità di quanto dichiarato dall'AdG nelle attestazioni di spesa con la documentazione contabile ed amministrativa giustificativa, si è proceduto alle operazioni di verbalizzazione del controllo effettuato nonché alla compilazione delle check list aventi ad oggetto il controllo sulla correttezza e fondatezza della spesa afferente alle attività oggetto di certificazione e, successivamente, all'attività di certificazione della spesa, mediante inoltro all'IGRUE e, per il tramite di questo, alla Commissione Europea.

Entro il 31 marzo di ogni anno, conformemente a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del Reg. (CE) 1828/2006, l'AdC ha provveduto all'inoltro sul Sistema IGRUE della Dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati, recuperati e ai recuperi pendenti e degli importi per i quali è stabilita l'impossibilità di recupero o per i quali il recupero non è previsto.

Ai sensi dell'art. 76.3 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 40 del Reg. (CE) n. 1828/2006, l'AdC ha provveduto, sulla base dei dati forniti dall'Autorità di Gestione, all'inoltro sul Sistema IGRUE dei dati relativi alle previsioni delle probabili domande di pagamento per l'esercizio finanziario di volta in volta in corso e per quello successivo, nonché al loro eventuale aggiornamento.

Il supporto dell'assistenza tecnica strictu sensu all'attuazione del Programma è terminata il 30 agosto 2016, nel pieno svolgimento delle operazioni (propedeutiche e non) alle attività necessarie alla chiusura del Programma. Tale aspetto ha comportato un notevole rallentamento dell'attività di attuazione e di gestione del POR ed ha avuto come effetto finale lo slittamento in avanti delle operazioni di predisposizione sia della domanda di pagamento finale (presentata solo il 6 marzo del 2017), sia dei documenti da presentare entro la data ultima di scadenza fissata dalla regolamentazione comunitaria. Tale circostanza è stata affrontata dall'Autorità di Gestione attraverso il ricorso a personale interno ed esterno di supporto tra cui Sviluppo Italia Molise SpA, società in house della Regione Molise. La spesa destinata all'Asse 5 del POR FESR "Assistenza Tecnica" è risultata in conclusione essere pari al 3,8% del contributo comunitario, nei limiti dell'articolo 46 comma 1 lettera a) del Regolamento (CE) 1083/2006.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1 ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il Programma Operativo della Regione Molise FESR 20007/2013, nel suo settennato, ha prodotto attività di informazione, comunicazione e disseminazione attenendosi al Piano di Comunicazione Integrato²⁹ ritenuto conforme dalla Commissione Europea l'11 luglio 2008 (in base all'art. 3 del Regolamento CE n.1828/2006) e, successivamente, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1093 del 21 ottobre 2008.

La strategia di comunicazione, individuata attraverso un confronto attivo con il partenariato e workshop partecipativi basati sul metodo del Project Cycle Management, ha consolidato l'identità del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, dando una visione unitaria degli interventi finanziabili, articolando la strategia in obiettivi generali e operativi, definendo i destinatari ed individuando gli strumenti e le azioni.

In particolare, gli obiettivi generali posti nel Piano integrato di comunicazione sono:

- *assicurare una maggiore trasparenza* nei confronti dei beneficiari potenziali delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e la diffusione, tra i cittadini ed i vari gruppi di destinatari, delle Azioni poste in essere nel POR, delle opportunità da queste fornite nonché delle informazioni sulle modalità per accedervi;
- *incrementare la visibilità del Programma operativo* verso il grande pubblico sensibilizzando l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE per lo sviluppo dei territori locali, per l'applicazione del principio delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale, con attenzione particolare alle scuole, alle associazioni di categoria e socio-ambientali ed ai beneficiari dei diversi Assi del POR FESR;
- *aumentare la consapevolezza tra i cittadini molisani* delle informazioni relative al contributo finanziario dell'UE (che partecipa al cofinanziamento delle Programmazioni regionali), ma anche delle specificazioni che rendono tale contribuzione un evidente valore aggiunto delle politiche nazionali e regionali;
- *rendere conto ai cittadini di quanto si realizza*, garantendo così la massima trasparenza anche dei risultati attesi e di quelli raggiunti, valorizzando i progressi raggiunti;
- *rafforzare le collaborazioni con i soggetti del partenariato* e con il mondo della scuola e con altri soggetti ai fini della diffusione delle informazioni sui valori europei, sulla politica strutturale dell'Unione e delle sue declinazioni territoriali.

Nel Piano sono stati inseriti, inoltre, gli obiettivi specifici in relazione ai singoli Assi del POR FESR quali:

- per l'ASSE I, promuovere le azioni poste in essere per incrementare la capacità regionale di produrre ed utilizzare l'innovazione e la ricerca favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità;
- per l'Asse II, diffondere informazioni sulle azioni poste in essere per conseguire una maggiore autonomia energetica ed una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili;

²⁹ POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 nonostante fossero coordinati tra loro, operativamente erano distinti. Tuttavia, il Piano di Comunicazione per i due POR è stato redatto in maniera integrata.

- per l'ASSE III – successivamente eliminato dal Programma, promuovere le azioni dell'asse per migliorare l'accessibilità ai SSL attraverso la modernizzazione dei collegamenti viari ai sistemi multimodali;
- per l'Asse IV, diffondere informazioni che evidenzino le azioni poste in essere per assicurare su tutto il territorio regionale la prevenzione e la gestione dei rischi naturali promuovendo una crescita diffusa attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali delle aree urbane e delle zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali;

Inoltre il Piano prevede azioni informative coordinate relative agli specifici programmi operativi di cooperazione transfrontaliera al fine di un rafforzamento dell'impatto comunicativo da raggiungere per evidenziare la partecipazione del Molise all'Euroregione Adriatica.

Il Piano identifica poi i gruppi di destinatari che sono suddivisi in:

- grande pubblico, quale opinione pubblica costituita da raggruppamenti di cittadini quali associazioni socio-culturali, donne, giovani e immigrati;
- beneficiari potenziali, cioè tutti coloro che partecipano alle programmazioni, gli Enti, le Istituzioni, il partenariato socio-economico, il mondo dell'associazionismo sociale e della formazione, i centri di ricerca, l'associazionismo ambientale e comunque tutti i soggetti individuati quali destinatari dei diversi Assi del POR;
- beneficiari effettivi degli interventi, quali fruitori dei finanziamenti;
- i massi media.

In merito all'attuazione del Piano, di seguito si fornisce una disamina delle principali attività di comunicazione effettivamente realizzate con riferimento a ciascun anno di implementazione del POR.

Le attività di comunicazione sono iniziate nel 2008, quando è stato ideato preventivamente il *layout grafico*. In conformità all'art. 9 del Regolamento di attuazione, lo slogan prescelto è stato "Il nostro futuro è tutto un Programma" per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario. Il logo rappresenta un cerchio di matite grigie tranne una di colore blu che contiene la sigla del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Tutte le matite hanno la punta rivolta verso il centro nel quale vi è la sigla del POR e la scritta "Molise 2007/2013" che sostituisce una delle matite del cerchio. Lo slogan è accompagnato da un pay off: "L'Unione Europea per lo sviluppo regionale" di colore blu.

Nell'anno 2008 si è svolto, inoltre, *l'evento di lancio del POR* presso la Cittadella dell'Economia nell'ambito della "Fiera delle idee" con lo scopo di rafforzare la percezione di uno sviluppo organico ed integrato delle diverse linee di intervento del POR, garantendo visibilità ed impatto anche sul grande pubblico. All'evento hanno partecipato tutti gli stakeholder coinvolti nell'attuazione degli interventi cofinanziati con il FESR, oltre il grande pubblico. I materiali relativi ai lavori, nonché la versione PDF scaricabile degli opuscoli realizzati per questa occasione, sono pubblicati e scaricabili sulla pagina web dell'Ufficio Europa.

Per l'anno 2008 sono stati, inoltre, prodotti:

- il Vademecum "Verso la coesione...dal POR 2000/2006 al POR FESR 2007/2013" corredato da CD relativo al Programma Operativo FESR 2007/2013 e i Regolamenti Comunitari, diffuso in occasione dell'evento di lancio del POR e sul territorio attraverso un invio capillare per un totale di circa 250 invii;
- il "Catalogo degli interventi realizzati in Molise con le risorse del POR 2000/2006 – seconda edizione – corredato di DVD contenente un filmato degli interventi effettuati;
- il Quaderno informativo contenente la sintesi degli Assi del PO FESR.

Nel 2009, è stata ideata una campagna promozionale assieme al CONI regionale, Provinciale di Campobasso ed Isernia con cui, ad Aprile del 2009, è stato siglato un protocollo d'intesa per promuovere il POR FESR durante gli incontri sportivi. In particolare la collaborazione con il Coni ha portato alla realizzazione del Catalogo degli interventi realizzati in Molise e di un sito internet in cui sono stati censiti (si stima fino al 2010) almeno 414 interventi realizzati sul POR MOLISE 2000/2006. Il sito è stato implementato prevedendo sia l'inserimento degli interventi realizzati nel vecchio periodo di programmazione sia quelli ancora da realizzare con il PO 2007/2013. Gli interventi sono censiti attraverso una scheda contenente informazioni di tipo finanziario e qualitativo, inoltre, è stata effettuata la georeferenziazione mediante l'utilizzo della tecnologia VirtualHeart degli interventi rientranti nei comuni ad oggi mappati. La Regione Molise ha utilizzato, in buona parte delle manifestazioni sportive, i touchscreen implementati specificamente per la visualizzazione e la consultazione dei risultati ottenuti con il POR. Ogni touchscreen è stato posizionato nei luoghi di aggregazione delle manifestazioni, permettendo così ai visitatori di visualizzare il sito www.risultatipormolise.eu, suddiviso in mappe che coincidono con le aree di intervento dei fondi strutturali.

È stata ideata inoltre una massiccia campagna di comunicazione per raggiungere quanti più destinatari possibili degli interventi del Fondo unico anticrisi finanziato, avviato nel 2009.

Sono state stampate circa 25.000 mila copie di un opuscolo, il Quaderno informativo del Fondo Unico Anticrisi della Regione Molise, denominato "Attuazione Misure" che è stato consegnato a 225 soggetti tra cui tutti i Comuni del Molise, le Camere di commercio, le Aziende Speciali delle Camere di Commercio, le Comunità Montane, le Unioni dei Comuni delle due Province, i Nuclei industriali, le Province, i Confidi, le Banche, le Associazioni di categoria, i GAL ed i Patti Territoriali. Lo stesso quaderno è stato inoltre distribuito in modo capillare su tutto il territorio regionale durante gli eventi di presentazione del Fondo e in abbinamento ai quotidiani e giornali locali. "Attuazione Misure" è stato pubblicato sui seguenti quotidiani: Il Quotidiano del Molise, Il settimanale del Molise, il Nuovo Molise, Primo Piano Molise ed EXTRA che hanno una tiratura di circa 4000 copie.

In totale, per il Fondo Unico Anticrisi sono stati organizzati 5 incontri tenutisi nei principali comuni della Regione nei mesi di settembre e ottobre 2009. Gli eventi hanno avuto lo scopo di informare i beneficiari potenziali, i beneficiari ed il grande pubblico sugli obiettivi del Programma e sulle attività realizzate o finanziate dal PO, nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica regionale sul ruolo svolto dall'Unione Europea.

Pubblicato l'8 maggio del 2009, per il Bando "GO!!! Start Up e Spin OFF (Start up e Spin off di impresa innovativa) fu ideato l'obiettivo Helpdesk. Per agevolare infatti la comprensione e la partecipazione alle opportunità rese disponibili dagli Avvisi pubblicati dalla Regione Molise a partire da questo bando furono attivati gli Helpdesk dedicati. Delle riposte fornite è stata data opportuna evidenza e diffusione, attraverso la pubblicazione periodica sul sito della Regione Molise, nella pagina web allora dedicata ([http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/\(InfoInternet\)/B736AFD3424ECD37C12575B30039A602?OpenDocument](http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/(InfoInternet)/B736AFD3424ECD37C12575B30039A602?OpenDocument)) incontrando un significativo gradimento da parte dell'utenza potenzialmente interessata. L'help desk è stato attivato dalla data di pubblicazione del bando (08/05/2009) e, nonostante l'avvenuta pubblicazione della graduatoria definitiva (18/02/2011), è a tutt'oggi operativo, per agevolare la comprensione delle modalità di rendicontazione le imprese beneficiarie del finanziamento. Il numero dei quesiti pervenuti e a cui è stata data risposta, fino al giorno antecedente la scadenza dell'avviso, è di 150 ed il tempo medio di risposta alle domande è stato di 3 giorni. Inoltre, in occasione dell'attivazione dei bandi "GO! Start-up e Spin-off" sono stati organizzati seminari informative volti a far conoscere e fornire informazioni approfondite in merito ai bandi.

Nel 2010 le attività di comunicazione si sono concentrate prevalentemente nella diffusione delle informazioni. Il mezzo principale di operatività è stato il sito web dell'Ufficio Europa, che in questo anno ha subito un processo di restyling grafico con la realizzazione di sezioni specifiche dedicate ai Programmi Operativi Regionali 2007/2013, fornendo all'utente, una comunicazione integrata tra tutti i POR.

È stato, inoltre, organizzato l'evento infraperiodo dal titolo "*Stati Generali dell'Economia*". Un momento di confronto e di approfondimento con il partenariato Istituzionale e Socio-Economico del Molise per verificare l'andamento e l'efficacia del Programma in corso.

Il confronto, conclusosi il 15 e 16 luglio 2010 con la sottoscrizione di un nuovo "Patto per lo Sviluppo", è stato concepito in incontri che sono iniziati il 3 giugno. In tutto si sono svolti cinque incontri, o meglio, cinque tavoli di lavoro (Innovazione e Competitività, Credito, Riordino Istituzionale/Federalismo, Lavoro e Formazione, Green Economy) ai quali hanno preso parte i competenti referenti del partenariato:

Ciascun tavolo di lavoro ha definito, per l'ambito di competenza, un documento contenente i seguenti aspetti: obiettivi, strumenti, risorse finanziarie e responsabilità per l'attuazione. L'evento conclusivo si è tenuto a Campobasso presso la Cittadella dell'Economia. I materiali relativi ai lavori sono stati pubblicati sulla pagina web dell'allora Direzione Generale I.

Nel 2011, le idee imprenditoriali realizzate attraverso il "bando Go!!!" sono state sintetizzate all'interno di un apposito opuscolo divulgativo. Con il patrocinio di Regione Molise e Camera di Commercio del Molise, presso i grandi magazzini teatrali di via Gorizia a Campobasso, è stata, inoltre, organizzata la IV edizione dello SMOC, il *Salone Molisano della Comunicazione (SMOC)*. Un appuntamento annuale per favorire l'incontro e il dibattito tra enti pubblici, istituti scolastici, amministrazioni, media locali e aziende, sulle strategie e sulle possibilità offerte dalla comunicazione, come leva di sviluppo economico e sociale. L'edizione del 2011, dal titolo "La Comunicazione è Innovazione", ha rivolto la sua attenzione alle nuove frontiere della comunicazione (social network, business social network, Web Tv, augmented reality, mobile communication) e alle migliori pratiche di comunicazione apportate dalle innovazioni di prodotto e/o di processo in settori strategici (ICT, energia e ambiente, sanità, R&S, sport, amministrazione pubblica, alimentazione wellness), con uno spazio di rilievo dedicato alle imprese finanziate dal POR FESR 2007/2013, alle riflessioni sul forte contenuto di innovazione e di entusiasmo degli interventi finanziati dai percorsi di start-up e spin-off, all'illustrazione delle innovazioni di processo/prodotto ed alle strategie comunicative adottate per penetrare i mercati di riferimento.

L'evento, andando incontro ad alcuni dei suggerimenti per il miglioramento del Piano di comunicazione, attraverso gli eventi dell'Agorà e dello Speaker's Corner, ha consentito ad alcune imprese finanziate con il Bando Start up e spin off di raccontare la loro esperienza dopo l'assegnazione dei contributi, i percorsi, le relazioni, gli approcci e di far parte di un sistema di diffusione molto ampio attraverso un canale satellitare dedicato, il collegamento con i molisani nel mondo, l'immissione su internet di brevi video clip, la realizzazione di un opuscolo fortemente connotato sull'innovatività dell'esperienza.

Nel corso dell'anno 2012, gli eventi legati alla comunicazione, in ottemperanza al comma 2, lett. b) dell'art.7 del Reg.1828/06, sono stati attuati sia dalla Regione Molise che tramite affidamento dell'attività preliminare di informazione e comunicazione diretta.

Tra le attività oggetto di quest'ultimo incarico rientrano una serie di azioni coordinate ed omogenee, con funzioni di traino per l'attività di comunicazione nella sua interezza. Nello specifico, per garantire riconoscibilità al Programma, è stato effettuato un restyling del logo del POR FESR, in armonia con quello già concepito in fase di lancio. È stata, inoltre, progettata una linea grafica di comunicazione visiva, declinabile su qualsiasi tipo di supporto (cartaceo e digitale), così come stabilito nel manuale applicativo disponibile al seguente link

[http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/0/200A9FFEF354939DC12574CE0037BB26/\\$file/Molise.pdf](http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/0/200A9FFEF354939DC12574CE0037BB26/$file/Molise.pdf). A corredo strumentale delle azioni di comunicazione del Programma, sono state realizzate due tipologie di prodotti editoriali: il Magazine pieghevole del POR e le Maxi card.

Il Magazine pieghevole raccoglie sinteticamente tutte le informazioni di base sul Programma; La Maxi card è uno strumento di facile diffusione concepito per spingere gli utenti all'approfondimento attraverso i canali web indicati.

Nel 2012 è stato realizzato anche un sito dedicato in toto al POR FESR. Raggiungibile all'indirizzo www.moliseineuropa.eu. Il portale è stato creato per gestire autonomamente tutte le informazioni relative al Programma, attraverso un contenitore univoco e flessibile. Oltre alle pagine relative al Programma, all'avanzamento, ai bandi, e all'elenco dei beneficiari, il sito ospita un'intera sezione dedicata alla progettazione territoriale integrata, nonché un'ampia area relativa alla programmazione del periodo 2014-2020 e al percorso del Partenariato, il cui obiettivo è quello di creare partecipazione e coinvolgimento, in un'ottica di trasparenza ed interattività. La Regione Molise ha comunque continuato ad implementare le attività di informazione portate avanti in questi anni sul sito web dell'Ufficio Europa.

In concomitanza con il Comitato di sorveglianza, a giugno del 2012 è stato organizzato l'evento annuale del POR FESR 2007/2013, dal titolo *"Molise: dal coraggio del passato la sfida del futuro"*. Un'occasione di approfondimento circa i risvolti economici e sociali derivanti dall'utilizzo dei fondi comunitari in un momento generale di crisi economica.

Sempre nell'ottica di diffusione delle opportunità del POR FESR, nel 2012 sono stati, inoltre, organizzati quattro eventi itineranti. Quattro giornate formative, svolte a Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro, a cui ha partecipato attivamente la popolazione molisana. Durante queste giornate sono stati allestiti corner per la distribuzione di materiale informativo relativo al Programma. Tra gli eventi, infine, si ricorda l'incontro tenutosi il giorno 26 luglio 2012 tra la Regione Molise, le delegazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, delle politiche agricole e del lavoro e del partenariato locale per verificare l'attuazione dei programmi delle Politiche per la Coesione e per l'avvio di una riflessione sul ciclo di programmazione 2014 /2020. L'iniziativa, è stata gestita e finanziata con i POR FESR 2007/2013, il POR FSE 2007/2013, il PSR 2007/2013 e il PAR FSC 2007/2013.

Nel corso dell'anno 2013, gli eventi legati alla comunicazione, di cui al comma 2, lett. b) dell'art.7 del Reg.1828/06, sono stati gestiti direttamente dall'amministrazione regionale, come stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n.214 del 20 maggio 2013. L'attuazione delle iniziative di comunicazione è stata affidata principalmente alle risorse interne di assistenza tecnica, ricorrendo all'esterno per le sole attività la cui specificità richiedesse competenze professionali e/o forniture di beni e mezzi e/o realizzazione di servizi non reperibili all'interno dell'amministrazione. A seguito della Delibera di Giunta Regionale in questione, il Piano di Comunicazione è stato integrato con un Piano Operativo, approvato con determina dirigenziale n. 6 del 14/11/2013 per consentire una immediata attuazione delle attività di comunicazione. Particolare rilievo è stato dato alla comunicazione e informazione online, attraverso le pagine del sito www.moliseineuropa.eu, interamente dedicato al POR FESR, nonché al portale dell'Ufficio Europa. Nel corso del 2013 il POR FESR ha presenziato all'evento Alterenergy, tenutosi all'ex GIL di Campobasso il 13 giugno 2013. L'iniziativa è stata concepita con l'obiettivo prioritario di presentare l'avviso pubblico per la selezione del Comune Molisano che avrebbe partecipato alle attività del progetto "Alterenergy", ma è stata anche l'occasione per fare informazione sui temi dell'energia.

Differito da dicembre 2013 al 26 febbraio 2014 – per ragioni logistiche – l'evento annuale di comunicazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE. L'evento, dal titolo "Yes UE can!!!Con i fondi strutturali restiamo in Molise e andiamo in Europa!" è stato interamente dedicato ai ragazzi delle ultime classi degli istituti superiori della regione con l'obiettivo di

avvicinare le nuove generazioni alle attività che si realizzano grazie al cofinanziamento dei fondi comunitari, ma anche per contrastare la tendenza dei giovani molisani nel cercare occupazione fuori regione.

L'iniziativa è stata concepita per ascoltare la voce delle giovani generazioni e per accogliere un loro contributo nel disegno di una strategia regionale che vuole essere fortemente a favore dei ragazzi.

Nel 2014, è stato avviato un processo di cambiamento radicale relativo agli strumenti e alle modalità di comunicazione. Con tale processo, già formalmente avviato con l'approvazione del citato Piano Operativo, infatti, la comunicazione del POR è stata principalmente veicolata attraverso i canali web, molto più diretti e molto più economici rispetto ai media tradizionali (televisione, quotidiani, radio, etc). In coerenza con questo orientamento, è stata avviata l'attività di *Customer Relationship Management* (CRM), funzionale ad una gestione più efficiente dei contenuti generali e specifici del POR, soprattutto in considerazione dell'eterogeneità del target. Il 2014, in quanto anno di avvio dell'attività di CRM, è stato dedicato alla programmazione delle attività da concretizzare per la chiusura POR FESR 2007/2013 e per la fase di avvio della programmazione 2014/2020. Per la pianificazione delle attività si è scelto di adottare strategie di marketing diretto (social media, sms, newsletter) con molteplici finalità:

- 1) targettizzare i beneficiari di bandi e avvisi con messaggi mirati, diretti ed efficaci;
- 2) raccogliere e gestire i vari feedback, più o meno diretti, per modulare le future azioni di comunicazione in base alle esigenze espresse dai beneficiari;
- 3) rendere le informazioni relative al Fondo accessibili, di facile consultazione, accattivanti anche per un potenziale target di giovanissimi.

In coerenza con l'orientamento sin qui espresso, la Regione Molise ha continuato ad implementare la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui Programmi Regionali Operativi attraverso il sito internet www.moliseineuropa.eu, interamente dedicato al POR FESR. Da quest'anno il portale nato nel 2012 oltre ad una valenza puramente informativa, ha assunto anche la funzionalità tecnica, dedicando, ad esempio, spazi specifici per il supporto ai beneficiari in relazione alle attività di rendicontazione e all'elenco dei beneficiari.

Come già accennato, durante il 2014 si è svolto l'evento annuale di comunicazione dei PP.OO.RR. Molise FESR e FSE, formalmente dedicato all'anno 2013, ma differito in data 26 febbraio 2014, dal titolo *"Yes UE can!!! Con i fondi strutturali restiamo in Molise e andiamo in Europa!"*.

Nel 2015, a distanza di 7 anni dalla predisposizione del Piano integrato di comunicazione e ai tre anni dall'integrazione con il Piano operativo si è ravvisata l'opportunità di procedere alla rimodulazione funzionale del Piano di Comunicazione formalizzata con Delibera di giunta regionale 466 del 07.09.2015, finalizzata a amplificare la portata del Piano attraverso il finanziamento di una serie di attività non contemplate nella precedente versione anche perché non disponibili, ma di significativa rilevanza, quali:

- le attività correlate all'EXPO 2015: l'iniziativa, all'epoca di stesura del Piano di Comunicazione, non era stata contemplata poiché ancora non in Programma. La stessa ha rappresentato, come è noto, un'occasione per il Molise, compatibile sia con gli obiettivi elencati nel nuovo Piano operativo che con quelli fissati dal FESR (aiutare e favorire lo sviluppo del territorio svantaggiato);
- l'utilizzo di risorse del POR FESR Molise 2007/2013 per sostenere le attività di lancio del POR FESR-FSE 2014/2020: secondo un principio di compensazione, secondo il quale parte delle risorse del POR FESR-FSE 2014/2020 saranno destinate a sostenere le attività di chiusura del POR FESR 2007/2013, in particolare per le valutazioni conclusive (così come espressamente previsto nel Documento COCOF "Guidelines on closure 2007/2013 –

Draft” del 29.5.2012, nonché nella Decisione C (2015) 2771 “sull’approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013)”, adottata il 30 aprile 2015);

- i nuovi strumenti di marketing diretto: l’efficacia e la capillarità di informazioni diffuse su piattaforme 2.0 consentono all’amministrazione regionale un risparmio notevole dei costi, rispetto a scelte di comunicazione tradizione.

In tale contesto sono state promosse e finanziate una serie di attività ed eventi propedeutici e funzionali all’avvio del POR FESR-FSE 2014-20, tra i quali i più significativi:

- 1) Organizzazione dell’evento di lancio del POR FESR e FSE 2014: svolto il 3 novembre 2015, a ridosso con il primo Comitato di Sorveglianza del POR 2014/2020, l’evento di lancio ha visto la partecipazione di oltre 230 persone ed è stato trasmesso in streaming anche nel linguaggio dei segni per ampliarne la diffusione e la comprensione anche ai diversamente abili. In previsione e a sostegno dell’evento di lancio si è proceduto all’acquisizione dei seguenti materiali promozionali e servizi di comunicazione:
 - ideazione logo e manuale applicativo per il POR FESR e FSE 2014/2020;
 - ideazione e declinazione linea grafica per il POR Molise FESR e FSE;
 - Ideazione pay off del nuovo POR³⁰;
 - ideazione grafica, stampa e rilegatura di n. 5000 copie di un opuscolo di sintesi del POR FESR-FSE 2014-20 per il cittadino (cartacea e digitale);
 - ideazione grafica, stampa e rilegatura di n. 50 copie dell’opuscolo “Linee guida per la chiusura del POR FESR 2007-13” (cartacea e digitale);
 - ideazione grafica e stampa di n. 300 adesivi con logo e pay off del POR FESR 2007/2013 con Q.R. code per rimando alla pagina web creata a sostegno dell’evento di lancio e che contribuisce a creare riconoscibilità della nuova immagine coordinata addestrando l’utente a visitare le pagine del sito web, strumento nel quale saranno riversate tutte le informazioni relative al Programma.
 - gestione campagna youtube, facebook, twitter;
 - Gadget (penne, block notes, cartelline, penne usb, sacche, calendari 2016);
 - Roll up, banner;
 - gestione di almeno un ciclo di affissione dei manifesti (n. 1000 copie) sull’intero territorio;
 - organizzazione di un ufficio stampa temporaneo di supporto al lancio e organizzazione e gestione campagna informativa;
 - regia per evento di lancio;
 - forniture/noleggio strumenti a supporto dell’evento (streaming, totem per bluetooth, video wall);
 - interprete per non udenti;
- 2) Organizzazione del primo Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE, svoltosi il 4 novembre 2015 nei locali del Castello di Capua nel Comune di Gambatesa (CB).
- 3) Acquisizione dei beni e servizi necessari per le attività di comunicazione nell’ambito delle iniziative legate a EXPO 2015, a supporto dell’evento “Il Giorno Molisano del Fuoco”

³⁰ Creazione di un layout grafico unitario (logo e pay off): l’amministrazione ha proposto per la rappresentazione del POR un logo che raffigura un uccello, la cui forma richiama graficamente i confini della Regione Molise. La natura plurifondo del Programma è rappresentata dai due colori del logo: l’azzurro per il FESR e l’arancio per il FSE. Il pay off a corredo del logo, “*In volo verso il futuro*”, richiama le opportunità offerte dalla Comunità Europea.

tenutosi a Milano il 26 settembre 2015. Per questo evento si è reso necessario acquistare:

- a) Organizzazione di un ufficio stampa attivo dal 12/09/2015 al 03/10/2015;
 - b) Stampa e distribuzione di n. 15000 opuscoli promozionali;
 - c) Realizzazione video documentario;
 - d) Realizzazione di un “promo”;
 - e) Servizio fotografico – reportage.
- 4) Organizzazione di attività informative e formative, con la strutturazione di un ciclo di seminari che si sono svolti a Campobasso presso la sede della Regione Molise, in via Genova 11, il 24-26-27 novembre e 1° dicembre 2015 finalizzati a trattare le seguenti tematiche:
- Normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e disciplina comunitaria. Informazione specialistica per gli operatori regionali interessati e/o coinvolti nell'attuazione del POR (FESR e FSE);
 - Contratti pubblici e procedure di gara con focus sulle innovazioni introdotte con la Direttiva 2014/24/UE del 26/02/2014 e approfondimento delle tematiche riconducibili nell’ambito del POR;
 - Programmazione 2014/2020: Disciplina europea degli Aiuti di Stato;
 - Programmazione 2007/2013: Adempimenti di chiusura dei programmi e risultati.
- 5) Organizzazione di un ciclo di seminari partenariali finalizzati alla definizione della strategia del *Piano Energetico Ambientale Regionale e allo stato dell’arte delle Politiche energetiche del POR FESR Molise 2007-13*: l’incontro tenutosi a Campobasso il 31.03.2015 dal titolo “ *I vincoli ambientali, architettonici, paesaggistici e archeologici*”; l’incontro tenutosi a Campobasso il 25.05.2015 dal titolo “ *Le filiere agro energetiche*”.
- 6) Organizzazione dell’evento “ *La strategia di specializzazione intelligente nel Molise – Traiettorie di Sviluppo*”, tenutosi a Campobasso il 21.10.2015.
- 7) Realizzazione del collegamento nella pagina del sito web della Regione Molise (www.moliseineuropa.eu) al link Mosaico (banca dati appalti pubblici e aiuti di stato) e a Open Coesione.
- 8) Sostegno e supporto alla attivazione, avviata già alla fine del 2014, dello “*SPORTELLLO EUROPA MOLISE*” attraverso le collaborazioni con l’Agenzia APRE e EURODESK ITALY per favorire l’accesso delle imprese e dei cittadini molisani ai Fondi europei a gestione diretta (Horizon 2020 e Erasmus +) attraverso l’organizzazione di giornate informative concepite non solo come azioni di sensibilizzazione e informazione ma soprattutto come strumenti formativi per dotare il personale interno delle competenze necessarie per essere di supporto ai potenziali beneficiari dei programmi, nello specifico degli aspetti legali e delle sinergie dei programmi stessi con i Fondi Strutturali.

Le attività di comunicazione espletate secondo la cronologia fin qui sintetizzata, sono state accompagnate, in via trasversale, dalla produzione di materiale informativo e pubblicitario, che ha previsto un’ampia gamma di prodotti, tutti declinati rispettando il layout grafico del POR FESR 2007/2013. Sono stati realizzati, ad esempio: cartelline porta documenti in occasione dei convegni; borse in stoffa (shopper); block notes; casacche sportive; carta intestata; buste; penne USB a forma di matita; totem; cartoline di auguri natalizi; matite colorate; t-shirt; cartellonistica...Il materiale è stato distribuito durante gli eventi e i Comitati di Sorveglianza. Sono state realizzate anche inserzioni pubblicitarie su carta stampata locale per promuovere sia gli eventi sia per dare visibilità agli avvisi pubblici emanati nell’ambito del PO FESR.

Riportando a sintesi, infine, le informazioni fornite, per ciascun anno di attuazione, in merito al sito web dedicato al POR FESR 2007/2013, si precisa che l'indirizzo del sito istituzionale aggiornato alla data del presente Rapporto, sebbene non sia stato dismesso il precedente sito dell'Ufficio Europa, è www.moliseineuropa.eu, raggiungibile dal portale ufficiale della Regione Molise. Qui, secondo le disposizioni regolamentari, è presente, debitamente aggiornato, l'elenco dei beneficiari, raggiungibile attraverso il seguente link: http://porfesr07-13.regione.molise.it/sites/porfesr07-13.regione.molise.it/files/ELENCO%20BENEFICIARI%20marzo%202017_0.xlsx.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA 2007-2013

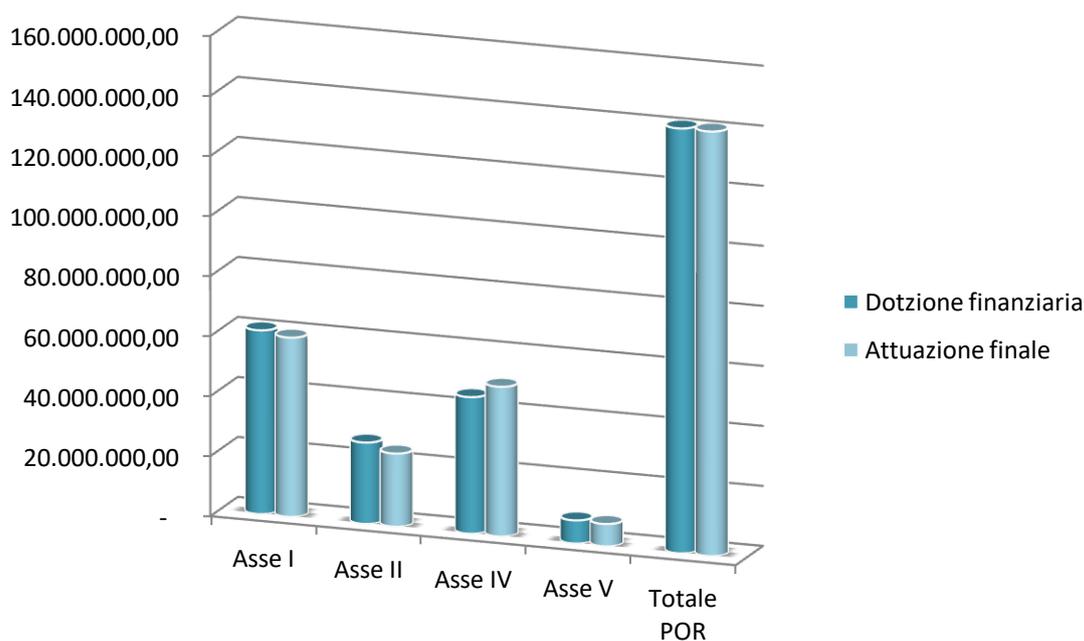
Il POR FESR Molise 2007-2013 ha cominciato la sua attuazione a partire dal novembre 2007 per concludersi finanziariamente al 31/12/2015, continuando a produrre effetti fino a marzo 2017, in termini di conclusione degli interventi.

Nove anni di attuazione, dunque, nel corso dei quali l'architettura del Programma è stata adeguata progressivamente all'evoluzione delle condizioni di contesto e ai risultati prodotti in itinere dalle azioni di volta in volta attivate.

Dopo 9 anni a partire dal suo avvio, lo "sguardo" rispetto all'inizio vede:

- ▶ un Programma con tre Assi (oltre a quello finalizzato all'Assistenza tecnica) rispetto ai quattro Assi della prima versione: è l'Asse III "Accessibilità" che è stato portato fuori dal sostegno del POR, sulla base delle logiche e delle motivazioni di cui si è dato conto nel presente Rapporto
- ▶ una dotazione finanziaria complessiva ridotta al 74% di quella originaria: circa 60 milioni di euro della quota di cofinanziamento nazionale sono stati spostati sul Programma parallelo del Piano Azione e Coesione nazionale
- ▶ per l'effetto, una quota complessiva del sostegno comunitario aumentata dal 36,76% dell'inizio al 50% finale; invariati i valori assoluti del contributo comunitario: sempre 70,76 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione Europea per il sostegno allo sviluppo economico e sociale del Molise
- ▶ una ripartizione delle risorse complessive tra Assi (al netto dell'Asse III eliminato e dell'AT) passata da:
Asse I 41,15% a 45,76%
Asse II 14,06% a 20,24%
Asse IV 44,79% a 34,00%

Riorientato progressivamente il tiro dell'attuazione, a conclusione dell'Intervento, lo "sguardo" finale osserva:



Un assorbimento pressoché totale delle risorse da ultimo Programmate:

- ▶ 141.425.721,41 euro di risorse complessivamente spese
- ▶ con una minore spesa pari a euro 104.760,59 euro
- ▶ per una percentuale di utilizzo finale pari a 99,93%
- ▶ con un overspending finale dell'Asse IV a compensazione dei minori utilizzi dei rimanenti Assi, nei limiti dell'art. 77 del Regolamento generale.

Quanto ai risultati di tale *performance* finanziaria finale, si guarda:

ai 316,19 posti di lavoro creati

di cui 119 sono donne

e di cui 196,19 sono creati nella Ricerca

alle 111 imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo

alle 6 imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi

ai 17 progetti di R&S sostenuti

di cui 4 progetti di cooperazione imprese-istituti di ricerca, in logica di filiera

alle 24 nuove imprese innovative assistite

alle 4 iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione realizzate

alle 4 attività promozionali e ai 10 eventi di internazionalizzazione sostenuti

ai 339 progetti sostenuti dal Fondo Unico Anticrisi

ai 17.834,99 tCO₂ evitate in termini di effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra

ai 67 interventi di risparmio energetico nelle imprese

ai 116 interventi di risparmio energetico nelle Amministrazioni pubbliche

ai 42 progetti di produzione di energia rinnovabile

ai 82.407,55 MWh di energia annua risparmiata

agli 8,99 MW di capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili

ai 120 interventi pubblici a finalità culturale, di riqualificazione ambientale e infrastrutturale urbana, di valorizzazione ambientale delle aree svantaggiate, di viabilità

ai 74 Progetti di prevenzione dei rischi naturali

alle 2 Azioni di marketing territoriale

ai 285 Km di infrastrutture di rete a banda ultralarga

ai 458.603 mq di superficie oggetto di interventi per la valorizzazione ambientale e culturale delle sue valenze

ai 127 ettari protetti dai rischi naturali;

ai 118 km di collegamenti migliorati per la mobilità verso le aree meno sviluppate

al 18% a 30 Mbps e al 2% a 100 Mbps di unità immobiliari coperte con banda ultralarga in percentuale sul totale delle unità immobiliari

al 22% a 30 Mbps e al 2,5% a 100 Mbps di popolazione coperta con banda ultralarga in percentuale sul totale della popolazione residente

Tutta questa, in punti chiave, l'attuazione finale del Programma i cui dettagli e le cui valutazioni in termini di efficacia realizzativa sono stati illustrati fin qui nel presente Rapporto. Tutta questa, in sintesi, l'analisi dei principali impatti e risultati raggiunti da un Programma che, anche se mediante le modeste dimensioni finanziarie rispetto agli aggregati macroeconomici regionali, modeste pure considerando gli effetti moltiplicativi generati, può dirsi aver "giocato la sua parte" nel sostegno allo sviluppo regionale del periodo 2007-2013.

Ciò anche in termini qualitativi di stimolo e di traino al cambiamento e in riferimento alla formazione – sebbene spesso in qualità di “lezione dell’esperienza” – di una cultura gestionale e di una capacità amministrativa che compongono più pienamente il significato del “valore aggiunto comunitario”.

ALLEGATO I - TABELLA 3 FOGLIO DI CLASSIFICAZIONE³¹ (DI CUI AL PARAGRAFO 2.1.3)

Obiettivo	Tema prioritario	Forma finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo totale della spesa ammissibile certificata - contributo FESR
RCE	5	1	0	17	ITF21	25.951,90
RCE	5	1	0	17	ITF22	60.554,44
RCE	5	1	1	17	ITF21	34.367,58
RCE	5	1	1	17	ITF22	80.191,01
RCE	5	1	1	22	ITF21	8.332,38
RCE	5	1	1	22	ITF22	19.442,22
RCE	6	1	1	12	ITF22	58.036,08
RCE	6	1	1	22	ITF22	7.594,93
RCE	6	1	2	6	ITF21	26.010,01
RCE	6	1	2	21	ITF21	61.475,22
RCE	7	1	1	1	ITF22	125.001,15
RCE	7	1	1	3	ITF22	383.799,93
RCE	7	1	1	4	ITF22	57.373,55
RCE	7	1	1	6	ITF21	590.178,73
RCE	7	1	1	6	ITF22	1.270.097,87
RCE	7	1	1	7	ITF21	98.402,69
RCE	7	1	1	7	ITF22	91.089,53
RCE	7	1	1	8	ITF21	158.038,33
RCE	7	1	1	12	ITF21	114.167,42
RCE	7	1	1	12	ITF22	437.960,68
RCE	7	1	1	14	ITF21	63.536,97
RCE	7	1	1	14	ITF22	8.407,19
RCE	7	1	1	15	ITF21	30.870,04
RCE	7	1	1	16	ITF21	69.006,38
RCE	7	1	1	16	ITF22	186.139,32
RCE	7	1	1	18	ITF22	319.630,47
RCE	7	1	1	19	ITF21	438.693,36
RCE	7	1	1	19	ITF22	267.807,01
RCE	7	1	1	20	ITF21	41.164,36
RCE	7	1	1	20	ITF22	135.056,55
RCE	7	1	1	21	ITF21	103.330,69
RCE	7	1	1	21	ITF22	72.983,82
RCE	7	1	1	22	ITF21	750.503,51
RCE	7	1	1	22	ITF22	2.098.691,71
RCE	7	1	2	3	ITF21	17.966,10
RCE	7	1	2	3	ITF22	46.074,38
RCE	7	1	2	4	ITF21	235.142,34
RCE	7	1	2	6	ITF21	758.828,16
RCE	7	1	2	6	ITF22	140.564,27
RCE	7	1	2	12	ITF22	142.502,70
RCE	7	1	2	13	ITF22	11.530,29
RCE	7	1	2	14	ITF21	156.819,98

³¹ Regolamento (CE) n. 1828/2006, allegato II "Classificazione degli interventi dei fondi per il periodo 2007-2013"

Obiettivo	Tema prioritario	Forma finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo totale della spesa ammissibile certificata - contributo FESR
RCE	7	1	2	14	ITF22	108.848,97
RCE	7	1	2	16	ITF22	296.814,15
RCE	7	1	2	19	ITF21	93.263,68
RCE	7	1	2	20	ITF21	166.202,70
RCE	7	1	2	20	ITF22	65.572,72
RCE	7	1	2	21	ITF22	35.333,24
RCE	7	1	2	22	ITF21	67.014,46
RCE	7	1	2	22	ITF22	327.517,32
RCE	7	1	4	1	ITF22	28.829,49
RCE	7	1	4	6	ITF22	78.258,01
RCE	8	1	1	22	ITF22	10.333,07
RCE	8	1	2	22	ITF21	15.499,50
RCE	8	2	1	3	ITF21	41.332,28
RCE	8	2	1	3	ITF22	1.516.687,84
RCE	8	2	1	4	ITF22	417.455,98
RCE	8	2	1	6	ITF21	240.760,50
RCE	8	2	1	6	ITF22	1.246.686,30
RCE	8	2	1	8	ITF22	775.062,82
RCE	8	2	1	10	ITF22	11.366,38
RCE	8	2	1	11	ITF22	144.662,96
RCE	8	2	1	12	ITF21	815.692,45
RCE	8	2	1	12	ITF22	889.310,26
RCE	8	2	1	13	ITF21	354.114,27
RCE	8	2	1	13	ITF22	2.547.208,41
RCE	8	2	1	14	ITF21	40.195,64
RCE	8	2	1	14	ITF22	861.984,60
RCE	8	2	1	16	ITF21	41.332,28
RCE	8	2	1	16	ITF22	137.119,82
RCE	8	2	1	19	ITF21	165.329,10
RCE	8	2	1	19	ITF22	904.970,17
RCE	8	2	1	22	ITF21	248.406,97
RCE	8	2	1	22	ITF22	1.416.956,20
RCE	8	2	2	3	ITF21	28.932,59
RCE	8	2	2	3	ITF22	128.130,05
RCE	8	2	2	6	ITF21	111.127,61
RCE	8	2	2	6	ITF22	700.266,91
RCE	8	2	2	11	ITF22	87.686,42
RCE	8	2	2	12	ITF21	971.308,47
RCE	8	2	2	12	ITF22	763.768,78
RCE	8	2	2	13	ITF21	47.532,12
RCE	8	2	2	13	ITF22	899.700,30
RCE	8	2	2	14	ITF21	99.197,46
RCE	8	2	2	14	ITF22	57.782,52
RCE	8	2	2	16	ITF22	49.598,73
RCE	8	2	2	19	ITF22	32.652,50
RCE	8	2	2	20	ITF21	232.494,05
RCE	8	2	2	20	ITF22	20.666,14
RCE	8	2	2	22	ITF21	12.916,34
RCE	8	2	2	22	ITF22	492.267,40

Obiettivo	Tema prioritario	Forma finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo totale della spesa ammissibile certificata - contributo FESR
RCE	8	2	4	3	ITF22	4.133,23
RCE	8	2	4	6	ITF22	57.451,86
RCE	8	2	4	12	ITF22	249.560,66
RCE	8	2	4	13	ITF22	12.399,68
RCE	9	1	0	17	ITF21	568.362,70
RCE	9	1	0	17	ITF22	1.326.179,63
RCE	10	1	1	17	ITF21	962.790,73
RCE	10	1	1	17	ITF22	897.674,44
RCE	11	4	0	17	ITF21	35.599,91
RCE	11	4	0	17	ITF22	83.066,45
RCE	13	4	0	17	ITF21	167.814,66
RCE	13	4	0	17	ITF22	391.567,54
RCE	40	1	1	17	ITF21	22.316,40
RCE	40	1	1	17	ITF22	428.736,42
RCE	40	1	1	22	ITF22	38.104,70
RCE	40	1	2	17	ITF22	34.947,12
RCE	42	1	1	17	ITF22	216.047,91
RCE	42	1	2	17	ITF22	50.289,52
RCE	43	1	0	17	ITF21	210.778,66
RCE	43	1	0	17	ITF22	568717,055
RCE	43	1	1	3	ITF22	66.035,19
RCE	43	1	1	4	ITF22	45.000,00
RCE	43	1	1	6	ITF21	121.375,00
RCE	43	1	1	6	ITF22	254.803,32
RCE	43	1	1	11	ITF22	1.700,00
RCE	43	1	1	12	ITF22	11.553,45
RCE	43	1	1	13	ITF21	53.712,51
RCE	43	1	1	13	ITF22	144.088,16
RCE	43	1	1	14	ITF21	25.271,79
RCE	43	1	1	14	ITF22	411.470,05
RCE	43	1	1	17	ITF21	231.450,94
RCE	43	1	1	17	ITF22	1.476.039,73
RCE	43	1	1	19	ITF21	65.462,68
RCE	43	1	1	20	ITF21	67.565,16
RCE	43	1	1	22	ITF21	65.628,57
RCE	43	1	1	22	ITF22	116.699,40
RCE	43	1	2	3	ITF21	167.138,81
RCE	43	1	2	3	ITF22	121.927,90
RCE	43	1	2	6	ITF22	238.542,91
RCE	43	1	2	12	ITF21	5.500,00
RCE	43	1	2	13	ITF22	3.182,62
RCE	43	1	2	14	ITF21	298.290,92
RCE	43	1	2	14	ITF22	83.668,28
RCE	43	1	2	16	ITF21	9.305,40
RCE	43	1	2	17	ITF21	2.823.384,12
RCE	43	1	2	17	ITF22	2.705.457,96
RCE	43	1	2	22	ITF21	27.152,41
RCE	43	1	2	22	ITF22	124.352,32
RCE	43	1	4	13	ITF22	25.000,00

Obiettivo	Tema prioritario	Forma finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo totale della spesa ammissibile certificata - contributo FESR
RCE	43	1	4	17	ITF22	522.388,28
RCE	43	1	4	22	ITF22	33.326,64
RCE	43	2	1	17	ITF21	80.311,04
RCE	43	2	1	17	ITF22	331.779,68
RCE	43	2	2	17	ITF21	23.179,89
RCE	43	2	2	17	ITF22	56.216,68
RCE	53	1	1	17	ITF22	1.182.099,69
RCE	53	1	2	17	ITF21	784.549,83
RCE	53	1	2	17	ITF22	1.487.742,40
RCE	53	1	4	17	ITF22	20.743,12
RCE	55	1	1	22	ITF22	49.527,80
RCE	55	1	2	22	ITF22	46.639,11
RCE	56	1	2	17	ITF21	322.659,50
RCE	56	1	2	17	ITF22	1.082.341,12
RCE	57	1	2	17	ITF21	1.135.607,77
RCE	57	1	2	17	ITF22	870.503,51
RCE	58	1	2	17	ITF21	913.546,92
RCE	58	1	2	17	ITF22	149.742,15
RCE	59	1	2	17	ITF21	692.081,51
RCE	60	1	2	17	ITF21	2.818.728,86
RCE	60	1	2	17	ITF22	451.064,68
RCE	60	1	4	17	ITF21	94.824,23
RCE	60	1	4	17	ITF22	24.827,00
RCE	61	1	1	17	ITF21	432.602,15
RCE	61	1	1	17	ITF22	4.620.099,21
RCE	61	1	2	17	ITF21	3.341.678,03
RCE	61	1	2	17	ITF22	1.656.888,04

Foglio di classificazione relativo al solo Asse Assistenza tecnica

Obiettivo	Tema prioritario	Forma finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo totale della spesa ammissibile certificata - contributo FESR
RCE	85	1	0	0	ITF2	1.812.580,43
RCE	86	1	0	0	ITF2	918.697,98

ALLEGATO II - OPERAZIONI RELATIVE A STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA ATTUATE SENZA FONDO DI PARTECIPAZIONE

(Modello 2 - le parti contrassegnate con * sono facoltative)

Fondo Unico Anticrisi

n.	Informazioni/dati richiesti	Formato delle informazioni e dei dati richiesti	Osservazioni
II.A Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
II. 1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo Unico Anticrisi, Campobasso	
Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?			
a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese			
II. 2	b) fondi per lo sviluppo urbano	a)	
c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti			
II. 3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali		
II. 3.	capitale		

1			
II. 3. 2	prestito		
II. 3. 3	garanzia	x	
II. 3. 4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)		
II.B Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
II. 4	Gestore dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Finmolise SpA – Finanziaria regionale <i>in house</i> per lo sviluppo del Molise, Via Pascoli, 68 – 86100 Campobasso	
	Procedura per la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria		
II. 5	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	Concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]	Il gestore del fondo è stato individuato sulla base dell'istituto dell' <i>in house providing</i>
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		
II.	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria		

7	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti		
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	x	
II. 6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	06/10/2009	
III. Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo strumento di ingegneria finanziaria [Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			
III.1	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da tutti i programmi operativi		
III.1.1	Programma operativo	2007 IT 162 PO 008 - Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013	
III.1.2	Asse prioritario	Asse I "R&S, Innovazione e Imprenditorialità"	
III.1.3	Contributo allo strumento di ingegneria finanziaria	100%	
III.2	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da questo Programma operativo specifico		
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali		
III.2.1.1 *	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	17.876.209,03	*
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	17.876.209,03	

III.2.1.3 *	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (in EUR)	numero (importo)	-
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale		
III.2.2.1 *	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	16.723.790,97	*
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	16.723.790,97	
III.2.2.3 *	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	numero (importo)	*
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (in EUR)	numero (importo)	-
III.3*	Importi di altri contributi versati allo strumento di ingegneria finanziaria al di fuori del Programma operativo (in EUR)	numero (importo)	*
III.4	Costi e spese di gestione versati allo strumento di ingegneria finanziaria [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	1.689.385,04	L'importo, comunque contenuto nei limiti di cui all'articolo 43 (4) del Reg. (CE) 1828/2006, si riferisce ai costi e alle spese di gestione versati fino al 31/12/2015.
IV. Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)		NON APPLICABILE

IV.1.1	Denominazione del prodotto		
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:		*
IV.1.2.1 *	grandi imprese	numero	*
IV.1.2.2 *	PMI	numero	*
IV.1.2.2 .1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.1.2.3 *	persone private	numero	*
IV.1.2.4 *	progetti urbani	numero	*
IV.1.2.5 *	altro	numero	*
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	numero	*
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	*
IV.1.4.1 *	di cui contributo del Programma operativo	numero (importo)	*
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)		
IV.2.1	Denominazione del prodotto	Garanzie, cogaranzie e controgaranzie per le PMI	

IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo		*
IV.2.2.1*	grandi imprese	-	*
IV.2.2.2*	PMI		*
IV.2.2.2.1*	delle quali microimprese		*
IV.2.2.3*	persone private	-	*
IV.2.2.4*	progetti urbani	-	*
IV.2.2.5*	altro	-	*
IV.2.3*	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (in EUR)	32.910.614,96	* Il valore indicato, ai sensi dell'articolo 78, paragrafo 6 del REG (CE) 1083/2006, si riferisce alla data del 31/12/2015.
IV.2.4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (in EUR)	32.910.614,96	Il valore indicato, ai sensi dell'articolo 78, paragrafo 6 del REG (CE) 1083/2006, si riferisce alla data del 31/12/2015.
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	17.003.382,44	Il valore indicato, ai sensi dell'articolo 78, paragrafo 6 del REG (CE) 1083/2006, si riferisce alla data del 31/12/2015.
IV.2.5*	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie		*
IV.2.6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (in EUR)	48.893.329,19	Il valore indicato, ai sensi dell'articolo 78, paragrafo 6 del REG (CE) 1083/2006, si riferisce alla data del 31/12/2015.

IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)		NON APPLICABILE
IV.3.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo		*
IV.3.2.1 *	grandi imprese	numero	*
IV.3.2.2 *	PMI	numero	*
IV.3.2.2 .1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.3.2.3 *	progetti urbani	numero	*
IV.3.2.4 *	altro	numero	*
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	numero	*
IV.3.4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	numero (importo)	
IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite altri tipi di prodotti finanziari (per prodotto finanziario)		NON APPLICABILE
IV.4.1	Denominazione del prodotto	testo	
IV.4.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo		*

IV.4.2.1 *	grandi imprese	numero	*
IV.4.2.2 *	PMI	numero	*
IV.4.2.2 .1*	delle quali microimprese	numero	*
IV.4.2.3 *	persone private	numero	*
IV.4.2.4 *	progetti urbani	numero	*
IV.4.2.5 *	altro	numero	*
IV.4.3	Importo totale effettivamente versato ai destinatari finali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4.3.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV.4.4*	Numero di prodotti effettivamente forniti ai destinatari finali	numero	*
IV.5	Indicatori		
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	numero	*
IV.6	Additional information for the final report on implementation		
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	1.248.471,49	
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	0	

IV. 6.2 .1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and <u>invested</u> in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0	
IV. 6.2 .2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but <u>not used</u> in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0	
IV. 6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/12/2015	
IV. 6.4	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	0	
IV. 6.5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	0	

Modello 2: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate senza fondo di partecipazione (le parti contrassegnate con * sono facoltative)

Fondo Energia

n.	Informazioni/dati richiesti	Formato delle informazioni e dei dati richiesti	Osservazioni
II.A Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
II. 1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo Energia, Campobasso	
II. 2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?		
	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	c)	

	b) fondi per lo sviluppo urbano		
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti		
II. 3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali		
II. 3. 1	capitale		
II. 3. 2	prestito	x	
II. 3. 3	garanzia		
II. 3. 4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)		
II.B Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria (articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			
II. 4	Gestore dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	FinmoliseSpA, Finanziaria regionale <i>in house</i> per lo sviluppo del Molise, via Pascoli, 86100 Campobasso	
II. 5	Procedura per la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria		

	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	Concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]	Il gestore del fondo è stato individuato sulla base dell'istituto dell' <i>in house providing</i>
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b), del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio]		
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI		
II. 7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria		
	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti		
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	x	
II. 6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	14/10/2011	
III. Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo strumento di ingegneria finanziaria [Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio]			
III .1	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da tutti i programmi operativi		
III .1 .1	Programma operativo	2007 IT 162 PO 008 Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013	
III .1 .2	Asse prioritario	Asse II "Energia"	
III .1	Contributo allo strumento di ingegneria finanziaria	100%	

.3			
III .2	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da questo Programma operativo specifico		
III .2 .1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali		
III .2 .1 .1 *	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	491.487,30	*
III .2 .1 .2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	491.487,30	
III .2 .1 .3 *	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (in EUR)	-	*
III .2 .1 .4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (in EUR)	-	
III .2 .2	Importi di cofinanziamento nazionale		

III .2 .2 .1 *	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	491.487,30	*
III .2 .2 .2	Cofinanziamento pubblico nazionale effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (in EUR)	491.487,30	
III .2 .2 .3 *	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (in EUR)	-	*
III .2 .2 .4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (in EUR)	-	
III .3 *	Importi di altri contributi versati allo strumento di ingegneria finanziaria al di fuori del Programma operativo (in EUR)	-	*
III .4	Costi e spese di gestione versati allo strumento di ingegneria finanziaria [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	49.700,00	L'importo, comunque contenuto nei limiti di cui all'articolo 43 (4) del Reg. (CE) 1828/2006, si riferisce ai costi e alle spese di gestione versati fino al 31/12/2016. Il medesimo importo alla data del 31/12/2015 è pari a 42.500,00
IV. Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)			

IV .1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)		
IV .1 .1	Denominazione del prodotto	Prestiti per gli investimenti in efficienza energetica degli enti pubblici	
IV .1 .2 *	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:		*
IV .1 .2 .1 *	grandi imprese	-	*
IV .1 .2 .2 *	PMI	-	*
IV .1 .2 .2 .1 *	delle quali microimprese	-	*
IV .1 .2 .3 *	persone private	-	*

IV .1 .2 .4 *	progetti urbani		*
IV .1 .2 .5 *	altro	8	*Si tratta di 7 enti pubblici e di una Società P.A.
IV .1 .3 *	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	8	*
IV .1 .4 *	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	982.974,60	*
IV .1 .4 .1 *	di cui contributo del Programma operativo	982.974,60	*
IV .1 .5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	982.974,60	
IV .1 .5 .1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	491.487,30	

IV .2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)		NON APPLICABILE
IV .2 .1	Denominazione del prodotto	testo	
IV .2 .2 *	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo		*
IV .2 .2 .1 *	grandi imprese	numero	*
IV .2 .2 .2 *	PMI	numero	*
IV .2 .2 .2 .1 *	delle quali microimprese	numero	*
IV .2 .2 .3 *	persone private	numero	*

IV .2 .2 .4 *	progetti urbani	numero	*
IV .2 .2 .5 *	altro	numero	*
IV .2 .3 *	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (in EUR)	numero (importo)	*
IV .2 .4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (in EUR)	numero (importo)	
IV .2 .4 .1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV .2 .5 *	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie	numero	*
IV .2 .6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (in EUR)	numero (importo)	

IV .3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)		NON APPLICABILE
IV .3 .1	Denominazione del prodotto	testo	
IV .3 .2 *	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo		*
IV .3 .2 .1 *	grandi imprese	numero	*
IV .3 .2 .2 *	PMI	numero	*
IV .3 .2 .2 .1 *	delle quali microimprese	numero	*
IV .3 .2 .3	progetti urbani	numero	*

* IV .3 .2 .4 *	altro	numero	*
IV .3 .3 *	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	numero	*
IV .3 .4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	numero (importo)	
IV .3 .4 .1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV .4	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite altri tipi di prodotti finanziari (per prodotto finanziario)		NON APPLICABILE
IV .4 .1	Denominazione del prodotto	testo	
IV .4 .2 *	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo		*
IV .4	grandi imprese	numero	*

.2 .1 *			
IV .4 .2 .2 *	PMI	numero	*
IV .4 .2 .2 .1 *	delle quali microimprese	numero	*
IV .4 .2 .3 *	persone private	numero	*
IV .4 .2 .4 *	progetti urbani	numero	*
IV .4 .2 .5 *	altro	numero	*
IV	Importo totale effettivamente versato ai destinatari	numero (importo)	

.4 .3	finali (in EUR)		
IV .4 .3 .1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (in EUR)	numero (importo)	
IV .4 .4 *	Numero di prodotti effettivamente forniti ai destinatari finali	numero	*
IV .5	Indicatori		
IV .5 .1 *	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	numero	*
IV .6	Additional information for the final report on implementation		
IV .6 .1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0	
IV .6 .2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	0	
IV .6 .2 .1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0	

IV .6 .2 .2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0	
IV .6 .3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/12/2015	
IV .6 .4	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	0	
IV .6 .5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	0	

ALLEGATO III - PROGETTI SIGNIFICATIVI

	POR FESR Molise 2007/2013	
	ASSE I "R&S INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITA'"	
	OBIETTIVO OPERATIVO I.2 Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale ATTIVITA' I.2.4: Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off	
	Kiunsys srl - Progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informatici (sistemi RFID e software complessi) per la logistica e la mobilità urbana	

CODICE PROGETTO: I.2.4 26		
TITOLO PROGETTO: Kiunsys srl		
CUP: D46H11000000004		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	154.654	
Data inizio: 14/04/2011		
Data fine: 15/09/2014		

Il progetto ha realizzato l'offerta di prodotti/servizi dell'Internet of Things applicato alla città, mediante l'attuazione di sistemi completi per la gestione e il monitoraggio dei complessi processi legati al mondo della logistica e della mobilità e l'offerta di moduli tecnologici basati su apparati radio destinati allo sviluppo di sistemi specifici per applicazioni critiche caratterizzate da stringenti requisiti in termini di funzionalità e risparmio di risorse, come la gestione automatizzata dei parcheggi urbani. A seguito della realizzazione del progetto, la Kiunsys Srl ha provveduto alla realizzazione del brevetto per invenzione industriale del Parking Spot Sensor, un dispositivo di rilevazione di prossimità e sistema di monitoraggio di stalli di sosta di un parcheggio. Il brevetto è stato rilasciato con successo dalla Società Italiana Brevetti il 4 marzo 2015 con il numero 1414297. Tali soluzioni per la gestione della mobilità sostenibile, dei parcheggi e della logistica urbana sono utilizzati da diverse città italiane, tra cui Firenze, Verona, Napoli e Pisa.

	POR FESR Molise 2007/2013	
	ASSE II "ENERGIA"	
	OBIETTIVO OPERATIVO II.1 Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili ATTIVITA' II.1.2: Fonti energetiche rinnovabili	
	Implementazione sul territorio regionale della "Covenant of Mayor" - Predisposizione, attività di supporto e affiancamento ai Comuni, localizzati nelle Province di Isernia e Campobasso (per quest'ultima attuato dall'associazione in convenzione di enti locali della Regione Molise "AliComuniMolisani"), sottoscrittori del Patto dei Sindaci, negli adempimenti necessari al miglior utilizzo delle risorse comunitarie su risparmio energetico che vede come primo adempimento la predisposizione dei SEAP comunali	

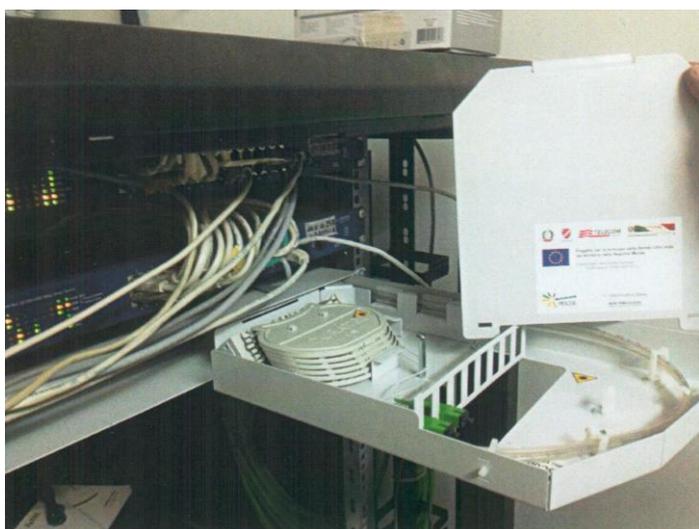
CODICE PROGETTO: II.1.2 4 (Provincia di Isernia); II.1.2 5 (AliComuniMolisani – Provincia di Campobasso)		
TITOLO PROGETTO: Implementazione sul territorio regionale della "Covenant of Mayor"		
CUP: H52G12000220006 (Provincia di Isernia); D32J12000410002 (AliComuniMolisani – Provincia di Campobasso)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	737.696	
Data inizio: 22/12/2012 Data fine: 31/12/2015		

Tale esperienza di pianificazione, a livello comunale, è risultata significativa per un molteplice ordine di motivazioni: 1) si è innestata in un sistema autoregolamentato e condiviso a livello comunitario, circostanza abile ad amplificarne gli effetti, sia in termini di efficacia delle politiche energetiche in senso stretto, sia in termini di risonanza sulla consapevolezza civica politica del problema che ne è alla base; 2) ha coinvolto la stragrande maggioranza dei Comuni della regione, a testimonianza di un intendimento trasversale volto a conseguire una "eccellenza europea", che si coniughi al comportamento già virtuoso in termini di emissioni inquinanti e di fonti rinnovabili; 3) ha posto in essere il prerequisito per l'attivazione degli interventi materiali caratterizzati dai migliori indici di "convenienza economica ed ambientale", elemento prezioso per il Piano Energetico Ambientale Regionale in corso di approvazione e per il periodo di programmazione 2014-2020.

Più in particolare, l'iniziativa attuata da AliComuniMolisani, già soggetto coordinatore del "Patto dei Sindaci", per la Provincia di Campobasso, ha riguardato anche la realizzazione di un software (MAP Inventor) per geolocalizzare tutti gli edifici pubblici di competenza comunale, contenente le cartografie catastali e la geolocalizzazione di tutte le utenze (energia e gas) di competenza comunale.

	POR FESR Molise 2007/2013	
	ASSE IV "AMBIENTE E TERRITORIO"	
	OBIETTIVO OPERATIVO IV.1 Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, attraverso l'aggregazione polare di servizi e iniziative per attrezzare la città a fronteggiare le sfide sociali, economiche, ambientali, tecnologiche, energetiche, favorendo la competitività e l'attrattività del territorio ATTIVITA' IV.1.1: Sviluppo Integrato nelle Aree Urbane	
	Esecuzione dell'infrastruttura di telecomunicazioni a supporto della diffusione della banda ultralarga nel territorio della Regione Molise mediante la realizzazione di reti a banda ultralarga (NGAN) nelle aree strategiche della Regione in coerenza con il Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana teso ad implementare le infrastrutture di rete	

CODICE PROGETTO: IV.1.1 Banda Ultralarga		
TITOLO PROGETTO: Banda Ultralarga		
CUP: B12I13000060004		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	1.860.465	
Data inizio: 04/07/2013		
Data fine: 15/11/2015		



La Regione Molise ha anticipato, con il POR FESR Molise 2007-2013, gli investimenti previsti dalla Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3

marzo 2015, finanziando un progetto di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture ottiche passive, in grado di erogare servizi innovativi ad alta velocità a cittadini, imprese e pubblica amministrazione. Per questo intervento è stato adottato il modello C – intervento indiretto o incentivo che prevede che il beneficiario debba contribuire per almeno il 30% all'investimento totale, mantenendo la proprietà delle infrastrutture finanziate; le attività previste dal bando, aggiudicato da Telecom Italia, hanno previsto, entro il 2015, la copertura a banda ultra larga delle principali aree urbane e distretti industriali della regione (Termoli, Isernia, Venafro-Pozzilli, Boiano-Guardiaregia-Campochiaro-San Polo-Vinchiaturò) garantendo copertura a 30 Mbps per tutti e a 100 Mbps per gli edifici di interesse strategico (sedi PA, presidi sanitari, plessi scolastici, imprese).

	POR FESR Molise 2007/2013	
	ASSE IV "AMBIENTE E TERRITORIO"	
	OBIETTIVO OPERATIVO IV.2 Sostenere lo sviluppo dei territori svantaggiati, contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino, per favorire una rete di centri minori attraverso la valorizzazione di specifici tematismi ATTIVITA' IV.2.1: Progetti integrati territoriali nelle aree svantaggiate	
	Intervento di Social Housing del Benessere, che possa diventare occasione di rigenerazione urbana e sociale, traguardando l'idea stessa di 'quartiere' per sostituirla con quella di 'spazi di prossimità' interconnessi tra loro e attraversati da percorsi e nodi urbani. Il progetto si configura infatti come un programma complesso costituito dai seguenti interventi: 1. Progetto di residenza diffusa per anziani nel centro storico del Comune di Riccia 2. Riqualficazione funzionale area a servizio della residenza diffusa	

CODICE PROGETTO: PAI FORTORE 2 PAI FORTORE 3		
TITOLO PROGETTO: Interventi di ospitalità diffusa nel centro storico: Progetto albergo diffuso "Borgo del benessere": recupero Piazza G. Sedati e spazi di pertinenza Interventi di ospitalità diffusa nel centro storico: Progetto albergo diffuso "Borgo del benessere"		
CUP: D96D13000470006 D94H13000010006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)
FESR	149.677	
FESR	408.493	
Data inizio: 21/04/2014 Data fine: 19/03/2016		



Il complesso degli interventi ha investito la scala urbana attraverso il disegno di un vero e proprio "territorio per il pedone": un anello di circa 2,5 km di percorsi/piazze per la fruizione pedonale. Punti centrali sono il nuovo ambito di piazza G. Sedati e Chiaromonte, che comprende l'area antistante il municipio e l'intera area del centro storico, nella quale è stata strutturata la residenza diffusa per anziani.

1. RESIDENZA DIFFUSA PER ANZIANI

L'idea alla base di tali interventi, definita ed ampiamente condivisa sul territorio, ha puntato all'organizzazione di un sistema di accoglienza diffusa, specializzata nel turismo parasanitario, della salute e del benessere, che accanto a specifiche attività di cura e di assistenza, attivi programmi di prevenzione, riabilitazione ed intrattenimento capaci di costruire, in stretta simbiosi con le peculiari componenti naturalistiche, ambientali e culturali locali, un modo alternativo di "fare la vacanza", abbinando il benessere del corpo e dello spirito con la valorizzazione delle relazioni umane (familiari soprattutto) nell'ambito di un contesto che, oltre ad essere organizzato ed adeguatamente attrezzato, risulti soprattutto gradevole ed accogliente.

L'obiettivo prioritario è stato, infatti, quello di dotare il territorio di un sistema articolato di strutture e servizi di accoglienza che consentano da un lato la residenzialità permanente o temporanea a soggetti che necessitano di cura (post infartuati, post traumatizzati, diabetici, malati di Alzheimer,...), di riabilitazione e/o di assistenza, e dall'altro l'offerta a questi stessi soggetti e ai loro familiari e accompagnatori momenti di relax e occasioni di svago per trascorrere piacevolmente il tempo libero a disposizione, e per beneficiare delle eccellenze che il contesto locale è in grado di offrire (percorsi naturalistici, produzioni tipiche, eventi culturali,...).

Nello specifico l'intervento di cui trattasi ha riguardato la realizzazione di un sistema di ricettività diffusa dedicato agli anziani con relativi servizi di assistenza medica ottenuto partendo dalla ristrutturazione di 5 immobili situati nel centro storico del paese, con una ospitalità per circa 80 persone.

Il progetto ha previsto il recupero degli immobili esistenti trasformati in minialloggi autonomi (camere da letto, cucine, soggiorni), spazi comuni per l'intrattenimento e lo svago e servizi condivisi (reception, uffici, mensa, lavanderia e assistenza medica per patologie non gravi).

Tutte le strutture sono concentrate in diversi edifici posti all'interno del centro storico.

2. RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE AREA A SERVIZIO DELLA RESIDENZA DIFFUSA

L'intervento progettuale è finalizzato a riqualificare un'area strategica per la residenza diffusa, attraverso il miglioramento delle opere di urbanizzazione e la creazione di spazi atti a favorire il potenziamento della qualità urbana, una più funzionale fruizione dell'area, l'aggregazione sociale e più in generale il miglioramento della qualità della vita.

L'idea guida della proposta progettuale è stata quella di restituire alla fruibilità un'area posta all'interno del centro abitato conferendogli un'identità urbana in grado di qualificare il tessuto urbano circostante.

Il progetto, nel pieno rispetto dell'ambiente e in sintonia con il contesto storico ed urbanistico, ha perseguito i seguenti obiettivi: (i) realizzazione di un'area a servizio della residenza diffusa; (ii) ripristino della pavimentazione della strada di collegamento al centro storico, sito del Borgo del Benessere (via Zaburri); (iii) valorizzazione delle qualità storiche e del ruolo strategico dell'area nel contesto urbano della città, anche attraverso un nuovo sistema di illuminazione.

(Cfr Par. 2.1.4)



Unione



Finmolise SpA



REGIONE MOLISE

“Fondo Unico Anticrisi”

Gli interventi di garanzia in favore delle imprese molisane

E

“Fondo Rotativo per l’Efficienza Energetica”

RELAZIONE

Campobasso, febbraio 2017

INDICE

Introduzione	3
1. Fondo unico anticrisi: criteri di funzionamento, fondamenti giuridici ed aggiornamento delle fonti normative al 31/12/2015	4
2. L'andamento della gestione ed il bilancio del Fondo al 31/12/2016	32
3. Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica	89
4. Conclusioni	92

Introduzione

La Finmolise a seguito delle convenzioni stipulate con la Regione Molise ai sensi delle DD.GG.RR. n. 812/2009 e n. 813/2009 ha proceduto a concedere garanzie alle aziende che ne hanno fatto richiesta; al 31 dicembre 2015 la Regione Molise ha erogato alla Finmolise € 34.600.000,00 che ha concesso garanzie per € 35.772.560,28 su finanziamenti pari a € 53.286.350,00 producendo un effetto leva pari a 1,034.

Il Fondo unico anticrisi ex DGR n. 542/2009 e ss.mm.ii., costituito dalle risorse del POR FESR Molise 2007/2013, è stato riProgrammato per la somma di Euro 15 milioni di Euro con DGR n. 140 del 11/04/2016 mediante la costituzione di un Fondo Regionale di Garanzia Diretta.

Nell'ambito del Fondo Regionale di Garanzia Diretta sono previste le seguenti linee:

1a) garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti;

1b) garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati al sostegno delle iniziative imprenditoriali di start-up;

1c) garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati al sostegno della liquidità aziendale, del capitale di esercizio e dello smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della P.A.;

1d) garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati per il differimento degli oneri sociali;

1e) garanzie dirette per il consolidamento dei debiti a lungo termine.

Il Fondo alla data del 31.12.2016 ha prodotto:

* garanzie € 40.755.076,28;

* finanziamenti € 61.463.350,00;

* effetto leva 1,178.

1. Fondo unico anticrisi: criteri di funzionamento, fondamenti giuridici ed aggiornamento delle fonti normative al 31/12/2015

Il Fondo Unico Anticrisi può essere definito come un variegato pannello di interventi, autonomi e, nello stesso tempo, integrati, teso a favorire al meglio le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese molisane, grazie all'offerta di una pluralità di strumenti di garanzia, che rappresentano un "unicum" nel panorama degli interventi di ingegneria finanziaria varati dalle Amministrazioni pubbliche come risposta, ampia e differenziata, di contrasto alla crisi economica e di sostegno alla ripresa produttiva.

Il presente paragrafo illustra i fondamenti giuridici e le fonti normative, aggiornate al 31/12/2015, relativi al funzionamento del Fondo unico anticrisi, istituito dalla Regione Molise con la DGR 542/2009 ed inserito nell'ambito della Programmazione comunitaria 2007/2013, accedendo alle risorse di cofinanziamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

La gestione e la sorveglianza del Fondo unico anticrisi sono state affidate alla Finmolise SpA, società in house della Regione e da essa interamente partecipata, che ne segue e sostiene il funzionamento a far data dall'anno 2009, in convenzione con numerosi istituti di credito e consorzi di garanzia fidi.

Di seguito si riporta l'elenco delle normative cui fare riferimento per la corretta gestione del Fondo Unico Anticrisi, aggiornate al 31/12/2015:

Normativa comunitaria

- *Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, contenuti nella Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE);*
- *Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli Aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;*
- *Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e successive modificazioni e integrazioni;*
- *Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;*
- *Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato, agli aiuti di importanza minore;*
- *Regolamento (CE) 875/2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti "de minimis", nel settore della pesca;*

- *Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione di prodotti agricoli;*
- *Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata dalle Decisioni della Commissione Europea C(2010) n. 2421 del 3/5/2010, C(2011) n. 9022 dell'1/12/2011 e, da ultima, C(2014) n. 9947 del 15/12/2014, recante approvazione della partecipazione del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) al cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Molise, a titolo dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", per il periodo 2007/2013, nel cui ambito è contenuta l'Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia", avente come finalità quella di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese, attraverso un idoneo e specifico strumento di ingegneria finanziaria, volto alla prestazione di garanzie, cogaranzie e controgaranzie;*
- *Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione, sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie;*
- *Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;*
- *Comunicazione della Commissione Europea 2009/C 16/01, pubblicata sulla GUUE C 16 del 22/1/2009, avente ad oggetto "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica";*
- *Comunicazione della Commissione Europea del 25 febbraio 2009, avente ad oggetto "Modifica del quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", pubblicata nella versione consolidata sulla GUUE C/83/01 del 7/4/2009;*
- *Nota prot. n. 5563 del 3 luglio 2009 della Commissione europea – DG Regio, in risposta ai quesiti posti dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 5213 del 31 marzo 2009, riguardante il finanziamento dei fondi di garanzia mediante il fondo FESR;*
- *Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;*
- *Provvedimento di proroga dell'U.E. dell'1 dicembre 2010 relativo all'applicazione del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" fino al 31/12/2011;*
- *Decisione C(2010)4505 del 06/07/2010, con la quale la Commissione Europea ha approvato l'Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI";*

- Nota del 21 febbraio 2011 orientativa sugli Strumenti di Ingegneria finanziaria ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (COCOF 10-0014-04-EN), che fornisce indicazioni e chiarimenti su temi relativi all'istituzione ed attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 1236/2011 della Commissione Europea del 29 novembre 2011, che modifica il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda gli investimenti in strumenti di ingegneria finanziaria;
- Nota "Revised COCOF Guidance Note on Financial Engineering Instruments under art. 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (COCOF 10-0014-05-EN) del 10 febbraio 2012, predisposta dalla Commissione europea, Direzione Generale per la Politica Regionale in consultazione con gli altri Servizi della Commissione, che fornisce ulteriori indicazioni e chiarimenti su temi relativi all'istituzione ed attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'Articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per come modificato dal Regolamento (CE) n. 1236/2011;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013, recante la nuova disciplina generale in materia di aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) n. 1408/2013, recante la nuova disciplina in materia di aiuti "de minimis" in agricoltura;
- Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

Normativa nazionale

- D. Lgs. n. 385/1993 relativo al Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia (TULB) e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 326 del 24 novembre 2003, al cui art. 13 reca la disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi e successive modificazioni e norme di attuazione;
- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 avente ad oggetto "Esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006", recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione" ed ulteriori norme in materia di ammissibilità delle spese;
- DPCM del 3 giugno 2009, relativo a: "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed

economica, che recepisce le Comunicazioni della Commissione Europea in materia”;

- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 11/11/2010;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/11/2011;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26/06/2012;
- Circolare n. 628 del Medio Credito Centrale del 26/09/2012, avente ad oggetto l'aggiornamento dei quadri riassuntivi dell'efficacia contributiva del Fondo centrale di Garanzia;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23/11/2012;
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27/12/2013, integranti le procedure operative per la gestione del Fondo di Garanzia nazionale, ex L. 662/96, con entrata in vigore a far data dal 10 marzo 2014.

Normativa regionale

- Art. 15 dell'O.P.C.M n. 3268/2003;
- Decreto del Presidente della Regione Molise n. 408 dell'11/12/2008;
- D.G.R. n. 413/2009;
- D.G.R. n. 541/2009;
- D.G.R. 542/2009;
- D.G.R. 811/2009;
- D.G.R. 812/2009;
- D.G.R. 813/2009;
- D.G.R. n. 1049/2009;
- D.G.R. n. 1240/2009;
- D.G.R. n. 106/2010;
- D.G.R. n. 209/2010;
- D.G.R. n. 371/2010;
- D.G.R. n. 852/2010;
- D.G.R. n. 1009/2010;
- D.G.R. n. 1133/2010;
- D.G.R. n. 318/2011;
- D.G.R. n. 564/2011;
- D.G.R. n. 473/2012;
- D.G.R. n. 510/2012;
- D.G.R. n. 722/2012;
- D.G.R. n. 213/2013;
- D.G.R. n. 386/2013;
- D.G.R. n. 449/2013;
- D.G.R. n. 557/2013;
- D.G.R. n. 32/2014;
- D.G.R. n. 429/2014;
- D.G.R. n. 20/2015;

- D.G.R. n. 72/2015;
- D.G.R. n. 369/2015;
- D.G.R. n. 737/2015;
- D.G.R. n. 769/2015.

In particolare, il presente strumento agevolativo trova le sue radici normative nella Delibera quadro n. 542, adottata dalla Giunta Regionale l'11 maggio 2009, attraverso la quale la Regione Molise individua nel "Fondo unico anticrisi" la modalità principe con cui affrontare la crisi finanziaria scoppiata alla fine del 2008 e cercare di sostenere la ripresa produttiva regionale, facendo leva sul miglioramento delle opportunità e delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

Come riferito nelle Relazioni annuali precedenti, *"pur trattandosi di una delibera di contesto e di indirizzo, la D.G.R. 542/2009 individua già un pannello nutrito ed organico di interventi e fornisce un quadro finanziario specifico di riferimento, prevedendo contributi e garanzie in favore delle imprese ed individuando le risorse necessarie nell'ambito del POR FESR Molise 2007/2013, in quelle rinvenienti dal Programma Pluriennale di interventi ex art. 15 dell'O.P.C.M n. 3268/2003 e in quelle Programmate a valere sul PAR FAS Molise 2007/2013"*.

La suddetta Deliberazione fa seguito al documento *"Le proposte della Regione Molise, in riferimento alla grave crisi finanziaria"*, illustrato nel Consiglio Regionale del 2 dicembre 2008, nonché al Decreto Presidenziale n. 408 dell'11 dicembre 2008 – di istituzione dei Comitati anticrisi - e all' "Accordo anticrisi", sottoscritto tra Stato e Regioni il 12 febbraio 2009, da cui è discesa una prima Delibera di Giunta Regionale di indirizzo (la n. 135 del 16 febbraio 2009), avente ad oggetto: *"Misure anticrisi integrate FSE-FESR"*, rappresentanti una proposta congiunta dei due fondi strutturali, che ha impegnato le relative Autorità di Gestione ad attivare la riprogrammazione dei POR, conseguente allo stato di crisi.

La D.G.R. 542/2009 è stata inoltre preceduta dalla **D.G.R. n. 541/2009**, approvata nella stessa seduta di Giunta, con la quale la Regione Molise ha provveduto ad istituire l'*"Unità Operativa di indirizzo, cooperazione e raccordo anti-crisi"*, avente il compito di stimolare l'attivazione di interventi concreti e di seguirne gli adempimenti successivi, a partire da quelli relativi al Fondo unico anticrisi di cui alla presente Relazione.

Come sopra anticipato, la D.G.R. 542/2009 ha provveduto ad individuare la Finmolise quale soggetto di riferimento operativo per ogni azione di contrasto alla crisi finanziaria, definendo per le operazioni di garanzia un sistema articolato di funzioni, nel quale alla Finmolise è stato affidato il ruolo di soggetto gestore, in collegamento con il sistema dei Confidi, chiamato **Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"**

quest'ultimo ad intervenire con una contribuzione diretta in termini di garanzia propria di 1° livello (pari ad almeno pari il 20% delle risorse: *limite revisionato da successivi provvedimenti*) e lasciando alla Finmolise la prestazione di co-garanzie e controgaranzie di 2° livello, con un riconoscimento del rimborso degli oneri di gestione sostenuti dai Confidi entro i limiti dell'1% delle garanzie prestate.

E' appena il caso di richiamare le considerazioni contenute negli atti normativi sopra citati, secondo le quali l'individuazione della Finmolise quale soggetto gestore è intervenuta in piena coerenza con la decisione precedentemente assunta dal Governo regionale nella **D.G.R. n. 413 del 15 aprile 2009**, con la quale ha stabilito la trasformazione "in house" della Finanziaria regionale - già strumentale alla Regione ai sensi della **L.R. 28/2003** - il cui adempimento è stato conseguentemente espletato dall'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2009 ed illustrato in maniera definitiva al Consiglio regionale, in sede di approvazione della **L.R. 27/2009**.

Con i suddetti provvedimenti, supportati da pregnanti poteri statuari di indirizzo, vigilanza e controllo da parte della Regione - trasposti prudenzialmente anche in via extra statutaria nelle successive convenzioni di incarico, in ossequio al c.d. principio del "controllo analogo" - la Finmolise è divenuta un soggetto "in house" alla Regione Molise, ricoprente un ruolo di strumento esclusivo della stessa per l'espletamento di attività nel settore del credito, particolarmente rilevante nel periodo di crisi sopra citato.

Precedute dalla **D.G.R. 811/2009** - *approvata per attivare i nuovi interventi nell'ambito di una cornice Programmatica unitaria, in collegamento con i riutilizzi delle risorse rinvenienti dalla gestione del Fondo di garanzia della precedente Programmazione 2000-2006 (cf. più avanti il paragrafo 1.5)* - le D.G.R. 812/2009 e D.G.R. 813/2009 rappresentano le deliberazioni con le quali la Giunta Regionale del Molise ha istituito il "Fondo unico anticrisi" Programmato con la D.G.R. 542/2009 e ha predisposto gli atti per la costituzione materiale dello stesso presso la Finmolise, la cui procedura si è materialmente perfezionata nel mese di dicembre 2009, attraverso i primi trasferimenti monetari da parte della Regione.

In particolare, con la **D.G.R. 812/2009** la Regione Molise - in accordo con il partenariato economico e sociale che sollecitava risposte concrete e rapide contro la crisi finanziaria - ha varato una prima modalità di intervento in grado di operare con immediatezza e con il massimo grado di interesse possibile per il mondo bancario: un Fondo di garanzia in favore delle imprese, incardinato direttamente nel *Capitale vigilato della Finmolise* e "con vincolo di rientro delle eventuali eccedenze nella disponibilità della Regione stessa al termine del periodo di garanzia, per utilizzo a fini coerenti" (come precisato nell'Allegato A al Verbale del Comitato di Pilotaggio Anticrisi del 6/11/09, recepito dalla Giunta regionale con **D.G.R. n. 209 del 22/03/2010** - Allegato B).

Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"

La D.G.R. 812/2009, contenendo in allegato l'approvazione del testo di Convenzione con la Finmolise ed il "Regolamento per il funzionamento del Fondo", ha di fatto messo a disposizione delle imprese uno strumento immediatamente attivabile mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica pubblicata sul sito internet della Finmolise.

In questo modo le imprese hanno avuto l'immediata opportunità di contare su garanzie pubbliche dirette e su eventuali controgaranzie, a valere sul patrimonio di vigilanza della Finmolise, per il sostegno alla realizzazione di investimenti e per il consolidamento del debito da breve a medio termine (con durata massima di 5 anni).

L'intervento della Regione Molise non si è esaurito comunque con l'adozione degli interventi di cui alla D.G.R. 812/2009. Essi, come anticipato, costituiscono solo la prima modalità operativa di intervento, resasi necessaria per fronteggiare con urgenza la crisi, al quale far seguire intervenire più ampi e strutturati per soddisfare tutte le possibili necessità finanziarie delle imprese. Per questo motivo, con la **D.G.R. 813/2009**, la Regione Molise ha immediatamente varato una seconda modalità di intervento, molto più articolata e complessa, basata sul coinvolgimento diretto ed operativo del sistema dei Confidi per le operazioni di garanzia (Programmato come complementare e sinergico agli interventi di Finmolise, e per i cui strumenti operativi la Finmolise ha predisposto corrispondenti modulistiche ed istruzioni, periodicamente pubblicate sul sito internet istituzionale).

10

In ogni caso, l'ampia gamma di interventi aventi ad oggetto la concessione di garanzie - ciascuno dei quali afferenti ad un Fondo di garanzia specifico, attivabili anche in misura integrata - è stata Programmata senza causare sovrapposizioni con gli interventi ammissibili al Fondo di garanzia di cui alla DGR 812/2009. La D.G.R. 813/2009 ha previsto, infatti, la concessione di garanzie a favore di prestiti finalizzati a rafforzare la liquidità e il capitale circolante, al pagamento differito degli oneri sociali, al consolidamento del debito oltre i 5 anni, al sostegno alle iniziative di start-up, nonché alla realizzazione di nuovi investimenti.

Ciascun Fondo di garanzia ha, pertanto, una sua dotazione finanziaria iniziale, un suo regolamento e modulistiche e procedure distinte per il relativo accesso da parte delle imprese, sebbene rimodulabili secondo le esigenze via via rilevate in corso di attuazione.

Non a caso, è stato attuato, nel tempo, un percorso di analisi e di monitoraggio virtuoso, secondo cui il Comitato di pilotaggio regionale, sulla base dei dati di avanzamento, ha potuto dare indicazioni alla Finmolise di rimodulare le risorse tra i diversi Fondi, nel rispetto degli impegni giuridicamente vincolanti assunti e con l'obbligo di dare pubblicità ai relativi provvedimenti, al fine di favorire il massimo tiraggio possibile delle stesse.

Il processo di attivazione della DGR 813, prevedendo l'emanazione di regolamenti e procedure di accesso specifiche per ciascun Fondo, oltre che il convenzionamento obbligatorio degli istituti finanziatori e dei Confidi co-gestori, è stato ovviamente più lungo di quanto accaduto per gli interventi, di immediata esecuzione, previsti con la DGR 812.

D'altronde, il principio del "controllo analogo", sancito dalla Regione negli atti convenzionali sottoscritti con la Finmolise, ha obbligato quest'ultima a ricevere un controllo di legittimità e un'autorizzazione formale, attraverso apposite deliberazioni di Giunta, su tutti gli atti regolanti il funzionamento degli strumenti previsti dalla DGR 813, così come precisato più avanti.

In particolare, la D.G.R. 813/2009 è stata attuata attraverso disposizioni regolamentari ed operative approvate con varie Deliberazioni di Giunta, i cui estremi ed oggetti sono rilevabili dall'elenco già presentato nella precedente Relazione annuale, e che di seguito si ripropone con i dovuti aggiornamenti intervenuti:

- ✓ D.G.R. n. 1049 del 28 ottobre 2009. Con essa è stato approvato l'Avviso pubblico per la raccolta delle "Manifestazioni di interesse degli Istituti finanziatori e dei Confidi", ai fini dell'individuazione dei soggetti da convenzionare per l'attuazione delle diverse linee d'intervento previste in delibera;
- ✓ D.G.R. n. 1240 del 21 dicembre 2009. Con essa sono stati approvati gli schemi di convenzione con gli Istituti finanziatori e i Confidi previsti dalla DGR 813/2009. Nella stessa Delibera, la Giunta ha approvato altresì l'estensione degli interventi di garanzia su prestiti di durata superiore a 5 anni finalizzati all'acquisizione di investimenti e la ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi Fondi, con individuazione della quota da destinare a riserva per cautelare maggiormente gli operatori finanziari contro eventuali rischi di *défaul*t ed invogliarli ulteriormente a concedere credito in favore delle imprese;
- ✓ D.G.R. n. 106 del 22 febbraio 2010. Con essa sono stati approvati i primi tre Regolamenti operativi, riferiti agli interventi di consolidamento del debito, di sostegno agli investimenti e di differimento degli oneri sociali;
- ✓ D.G.R. n. 209 del 22 marzo 2010. Con essa è stata chiarita ulteriormente la natura del Fondo di Garanzia di cui alla DGR 812/2009, appostato nel patrimonio della Finmolise non a titolo di capitale, bensì a titolo di passività subordinate, nell'ambito del patrimonio sottoposto alla Vigilanza della Banca d'Italia e soggetto a restituzione alla Regione Molise, al termine della sua operatività;

- ✓ D.G.R. n. 371 del 10 maggio 2010. Con essa è stata adottata dalla Giunta Regionale una presa d'atto ed una conseguente azione di autotutela rispetto alla sospensione in via cautelare di alcune disposizioni contenute in specifiche deliberazioni attuative del Fondo unico anticrisi, concessa dal TAR di Campobasso su iniziativa di un ricorrente privato;
- ✓ DGR n. 852 del 18 ottobre 2010. Con essa sono stati approvati i restanti Regolamenti operativi previsti dalla DGR 813/2009, riferiti alle iniziative di start up e agli interventi per il sostegno alla liquidità e al capitale di esercizio delle PMI.
- ✓ DGR n. 1009 dell'1 dicembre 2010. Con essa sono state disposte modifiche alle poste finanziarie di copertura del Fondo unico anticrisi, privilegiando la spesa comunitaria a valere sul POR FESR Molise 2007/2013 rispetto agli altri strumenti di programmazione attivati.
- ✓ DGR n. 1133/2010. Con essa sono state disciplinate, tra l'altro, le procedure per la concessione di contributi in conto interessi in favore di imprese rilevanti aziende in difficoltà, nell'ambito della dotazione assegnata al Fondo unico anticrisi attuato con la DGR 813/2009.
- ✓ D.G.R. n. 318/2011. Con essa è stato ridefinito il quadro delle fonti finanziarie che alimentano il Fondo Unico Anticrisi, determinando in 8 milioni di Euro le risorse FESR stanziare per gli strumenti di cui alla DGR 812/09 ed in 12 milioni di Euro le risorse FESR stanziare per gli strumenti di cui alla DGR 813/09.
- ✓ D.G.R. n. 564/2011. Con essa sono state assunte le decisioni conseguenti alla Delibera di Consiglio regionale n. 168 del 12 agosto 2011, relative alla sentenza del TAR Molise n. 411 del 24/6/2011.
- ✓ D.G.R. n. 473 del 26 luglio 2012. Con essa è stato preso atto della decisione assunta dal Consiglio di Stato ed è stata decisa l'eliminazione dei pregiudizi enunciati dallo stesso, al fine di garantire una piena operatività, "in house", della Finmolise SpA.
- ✓ D.G.R. n. 510 dell'8 agosto 2012. Con essa è stata effettuata la rinnovazione procedimentale di tutti gli atti adottati ed annullati dal Consiglio di Stato con Sentenza n. 3954/2012.
- ✓ D.G.R. n. 722 del 20 novembre 2012. Con essa si sono rimodulate le linee finanziarie a copertura del Fondo unico anticrisi, ad invarianza degli importi complessivi attribuiti agli strumenti vigenti (ammontanti ad Euro 10 milioni – di cui 9 FESR – per lo strumento di cui alla DGR 812/09 e ad

Euro 12 milioni – di cui 11 FESR - per gli strumenti di cui alla DGR 813/09). Con la stessa Delibera si sono inoltre attivati regimi di aiuto complementari e ottimizzati, migliorando la valenza contributiva, in termini di assorbimento de minimis, posta a carico delle imprese e flessibilizzando ulteriormente l'attivazione degli strumenti, consentendo alla Finmolise di poter agire anche senza l'intervento propiziatorio dei Confidi ed eliminando, in caso di ricorso all'attivazione della garanzia di primo livello dei Confidi, il limite minimo del 20%, riducendo – nel contempo - il limite massimo della cogaranzia dei Confidi al 50%.

- ✓ D.G.R. n. 213 del 20 maggio 2013. Con essa è stato deliberato l'incremento di ulteriori 3 milioni di Euro, a valere sul POR FESR 2007-2013, per il finanziamento delle linee di cui alla DGR n. 813/09, portando l'intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale in favore del Fondo unico anticrisi ad un importo complessivo di 23 milioni di Euro, di cui 9 a valere sul Fondo ex DGR 812/09 e 14 a valere sugli strumenti ex DGR 813/09.
- ✓ D.G.R. n. 386 del 13 agosto 2013. Con essa la Giunta regionale ha dato mandato alla Finmolise di attivare procedure intese a smobilizzare i crediti vantati dalle imprese molisane nei confronti della Regione, attraverso l'istituzione di una linea dedicata all'interno del Fondo unico anticrisi;
- ✓ D.G.R. n. 449 del 23 settembre 2013. Con essa si è provveduto ad un'estensione dell'ambito di applicazione del Fondo unico anticrisi alle azioni di smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese molisane nei confronti della Pubblica Amministrazione e ad un ampliamento dei soggetti beneficiari alle Grandi Imprese, limitatamente al regime "de minimis", nonché ai professionisti iscritti agli ordini professionali, istituendo una specifica riserva finanziaria in favore di questi ultimi.
- ✓ D.G.R. n. 557 del 21 ottobre 2013. Con essa si è ulteriormente incrementata la dotazione finanziaria del Fondo unico anticrisi, mediante assegnazione di altri 7,6 milioni di Euro a titolo di cofinanziamento FESR in favore degli strumenti di garanzia di cui alla DGR 813/09 e ss., portando la dotazione FESR complessiva dell'intero Fondo unico anticrisi ad Euro 30,6 milioni di Euro, di cui 9 milioni a cofinanziamento del Fondo ex DGR 812/09 e 21,6 milioni a cofinanziamento degli strumenti ex DGR 813/09 (*si fa notare, al riguardo, un errore contenuto nella DGR 557/2013 circa la distinzione riepilogativa delle risorse assegnate ai due strumenti di ingegneria finanziaria, in quanto la stessa attribuisce 8 Meuro a Fondo ex DGR 812/09 e 22,6 Meuro agli strumenti ex DGR 813/09*).

- ✓ D.G.R. n. 32 del 10 febbraio 2014. Con essa è stata approvata una semplificazione dei criteri di valutazione in essere per la concessione delle garanzie, nel rispetto dei principi generali di funzionamento del Fondo.
- ✓ D.G.R. n. 429 del 17 settembre 2014. Con essa è stato approvato il “Documento Programmatico per la competitività e la ripresa produttiva del Molise” (in breve: “Il Molise riparte”), nel quale si esprime un indirizzo concreto di immediata operatività per la ripartenza del Molise, attraverso l’individuazione di un insieme integrato di ambiti strategici e strumenti operativi, ivi compresi quelli finalizzati a rafforzare ulteriormente le opportunità di accesso al credito in favore delle imprese;
- ✓ D.G.R. n. 20 del 20 gennaio 2015. Con essa è stata abrogata la D.G.R. 811/2009 e quelle n. 974/09, n. 813/2009 – quest’ultima, per la sola parte connessa alla DGR N. 811/2009 – e n. 371/2010, oltre ad adeguare la definizione di start-up alla nuova normativa ed a renderne più facile l’accesso;
- ✓ D.G.R. n. 72 del 17 febbraio 2015. Con essa è stata approvata l’istituzione e costituzione del Fondo “Tranched Cover” per la concessione di garanzie “di portafoglio”;
- ✓ D.G.R. n. 369 del 15 luglio 2015. Con essa è stato approvato il “Regolamento operativo per la concessione delle Controgaranzie”;
- ✓ D.G.R. n. 737 del 29 dicembre 2015. Con essa si è ulteriormente incrementata la dotazione finanziaria del Fondo unico anticrisi, mediante assegnazione di altri 4 milioni di Euro a titolo di cofinanziamento FESR in favore degli strumenti di garanzia di cui alla DGR 813/09 e ss., portando la dotazione FESR complessiva dell’intero Fondo unico anticrisi ad Euro 34,6 milioni di Euro;
- ✓ D.G.R. n. 769 del 31 dicembre 2015. Con essa è stato definito il rapporto di performance, eliminato le riserve finanziarie, rimodulato in favore del Fondo di garanzia ex DGR 813/2009 le risorse non utilizzate, o non più utilizzabili, dal Fondo di garanzia ex DGR 812/2009 e dal Fondo Tranched Cover ex DGR 72/2015 secondo le regole di flessibilità operanti all’interno del Fondo unico anticrisi, estrapolate le risorse ex art. 15 dell’O.P.C.M n. 3268/2003 eccedenti, ha stabilito la prosecuzione del servizio di gestione delle garanzie e delle attività di tesoreria, monitoraggio e sorveglianza ad opera della Finmolise SpA.

Conclusa l'illustrazione della base normativa, è opportuno richiamare i principi generali ed alcune norme particolari che regolano il funzionamento del Fondo unico anticrisi, a cominciare dal Fondo di Garanzia istituito dalla Regione Molise con **Delibera di Giunta Regionale n. 812/2009**.

Esso è regolamentato dai documenti allegati alla citata Delibera (*“Convenzione per la gestione...”* stipulata tra Regione Molise e Finmolise e *“Regolamento per la concessione di garanzie dirette su finanziamenti alle PMI finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti e al consolidamento dei debiti da breve a medio termine”*) ed è strutturato come uno strumento di ingegneria finanziaria costituito con risorse regionali e cofinanziate dall'U.E., operante sul Capitale Vigilato di Finmolise SpA, organizzato secondo le istruzioni della Banca d'Italia alla voce “passività subordinate”, con l'impegno di Finmolise a restituire le risorse residue alla scadenza del Programma, una volta valutati i risultati ottenuti, nel rispetto delle normative vigenti, al fine di un riutilizzo da parte della Regione per “fini coerenti”.

Trattasi di un intervento concepito – come anticipato - per fornire una risposta immediata alle imprese molisane, in chiave anticrisi, attraverso l'attivazione operativa della linea di intervento denominata *“Garanzia diretta pubblica, per sostegno di investimenti e credito a breve-medio termine”*, avente un plafond iniziale di 10 milioni di Euro.

Come chiarito nella Delibera istitutiva, la Regione Molise ha inteso attribuire a tale Fondo una valenza di sperimentazione al percorso individuato con l'attivazione del più ampio “Fondo unico anticrisi”, con impegno ad eventuali rimodulazioni e/o implementazioni, su proposta del Comitato di Pilotaggio e dell'Unità di indirizzo, cooperazione e raccordo anticrisi, costituiti in seno alla Regione.

Nel giorno stesso di pubblicazione della DGR 812/2009 sul BURM, la Finmolise ha provveduto ad inserire sul sito internet istituzionale le modulistiche necessarie per consentire alle imprese di formulare la richiesta di intervento, la quale deve risultare completa di tutti gli elementi indicati, utili a consentire di effettuare la relativa istruttoria da parte di Finmolise.

Parallelamente, la Regione ha promosso un'indagine conoscitiva dei reali fabbisogni di credito da parte delle imprese, invitando la Finmolise a pubblicare una modulistica di più agevole accesso, denominata convenzionalmente di “prenotazione delle risorse”, con le quali si sono raccolte con finalità esclusivamente statistiche le relative manifestazioni di interesse da parte delle imprese, finalizzate a quantificare i corrispondenti fabbisogni.

In sintesi, il Fondo istituito con la DGR 812/2009 consente alle imprese di ottenere la concessione di garanzie o di controgaranzie per un valore

Relazione “Fondo Unico Anticrisi” e “Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica”

massimo pari al 50% delle linee di finanziamento ad esse accordate da intermediari finanziari, rivolte al sostegno di programmi di investimento a medio-lungo termine (con durata della garanzia fissata a massimo 5 anni) o al consolidamento dei debiti a breve e medio termine (con durata massima ugualmente fissata a 5 anni).

Trattasi di garanzia personale e diretta, prestata da Finmolise a valere sull'intervento a favore dei soggetti finanziatori. In caso di inadempimento delle PMI, la garanzia – diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile – è escutibile dai soggetti finanziatori a prima richiesta.

Con l'apporto delle suddette risorse alla Finmolise Spa, avvenuto nel rispetto delle richiamate Istruzioni di Vigilanza, delle regole previste per l'assegnazione diretta agli organismi "in house" e nel rispetto di quanto previsto per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TULB, la Regione ha inteso pertanto massimizzare il beneficio per le imprese in termini di accesso al credito e di riduzione del costo del credito stesso.

Tale percorso è stato realizzato dalla Regione congiuntamente con l'intero partenariato regionale (costituito da rappresentanze ed associazioni delle imprese industriali, commerciali, artigianali, agricole, cooperative, delle banche, dall'ABI, dalle Camere di Commercio e dagli organismi rappresentativi dei consorzi Fidi) che, a partire dal dicembre 2008, ha condiviso le analisi che identificavano tale soluzione quale l'ipotesi di intervento più rapida ed efficace, in grado di spronare maggiormente il sistema bancario a riprendere le erogazioni del credito, di fatto interrotte.

Il funzionamento dello strumento, non escludendo peraltro l'eventuale concorso dei Confidi, ha evitato, infatti, il ricorso ad eventuali procedure di gara per la selezione del soggetto gestore e, nello stesso tempo, ha consentito di utilizzare un organismo iscritto all'Elenco ex art. 107 del D.Lgs. 385/93, visto con favore dal mondo bancario rispetto ad organismi non iscritti a tale Elenco, soprattutto nel particolare momento di crisi, in cui le banche hanno presentato maggiori difficoltà ad accettare garanzie da parte di soggetti terzi operanti sul mercato.

Riguardo al rispetto delle normative sugli aiuti di Stato, esse risultano integralmente osservate, in quanto il predetto provvedimento non costituisce aiuto in favore della Finmolise, non avendo le risorse finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 812/09 determinato alcun aumento di capitale sociale dell'impresa Finmolise. Queste ultime, infatti, in coerenza con le istruzioni della Banca d'Italia, sono state appostate sul Capitale vigilato a titolo di strumento di ingegneria finanziaria (passività subordinate), senza con ciò determinare alcuna forma di rafforzamento patrimoniale della Finmolise, ma sancendone anzi la restituzione al termine dell'intervento nei confronti della Regione Molise, per un riutilizzo "a fini coerenti" (cfr. altresì il Verbale del

Comitato di Pilotaggio Anticrisi del 6 novembre 2009 e la Delibera di puntualizzazione di Giunta Regionale n. 209 del 22/03/2010).

In merito all'onerosità della gestione, la DGR 812/2009 ha varato uno strumento particolarmente vantaggioso per le imprese, sancendo un limite massimo di rimborso degli oneri amministrativi sostenuti dalla Finmolise – da detrarre dal capitale – quantificati in appena lo 0,30%, su base annua, del finanziamento garantito e controgarantito alle imprese.

Inoltre, la Giunta regionale, proprio per agevolare il più possibile l'attivazione dello strumento e favorire le imprese beneficiarie, ha infine disposto l'assoluta gratuità di accesso al Fondo da parte delle imprese, non dovendo esse pagare alcuna commissione alla Finmolise e dovendosi quest'ultima limitare a richiedere il solo rimborso delle spese vive sostenute per lo svolgimento dell'attività di istruttoria.

Ma, come peraltro anticipato, il Fondo di garanzia istituito con la D.G.R. 812/2009 è solo un primo strumento di intervento. La filosofia e la portata del Fondo unico anticrisi, Programmato con la D.G.R. 542/2009 quale intervento strategico per affrontare la crisi finanziaria ed accompagnare le imprese al superamento della stessa, trovano attuazione, infatti, soprattutto con le decisioni assunte dalla Regione il 3 agosto 2009, contenute nella **Delibera di Giunta Regionale n. 813/2009**, la quale ha avuto il merito di prevedere l'istituzione, con un solo provvedimento, di ben 7 Fondi autonomi di garanzia, inquadrabili, nel contempo, in un unico grande Fondo a supporto di tutte le esigenze finanziarie possibili occorrenti ad un'impresa:

- ✓ mutui ipotecari o chirografari a medio-lungo termine per la realizzazione di nuovi investimenti ordinari e/o innovativi (anche attivabili con il ricorso alla locazione finanziaria - *leasing*);
- ✓ consolidamento a lungo termine di linee di finanziamento erogate a breve per ottemperare alle necessità ordinarie di gestione;
- ✓ nuovi prestiti per il finanziamento del capitale circolante, delle scorte e della liquidità aziendale;
- ✓ mutui finalizzati all'estinzione o al differimento degli oneri sociali e dei debiti maturati nei confronti di Enti previdenziali e assicurativi;
- ✓ finanziamenti specifici a nuove imprese per il sostegno a programmi di start-up e di sviluppo imprenditoriale;
- ✓ garanzie a supporto delle operazioni di factoring;
- ✓ controgaranzie su prestiti già supportati da garanzie pubbliche o private per la realizzazione di operazioni di investimento o di consolidamento, finalizzate a rafforzare ulteriormente la tenuta degli interventi finanziari a supporto delle imprese.

Nel 2015 i Fondi sono tutti operativi ad eccezione delle garanzie a supporto delle operazioni di factoring.

Relazione “Fondo Unico Anticrisi” e “Fondo Rotativo per l’Efficienza Energetica”

Riguardo alle procedure esecutive dei citati strumenti, il processo di attivazione ha richiesto - come sopra anticipato - un tempo maggiore rispetto agli interventi posti in essere con la D.G.R. 812/2009, in quanto sono stati emanati dapprima gli Avvisi di selezione dei soggetti da convenzionare e poi gli schemi di “convenzione quadro” tra Finmolise e soggetti convenzionati, ai fini della regolamentazione dei rapporti tra la parti, valevoli per tutti i Fondi di garanzia. Ad essi hanno fatto quindi seguito i regolamenti attuativi dei singoli Fondi, che hanno definito compiutamente le relative procedure di accesso, peraltro successivamente aggiornati per il recepimento delle modifiche introdotte con le Delibere di Giunta successive (in ultimo, la DGR 20/2015); inoltre sono stati predisposti i bandi e la relativa documentazione di supporto per il “Tranched cover” e le “Controgaranzie”.

Come riportato nella precedente Relazione annuale, si è trattato di un processo articolato, anche se opportuno e necessario, al fine di ottemperare alle procedure di esecuzione varate dalla Giunta regionale per gli strumenti di cui alla Linea di intervento “A” (Operazioni di garanzia), come denominati nella Convenzione allegata alla D.G.R. 813/09.

Tali procedure hanno infatti originariamente assegnato al sistema dei Confidi il ruolo di “propiziatore” degli interventi, finalizzati all’attivazione della garanzia pubblica e della co-garanzia privata, al fine di assicurare il massimo apporto di risorse possibili alle misure anticrisi attraverso un pieno coinvolgimento di tutti gli attori economici impegnati a supporto delle politiche del credito, con l’intento di rafforzare sia la domanda che l’offerta di tali strumenti e di massimizzare l’impatto delle predette politiche nei confronti delle imprese, conseguendo nel tempo maggiori risultati, specialmente in un periodo di particolare restrizione del credito esercitata dal mondo bancario. Successivamente, con la DGR 722/2012, tale ruolo di propiziatore è stato eliminato ed è rimasto il solo ruolo dei Confidi quali possibili co-finanziatori, proprio per dare ancora un maggiore slancio alle opportunità di utilizzo dello strumento da parte delle imprese che intendono operare senza il ricorso dei Confidi.

Quanto agli strumenti diversi dalla concessione di garanzie, rientranti nella Linea di intervento “B” di cui alla succitata Convenzione (microcredito, capitale di rischio, prestiti partecipativi, cessione pro-soluto dei crediti e contributi in conto interessi), alla data del 31 dicembre 2014 non risultano stati attivati, principalmente a causa dell’originario blocco dei Fondi FAS da parte dello Stato e della successiva programmazione mediante ricorso a strumenti di incentivazione diversi, sganciati dal Fondo unico anticrisi (anche se complementari ad esso), come, ad esempio, il c.d. “5x1”, il “mi fido di te”, lo “start-up in progress”, etc.

In ogni caso, la Regione Molise ha comunque mantenuto la possibilità di effettuare interventi – entro i limiti del 5% delle risorse costituenti l’attuale

plafond trasferito alla Finmolise per il Fondo unico anticrisi – di concessione di contributi agli interessi, con riferimento ai soli interventi finalizzati all’acquisizione di imprese in difficoltà, così come disciplinato nella D.G.R. 1133/2010.

In merito alle procedure di funzionamento del Fondo unico anticrisi attivato con la DGR 813/2009, la straordinaria novità del sistema ideato dalla Regione Molise consiste nel riunire in un unico Fondo i diversi Fondi di garanzia sopra riportati, operanti secondo criteri certi e, nello stesso tempo, secondo meccanismi di flessibilità che consentano, nel rispetto degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dagli autonomi Fondi, la migrazione di risorse da una linea all’altra, in funzione dei fabbisogni emergenti risultanti dai dati di monitoraggio.

Con l’adozione della DGR n. 449 del 23/9/2013, la Giunta Regionale ha sancito l’istituzione di un’apposita riserva finanziaria, pari al 5% della dotazione complessiva del Fondo, in favore dei liberi professionisti iscritti agli ordini professionali, in quanto esercenti comunque un’attività economica inquadrabile nella definizione comunitaria di “impresa”.

Tuttavia, potendo i professionisti attivare qualunque operazione prevista dal Fondo, è possibile considerare valida la precedente tabella circa i coefficienti di ripartizione tra i 5 Fondi operativi, che la presente relazione prenderà a riferimento anche ai fini delle analisi sulle performances del Fondo indicate nel paragrafo dedicato al bilancio finanziario.

Ritornando al funzionamento del Fondo, come sopra anticipato, le operazioni previste dalla D.G.R. n. 813/2009 trovano nella Finmolise il soggetto gestore, tesoriere e monitore, delegato a detenere e ad amministrare le risorse secondo procedure che prevedono i Confidi quali possibili soggetti “cofinanziatori” (prima anche “propiziatori”), le cui cogaranzie possono essere attivate tra lo 0,1% ed il 50% dell’importo finanziato. Si tratta, pertanto, di operazioni di esclusiva garanzia diretta effettuate dalla Finmolise o di co-garanzia, realizzate da Finmolise e Confidi convenzionati, con la possibilità per questi ultimi di stabilire l’entità del loro intervento nel *range* sopra indicato e di richiedere, per la parte rimanente, l’intervento della garanzia pubblica, fino all’80 di copertura del finanziamento assentito e, comunque, non oltre i limiti massimi previsti dai Regolamenti in vigore, per tipologie di attività.

Nel caso in cui l’impresa abbia deciso di optare per il cofinanziamento del Confidi, la Finmolise, acquisita - entro i 60 giorni dal ricevimento della domanda - la disponibilità del Confidi alla concessione della co-garanzia con la precisazione del relativo ammontare, completa l’istruttoria formalizzando l’esito della stessa, identificando le fonti finanziarie di riferimento ed effettuando i calcoli necessari all’esatta determinazione del contributo da concedere, assicurando nel contempo l’esclusione di qualunque condizionamento

Relazione “Fondo Unico Anticrisi” e “Fondo Rotativo per l’Efficienza Energetica”

normativo, in relazione all'ammissibilità degli interventi e al non superamento dei massimali previsti, con riferimento ai regimi di aiuto e alle limitazioni comunitarie vigenti.

Per la gestione di tutte queste attività è prevista un articolato sistema di compensi e rimborsi delle spese di gestione in favore di Finmolise e Confidi, qui di seguito riassunte:

- ✓ a fronte dello svolgimento delle attività di tesoreria, di tenuta della contabilità separata e di fruttifero impiego delle disponibilità afferenti al Fondo, la Finmolise è autorizzata a prelevare un importo annuale corrispondente allo 0,50% delle giacenze medie dello stesso, rilevate su base annua;
- ✓ per le attività di istruttoria delle domande e di gestione dell'intero procedimento amministrativo e finanziario, concernente la concessione e l'eventuale revoca delle garanzie, la Regione ha stabilito un rimborso spese in favore sia della Finmolise (gestione diretta) che dei Confidi convenzionati (in caso di co-gestione).
In particolare, per la prima ha stabilito un rimborso delle spese entro il limite massimo dello 0,50% delle giacenze medie dei Fondi di garanzia, rilevate su base annua, mentre per i secondi ha stabilito un rimborso delle spese ammissibili e documentate, entro il limite massimo dell'1% delle predette giacenze medie, da suddividere tra i Confidi in misura proporzionale all'ammontare di garanzie concesse. Resta in vigore, inoltre, la previsione secondo cui, *"in caso di scarsa attività dei Confidi, qualora la Finmolise sia autorizzata dal Comitato di pilotaggio ad intervenire direttamente nel rilascio delle garanzie, è riconosciuto alla Finmolise un incremento proporzionale del rispettivo limite di rimborso, fino al concorso della percentuale non assegnata ai Confidi"*, anche se l'autorizzazione del Comitato di pilotaggio dovrebbe ritenersi automaticamente superata dalle modifiche introdotte con la citata DGR 722/2012;
- ✓ per le attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo dell'intero Fondo, come indicate nella relativa convenzione (comprendenti la realizzazione delle attività per l'attuazione dei singoli Fondi, il controllo delle somme vincolate a titolo di garanzia, la quantificazione dei finanziamenti concessi e delle somme residue disponibili, la predisposizione dei rapporti periodici sintetici e delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi, l'elaborazione di ipotesi di rimodulazione da sottoporre al Comitato di pilotaggio per una maggiore efficacia del Fondo, etc.), la Regione ha previsto in favore della Finmolise un rimborso spese forfetario ed onnicomprensivo pari allo 0,70% delle risorse pubbliche costituenti la dotazione iniziale del Fondo, aggiornate delle relative implementazioni, a

prescindere dall'effettiva materiale erogazione delle stesse da parte della Regione.

Come precisato anche nelle precedenti relazioni, in merito all'onerosità della gestione, la DGR 813/2009 e le convenzioni attuative hanno tenuto conto dei maggiori oneri necessari alla gestione dei suddetti Fondi, rispetto alle condizioni applicate per l'accesso e la tenuta del Fondo di cui alla DGR 812/2009, ma in ogni caso le procedure e le condizioni restano ben regolamentate e sottoposte a controllo da parte della Regione, con oneri a carico delle imprese sensibilmente inferiori rispetto alle condizioni ordinarie applicate sul mercato.

In particolare, tenuto altresì conto delle modifiche introdotte con la DGR 722/2012 che porta, per alcuni casi, l'ammontare massimo di garanzie concedibili ad Euro 2.500.000,00, i Confidi potranno richiedere all'impresa beneficiaria il pagamento di una commissione "una tantum" non superiore all'importo derivante dall'applicazione dei seguenti scaglioni:

- 2% del valore della garanzia concessa dal Confidi per l'importo ricompreso nello scaglione Euro 10.000 – Euro 500.000;
- 1% del valore della garanzia concessa dal Confidi per l'importo ricompreso nello scaglione Euro 500.001 - Euro 2.500.000.

La suddetta commissione è da intendersi comprensiva di tutte le spese di istruttoria a carico del Confidi.

Al di là della quota di iscrizione al Confidi prevista dalla legge 326/2003 e della predetta commissione "una tantum", null'altro sarà pertanto dovuto al Confidi da parte dell'impresa che concorra alla concessione delle garanzie di cui ai suddetti Fondi. L'effettivo importo della commissione risultante a carico dell'impresa dovrà essere inoltre comunicato dal Confidi alla Finmolise, anche ai fini del calcolo delle intensità di aiuto.

Riguardo invece ai rapporti con la Finmolise, la Regione ha stabilito che l'impresa sarà tenuta al solo rimborso delle spese vive eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'attività di istruttoria e che, al fine di evitare la duplicazione di costi, la Finmolise potrà eventualmente richiedere al Confidi specifiche documentazioni utili già in possesso dello stesso, la cui corretta applicazione è valutata annualmente dal Comitato di pilotaggio regionale.

Riguardo alla tenuta e all'impiego delle giacenze relative ai singoli Fondi, la normativa di attuazione ha stabilito che le somme siano allocate su unico Fondo intestato al "Fondo unico anticrisi", suddiviso in sottoconti destinati ai Fondi di garanzia specifici, la cui contabilità separata costituisce obbligo del soggetto tesoriere, con relativo compito di assicurare una congrua remunerazione in termini di interessi ed assicurare, nel contempo, la pronta ed ***Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"***

immediata fruizione (in caso di necessità) da parte dei soggetti finanziatori richiedenti, sulla base delle regole fissate nella convenzione quadro tra Finmolise e soggetti convenzionati.

Riguardo, infine, alla forma degli aiuti accordati nel periodo di gestione preso a riferimento della presente relazione, è prevalsa decisamente la forma della concessione a titolo de minimis, anche perché il Fondo unico anticrisi è stato attivato originariamente nella sola forma suddetta e poi esteso, in prima battuta, alla normativa sugli aiuti di importo limitato e temporaneo, nei limiti dei 500.000 Euro stabiliti dal *Temporary Framework* (di cui ha beneficiato una sola operazione) e, successivamente, alla forma degli aiuti in esenzione.

Come più volte anticipato, un'attenzione particolare merita l'argomento relativo al cofinanziamento comunitario del Fondo unico anticrisi.

Il Fondo di garanzia rappresenta, infatti, un'azione di ingegneria finanziaria prevista dal POR FESR Molise 2007-2013 per favorire l'accesso al credito delle PMI operanti nel territorio molisano, pur prevedendo l'utilizzo di ulteriori risorse nazionali e regionali, a valere sui Fondi FAS e sui residui del Programma pluriennale di interventi ex art. 15 dell'O.P.C.M. 3268/2003.

In particolare, con la rimodulazione finanziaria del POR approvata dal Comitato di Sorveglianza del 10 luglio 2009, è stata recepita nell'ambito dell'Attività I.4.1 ("Fondo di garanzia") l'estensione delle attività di garanzia anche per operazioni di credito ordinarie, oltre che di investimento, (purché rientranti in un piano di sviluppo complessivo dell'azienda), ed è stata confermata la procedura di assegnazione della gestione del predetto Fondo ad un soggetto in house alla Regione, dotato dei requisiti di cui all'art. 107 del D.lgs 385/93 (per la questione dell'*in house* vedasi tutte le Delibere di Giunta sopra menzionate che, con la rinnovazione procedimentale effettuata nel 2012, riconferma la natura in house della Finmolise).

Tali decisioni sono state assunte dal Comitato di Sorveglianza anche sulla scorta di una Nota della DG REGIO n. 5563 del 3 luglio 2009 che, in risposta ad alcuni quesiti formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico, conseguenti alla crisi finanziaria, ha disciplinato le fattispecie di apertura del Fondo FESR, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, al consolidamento ed alla ristrutturazione del debito, per cui è stato possibile estendere l'ambito di applicazione del Fondo anche ad altre azioni, oltre che ai soli investimenti innovativi inizialmente previsti.

Si riporta, di seguito, il testo dell'Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia", contenuto nello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) del POR FESR Molise 2007-2013, approvato originariamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1254 del 14 novembre 2008 e rinnovato a seguito di decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del POR:

Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"

“Questa attività ha come finalità quella di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI attraverso un proprio Fondo di garanzia, idoneo strumento di ingegneria finanziaria, previsto per il sostegno alla realizzazione di progetti innovativi di sviluppo produttivo realizzati singolarmente o da aggregazioni di imprese secondo logiche di filiera, anche in partenariato con soggetti pubblici, purché gli effetti positivi degli investimenti ricadano direttamente sulle imprese beneficiarie.

Tra i prodotti di garanzia ammissibili, si può prevedere che i fondi supportino la rinegoziazione dei prestiti esistenti concessi a favore delle PMI a condizione che gli intermediari finanziari, beneficiari delle garanzie, emettano dei nuovi prestiti a favore delle PMI ivi incluso se necessario, le PMI già beneficiarie di preesistenti prestiti.

Il Fondo opera in linea con le disposizioni dell'art. 44 del Reg. (CE) n.1083/2006 e dell'art. 45 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e con il ventaglio di opzioni previste dal Temporary Framework della Commissione Europea, come recepito dalla normativa nazionale e limitatamente al periodo di applicazione di quest'ultimo.

Il Fondo potrà operare anche come strumento di cogaranzia e controgaranzia, la cui esigenza è particolarmente avvertita dal mondo imprenditoriale, da quello bancario e dallo stesso sistema regionale dei Confidi.

Il Fondo opererà nel rispetto dei requisiti delle operazioni al cofinanziamento del FESR, attraverso organismi in house della Regione Molise e/o Fidi e/o Confidi, in linea con la regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo “Basilea 2”.

Nel caso in cui le operazioni si attuino attraverso Fidi e/o Confidi, potrà intervenire la capitalizzazione di questi ultimi finalizzata a far loro assumere lo status di intermediario finanziario previsto dall'art. 107 del Testo Unico in materia bancaria e creditizia.

Beneficiario è l'organismo finanziario gestore del Fondo di Garanzia.

I destinatari dell'intervento sono singole imprese - piccole e medie - e/o loro raggruppamenti; le imprese destinatarie potranno appartenere a tutti i settori produttivi, fatte salve le eventuali limitazioni di cui al paragrafo 4.1.5 “Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari (artt. 9.4, 36 e 37.1.f del regolamento generale e art.9 del regolamento del FESR)”.

Le imprese destinatarie non devono essere in crisi finanziaria così come definito nella normativa comunitaria sugli aiuti di Stato”.

Il testo suddetto viene riportato, in ogni caso, a mera conferma di quanto Programmato inizialmente dalla Giunta Regionale in ambito POR, essendo intervenute successivamente ulteriori decisioni che hanno rimodulato i contenuti del Programma Operativo Regionale, mantenendo comunque inalterata la finalità della citata Attività dedicata al “Fondo di Garanzia”.

Relazione “Fondo Unico Anticrisi” e “Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica”

Ad ultimazione delle analisi sui principi di funzionamento del Fondo unico anticrisi, contenuti nel presente paragrafo, una trattazione specifica merita il tema del monitoraggio e della sorveglianza.

Come evidenziato nella precedente Relazione annuale, gli attori coinvolti nella gestione, monitoraggio e sorveglianza del Fondo unico anticrisi sono diversi ed ognuno con specifiche responsabilità.

E' stato già fatto osservare precedentemente come la gestione diretta del Fondo sia stata assegnata alla Finmolise SpA, organismo "in house" alla stessa secondo quanto riportato più sopra, al presente paragrafo.

L'operato della Finmolise - già ordinariamente soggetto al controllo della Regione (per il tramite della Giunta regionale e dei Servizi competenti) secondo le norme regionali che regolamentano la gestione delle "società partecipate" (e, specificamente, delle "società in house") - è stato, in particolare, sottoposto ad un esplicito "controllo analogo" della Regione per l'esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del Fondo di garanzia, nel senso che alla Finanziaria regionale viene effettuato un controllo preventivo di legittimità di determinati atti, in analogia a quello realizzato dalla Regione nei confronti dei propri servizi. La regolamentazione di tale controllo è stata infatti riportata nello stesso atto convenzionale di affidamento della gestione del Fondo (sottoscritto dalla Regione Molise e dalla Finmolise), in attuazione delle due Deliberazioni di Giunta attuative richiamate nei precedenti paragrafi (la D.G.R. 812 e la D.G.R. 813 del 2009) e riconfermato negli atti legislativi e di rinnovazione procedimentale sopra richiamati.

24

Il funzionamento del Fondo è inoltre valutato periodicamente dal Comitato di pilotaggio regionale, presieduto dall'Assessorato alla Programmazione ed incaricato dalla Giunta regionale di stabilire anche indirizzi e decisioni sull'attuazione degli interventi di gestione, come esplicitato paragrafo successivo.

Altri organismi chiamati in causa nella gestione, monitoraggio e sorveglianza del Fondo sono i soggetti convenzionati con la Finmolise.

In particolare, gli interventi attivati con la DGR 813/2009 possono essere cofinanziati (e quindi co-gestiti) dai Confidi, attraverso l'apporto di risorse proprie delle operazioni gestite.

I Confidi, pertanto, hanno un compito attivo nell'attivazione e gestione del Fondo e una responsabilità diretta nelle attività di monitoraggio delle operazioni co-garantite, quanto meno per la quota di propria competenza, così come disciplinato nelle convenzioni attuative sottoscritte tra Confidi e Finmolise.

Parimenti, gli istituti finanziatori, per quanto di loro specifica competenza, sono tenuti a compiere atti e a fornire comunicazioni circa il corretto andamento delle operazioni agevolate, concorrendo alla gestione del sistema di monitoraggio e sorveglianza.

Riguardo ai compiti e alle responsabilità della Finmolise, è stato già indicato nei paragrafi precedenti come essa rivesta il ruolo di soggetto gestore, tesoriere e monitore dell'intero Fondo, delegata quindi a "detenerlo" e ad "amministrarlo" secondo le numerose e specifiche pattuizioni indicate nella Deliberazioni attuative e nelle Convenzioni stipulate con la Regione, riguardanti anche il rispetto delle normative prescritte per la gestione dei fondi strutturali comunitari posti a cofinanziamento del Fondo, nonché (per quanto attiene al monitoraggio) il controllo e la rendicontazione degli specifici interventi sopra indicati.

In particolare, riguardo alle operazioni relative alla DGR 812/2009, la Finmolise è tenuta ad operare innanzitutto nel rispetto delle regole sancite dalla Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza (*Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, iscritti nell'elenco speciale, di cui alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, settimo aggiornamento del 9 luglio 2007 e relativo allegato A*). A tali regole si aggiungono quelle relative all'attività di intermediazione finanziaria, da svolgersi secondo le regole vigenti per gli intermediari iscritti all'Elenco speciale ex art. 107 del TULB, nonché quelle relative alla gestione di risorse cofinanziate da fondi strutturali comunitari e tutte quelle che costituiscono la base normativa di riferimento del Fondo unico anticrisi, indicate al precedente paragrafo.

25

Riguardo agli interventi di cui alla D.G.R. 813/2009, la Finmolise è tenuta ad operare seguendo un iter attuativo molto dettagliato, indicato nella Delibera stessa, nonché nella Convenzione stipulata con la Regione e nei successivi documenti attuativi (convenzioni con banche e confidi e regolamenti operativi), tutti approvati preventivamente dalla Giunta regionale.

In particolare, la Finmolise è stata esplicitamente incaricata di effettuare i seguenti compiti inerenti la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza:

- a) Redazione delle proposte di Avvisi per l'individuazione dei Confidi e degli Istituti finanziatori da convenzionare, dei testi delle convenzioni da adottare, nonché dei testi dei Regolamenti operativi, delle modulistiche e delle procedure inerenti il funzionamento dei singoli Fondi di garanzia (da realizzare nel rispetto delle normative vigenti, ivi comprese quelle di diritto comunitario, e da portare all'esame e all'approvazione conseguente della Giunta Regionale);

b) Individuazione e verifica in itinere delle fonti finanziarie attraverso le quali far fronte ai singoli strumenti costituenti il Fondo unico anticrisi, con conseguente tenuta di una contabilità separata dei relativi interventi, riguardo in particolare alle fonti finanziarie di provenienza comunitaria e alle eventuali riserve finanziarie e/o percorsi preferenziali stabiliti dal Comitato di pilotaggio per particolari tipologie di operazioni e comparti produttivi, rendicontabili sui POR FESR e/o FSE 2007-2013;

c) Valutazione dell'ammissibilità delle singole richieste alle agevolazioni cofinanziabili con i fondi strutturali comunitari, nonché effettuazione dei calcoli necessari all'esatta determinazione del contributo da concedere, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riguardo ai relativi regimi di aiuto operativi e alle limitazioni comunitarie, tra i quali il non superamento dei massimali previsti in conto garanzia e il rispetto della soglia massima degli aiuti concedibili a titolo di de minimis;

d) Svolgimento delle azioni di monitoraggio e sorveglianza sulle procedure e sulle operazioni di propria specifica competenza, nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti e/o dalle pratiche comunitarie consolidate;

e) Verifica del corretto vincolo effettuato delle somme sullo specifico Fondo di garanzia ai fini della corretta rendicontazione alla Commissione europea delle risorse impiegate, ai sensi della normativa comunitaria vigente;

f) Predisposizione di rapporti periodici sintetici e di relazioni analitiche annuali sullo stato di avanzamento degli interventi, comprendente altresì il bilancio annuale del Fondo, nonché elaborazione di eventuali proposte di rimodulazione da sottoporre al Comitato di pilotaggio, da predisporre nel rispetto di eventuali standard informativi richiesti dalla Regione in tema di monitoraggio delle risorse comunitarie;

g) Attuazione delle eventuali decisioni assunte in seno al Comitato di pilotaggio aventi implicazioni giuridiche rispetto all'attuazione o rendicontazione in ambito POR FESR e FSE, o comunque discendenti da decisioni assunte nell'ambito dei rispettivi Comitati di Sorveglianza;

h) Adozione dei previsti meccanismi di flessibilità che consentano la migrazione semplificata di risorse da una linea all'altra del Fondo unico anticrisi, in funzione dei combinati obiettivi di massima soddisfazione delle imprese e, nello stesso tempo, di massimo tiraggio dei fondi strutturali comunitari posti a cofinanziamento dello stesso, come eventualmente rappresentati dal Comitato di Pilotaggio.

In merito a quest'ultimo organismo, si fa presente che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 542/2009 la Regione Molise ha disposto l'istituzione di un **Comitato di Pilotaggio del Fondo unico anticrisi**, avente funzioni di operare

Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"

l'analisi e la valutazione, nonché di fissare gli indirizzi ed eventuali modifiche ed integrazioni, per le varie tipologie di intervento determinate.

Il Comitato è stato originariamente composto dai seguenti soggetti e successivamente implementato con una struttura di segreteria tecnica:

- Assessore Regionale alla Programmazione, Bilancio e Finanze (per la cui materia di specie interviene oggi il Presidente della Giunta)
- Assessore Regionale alle Attività Produttive e Turismo (oggi Sviluppo Economico)
- Assessore Regionale alla Formazione e Lavoro
- Direttore Generale DG I, Direttore Generale DG II e Direttore Generale DG III (oggi Direzione Generale unica)
- Direttore Finmolise SpA (in rappresentanza del soggetto gestore)

Le Relazioni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 hanno evidenziato le principali decisioni assunte negli incontri precedentemente realizzati, che qui si provvede a riproporre; nel 2015 non si sono tenute riunioni.

In particolare, il Comitato si è insediato il **29 settembre 2009**, approvando il Regolamento interno, il quale stabilisce che il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno per esaminare ed approvare le relazioni annuali predisposte dalla Finmolise SpA (contenenti l'avanzamento dei diversi interventi e le eventuali ipotesi di riprogrammazione), oltre a potersi riunire ogni qualvolta ritenga opportuno per valutare l'avanzamento delle attività connesse all'attuazione del Fondo e a risolvere eventuali dubbi interpretativi.

Il Comitato, presieduto dall'Assessore pro-tempore alla Programmazione, si avvale di una segreteria tecnica insediata all'interno dell'Assessorato stesso e si intende regolarmente riunito se convocato tre giorni prima e se è presente almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Comitato sono assunte a maggioranza dei presenti. Eventuali difformità di pensiero tra i singoli componenti del Comitato possono essere riportate nei verbali delle riunioni.

Nella medesima seduta di insediamento, il Comitato ha poi fornito 8 risposte ad altrettanti quesiti interpretativi sottoposti dalla Finmolise (contraddistinti dal n. 1 al n. 8), le cui decisioni sono state pubblicate sui siti internet della Regione e della Finmolise stessa, a beneficio di tutti i soggetti interessati.

Nella seduta del **6 novembre 2009** il Comitato ha fornito altre 6 risposte ad altrettanti quesiti interpretativi pervenuti (contraddistinti dal n. 9 al n. 14), delle quali è stata disposta la pubblicazione sui siti internet istituzionali. Inoltre, il Comitato ha esaminato e condiviso, in tale seduta, aggiungendo anche alcune considerazioni, i testi di convenzione da stipularsi con i soggetti finanziatori e i Confidi (predisposti dalla Finmolise e da inviare alla Giunta per la definitiva

Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"

approvazione), accogliendo la proposta pervenuta dal partenariato di estendere gli interventi del Fondo anche agli investimenti, quantificando nel 20% il coefficiente di rischio da applicare al Fondo (da sottoporre alla Giunta regionale per la definitiva formalizzazione) e stabilendo di addebitare al Fondo le eventuali spese sostenute da Finmolise per la richiesta di controgaranzia statale a valere sul Fondo centrale di garanzia ex L. 662/96. Infine, il Comitato ha dato mandato alla Finmolise di risolvere ogni criticità interpretativa posta dai soggetti convenzionati, nel rispetto della normativa sancita dalla Regione Molise con le delibere adottate.

Nella seduta dell' **8 marzo 2010**, in considerazione della particolarità del regime fiscale applicato alle imprese agricole, il Comitato ha deciso quindi di ritenere sufficienti, ai fini delle istruttorie delle domande pervenute a valere sul Fondo unico anticrisi, le seguenti documentazioni: fascicolo aziendale, copia dell'ultima domanda presentata all'AGEA, bilancio sintetico ed ultima dichiarazione fiscale, così come proposto dalla Coldiretti.

Il Comitato ha precisato, inoltre, che la controgaranzia della Finmolise, concessa a valere sul Fondo unico anticrisi per le operazioni specifiche previste dalla DGR 812, è eleggibile ai fini di "Basilea 2", quantunque la stessa venga contro garantita dal Mediocredito centrale, gestore del Fondo nazionale per il quale vale la "garanzia di ultima istanza" da parte dello Stato.

Nella seduta del **13 dicembre 2010**, il Comitato ha deciso di approvare un pacchetto specifico rivolto a migliorare le condizioni di attrazione per l'insediamento in Molise di gruppi e di imprese che rilevano aziende in difficoltà, stabilendo che il Fondo unico anticrisi - in aggiunta allo strumento della garanzia pubblica - potrà concedere in favore delle imprese che rileveranno aziende in difficoltà (garantendo, altresì, la continuità dei posti di lavoro), un significativo abbattimento degli interessi dovuti per l'attivazione delle linee di prestito tese alla realizzazione degli investimenti conseguenti al piano industriale di rilancio delle predette aziende, in linea con quanto peraltro già stabilito in via ordinaria dal Fondo unico stesso con l'approvazione della DGR 542/2009. Inoltre, il Comitato ha dato mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione Attività Industriali di produrre proposte di miglioramento/rimodulazione del Fondo unico anticrisi, d'intesa con il partenariato economico e sociale.

Inoltre, nella medesima seduta, il Comitato ha preso atto della notifica intervenuta da parte della Commissione Europea della proposta italiana di concessione delle garanzie anche in regime non "de minimis", e quindi ricorrendo all'Equivalente Sovvenzione Lorda (che la Regione Molise potrà attivare anche per il Fondo unico anticrisi, previa comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico), nonché di assumere come valide le eventuali domande pervenute entro il 31 dicembre 2010 (e per le imprese agricole fino al 31 marzo 2011), ai fini dell'applicazione della recente proroga degli "aiuti temporanei" concessa fino al 31 dicembre 2011 (già applicabili al Fondo unico

anticrisi), stabilita dall'Unione Europea e recepita dal Governo italiano (di cui ha preso atto anche la Regione Molise con D.G.R. 1133/2010).

La successiva seduta del Comitato di pilotaggio si è tenuta il **29 ottobre 2012**. Nel corso di tale seduta sono state fornite una serie di interpretazioni giuridiche alle norme regolamentanti il funzionamento del fondo ed è stato deciso, altresì, di ampliare e diversificare l'impatto del Fondo di Garanzia, attraverso l'introduzione di opzioni più ampie e differenziate, in linea con le emergenti esigenze del mercato, migliorando anche l'impatto contributivo degli aiuti de minimis posti a carico delle imprese, attraverso il ricorso al nuovo Metodo nazionale di calcolo degli aiuti approvato, per l'Italia, dalla Commissione Europea, le cui decisioni sono state recepite con D.G.R. 722/2012.

In particolare, pur rimanendo la percentuale massima di garanzia concedibile, rispetto all'ammontare del finanziamento deliberato, pari all'80%, è stata introdotta la possibilità di concedere la garanzia senza il ricorso al regime "de minimis" (ad esempio nel caso di garanzie connesse a finanziamenti finalizzati ad investimenti "iniziali"), così come è stato modificato il calcolo da effettuare per la determinazione dell'intensità di aiuto effettiva, in caso di ricorso al de minimis (l'importo massimo concedibile in termini di garanzia dipenderà, infatti, dal nuovo valore corrispondente all'aiuto de minimis residuale concedibile, ricavabile dall'applicazione delle nuove tabelle di riferimento, potendo raggiungere finanche i 2,5 milioni di Euro di garanzie corrispondenti, anziché 1,5 milioni come nel precedente quadro normativo).

29

Inoltre, qualora l'impresa volesse ricorrere alla co-garanzia del Confidi (condizione non più obbligatoria, ma facoltativa), quest'ultimo potrà concedere una garanzia di primo livello senza più dover rispettare il limite minimo del 20%, ma senza nemmeno superare il limite massimo del 50% del finanziamento deliberato, lasciando alla Finmolise un intervento nella misura complementare, tale che la somma delle garanzie non superi in ogni caso il limite massimo dell'80% del finanziamento consentito dalla normativa.

Nel corso del 2013 si sono avute due riunioni di Comitato di pilotaggio.

La prima, intervenuta il **27 luglio 2013**, ha preso atto della nuova composizione del Comitato a seguito delle elezioni politiche regionali ed ha approfondito, in particolare, la questione della filiera Ittierre, ravvisando l'opportunità di individuare e sostenere un percorso strutturato di intervento in conto garanzia per le imprese del tessile, aventi sede legale ed operativa in Molise, operanti nell'ambito della filiera medesima.

La seconda riunione è stata effettuata il **10 dicembre 2013**, nel corso della quale il Comitato ha dato mandato alla Finmolise di effettuare modifiche di natura non sostanziale alle convenzioni quadro deliberate dalla Giunta

Relazione "Fondo Unico Anticrisi" e "Fondo Rotativo per l'Efficienza Energetica"

regionale, qualora richiesto dagli istituti finanziatori, per superare alcune criticità, a volte solo formali, divenute cause di ritardo dell'attivazione di convenzioni con nuovi istituti (purché le modifiche siano rispettose dei principi generali di garanzia e di tutela del pubblico interesse, nonché dei principi generali di regolazione del Fondo). Inoltre, il Comitato ha varato una modifica dei Regolamenti operativi riferiti agli strumenti ex DGR 813/09 e consentito agli Istituti finanziatori, per le operazioni di consolidamento dei debiti residui connessi a mutui ipotecari, di applicare alle imprese, previa accettazione delle stesse, un tasso superiore a quello sino ad allora applicato, tenuto conto dell'intervenuta discesa dei tassi di interesse. Il Comitato ha, infine, deciso di attuare una revisione dei criteri di valutazione, in deroga a quelli nazionali attuati da Medio Credito Centrale (come più volte e a diverso titolo richiesto dal partenariato), laddove più conveniente per le imprese e per le sole operazioni non controgarantite dal Fondo Centrale ex L. 662/96, e - in ogni caso - in coerenza con i vincoli delle garanzie operate.

Infine, nel corso del 2014 si sono tenute le seguenti due ultime riunioni di Comitato.

Nel corso della prima seduta, tenutasi il **26 settembre 2014**, il Comitato ha introdotto una modifica al Regolamento del Fondo di Garanzia istituito con DGR 812/09, autorizzando la Finmolise a concedere il prolungamento delle durate massime previste dal Regolamento, in caso di comprovata esigenza di stabilità finanziaria da parte delle imprese beneficiarie, nell'interesse sia delle imprese che della salvaguardia del Fondo stesso, con obbligo di riferire al Comitato circa l'entità degli interventi adottati.

Riguardo, invece, al Fondo di Garanzia ex DGR 813/09, il Comitato ha approvato alcune modifiche al Regolamento sulle iniziative di start – up (introducendo l'adeguamento della definizione di start-up a quanto riportato dalla legge n. 221/2012, l'ammissibilità dell'acquisto dei beni usati alle agevolazioni e la possibilità di introdurre la richiesta di aiuti anche per le scorte, sia pure in misura parametrata al fatturato), nonché a quello sulla liquidità (stabilendo che l'importo per l'acquisto dello stock non superi i 25.000 euro o, per importi superiori, non ecceda il 20% del migliore tra il fatturato dell'ultimo anno ed il fatturato medio degli ultimi tre anni).

Nel corso, invece, della seconda seduta, tenutasi il **27 ottobre 2014**, il Comitato, in conseguenza dell'adozione della DGR 429/2014, ha dato mandato alla Finmolise di redigere una bozza di regolamento per la concessione della controgaranzia, a valere sul Fondo di cui alla DGR 813/09, mediante il coinvolgimento diretto del sistema dei Confidi e delle banche, entro i limiti massimi dell'80% della garanzia principale concessa dai Confidi, di € 250 mila per singola linea di intervento, e di € 350 mila complessivi per la medesima impresa, con obbligo di attivare procedure di valutazione

semplificate per le controgaranzie aventi importo inferiore o uguale ad euro 50 mila.

Inoltre, è stato ampliato l'intervento del Fondo per iniziative di start-up anche ai soggetti beneficiari dell'Avviso pubblico "Giovani al lavoro per la creazione di imprese", al fine di garantire l'anticipazione del contributo pubblico ad essi spettante e fino all'80% dello stesso.

2. L'andamento della gestione ed il bilancio del Fondo al 31/12/2015

Nel presente paragrafo vengono riportati i principali dati che hanno caratterizzato la gestione del Fondo unico anticrisi nel sessennio 2009-2015, tenuto conto dei tempi di attivazione che sono necessitati per l'effettivo avvio degli interventi previsti dalle D.G.R. 812 e 813, così come motivato nei precedenti paragrafi della presente relazione.

In particolare, si sottolinea che in una prima fase il Fondo è stato attivato nella modalità di aiuto prevista dai regolamenti "de minimis" e, limitatamente ad una sola operazione, nella modalità del c.d. "aiuto di importo limitato" (ai sensi del D.P.C.M. del 3 giugno 2009 e ss.mm.ii.), come richiamata dai Regolamenti operativi dei singoli Fondi istituiti ai sensi delle D.G.R. 812 e 813 del 3 agosto 2009 e come prorogata dal provvedimento più sopra indicato (il predetto provvedimento di proroga si è applicato, infatti, anche al Fondo unico anticrisi, limitatamente alle istanze presentate dalle imprese interessate agli Organismi concedenti entro il 31.12.2010). Nella fattispecie, le imprese che si sono trovate nelle suddette condizioni di ricorrere agli "aiuti di importo limitato", hanno potuto beneficiare fino al 31/12/2010 della possibilità di ottenere il rilascio di garanzie fino ad un massimo di Euro 4.750.000 (ben superiore al limite di Euro 1.500.000 fissato, in prima battuta, dalla normativa de minimis. Si sottolinea, tra l'altro, che il limite di 1,5 milioni di euro era ridotto ad Euro 750.000 per le imprese operanti nel settore del trasporto su strada, ad Euro 56.250 per le imprese agricole e ad Euro 225.000 per le imprese operanti nel settore della pesca. Per completezza, si ricorda, altresì, che le imprese svolgenti attività di produzione primaria e quelle operanti nel settore della pesca sono state del tutto escluse dai benefici del Fondo unico anticrisi per le intervenute modifiche regolamentari comunitarie e che con l'approvazione della DGR 722/2012 è stato sancito che le imprese possono beneficiare del "Metodo nazionale per il calcolo dell'elemento di aiuto", che porta ad un migliore assorbimento dell'aiuto a titolo de minimis e a 2,5 milioni di euro il limite massimo delle agevolazioni concedibili sotto forma di garanzia, ferme restando le consuete limitazioni settoriali).

Questo paragrafo illustra, in particolare, i dati di avanzamento fisico e finanziario del Fondo di Garanzia attivato con la D.G.R. 812/2009, fornendo altresì i dati qualitativi riferiti ai settori di appartenenza delle imprese beneficiarie e ai territori nei quali sono ubicate le sedi operative delle imprese agevolate.

Analogamente, sono riportati i dati di avanzamento fisico e finanziario dei Fondi di garanzia attivati con la D.G.R. 813/2009, fornendo altresì le informazioni relative ai soggetti convenzionati ai quali le operazioni si riferiscono.

Infine, il paragrafo si chiude con la rappresentazione del bilancio del Fondo, nel quale sono riportati, in particolare, i movimenti finanziari di credito e debito

che hanno interessato il Fondo unico anticrisi, rapportati, nei dati di sintesi, agli specifici Fondi di pertinenza.

In esso sono riportati, altresì, i dettagli relativi alle spese di tesoreria, gestione, monitoraggio e sorveglianza addebitate al Fondo, nonché alle escussioni intervenute.

L'operatività del Fondo ex D.G.R. 812/2009 alla data del 31/12/2015

Il Fondo di Garanzia ex D.G.R. 812/09 presenta alla data del 31/12/2015 un incremento di agevolazioni concesse di 475.000 Euro rispetto al volume delle garanzie deliberate nel triennio 2011-2014, con un ammontare di **finanziamenti complessivamente concessi pari ad Euro 9.624.940,00**.

I suddetti finanziamenti sono stati garantiti al 50% dalla Finmolise, per un ammontare di **garanzie complessive pari ad Euro 4.712.630,00** concesse in favore di 21 imprese. Come precisato nella precedente Relazione annuale, la leggera differenza di tale valore rispetto all'esatta metà del monte finanziamento deliberato è da imputare ad una pratica, il cui valore della garanzia richiesta superava la soglia di 1,5 milioni di Euro, che è stata applicata secondo l'allora vigente normativa "de minimis".

33

Le garanzie concesse sono imputabili quasi totalmente al POR FESR Molise 2007/2013, fatta eccezione per 45.000,00 Euro, afferenti a due imprese operanti in settori non cofinanziabili dal citato Fondo strutturale.

L'analisi dei dati qualitativi mostra che il Fondo di garanzia di cui alla D.G.R. 812/09 è risultato preferito dalle imprese per il finanziamento di operazioni di consolidamento, più che per operazioni di investimento. Infatti, delle 21 domande complessivamente approvate, ben 17 si riferiscono ad operazioni di consolidamento, 3 ad operazioni di investimento ed una ad operazione mista tra consolidamento e investimento.

Tra le operazioni finanziate, quattro sono state oggetto di escussione, rispondenti ai seguenti valori di dettaglio:

Garanzie oggetto di escussione (Fondo ex DGR 812):

Finanziamento erogato	Garanzia concessa	Garanzia escussa
220.000,00	110.000,00	48.822,74
413.500,00	206.750,00	145.046,54
500.000,00	250.000,00	250.000,00
200.000,00	100.000,00	62.099,41

1.333.500,00	666.750,00	505.968,69
---------------------	-------------------	-------------------

A pagina seguente è riportato il quadro riassuntivo delle domande approvate, con indicazione del codice ATECO attività, della tipologia di operazione, del Comune e della provincia di riferimento, dell'importo del finanziamento, della garanzia concessa, della denominazione dell'istituto finanziatore e dell'esito dell'istruttoria.

FONDO DI GARANZIA EX DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 812/2009

GARANZIE CONCESSE AL 31/12/2015

N° prot	Data presentazio	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Prov	Denominazione Istituto finanziatore	Importo finanziamento	Importo garanzia	Tipologia operazione	Data approvazio
1	18/01/2010	25.99.99	fabbricazione e	Larino	CB	BCC Colletorto	220.000,00	110.000,00	Consolidamento	04/02/2010
2	18/01/2010	10.73.00	produzione pas	Ripalimosani	CB	Banca delle Marche	2.500.000,00	1.250.000,00	Consolidamento	04/02/2010
7	12/03/2010	43:21:01	installazione im	Montaquila	IS	Monte dei Paschi di Siena	50.000,00	25.000,00	Consolidamento	18/03/2010
9	13/04/2010	43:22:01	installazione im	Termoli	CB	BCC Colletorto	30.000,00	15.000,00	Consolidamento	19/05/2010
10	24/05/2010	41:20:00	costruzione di	Campobasso	CB	Unicredit Banca	413.500,00	206.750,00	Consolidamento	14/07/2010
8	29/03/2010	01:49:30	Apicoltura	Carpinone	IS	Monte dei Paschi di Siena	20.000,00	10.000,00	Consolidamento	10/06/2010
5	24/02/2010	25.62.00	Lavori di mecc	Termoli	CB	Banca delle Marche	250.000,00	125.000,00	Consolidamento	14/07/2010
11	25/06/2010	46.71.0	Commercio ing	Termoli	CB	Banca delle Marche	260.000,00	130.000,00	Consolidamento	17/07/2010
6	10/03/2010	41:20:00	Costruzione di	Petrella Tiferni	CB	Banca delle Marche	300.000,00	150.000,00	Consolidamento	05/08/2010
12	08/07/2010	49:41:00	Trasporto di m	Roccavivara	CB	Banca Popolare di Novara	51.440,00	25.720,00	Consolidamento	28/10/2010
13	28/09/2010	10:51:20	Produzione de	Campobasso	CB	Banca Popolare Adriatico	200.000,00	100.000,00	Consolidamento	28/10/2010
16	18/10/2010	47.64.20	Commercio di	Termoli	CB	Banca delle Marche	170.000,00	85.000,00	Consolidamento	28/10/2010
17	17/11/2010	35.11.00	Produzione en	San Giacomo	CB	Banca Popolare Novara	3.200.000,00	1.500.160,00	Investimento	29/11/2010
19	03/01/2011	42.99.09	Altre attività di	Montaquila	IS	Banca Popolare Adriatico	400.000,00	200.000,00	Consolidamento	27/01/2011
20	15/03/2011	25:11:00	Fabbricazioni	Campobasso	CB	Banca Popolare Adriatico	500.000,00	250.000,00	Consolidamento	29/04/2011
21	01/06/2011	01.26.00	Produzione di	San Martino in	CB	Banca delle Marche	70.000,00	35.000,00	Cons./Invest.	22/06/2011
25	01/08/2014	18.12.00	Servizi di stam	Campobasso	CB	Banca delle Marche	40.000,00	20.000,00	Investimento	05/11/2014
28	30/12/2014	41.20.00	Costruzioni ge	Castelpetroso	IS	Banca Popolare Adriatico	500.000,00	250.000,00	Investimento	21/01/2015
26	04/12/2014	41.20.00	Costruzioni ge	Isernia	IS	Monte dei Paschi di Siena	200.000,00	100.000,00	Consolidamento	29/04/2015
27	04/12/2014	41.20.00	Costruzioni ge	Isernia	IS	Monte dei Paschi di Siena	100.000,00	50.000,00	Consolidamento	10/06/2015
33	17/07/2012	25.11.00	Fabbricazione	Vinchiature	CB	Banca Popolare Adriatico	150.000,00	75.000,00	Investimenti	05/10/2015
21		Totale pratiche approvate					9.624.940,00	4.712.630,00		

Nel periodo intercorrente tra l'attivazione del Fondo ed il 31/12/2015 risultano pervenute 4 domande di escussione. Esse si riferiscono alle operazioni contraddistinte con protocollo n. 1, 10, 13 e 20, i cui importi escussi sono stati sopra riportati.

Inoltre, l'operazione deliberata per la domanda prot. n. 6 non è stata più perfezionata ed è stata sottoposta a revoca.

L'operatività del Fondo ex D.G.R. 813/2009 alla data del 31/12/2015

Alla data del 31/12/2015, l'operatività del Fondo ex D.G.R. 813/09 si riferisce alle operazioni ricadenti sotto la Linea di intervento contraddistinta nella Convenzione di attuazione con la lettera "A" (**Operazioni di garanzia**), non avendo ritenuto la Regione di trasferire le risorse destinate all'attivazione delle linee di intervento di cui alla lettera "B" (microcredito, prestiti partecipativi, etc.), a causa di successivi percorsi attivati dalla Giunta esternamente al Fondo unico anticrisi (per la precisione, per la sola categoria di interventi relativi alla concessione di contributi in conto interessi, autorizzata dalla Regione Molise a valere sul Fondo unico anticrisi con riferimento ad investimenti riconducibili ad imprese impegnate in operazioni di rilevamento di imprese molisane in difficoltà finanziarie, si fa presente che è pervenuta nel 2011 una sola domanda che non è stata approvata).

Riguardo agli interventi di cui alla predetta lettera "A", si aggiornano, di seguito, gli elenchi dei soggetti che hanno risposto alla Manifestazione di interesse di cui alla D.G.R. 1049/2009 e che hanno sottoscritto le convenzioni quadro di cui alla D.G.R. 1240/2009 (nonché i Regolamenti operativi dei singoli Fondi approvati con D.G.R. 106/2010 e seguenti):

- ***Istituti finanziatori convenzionati al 31/12/2015***

Banca Popolare delle Province Molisane; Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, BIPER in sigla); Banca di Credito cooperativo della Valle del Trigno; Banca di Credito cooperativo di Gambatesa; Unicredit SpA; Monte dei Paschi di Siena; Banca Popolare di Ancona; Nuova Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio; Banca Pugliese (già Cassa di Risparmio di Rimini); Banca di Credito cooperativo dell'alto Casertano e del basso Frusinate.

- ***Confidi convenzionati al 31/12/2015***

Consorzio Industriali Molisani di Garanzia Fidi; Società Cooperativa Garanzia Fidi Credito e Sviluppo di Ortona; Confidi Mutualcredito s.c.p.a.; Intercredit Confidi imprese e lavoro autonomo; Fidi Alta Italia; Confidi Arca Finanza e Progetti; Cofidi Puglia Soc. Coop. a r.l.; Consorzio API Fidi; Cooperativa di Garanzia Lavoro e Progresso – Soc. Coop..

Si fa presente, come peraltro ampiamente riportato nelle Relazioni annuali precedenti, che nel corso delle fasi di attivazione suddette, la Finmolise ha provveduto a fornire risposta ai numerosi quesiti interpretativi posti dagli Istituti finanziatori e dai Confidi interessati, dapprima coinvolgendo il Comitato di pilotaggio e poi agendo direttamente, su delega di quest'ultimo, provvedendo

alla relativa pubblicazione delle risposte tra le FAQ inserite nel sito internet della Finanziaria regionale, a beneficio di tutti i soggetti convenzionati e delle imprese interessate.

Riguardo alle operazioni realizzate, si sottolinea come l' articolato iter attuativo descritto al paragrafo precedente abbia di fatto determinato la concessione delle prime garanzie intorno alla metà del 2010 e, pertanto, il numero delle domande complessivamente approvate ha risentito non poco del lento start-up dello strumento, oltre che della crisi economica e finanziaria che non ha risparmiato le banche e le aziende stesse della nostra regione.

Ciononostante, è possibile registrare come il numero delle domande pervenute sia divenuto di gran lunga superiore a quello riferito al Fondo di cui alla D.G.R. 812/09, a conferma del rilevante progressivo gradimento acquisito da tali strumenti.

Si riporta, di seguito, il quadro riassuntivo delle domande a valere sugli interventi di cui alla D.G.R. 813/09, alla data del 31/12/2015 con riferimento ai singoli Fondi operativi.

Si precisa, a tale riguardo, che le colonne relative alle garanzie dei Confidi riportano i soli valori delle garanzie deliberate.

FONDO DI GARANZIA EX DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 813/2009

DOMANDE APPROVATE al 31 dicembre 2015 per singola sezione di Fondo

FONDO DI GARANZIA PER IL CONSOLIDAMENTO A LUNGO TERMINE (oltre i 5 anni)										
N° prot	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Prov.	Denominazione Istituzione finanziatore	Denominazione Confidi	Importo finanziamento	Garanzia Confidi	Garanzia Finmolise	Garanzia totale
8	41.20.00	Edilizia	Colletorto	CB	B.Molisana Credito Coop.	Confidi Credito e Sv	830.000	166.000	498.000	664.000
6	41.20.00	Edilizia	San Giuliano di P	CB	B.Molisana Credito Coop.	Confidi Credito e Sv	980.000	196.000	588.000	784.000
14	49.31.00	Trasporto terrestre di passeggeri	Riccia	CB	Banca Provice Molisane	Consorzio Industrial	200.000	40.000	120.000	160.000
29	47.72.10	Commercio dettaglio Calzature	Termoli	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona	Mutulacredito	105.000	16.800	67.200	84.000
35	41.20.00	Edilizia	Campobasso	CB	Banca Pronvice Molisane	Consorzio Industrial	350.000	70.000	210.000	280.000
38	42.99.09	Costruzioni edili	Cerro al Volturno	IS	Banca Popolare Lanciano Sulmona	Intercredit Confidi	300.000	60.000	180.000	240.000
47	93.29.20	Gestione stabilimenti balneari	Campomarino	CB	Banca Pronvice Molisane	Consorzio Industrial	200.000	40.000	120.000	160.000
32	62.09.09	Altre attività di servizi di Tecnolo	Campobasso	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona	Mutulacredito	500.000	80.000	320.000	400.000
31	66.22.02	Attività degli agenti d'assicurazione	Guglionesi	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona	Mutulacredito	64.697	10.352	41.406	51.758
64	43.29.09	Altri lavori di costruzione	Venafro	IS	Banca Popolare Lanciano Sulmona	Mutulacredito	270.000	43.200	172.800	216.000
82	10.73.00	produzione paste alimentari	Ripalimosani	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona		1.600.000	-	1.200.000	1.200.000
84	47.11.00	Commercio al minuto	Boiano	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona		200.000		160.000	160.000
83	47.11.00	Commercio al minuto	Boiano	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona		300.000		240.000	240.000
86	79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio	Campochiaro	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona		55.000		44.000	44.000
103	25.12.10	Fabbricazione infissi porte e loro	Toro	CB	Banca Provice Molisane		45.000		36.000	36.000
112	46.34.00	Commercio ingrosso bevande	Vinchiaturò	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		800.000		640.000	640.000
121	47.52.10	Commercio al dettaglio di ferran	Ripalimosani	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		150.000		120.000	120.000
117	43.21.00	Installazione impianti elettrici	Montenero di Bis	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		38.000		30.400	30.400
108	47.52.40	Commercio al dettaglio di macch	Boiano	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		48.000		38.400	38.400
110	46.66.00	Commercio ingrosso macchine e	San Polo Matese	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		60.000		48.000	48.000
136	47.59.99	Commercio prodotti alimentari	Spinete	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		25.000		20.000	20.000
145	47.71.10	Commercio vestiario per adulti	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
139	55.10.00	Gestione alberghi	Campomarino	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	39	240.000		192.000	192.000
167	47.30.00	Vendita dettaglio carburanti	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		25.000		20.000	20.000
137	56.10.11	Trattoria	Termoli	CB	Banca Credito Coop. Di Gambatesa		308.000		246.400	246.400
181	41.20.00	Costruzioni edilizie	Venafro	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		500.000		400.000	400.000
170	47.78.99	Commercio al dettaglio altri prod	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		20.000		16.000	16.000
179	55.10.00	Albergo - ristorante	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
163	46.64.00	Commercio ingrosso macchine c	Vinchiaturò	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
175	47.73.10	Farmacia	Isernia	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		500.000		400.000	400.000

FONDO DI GARANZIA PER IL CONSOLIDAMENTO A LUNGO TERMINE (oltre i 5 anni) SEGUE

N° prot	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Prov.	Denominazione Istituto finanziatore	Denominazione Confidi	Importo finanziamento	Garanzia Confidi	Garanzia Finmolise	Garanzia totale
195	47.30.00	Commercio carburanti	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		35.000		28.000	28.000
211	46.30.00	Commercio ingrosso alimentari	Isernia	IS	Banca Province Molisane		200.000		180.000	180.000
141	66.19.22	Altre attività ausiliarie e servizi f	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		146.000		73.000	73.000
219	42.20.00	Costruzione di edifici residenzial	Colletorto	CB	Banca Credito Coop- Gambatesa		30.000		24.000	24.000
224	14.13.2	Sartoria e confezione su misura	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		12.000		9.600	9.600
230	16.23.10	Fabbrica mobili ed infissi in legno	Venafro	IS	Banca Etruria		250.000		200.000	200.000
235	47.73	Farmacia	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
241	59.11.00	Attività di produzione cinematografica	Isernia	IS	Banca Province Molisane		21.000		16.800	16.800
250	32.12.10	Produzione gioielli	Termoli	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		20.000		16.000	16.000
87	41.20.00	Edilizia	San Giuliano di P	CB	BCC Gambatesa		760.000		456.000	456.000
255	41.20.00	Edilizia	San Giuliano di P	CB	BCC Gambatesa		450.000		270.000	270.000
258	47.11.20	Supermercato	Termoli	CB	Banca Credito Coop- Gambatesa		200.000		160.000	160.000
249	43.22.01	Installazione impianti elettrici	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
283	86.10.10	Ospedali case di cura	Campobasso	CB	Banca Credito Coop- Gambatesa		250.000		200.000	200.000
283	86.10.10	Ospedali case di cura	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		350.000		280.000	280.000
268	41.20.00	Edilizia	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		170.000		136.000	136.000
269	41.20.00	Edilizia	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		225.000		180.000	180.000
288	41.20.00	Edilizia	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		75.000		60.000	60.000
274	56.30.00	Bar	San Martino in Pe	CB	BCC Gambatesa		9.000		7.200	7.200
296	23.61.00	Fabbricazione prodotti in calcestruzzo	Montaquila	IS	Banca Province Molisane		100.000		80.000	80.000
300	23.70.1	Lavorazione artistica della pietra	Riccica	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		75.000		60.000	60.000
281	47.77.00	Commercio dettaglio orologi gioielli	Termoli	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
282	47.77.00	Commercio dettaglio orologi gioielli	Termoli	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
303	41.20.00	Edilizia	Santa Croce di M	CB	BCC Gambatesa		18.500		14.800	14.800
312	10.71.10	Produzione e vendita di pane e affini	Jelsi	CB	Banca Carim		15.000		12.000	12.000
336	45.20.40	Riparazione pneumatici	Gambatesa	CB	BCC di Gambatesa	40	80.000		64.000	64.000
343	47.11.00	Commercio al minuto	Isernia	IS	Monte dei Paschi di Siena		18.000		14.400	14.400
276	90.03.02	Conservazione e restauro opere d'arte	Campomarino	CB	BCC Gambatesa		419.000		335.200	335.200
366	56.10.30	Bar Pasticceria	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		36.600		28.800	28.800
354	90.03.02	Conservazione e restauro opere d'arte	Campobasso	CB	BCC Gambatesa		150.000		75.000	75.000

FONDO DI GARANZIA PER IL CONSOLIDAMENTO A LUNGO TERMINE (oltre i 5 anni) SEGUE											
N° prot	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Prov.	Denominazione finanziatore	Istituto	Denominazione Confidi	Importo finanziamento	Garanzia Confidi	Garanzia Finmolise	Garanzia totale
361	41.20.00	Edilizia	Campobasso	CB	Banca Province Molisane			500.000		250.000	250.000
378	47.59.99	Commercio prodotti alimentari	Riccia	CB	BCC Gambatesa			150.000		120.000	120.000
374	46.73.29	Commercio materiali da costruzioni	Termoli	CB	BCC Gambatesa			350.000		280.000	280.000
367	31.09.90	Fabbricazione altri mobili	Campobasso	CB	BCC Gambatesa			10.000		8.000	8.000
388	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Riccia	CB	BCC Gambatesa			20.000		16.000	16.000
405	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	Termoli	CB	Banca Province Molisane			79.000		63.200	63.200
372	43.22.01	Installazione di impianti idraulici	Termoli	CB	BCC Gambatesa			50.000		40.000	40.000
409	01.21.00	Coltivazione uva	Baranello	CB	Banca Province Molisane			50.000		40.000	40.000
419	47.52.10	Commercio al minuto materiale elettrico	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			60.000		48.000	48.000
421	46.19.01	Agenti e rappresentanti	Campodipietra	CB	Banca Province Molisane			32.000		25.600	25.600
422	46.74.20	Commercio idrotermosanitari	Isernia	IS	Banca Province Molisane			150.000		120.000	120.000
434	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	Mirabello Sanniti	CB	Banca Province Molisane			20.000		16.000	16.000
470	47.19.90	Empori ed altri negozi	Campobasso	CB	Banca Province Molisane			80.000		48.000	48.000
481	23.12.00	Lavorazione e trasformazione del	Campobasso	CB	Banca Province Molisane			250.000		200.000	200.000
					Totale pratiche approvate 74			14.989.797	722.352	10.712.206	11.434.558

Nel periodo intercorrente tra l'attivazione del Fondo ed il 31/12/2015 risultano pervenute quattro richieste di escussione sulla presente Sezione le operazioni sono quelle contraddistinte con il protocollo n. 6, 8, 38 e 112, i cui dettagli finanziari sono riportati più avanti.

FONDO DI GARANZIA PER NUOVI INVESTIMENTI

N° prot	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Prov.	Denominazione Istituto finanziatore	Denominazione Confidi	Importo finanziamento	Garanzia Confidi	Garanzia Finmolise	Garanzia totale
27	25.12.10	Fabbricazione di porte e finestre	Frosolone	IS	Banca Popolare di Lanciano e Sulmone	Mutualcredito	65.455	#####	41.891,2	52.364
28	56.10.11	Bar Pizzeria	Castelpetroso	IS	Banca Popolare di Lanciano e Sulmone	Mutualcredito	125.000	20.000	80.000	100.000
22	22.22.00	Produzione imballaggi flessibili	San Polo Matese	CB	Unicredit SpA	Cofidi Puglia	1.500.000	300.000	900.000	1.200.000
42	55.10.00	Alberghi	Capracotta	IS	Banca Popolare di Lanciano e sulmona	Mutualcredito	150.000	24.000	96.000	120.000
60	45.20.40	Vendita pneumatici e pezzi dirica	Campobasso	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona	Consorzio Industrial	350.000	70.000	210.000	280.000
88	68.20.02	Servizi della locazione di beni im	Campobasso	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		60.000		48.000	48.000
90	36.10.11	Ristorante	Boiano	CB	Banca Popolare di Lanciano e sulmona		22.050		17.640	17.640
91	81.29.10	Impresa di pulizie	Boiano	CB	Banca Popolare di Lanciano e sulmona		100.000		80.000	80.000
94	23.70.00	Pietre e prodotti minerali	Ferrazzano	CB	Banca Popolare di Lanciano e sulmona		65.000		52.000	52.000
109	18.12.00	Tipografia	Campochiaro	CB	Banca Province Molisane		200.000		160.000	160.000
122	47.52.10	Commercio al dettaglio di ferran	Ripalimosani	CB	Banca Popolare di Lanciano e sulmona		500.000		400.000	400.000
126	47.62.20	Vendita e noleggio machine ed at	Campobasso	CB	Banca Popolare di Lanciano e sulmona		110.000		39.600	39.600
144	47.10.11	Ristorazione con somministrazio	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		500.000		400.000	400.000
132	28.21.29	Costruzione caldaie, bruciatori	Casacalenda	CB	Banca Province Molisane		79.000		63.200	63.200
166	47.30.00	Vendita dettaglio carburanti	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		25.000		20.000	20.000
204	47.52.20	Comm.Ceram. Lav. Marmi	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		50.000		40.000	40.000
209	42.10.00	Edilizia infrastrutturale	Montaquila	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		250.000		200.000	200.000
203	88.99.00	Recupero tossicodipendenti	Toro	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
154	55.10.00	Gestione alberghi	San Massimo	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		70.000		56.000	56.000
220	47.42	Vendita al dettaglio prodotti tele	Termoli	CB	BCC di Gambatesa		160.000		80.000	80.000
247	10.72.00	Biscottificio	Montaquila	IS	Banca Province Molisane		70.000		56.000	56.000
275	56.30.00	Bar	San Martino in Po	CB	BCC di Gambatesa		16.000		12.800	12.800
278	56.10.11	Ristorazione con somministrazio	Petacciato	CB	Banca Province Molisane		75.000		60.000	60.000
290	43.29.09	Progettazione installazione impia	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		200.000		160.000	160.000
317	41.20.00	Costruzione di edifici residenzial	Torella del S.	CB	Banca Province Molisane		14.000		11.200	11.200
336	45.20.40	Riparazione pneumatici	Gambatesa	CB	BCC di Gambatesa		100.000		80.000	80.000
287	47.30.00	Vendita dettaglio carburanti	Baranello	CB	Banca Carim		70.000		56.000	56.000
330	49.39.01	Attività non specializzate di lavor	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
348	25.12.10	Carpenterie in ferro	Riccica	CB	BCC di Gambatesa		82.000		65.600	65.600
260	47.11.40	Commercio al dettaglio generi al	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa		90.000		72.000	72.000

FONDO DI GARANZIA PER NUOVI INVESTIMENTI (SEGUE)											
<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione finanziatore</i>	<i>Istituto Confidi</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
358	86.90.21	Fisioterapia	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa			450.000		360.000	360.000
322	46.73.29	Commercio materiali da costruzi	Boiano	CB	Banca Province Molisane			100.000		80.000	80.000
397	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Cercemaggiore	CB	BCC di Gambatesa			20.000		16.000	16.000
369	01.50.00	Coltivazioni agricole	Oratino	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			30.000		24.000	24.000
391	47.52.10	Commercio al dettaglio di ferran	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			21.000		16.800	16.800
411	47.29.30	Commercio al dettaglio prodotti	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			30.000		24.000	24.000
400	01.41.00	Allevamento bovini	Sant'Elia a Pianis	CB	BCC di Gambatesa			60.000		48.000	48.000
412	56.30.00	Bar	Petacciato	CB	BCC di Gambatesa			20.000		16.000	16.000
436	25.12.10	Fabbricazione infissi porte e loro	Termoli	CB	BCC di Gambatesa			200.000		160.000	160.000
471	47.52.30	Commercio dettaglio materiale d	Larino	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			150.000		120.000	120.000
465	25.12.10	Fabbro	Riccia	CB	BCC di Gambatesa			50.000		40.000	40.000
					Totale pratiche approvate 41			6.309.505	424.473	4.526.731	4.951.204

Nel periodo intercorrente tra l'attivazione del Fondo ed il 31/12/2015 non risultano pervenute richieste di escussione a valere sulla presente Sezione.

FONDO DI GARANZIA PER LIQUIDITA' / CAPITALE DI ESERCIZIO

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione Istituto finanziatore</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
63	43.29.09	Altri lavori di costruzione	Venafro	IS	Banca Popolare Lanciano Sulmona	Mutualcredito	100.000	16.000	64.000	80.000
84	47.11.00	Commercio al minuto	Boiano	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona		200.000		160.000	160.000
82	10.73.00	produzione paste alimentari	Ripalimosani	CB	Banca Popolare Lanciano Sulmona		400.000		300.000	300.000
85	27.12.00	Realizzazione impianti per la dist	Termoli	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		1.811.255		1.449.003	1.449.003
79	16.23.10	Fabbricazione porte e finestre in	Carpinone	IS	Banca Province Molisane	Mutualcredito	150.000	24.000	96.000	120.000
93	16.23.10	Fabbricazione porte e finestre in	Carpinone	IS	Banca Province Molisane		70.000		35.000	35.000
99	25.12.10	Fabbricazione infissi porte e loro	Toro	CB	Banca Province Molisane		10.000		8.000	8.000
111	46.66.00	Commercio ingrosso macchine e	San Polo Matese	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		55.000		44.000	44.000
138	41.20.00	Costruzione di edifici residenziali	Busso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
131	28.21.29	Costruzione caldaie, bruciatori	Casacalenda	CB	Banca Province Molisane		60.000		48.000	48.000
140	46.21.22	Commercio ingrosso agricoltura	Spinete	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
143	47.75.1	Commercio al dettaglio di articoli	Termoli	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		20.000		16.000	16.000
168	42.11.00	Impresa edile stradale	Isernia	IS	Banca Province Molisane		45.000		36.000	36.000
178	47.75.10	commercio al dettaglio in franchi	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		100.000		78.000	78.000
171	47.78.99	Commercio al dettaglio altri prod	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
180	55.10.00	Albergo - ristorante	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		200.000		160.000	160.000
186	47.11.4	Minimercati	Agnone	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		60.000		48.000	48.000
212	46.30.00	Commercio ingrosso alimentari	Isernia	IS	Banca Province Molisane		100.000		80.000	80.000
153	47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande	Ururi	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
185	46.33.10	Commercio ingrosso lattiero-case	Baranello	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		42.000		33.600	33.600
213	41.20.00	Costruzioni generali	Isernia	IS	Banca Carim		725.000		512.000	512.000
210	46.38.90	Commercio ingrosso prodotti ali	Campochiaro	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		350.000		280.000	280.000
214	42.10.00	Edilizia infrastrutturale	Montaquila	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		600.000		480.000	480.000
201	41.20.00	Costruzione di edifici residenziali	Torella del S.	CB	Banca Province Molisane		135.000		108.000	108.000
218	42.20.00	Costruzione edifici residenziali e	Colletorto	CB	Banca Credito Coop. Gambatesa		20.000		16.000	16.000
208	35.23.00	Commercializzazione gas attraverso	Termoli	CB	Banca Province Molisane		150.000		120.000	120.000
220	47.42	Vendita al dettaglio prodotti telef	Termoli	CB	BCC di Gambatesa	44	20.000		16.000	16.000
226	49.41.00	Trasporto merci su strada	Termoli	CB	Banca Province Molisane	—	120.000		96.000	96.000
227	49.41.00	Trasporto merci su strada	Termoli	CB	Banca Province Molisane		80.000		64.000	64.000
231	47.78.43	Commercio articoli sacri	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		20.000		16.000	16.000

FONDO DI GARANZIA PER LIQUIDITA' / CAPITALE DI ESERCIZIO (SEGUE)

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione finanziatore</i>	<i>Istituto Confidi</i>	<i>Denominazione finanziamento</i>	<i>Importo Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
234	47.73	Farmacia	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		120.000		96.000	96.000
93	16.23.10	Fabbricazione porte e finestre in	Carpinone	IS	Banca Province Molisane		70.000		35.000	35.000
207	41.20.00	Lavori di costruzioni generali	Santa Croce di M	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
251	32.12.10	Produzione gioielli	Termoli	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		15.000		12.000	12.000
87	41.20.00	Edilizia	San Giuliano di P	CB	BCC Gambatesa		200.000		120.000	120.000
255	41.20.00	Edilizia	San Giuliano di P	CB	BCC Gambatesa		150.000		90.000	90.000
258	47.11.20	Supermercato	Termoli	CB	Banca Credito Coop- Gambatesa		50.000		40.000	40.000
215	47.91.10	Commercio elettronico di prod	Termoli	CB	Banca Credito Coop. Gambatesa		33.000		23.962	23.962
285	47.30.00	Vendita dettaglio carburanti	Santa Croce di M	CB	Banca Credito Coop. Gambatesa		30.000		24.000	24.000
283	86.10.10	Ospedali case di cura	Campobasso	CB	Banca Credito Coop. Gambatesa		300.000		240.000	240.000
270	41.20.00	Edilizia	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		130.000		104.000	104.000
291	23.70.30	Frantumazione pietre	Guardiaregia	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		150.000		120.000	120.000
279	41.20.00	Costruzione di edifici	Ururi	CB	Banca Province Molisane		25.000		20.000	20.000
248	25.12.20	Vendita ed installazione tende ed	Termoli	CB	Banca Province Molisane		25.000		20.000	20.000
296	23.61.00	Fabbricazione prodotti in calcestr	Montaquila	IS	Banca Province Molisane		100.000		29.200	29.200
297	46.43.10	Commercio all'ingrosso di elettro	Campobasso	CB	Banca Etruria		75.000		60.000	60.000
280	42.99.09	Edilizia	Venafro	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		350.000		280.000	280.000
309	47.72.10	Commercio ingrosso dettaglio ca	Ferrazzano	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		40.000		32.000	32.000
302	41.20.00	Edilizia	Santa Croce di M	CB	BCC Gambatesa		10.000		8.000	8.000
301	35.23.00	Commercializzazione gas attrave	Termoli	CB	Banca Province Molisane		400.000		320.000	320.000
314	42.99.09	Edilizia	Ururi	CB	BCC Gambatesa		250.000		80.000	80.000
315	42.99.09	Edilizia	Ururi	CB	BCC Gambatesa		50.000		40.000	40.000
257	10.82	Produzione dolciaria	Boiano	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		120.000		96.000	96.000
313	10.71.10	Produzione e vendita di pane e af	Jelsi	CB	Banca Carim		25.000		20.000	20.000
318	42.99.09	Edilizia	Ururi	CB	BCC Gambatesa		300.000		98.000	98.000
319	42.99.09	Edilizia	Ururi	CB	BCC Gambatesa		50.000		40.000	40.000
178	47.75.10	commercio al dettaglio in franchi	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		97.500		78.000	78.000
331	46.69.20	Commercio ingrosso materiale e	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
342	47.62.20	Commercio ingrosso dettaglio ca	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
323	10.41.01	Frantoio oleareo	Larino	CB	BCC Gambatesa		30.000		24.000	24.000

FONDO DI GARANZIA PER LIQUIDITA' / CAPITALE DI ESERCIZIO (SEGUE)

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione Istituto finanziatore</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
276	90.03.02	Conservazione e restauro opere d'arte	Campomarino	CB	BCC Gambatesa		230.000		184.000	184.000
340	74.90.93	Progettazione geologica ingegneria	Ripalimosani	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
349	25.12.10	Carpenterie in ferro	Riccia	CB	BCC di Gambatesa		10.000		8.000	8.000
335	85.59.20	Organizzazione corsi formazione	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa		50.000		17.960	17.960
333	41.20.00	Edilizia in genere	Vinchiaturò	CB	BCC di Gambatesa		250.000		200.000	200.000
355	90.03.02	Conservazione e restauro opere d'arte	Campobasso	CB	BCC Gambatesa		110.000		55.000	55.000
338	47.11.40	Commercio al dettaglio generi alimentari	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa		75.000		60.000	60.000
321	43.29.09	Altri lavori di costruzione	Cercemaggiore	CB	Monte dei Paschi		400.000		200.000	200.000
344	01.50.00	Coltivazioni agricole	Riccia	CB	BCC di Gambatesa		140.000		24.780	24.780
379	47.59.99	Commercio prodotti alimentari	Riccia	CB	BCC Gambatesa		300.000		240.000	240.000
375	46.73.29	Commercio materiali da costruzione	Termoli	CB	BCC Gambatesa		150.000		120.000	120.000
376	46.73.29	Commercio materiali da costruzione	Termoli	CB	BCC Gambatesa		200.000		160.000	160.000
323	46.73.29	Commercio materiali da costruzione	Boiano	CB	Banca Province Molisane		50.000		40.000	40.000
377	10.72.00	Produzione biscotti	Riccia	CB	BCC Gambatesa		50.000		40.000	40.000
384	47.78.60	Commercio dettaglio saponi	Riccia	CB	BCC Gambatesa		15.000		12.000	12.000
339	25.12.10	Fabbricazione infissi porte e loro accessori	Termoli	CB	Carim		150.000		120.000	120.000
363	41.20.00	Costruzione di edifici residenziali	Torella del S. Andrea	CB	Banca Province Molisane		135.000		85.833	85.833
380	46.21.22	Commercio ingrosso sementi	Termoli	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
368	31.09.90	Fabbricazione altri mobili	Campobasso	CB	BCC Gambatesa		25.000		7.000	7.000
381	47.19.90	Empori ed altri negozi	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		50.000		40.000	40.000
387	49.41.00	Servizi trasporti su strada di merci	Riccia	CB	BCC Gambatesa		10.000		8.000	8.000
389	49.41.00	Servizi trasporti su strada di merci	Riccia	CB	BCC Gambatesa		20.000		16.000	16.000
398	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Cercemaggiore	CB	BCC Gambatesa		20.000		16.000	16.000
365	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Tufara	CB	BCC Gambatesa		20.000		16.000	16.000
386	46.73.22	Commercio all'ingrosso di altri prodotti	Riccia	CB	BCC Gambatesa		100.000		80.000	80.000
304	42.99.09	Impresa di costruzioni	Roma	RM	Monte dei Paschi		300.000		270.000	270.000
410	01.21.00	Coltivazione uva	Baranello	CB	Banca Province Molisane		20.000		16.000	16.000
392	47.52.10	Commercio al dettaglio di ferrami	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		39.000		31.200	31.200
382	01.50.00	Coltivazioni agricole associate al	Sant'Elia a Pianis	CB	BCC Gambatesa		20.000		16.000	16.000
401	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Termoli	CB	BCC Gambatesa		200.000		160.000	160.000

FONDO DI GARANZIA PER LIQUIDITA' / CAPITALE DI ESERCIZIO (SEGUE)

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione finanziatore</i>	<i>Istituto</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
383	10.41.10	Produzione di olio d'oliva	Rotello	CB	BCC Gambatesa			10.000		8.000	8.000
399	41.20.10	Costruzioni edifici residenziali	Termoli	CB	BCC Gambatesa			120.000		96.000	96.000
402	45.20.40	Vendita pneumatici e pezzi dirica	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			100.000		80.000	80.000
428	49.41.00	Trasporto merci su strada	Termoli	CB	Banca Province Molisane			120.000		72.000	72.000
428	49.41.00	Trasporto merci su strada	Termoli	CB	Banca Province Molisane			80.000		48.000	48.000
413	56.30.00	Bar	Petacciato	CB	BCC di Gambatesa			20.000		16.000	16.000
430	81.22.00	Attività di pulizia	Campobasso	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			20.000		16.000	16.000
408	41.20.00	Costruzione di edifici	Colletorto	CB	BCC di Gambatesa			20.000		16.000	16.000
407	74.10.29	Grafica pubblicitaria	Tufara	CB	BCC di Gambatesa			20.000		16.000	16.000
423	30.12.00	Costruzione e rivendita compone	Pozzilli	IS	Banca Province Molisane			60.000		48.000	48.000
416	43.21.10	Installazione impianti elettrici	Bojano	CB	Banca Province Molisane			50.000		40.000	40.000
417	43.21.10	Installazione impianti elettrici	Bojano	CB	Banca Province Molisane			50.000		40.000	40.000
418	43.21.10	Installazione impianti elettrici	Bojano	CB	Banca Province Molisane			30.000		24.000	24.000
435	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	Mirabello Sanniti	CB	Banca Province Molisane			10.000		8.000	8.000
370	01.41.00	Allevamento bovini	Riccia	CB	BCC di Gambatesa			50.000		40.000	40.000
439	43.21.10	Installazione impianti elettrici	Riccia	CB	BCC di Gambatesa			15.000		12.000	12.000
437	25.12.10	Fabbricazione infissi porte e loro	Termoli	CB	BCC di Gambatesa			50.000		40.000	40.000
437	25.12.10	Fabbricazione infissi porte e loro	Termoli	CB	BCC di Gambatesa			100.000		80.000	80.000
441	46.45.00	Commercio ingrosso cosmetici e	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa			100.000		60.000	60.000
442	46.45.00	Commercio ingrosso cosmetici e	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa			200.000		120.000	120.000
443	46.45.00	Commercio ingrosso cosmetici e	Campobasso	CB	BCC di Gambatesa			50.000		30.000	30.000
425	22.29.09	abbricazione di altri articoli in m	Bojano	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			33.500		26.800	26.800
449	42.20.00	Costruzione di edifici residenzial	Colletorto	CB	Banca Credito Coop- Gambatesa			20.000		12.000	12.000
429	47.23.00	Commercio al dettaglio di pesce,	Isernia	IS	Monte dei Paschi			30.000		15.000	15.000
448	45.20.91	Autolavaggio/noleggio	Riccia	CB	BCC Gambatesa			100.000		80.000	80.000
459	42.10.00	Edilizia infrastrutturale	Montaquila	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna			1.500.000		750.000	750.000
466	25.12.10	Fabbro	Riccia	CB	BCC di Gambatesa			15.000		12.000	12.000
468	42.11.00	Realizzazione segnaletica stradale	Cercemaggiore	CB	BCC di Gambatesa			150.000		30.000	30.000
487	16.23.10	Fabbricazione porte e finestre in	Carpinone	IS	Banca Province Molisane			70.000		28.000	28.000
474	25.12.20	Vendita ed installazione tende ed	Termoli	CB	Banca Province Molisane			25.000		15.000	15.000

FONDO DI GARANZIA PER LIQUIDITA' / CAPITALE DI ESERCIZIO (SEGUE)										
N° prot	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Prov.	Denominazione Istituto finanziatore	Denominazione Confidi	Importo finanziamento	Garanzia Confidi	Garanzia Finmolise	Garanzia totale
478	23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calce	Toro	CB	Banca Province Molisane		150.000		90.000	90.000
490	47.42	Vendita al dettaglio prodotti telefonia	Termoli	CB	BCC di Gambatesa		20.000		10.000	10.000
460	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Colletorto	CB	BCC di Gambatesa		20.000		16.000	16.000
461	41.20.00	Costruzioni edifici residenziali	Colletorto	CB	BCC di Gambatesa		200.000		61.500	61.500
485	47.30.00	Vendita dettaglio carburanti	Santa Croce di M	CB	BCC di Gambatesa		8.000		4.000	4.000
491	47.11.20	Supermercato	Termoli	CB	BCC di Gambatesa		30.000		24.000	24.000
492	47.11.20	Supermercato	Termoli	CB	BCC di Gambatesa		50.000		25.000	25.000
486	86.10.20	Ospedali case di cura	Isernia	IS	BCC alto Casertano		400.000		320.000	320.000
565	46.73.29	Commercio materiali da costruzione	Isernia	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		400.000		320.000	320.000
498	47.11.20	Supermercato	Isernia	CB	BCC di Gambatesa		50.000		40.000	40.000
517	41.20.00	Edilizia	Isernia	CB	Banca Province Molisane		130.000		65.000	65.000
493	47.41.00	Commercio dettaglio computer	Isernia	CB	BCC Gambatesa		70.000		35.000	35.000
508	47.59.10	Commercio dettaglio arredi	Isernia	CB	BCC Gambatesa		20.000		8.700	8.700
500	17.23.09	Fabbricazione altri prodotti cartoleria	Isernia	CB	BCC Gambatesa		140.000		112.000	112.000
					Totale pratiche approvate 134		17.474.255	40.000	12.239.538	12.279.538

Nel periodo intercorrente tra l'attivazione del Fondo ed il 31/12/2015 risulta pervenuta su questa Sezione una sola domanda di escussione, relativa all'operazione contraddistinta con protocollo n. 168, i cui dettagli finanziari sono riportati più avanti.

FONDO DI GARANZIA PER OPERAZIONI DI START-UP

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione Istituzione finanziatore</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
15	82.20.00	Call Center	San Giuliano di P	CB	Banca Mol.Credito Coop.	Confidi Credito e Sv	150.000	24.000	96.000	120.000
30	56.10.10	Ristorante	Portocannone	CB	Banca Mol.Credito Coop.	Confidi Credito e Sv	250.000	50.000	150.000	200.000
25	32.99.90	Fabbricazione altri articoli	Monteroduni	IS	Banca Popolare Lanciano e Sulmona	Mutualcredito	100.000	16.000	64.000	80.000
36	56.10.11	Ristorazione con somministrazione	Santa Maria del N	IS	Banca Popolare Lanciano e Sulmona	Mutualcredito	25.000	4.000	16.000	20.000
49	25.62.00	Lavori di meccanica generale	Spinete	CB	Banca Popolare Lanciano e Sulmona	Intercredit	100.000	16.000	64.000	80.000
50	56.10.11	Bar Pizzeria	Campobasso	CB	Banca Province Molisane	Consorzio Industrial	150.000	24.000	96.000	120.000
55	82.19.09	Servizi di fotocopiatura	Campobasso	CB	Banca Province Molisane	Consorzio Industrial	55.000	8.800	35.200	44.000
56	56.10.30	Bar Pasticceria	Campobasso	CB	Banca Province Molisane	Consorzio Industrial	100.000	16.000	64.000	80.000
57	56.10.11	Ristorante	Campomarino	CB	Unicredit SpA	Intercredit	40.000	8.000	24.000	32.000
58	47.71.30	Commercio al dettaglio Bianche	Campobasso	CB	Banca Popolare Lanciano e Sulmona	Intercredit	69.465	13.893	41.679	55.572
69	56.10.11	Ristorante con somministrazione	Termoli	CB	Banca Popolare Lanciano e Sulmona	Intercredit	30.000	6.000	18.000	24.000
71	53.20.00	Altre attività postali e di corriere	Ripalimosani	CB	Unicredit SpA	Intercredit	30.000	6.000	18.000	24.000
81	47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non	Campobasso	CB	Banca Popolare Lanciano e Sulmona		10.000		8.000	8.000
92	10.71.10	Panificio	Campobasso	CB	Banca Popolare Lanciano e Sulmona		67.000		53.600	53.600
97	45.20.10	Attività di revisione e riparazioni	Larino	CB	Banca Province Molisane		70.000		56.000	56.000
104	47.71.10	Commercio al dettaglio di abbigliamento	Campobasso	CB	Banca Popolare Lanciano e Sulmona		90.208		72.166	72.166
106	96.04.10	Centro estetico - solarium	Termoli	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		80.000		64.000	64.000
134	10.73.00	Produzione paste alimentari	Boiano	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
135	47.71.10	Commercio vestiario per adulti	Vinchiaturò	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
115	46.73.22	Commercio ingrosso altri materiali	Termoli	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		100.000		80.000	80.000
116	74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici	Campobasso	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		14.000		11.200	11.200
128	46.18.97	Agenti e rappresentanti di prodotti	Boiano	CB	Banca Province Molisane		25.000		20.000	20.000
147	56.10.30	Bar Pasticceria	Campobasso	CB	Banca Province Molisane	Consorzio Industrial	20.000		16.000	16.000
164	47.59.10	Commercio dettaglio arredamenti	Venafro	IS	Banca Province Molisane		150.000		120.000	120.000
172	47.72.10	Commercio dettaglio calzature	Isernia	IS	Banca Popolare Emilia Romagna		20.000		16.000	16.000
165	45.20.10	Attività di revisione e riparazioni	Vinchiaturò	CB	Banca Province Molisane		50.000		40.000	40.000
156	56.10.42	Ristorazione ambulante	Petrella Tifernina	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		13.000		10.400	10.400
152	43.22.01	Installazione impianti idraulici	Campobasso	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		25.000		20.000	20.000
182	10.71.10	Produzione di prodotti da forno	Campobasso	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
188	15.20.10	Fabbricazione di calzature	Termoli	CB	BCC Gambatesa		100.000		80.000	80.000

FONDO DI GARANZIA PER OPERAZIONI DI START-UP (SEGUE)

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione Istituto finanziatore</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
197	45.20.91	Autolavaggio/noleggio	Riccia	CB	BCC Gambatesa		54.000		43.200	43.200
193	47.71.10	Commercio dettaglio abbigliamenti	Cercemaggiore	CB	Banca Province Molisane		50.000		40.000	40.000
205	62.02.00	Consulenza e real	Campobasso	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
223	45.20.10	Riparazioni meccaniche	Ripalimosani	CB	Banca Province Molisane		60.000		48.000	48.000
222	56.10.10	Ristorante pizzeria	Termoli	CB	Banca Province Molisane		95.000		76.000	76.000
239	70.22.09	Altre attività di consulenza imprese	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		75.000		60.000	60.000
240	45.11.01	Commercio ingrosso dettaglio abbigliamento	Miranda	IS	Banca Province Molisane		55.000		44.000	44.000
243	74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica	Busso	CB	Banca Province Molisane		36.000		28.800	28.800
206	56.30.00	Bar Salagiochi	Ripalimosani	CB	Banca Province Molisane		60.000		48.000	48.000
263	47.59.10	Commercio dettaglio arredamenti	Venafro	IS	Banca Province Molisane		50.000		40.000	40.000
233	86.90.13	Laboratorio di igiene e profilassi	Termoli	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		20.000		16.000	16.000
266	46.38.09	Produzione e commercio prodotti	Campobasso	CB	Banca Etruria		90.000		72.000	72.000
264	96.02.01	Servizi di saloni di barbiere	Campobasso	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		13.000		10.400	10.400
273	46.47.30	Commercio ingrosso articoli per	Ripalimosani	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		30.000		24.000	24.000
272	47.71.10	Commercio al dettaglio confezioni	Termoli	CB	BCC Gambatesa		23.000		18.400	18.400
271	56.30.00	Bar ed esercizi simili	Lucito	CB	BCC Gambatesa		35.000		28.000	28.000
294	56.30.00	Bar ed esercizi simili	Pesche	IS	Banca Province Molisane		26.000		20.800	20.800
306	77.32.00	Noleggio macchine ed attrezzature	Pietracatella	CB	BCC Gambatesa		20.000		16.000	16.000
299	92.00.09	Attività connesse con lotterie e s	Napoli	NA	Banca Province Molisane		30.000		24.000	24.000
304	01.50.00	Coltivazioni agricole	Carpinone	IS	Banca Etruria		35.000		28.000	28.000
308	47.41.00	Commercio dettaglio computer	Isernia	IS	Banca Province Molisane		20.000		16.000	16.000
322	56.21.00	Catering per eventi e banchetti	Campobasso	CB	BCC Gambatesa		25.000		20.000	20.000
329	45.20.10	Officina meccanica	Ripalimosani	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		53.000		42.400	42.400
332	10.71.10	Produzione prodotti da forno	Isernia	IS	Banca Province Molisane		100.000		80.000	80.000
298	46.90.00	Commercio ingrosso	Campobasso	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		80.000		64.000	64.000
232	93.11.90	Gestione impianti sportivi	Isernia	IS	BCC Casertano		50.000		40.000	40.000
256	56.30.00	Bar ed esercizi simili	Sesto Campano	IS	BCC Casertano		20.000		16.000	16.000
303	56.30.00	Bar ed esercizi simili	Venafro	IS	BCC Casertano		50.000		25.000	25.000
371	77.21.02	Noleggio senza equipaggio di im	Montenero di Bis	CB	BCC Gambatesa		50.000		40.000	40.000
362	47.64.10	Commercio articoli sportivi	Vasto	CH	BCC Gambatesa		50.000		40.000	40.000

FONDO DI GARANZIA PER OPERAZIONI DI START-UP (SEGUE)

<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione Istituto finanziatore</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finmolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
346	28.99.99	Fabbricazione di altre macchine	Boiano	CB	Banca Popolare Emilia Romagna		100.000		80.000	80.000
396	96.04.10	Servizi di centri per il benessere	Toro	CB	Banca Province Molisane		79.000		63.200	63.200
404	45.20.10	Riparazioni meccaniche di autove	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		35.000		28.000	28.000
289	87.10.10	Assistenza sociale anziani	Agnone	IS	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		900.000		450.000	450.000
395	81.21.00	Pulizia generale	Ripalimosani	CB	Banca Province Molisane		400.000		320.000	320.000
447	56.30.00	Bar ed esercizi simili	Venafro	IS	BCC Casertano		20.000		16.000	16.000
443	38.22.00	Trattamento rifiuti	Montagano	CB	Banca Province Molisane		40.000		32.000	32.000
454	15.20.10	Fabbricazione di calzature	Termoli	CB	BCC Gambatesa		10.000		8.000	8.000
453	10.73.00	Produzione pasta	Baranello	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		15.000		12.000	12.000
464	86.90.21	Fisioterapia	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		32.000		25.600	25.600
427	96.09.02	Attività di tatuaggio e piercing	Boiano	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		10.000		8.000	8.000
463	46.49.10	Commercio carta e cartone	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		28.000		22.400	22.400
473	85.52.01	Corsi di danza	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		23.000		18.400	18.400
467	77.39.94	Noleggio struttur	Isernia	IS	BCC Casertano		100.000		80.000	80.000
483	22.29.09	Fabbricazione altri articoli in mat	Venafro	IS	Banca Etruria		30.000		24.000	24.000
504	47.59.10	Commercio dettaglio arredament	Venafro	IS	Banca Province Molisane		50.000		20.000	20.000
488	47.26.00	Commercio dettaglio generi di m	Gildone	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		40.000		32.000	32.000
484	47.19.20	Commercio dettaglio ecomputer	Venafro	IS	Monte dei Paschi		130.000		104.000	104.000
					Totale pratiche approvate 78		5.590.673	192.693	3.974.845	4.167.538

Nel periodo intercorrente tra l'attivazione del Fondo ed il 31/12/2015 risultano pervenute due richieste di escussione sulla presente Sezione le operazioni sono quelle contraddistinte con il protocollo n. 30 e 106, i cui dettagli finanziari sono riportati più avanti.

FONDO DI GARANZIA PER IL DIFFERIMENTO DEGLI ONERI SOCIALI										
<i>N° prot</i>	<i>Codice ATECO</i>	<i>Settore di attività</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Denominazione Istituto finanziatore</i>	<i>Denominazione Confidi</i>	<i>Importo finanziamento</i>	<i>Garanzia Confidi</i>	<i>Garanzia Finnolise</i>	<i>Garanzia totale</i>
225	14.13.2	Sartoria e confezione su misura	Campobasso	CB	Banca Province Molisane		20.000		16.000	16.000
424	22.29.09	abbricazione di altri articoli in m	Bojano	CB	Banca Popolare dell'Emilia Romagna		17.180		8.590	8.590
					Totale pratiche approvate 2		37.180	0	24.590	24.590

Nel periodo intercorrente tra l'attivazione del Fondo ed il 31/12/2015 non risultano pervenute richieste di escussione a valere sulla presente Sezione.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle domande approvate con il nuovo fondo ex DGR 140/2016, con indicazione del codice ATECO attività, della tipologia di operazione, del Comune e della provincia di riferimento, dell'importo del finanziamento, della garanzia concessa.

	Codice ATECO	Settore di attività	Comune	Pro v	Importo finanziamento	Importo garanzia	Tipo garanzia
1	47.73.10	Farmacia	Larino	CB	650.000,00	390.000,00	Consolidamento
2	46.73.29	Commercio ma	Termoli	CB	200.000,00	120.000,00	Liquidità
3	86.10.10	Ospedali case	Campobasso	CB	300.000,00	240.000,00	Liquidità
4	41.20.00	Costruzione ed	Vinchiatur	CB	200.000,00	120.000,00	Investimenti
5	41.20.00	Costruzione ed	Vinchiatur	CB	100.000,00	60.000,00	Liquidità
6	41.20.00	Costruzione ed	Cercemaggiore	CB	50.000,00	30.000,00	Liquidità
7	95.12.01	Riparazione e r	Isernia	IS	40.000,00	24.000,00	Start up
8	47.71.20	Commercio ab	Termoli	CB	160.000,00	64.000,00	Start up
9	01.47.00	Allevamento po	Tufara	CB	340.000,00	56.236,00	Investimenti
10	28.29.99	Fabbricazione	Termoli	CB	15.000,00	9.000,00	Liquidità
11	43.22.01	Installazione im	Petacciatp	CB	39.000,00	23.400,00	Consolidamento
12	47.75.10	Commercio al c	Campobasso	CB	97.500,00	58.500,00	Liquidità
13	47.52.40	Commercio al c	Riccia	CB	25.000,00	15.000,00	Liquidità
14	14.19.29	Confezioni abb	Montenero di Bi	CB	1.200.000,00	720.000,00	Liquidità
15	41.20.00	Costruzione ed	Guglionesi	CB	500.000,00	300.000,00	Liquidità
16	47.19.20	Commeccio dett	Venafro	IS	105.000,00	84.000,00	Start up
17	46.38.09	Produzione e c	Campobasso	CB	70.000,00	42.000,00	Investimenti
18	46.38.09	Produzione e c	Campobasso	CB	60.000,00	36.000,00	Liquidità
19	49.31.00	Trasporto terre	Riccia	CB	40.000,00	24.000,00	Consolidamento
20	41.20.00	Costruzione ed	Gambatesa	CB	200.000,00	160.000,00	Liquidità
21	96.01.10	Attività delle lav	Castropignano	CB	110.000,00	66.000,00	Liquidità
22	43.39.01	Attività non spe	Santa Croce di	CB	50.000,00	30.000,00	Consolidamento
23	43.34.00	Tinteggiatura e	Santa Croce di	CB	20.000,00	12.000,00	Consolidamento
24	43.39.09	Altri lavori di cc	Campobasso	CB	200.000,00	160.000,00	Liquidità
25	41.20.00	Costruzione ed	Campobasso	CB	200.000,00	160.000,00	Liquidità
26	47.11.40	Minimercati	Campobasso	CB	15.000,00	9.000,00	Consolidamento
27	41.20.00	Costruzione ed	Guglionesi	CB	150.000,00	90.000,00	Liquidità
28	42.99.09	Altre attività di c	Sesto Campano	IS	300.000,00	180.000,00	Liquidità
29	68.20.01	Locazione imm	Pozzilli	IS	100.000,00	60.000,00	Liquidità
30	96.03.00	Servizi di pomp	Isernia	IS	100.000,00	80.000,00	start up
31	43.21.01	Installazione im	Gambatesa	CB	15.000,00	9.000,00	Liquidità
32	47.22.00	Commercio al c	Isernia	IS	48.000,00	38.400,00	Start up
33	47.59.10	Commercio al c	Isernia	IS	20.000,00	16.000,00	Start up
34	47.91.10	Commercio al c	Campobasso	CB	67.500,00	54.000,00	Start up
35	56.30.00	Bar ed altri ese	Riccia	CB	20.000,00	12.000,00	Investimenti
36	47.19.20	Commercio al c	Termoli	cb	20.000,00	12.000,00	Consolidamento
37	41.20.00	Costruzione di	Torella del S.	CB	50.000,00	30.000,00	Liquidità
38	41.20.00	Costruzione di	Torella del S.	CB	70.000,00	42.000,00	Liquidità
39	10.41.10	Produzione di c	Riccia	CB	110.000,00	88.000,00	Start up
40	55.10.00	Alberghi	Monteroduni	IS	300.000,00	180.000,00	Liquidità
41	10.51.20	Produzione de	Agnone	IS	120.000,00	60.000,00	Consolidamento
42	39.00.09	Altre attività di	Colli a Voltur	IS	140.000,00	84.000,00	Liquidità
43	87.90.00	Altre strutture c	Campobasso	CB	20.000,00	16.000,00	Start up
44	82.99.99	Altri servizi di s	Miranda	IS	100.000,00	80.000,00	Start up
45	47.52.10	Commercio al c	Termoli	CB	700.000,00	420.000,00	Investimenti
					7.437.000,00	4.564.536,00	

DATI DI RIEPILOGO DEL FONDO UNICO ANTICRISI AL 31/12/2015

FONDO UNICO ANTICRISI EX DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 812/2009 e ss.mm.ii.									
<i>Dati riepilogo al 31 dicembre 2015</i>									
N.	<i>Domande riferite a tutti i F.di Garanzia ex DGR 813</i>	<i>N. domande suddivise per singolo Fondo</i>			<i>(F) Importo finanziamento</i>	<i>(Ge) Garanzia Confidi</i>	<i>(Gf) Garanzia Finmolise</i>	<i>(Gt) Garanzia totale</i>	<i>(Gt/F) %</i>
		<i>Consolidamenti</i>	<i>Investimenti</i>						
21	TOTALE DOMANDE APPROVATE	17	4		9.624.940	-	4.712.630	4.712.630	49%
3	TOTALE DOMANDE IN ISTRUTTORIA	3			3.510.000		1.755.000	1.755.000	50%
7	TOTALE DOMANDE RESP./ RITIRATE	7			3.475.000		1.737.500	1.737.500	50%
31	TOTALE DOMANDE PERVENUTE	27	4		16.609.940	-	8.205.130	8.205.130	49%

FONDO UNICO ANTICRISI EX DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 813/2009 e ss.mm.ii.											
<i>Dati riepilogo al 31 dicembre 2015</i>											
N.	<i>Domande riferite a tutti i F.di Garanzia ex DGR 813</i>	<i>N. domande suddivise per singolo Fondo</i>					<i>(F) Importo finanziamento</i>	<i>(Ge) Garanzia Confidi</i>	<i>(Gf) Garanzia Finmolise</i>	<i>(Gt) Garanzia totale</i>	<i>(Gt/F) %</i>
		<i>Consolidam.</i>	<i>Investimenti</i>	<i>Oneri</i>	<i>Liquidità/cap. esercizio</i>	<i>Start-up</i>					
329	TOTALE DOMANDE APPROVATE	74	41	2	134	78	44.401.410	1.379.518	31.477.910	32.857.428	74%
94	TOTALE DOMANDE IN ISTRUTTORIA	14	19	1	38	22	25.323.768	-	-	20.066.214	79%
60	TOTALE DOMANDE RESP./ RITIRATE	13	14	2	21	10	36.528.932	-	-	29.223.145	80%
483	TOTALE DOMANDE PERVENUTE	101	74	5	193	110	106.254.110	1.379.518	31.477.910	82.146.787	77%

FONDO UNICO ANTICRISI EX DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE (812/2009 + 813/2009 e ss.mm.ii.)

Dati riepilogo al 31 dicembre 2015

N.	Domande riferite a tutti i F.di Garanzia ex DGR 813	N. domande suddivise per singolo Fondo					(F) Importo finanziamento	(Gc) Garanzia Confidi	(Gf) Garanzia Finmolise	(Gt) Garanzia totale	(Gt/F) %
		Consolidam.	Investimenti	Oneri	Liquidità/cap. esercizio	Start-up					
350	TOTALE DOMANDE APPROVATE	91	45	2	134	78	54.026.350	1.379.518	36.190.540	37.570.058	70%
97	TOTALE DOMANDE IN ISTRUTTORIA	17	19	1	38	22	28.833.768	-	-	21.821.214	76%
67	TOTALE DOMANDE RESP./ RITIRATE	20	14	2	21	10	40.003.932	-	-	30.960.645	77%
514	TOTALE DOMANDE PERVENUTE	128	78	5	193	110	122.864.050	1.379.518	36.190.540	90.351.917	74%

DATI DI RIEPILOGO DGR 140/2016 AL 31/12/2016

FONDO DI GARANZIA EX DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 140/2016

Riepilogo

N.		N. domande suddivise per singolo Fondo					Importo finanziamento	Importo Garanzia
		Consolidam.	Investimenti	Oneri	Liquidità	Start-up		
45	TOTALE DOMANDE APPROVATE	8	5	0	22	10	7.437.000	4.564.536
40	TOTALE DOMANE IN ISTRUTTORIA	15	4	1	19	11	7.318.345	4.544.330
5	TOTALE DOMANDE RESPINTE/RITIRATE	0	2		1	2	2.424.000	1.445.900
90	TOTALE DOMANDE PERVENUTE	23	11	1	42	23	17.179.345	10.554.766

55

L'operatività del Fondo Unico (nel suo complesso) alla data del 31/12/2015

I dati di sintesi riportati nella pagina precedente evidenziano i risultati conseguiti alla data del 31/12/2015 dal Fondo unico anticrisi nel suo complesso.

Dalla lettura dei dati è possibile rilevare che sono state **approvate 350 domande su complessive 514 presentate**. Di queste ultime, **97 risultano in istruttoria** in quanto alla data di riferimento della presente relazione non ancora pervenivano le delibere degli Istituti finanziatori.

Le **garanzie deliberate dalla Finmolise**, a valere sul presente Fondo, **ammontano complessivamente ad Euro 36.190.540**, a cui vanno aggiunti 1.379.518 di euro di cogaranzie concesse dal sistema dei Confidi, per un totale di performance del Fondo che supera i 37,5 milioni di Euro.

L'ammontare di **finanziamenti riferiti** alle 350 imprese beneficiarie è pari complessivamente a oltre **54 milioni di Euro**, dato di non poco conto, considerata la stretta creditizia registratasi negli ultimi anni, a causa della pesante crisi economica e finanziaria che ha interessato l'economia internazionale e non ha risparmiato il territorio regionale molisano.

56

Le maggiori performances del Fondo sono attribuibili al variegato pannello di strumenti messo a disposizione con la DGR 813/09, mentre è da considerarsi del tutto marginale l'avanzamento dello strumento attivato con la DGR 812/09.

In merito alla tenuta complessiva del Fondo, dobbiamo evidenziare che le domande di **escussioni** dalla costituzione del fondo hanno registrato, al 31/12/2015 un importo pari ad **Euro 2.234.961,42**, come rappresentato, in forma distinta, nelle tabelle sottostanti (Euro 506.328,69 sul Fondo ex DGR 812 ed Euro 1.748.988,52 sul Fondo ex DGR 813):

ESCUSSIONE DELLE GARANZIE CONCESSE A VALERE SUL FONDO EX DGR 812/09 - RIEPILOGO AL 31/12/2015								
N° prot	Settore di attività	Comune	Prov	Denominazione Istituto finanziatore	Confidi	Importo finanziament	Garanzia concessa	Garanzia escussa
1	fabbricazione di	Larino	CB	BCC Colletorto		220.000,00	110.000,00	48.822,74
10	costruzione di	Campobasso	CB	Unicredit Banca		413.500,00	206.750,00	145.406,54
13	Produzione di	Campobasso	CB	Banca Popolare Adriatico		200.000,00	100.000,00	62.099,41
20	Fabbricazioni di	Campobasso	CB	Banca Popolare Adriatico		500.000,00	250.000,00	250.000,00
TOTALE						1.333.500,00	666.750,00	506.328,69

ESCUSSIONE DELLE GARANZIE CONCESSE A VALERE SUL FONDO EX DGR 813/09 - RIEPILOGO AL 31/12/2015								
N° prot	Settore di attività	Comune	Prov	Denominazione Istituto finanziatore	Confidi	Importo finanziamenti	Garanzia concessa	Garanzia escussa
6	Edilizia	San Giuliano d	CB	B.Molisana Credito Coop.	Confidi Credito e	980.000	588.000,00	575.649,61
8	Edilizia	Colletorto	CB	B.Molisana Credito Coop.	Confidi Credito e	830.000	498.000,00	441.632,49
30	Ristorante	Portocannone	CB	Banca Mol.Credito Coop.	Confidi Credito e	250.000	150.000,00	144.165,70
38	Costruzioni ed	Cerro al Voltu	IS	Banca Popolare Lanciano	Intercredit Confi	300.000	180.000,00	104.762,34
112	Commercio ind	Vinchiaturro	CB	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona		800.000	640.000,00	452.868,20
168	Impresa edile s	Isernia	IS	Banca Province Molisane		45.000	36.000,00	29.910,18
TOTALE						3.205.000,00	2.092.000,00	1.748.988,52

Il bilancio del Fondo unico anticrisi alla data del 31/12/2015

Si forniscono, di seguito, i dettagli finanziari caratterizzanti il bilancio del Fondo, elaborato su base annuale, con le implementazioni relative all'esercizio 2015.

Come precisato nelle precedenti Relazioni, il bilancio del Fondo unico anticrisi è redatto secondo il principio di "cassa", in ossequio alle ordinarie norme di contabilità vigenti per tale materia. Ne discende che sono prese a riferimento unicamente le Entrate e le Uscite effettivamente determinatesi, e non anche le poste finanziarie Programmate (come, ad esempio, gli stanziamenti deliberati in sede di definizione dello strumento, a cui non hanno fatto seguito gli effettivi versamenti).

Ai fini della redazione del bilancio, non rilevano, pertanto, le somme deliberate dalla Regione Molise come stanziamento Programmatico, ma rilevano esclusivamente le risorse effettivamente erogate dalla Regione costituenti il "capitale versato" del Fondo, unitamente a quelle dei Confidi, vincolate a titolo di cofinanziamento.

57

Alle entrate relative ai versamenti effettuati sono poi aggiunti gli interessi maturati sui conti correnti e i proventi maturati con gli eventuali impieghi, mentre nella colonna delle uscite sono iscritte tutte le spese relative alla gestione, addebitate al Fondo in base alle normative vigenti e riferite alle attività richiamate nel paragrafo precedente (tesoreria, gestione diretta, co-gestione, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo).

Con riferimento alla presente Relazione, si precisa che figurano altresì i trasferimenti finanziari intervenuti presso i c/c accesi dai Confidi in virtù dei cofinanziamenti assicurati, ma non anche i costi di gestione sostenuti dagli stessi, non rendicontati alla data del 31 dicembre 2015.

Trattandosi di un "Fondo unico", ma non di un unico Fondo, il bilancio dello stesso viene rappresentato distinguendo, al suo interno, tra lo strumento di ingegneria finanziaria costituito ai sensi della D.G.R. 812/09 e le Sezioni in cui si articola il Fondo di Garanzia attivato ai sensi della D.G.R. 813/09. La suddetta articolazione è necessaria per il fatto che i due Fondi presentano una propria autonomia patrimoniale ed operativa,

pur essendo riuniti come strategia di intervento in un unico Fondo; pertanto, debbono conservare una contabilizzazione analitica separata.

Sulla base di quanto precisato, ne deriva che lo stanziamento dei 50 milioni di Euro Programmati con la D.G.R. n. 542 dell'11 maggio 2009 per la costituzione del Fondo unico anticrisi non rileva ai fini della redazione del bilancio del Fondo, non essendo succeduta una corrispondente erogazione in favore del soggetto tesoriere e gestore dello stesso.

Né trova rilevanza, ai fini della redazione del bilancio, la ripartizione del suddetto stanziamento nelle disponibilità finanziarie e normative di riferimento risultanti dalla succitata delibera regionale, di seguito riportate:

- PAR FAS Molise 2007/2013: 25 milioni di Euro, a valere sulla linea A dell'Asse I;
- POR FESR Molise 2007/2013: 20 milioni di Euro, a valere sull'Asse I – Attività I.4.1;
- Programma Pluriennale ex art. 15 OPCM n. 3268/03: 5 milioni di Euro, a valere sulla Misura 1.4.2 – Credito.

Tale ripartizione, tra l'altro, è stata nei fatti modificata da successive deliberazioni (v., a titolo esclusivamente esemplificativo, la DGR 1009/2010) che, limitatamente alle risorse erogate, hanno specificato le diverse fonti finanziarie di copertura, ulteriormente riequilibrate con successive disposizioni di Giunta, come sopra già riportato e più avanti dettagliatamente rappresentato.

58

Le uniche risorse che possono quindi essere contabilizzate e che concorrono alla determinazione della giacenza del Fondo unico anticrisi sono le somme effettivamente erogate dalla Regione alla Finmolise, con i relativi vincoli di assegnazione e le precisazioni delle fonti finanziarie di riferimento contenute nelle rispettive Deliberazioni di Giunta.

Si riportano, di seguito, le informazioni sulle erogazioni eseguite alla data del 31 dicembre 2013 e sulle relative fonti di imputazione, così come aggiornate con D.G.R. n. 1009 dell'1/12/2010 e con le successive D.G.R. 318/2011, D.G.R. 722/2012, D.G.R. 213/2013 e D.G.R. 557/2013.

Versamenti al Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 812/2009

- 29/12/2009: Euro 7.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013
- 22/03/2010: Euro 2.000.000 provenienti da Programma ex art. 15 (successivamente oggetto di rimodulazione con il FESR per 1 Meuro)

- 21/12/2010: Euro 1.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013

Versamenti al Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/2009

- 23/12/2009: Euro 6.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013
- 21/12/2010: Euro 4.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013
- 31/12/2011: Euro 2.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013 (successivamente oggetto di rimodulazione con i fondi ex art. 15, per 1 Meuro)
- 29/5/2013: Euro 3.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013
- 30/10/2013: Euro 7.600.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013;
- 31/12/2015: Euro 4.000.000 provenienti da POR FESR Molise 2007/2013.

Al fine di serbare memoria delle erogazioni intervenute dalla costituzione del Fondo unico anticrisi ad oggi, si specifica quanto segue:

59

Alla data del 31/12/2009 le somme erogate per la costituzione del Fondo unico anticrisi risultavano corrispondere a 13 milioni di Euro (di cui 7 a valere sul Fondo ex D.G.R. 812/09 e 6 a valere sul Fondo ex D.G.R. 813/09), mentre quelle erogate alla data del 31/12/2010 risultavano complessivamente pari a 20 milioni di Euro (di cui 10 a valere sul Fondo ex D.G.R. 812/09 e 10 a valere sul Fondo ex D.G.R. 813/09).

Alla data del 31/12/2011, come rappresentato più sopra, le risorse erogate risultavano pari a 22 milioni di Euro (di cui 10 a valere sul Fondo ex D.G.R. 812/09 e 12 a valere sul Fondo ex D.G.R. 813/09).

Alla data del 31/12/2012, come rappresentato più sopra, le risorse erogate risultavano sempre pari a 22 milioni di Euro (di cui 10 a valere sul Fondo ex D.G.R. 812/09 e 12 a valere sui Fondi ex D.G.R. 813/09), ma, a seguito dell'adozione della DGR 722/2012, hanno presentato una fonte di copertura diversa, e precisamente:

- ✓ DGR 812/09: 9 Meuro POR FESR + 1 Meuro Programma ex art. 15 = **10 MEURO**
- ✓ DGR 813/09: 11 Meuro POR FESR + 1 Meuro Programma ex art. 15 = **12 MEURO**

A tal proposito, si ricorda – come evidenziato nelle precedenti Relazioni – che la DGR 722/2012 contiene l'imprecisione di aver

riepilogato in 20 milioni di Euro, anziché 22, la dotazione finanziaria complessiva del Fondo unico anticrisi.

Alla data del 31/12/2013, come rappresentato più sopra, le risorse erogate risultavano pari a 32,6 milioni di Euro (di cui 10 a valere sul Fondo ex D.G.R. 812/09 e 22,6 a valere sui Fondi ex D.G.R. 813/09), con le seguenti coperture:

- ✓ DGR 812/09: 9 Meuro POR FESR + 1 Meuro Programma ex art. 15 = 10 MEURO
- ✓ DGR 813/09: 21,6 Meuro POR FESR + 1 Meuro Programma ex art. 15 = 22,6 MEURO

A tale ultimo proposito, si richiama l'attenzione sulla menzionata imprecisione contenuta nella DGR 557/2013, che riepiloga in 8 Meuro le risorse FESR dedicate al Fondo ex DGR 812/09 e 22,6 Meuro le risorse FESR dedicate agli strumenti ex DGR 813/09, anziché, rispettivamente, in 9 e 21,6.

Alla data del 31/12/2014, risulta confermato il quadro riassuntivo delle risorse erogate alla data del 31/12/2013, non essendo intervenuti ulteriori trasferimenti, né modifiche delle fonti di copertura.

Alla data del 31/12/2015, le risorse erogate risultano pari a 36,6 milioni di Euro (di cui 5 a valere sul Fondo ex D.G.R. 812/09 e 31,6 a valere sui Fondi ex D.G.R. 813/09), con le seguenti coperture:

- ✓ DGR 812/09: 4 Meuro POR FESR + 0,850 Meuro Programma ex art. 15 = 4,850 MEURO
- ✓ DGR 813/09: 30,6 Meuro POR FESR + 1,150 Meuro Programma ex art. 15 = 31,750 MEURO

Si rappresentano, di seguito, i suddetti movimenti finanziari, rilevati dalla contabilità del Fondo.

In particolare:

- 1. la dotazione afferente alle "Passività subordinate" di cui al capitale vigilato della Finmolise, vincolata allo svolgimento delle attività di cui alla D.G.R. 812/2009, presenta il seguente dettaglio numerario, per singola annualità di gestione:**

Fondo ex DGR 812 - Anno 2009

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2009	Accredito della Regione Molise	7.000.000,00	

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2009: Euro 7.000.000,00.

Fondo ex DGR 812 - Anno 2010

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2010	Risorse erogate nell'anno 2009	7.000.000,00	
2010	Accredito della Regione Molise	2.000.000,00	
2010	Accredito della Regione Molise	1.000.000,00	
TOTALE		10.000.000,00	

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2010: Euro 10.000,000,00.

Fondo ex DGR 812 - Anno 2011

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2011	Risorse erogate nell'anno 2011	0,00	
2011	Addebito delle spese Finmolise		22.995,00
TOTALE		0,00	22.995,00

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2011: Euro 9.977.005,00.

61

Fondo ex DGR 812 - Anno 2012

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2012	Risorse erogate nell'anno 2012	0,00	
2012	Addebito delle spese Finmolise		25.905,00
2012	Escussione di garanzie		250.000,00
TOTALE		0,00	275.905,00

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2012: Euro 9.701.100,00

Fondo ex DGR 812 - Anno 2013

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2013	Risorse erogate nell'anno 2013	0,00	
2013	Escussione di garanzie		145.406,54
2013	Addebito delle spese Finmolise		24.405,00
2013	Escussione di garanzie		48.822,74
TOTALE		0,00	218.634,28

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2013: Euro 9.482.465,72

Fondo ex DGR 812 - Anno 2014

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2014	Risorse erogate nell'anno 2014	0,00	
2014	Escussione di garanzie		62.099,41
2014	Addebito delle spese Finmolise		22.024,00
TOTALE		0,00	84.603,41

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2014: Euro 9.397.862,31

Fondo ex DGR 812 - Anno 2015

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2015	Risorse erogate nell'anno 2015	0,00	
2015	Spostamento fondi per tranché cover		5.000.000,00
2015	Addebito delle spese Finmolise		24.424,00
TOTALE		0,00	5.024.424,00

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2015: Euro 4.373.438,31

62

Si fa rilevare che il Fondo ex DGR 812/2009 non produce interessi ed è stato intaccato dalle sole decurtazioni relative alle intervenute escussioni e ai rimborsi delle spese sostenute dalla Finmolise.

Riguardo a quest'ultimo dato, in ottemperanza alla convenzione vigente, si rileva che il rimborso delle spese viene effettuato nell'annualità successiva a quella di competenza.

Si ribadisce, inoltre, che per l'annualità 2009 la Finmolise non ha portato a rendiconto alcuna spesa e che il rimborso delle stesse è intervenuto, pertanto, a partire dall'esercizio 2011, con riferimento alle spese afferenti all'annualità 2010.

- 2. La gestione delle risorse relative agli strumenti di cui alla D.G.R. 813/2009 ha prodotto, nel complesso, le seguenti movimentazioni numerarie:**

Fondo ex DGR 813 - Anno 2009

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2009	Accredito della Regione Molise	6.000.000,00	
2009	Addebito interessi, commissioni e spese		26,10

2009	Addebito forniture di servizi		4.608,00
2009	Accredito interessi attivi	1.972,84	
TOTALE		6.001.972,84	4.634,10

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2009: Euro 5.997.338,74

Fondo ex DGR 813 - Anno 2010

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2010	Saldo di apertura	5.997.338,74	
2010	Accredito interessi attivi e vari	44.278,07	
2010	Addebito interessi, commissioni e spese varie		728,26
2010	Addebito forniture di servizi		17.750,85
2010	Accredito Regione	4.000.000,00	
TOTALE		10.041.616,81	18.479,11

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2010: Euro 10.023.137,70

La suddetta consistenza contabile, così come rilevata dai conti correnti bancari, non tiene conto, inoltre, dei compensi 2010 spettanti alla Finmolise per le attività di tesoreria, tenuta della contabilità, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo, riferite alla predetta annualità, il cui prelevamento è stato effettuato nell'anno 2011 (precisamente il 19/9/2011, per una somma complessiva di Euro 103.272,37, comprendente anche il recupero di rimborsi di gestione pari ad Euro 2.700,00 oltre ai compensi di Euro 100.571,00 come più avanti determinati).

Si fa rilevare, al riguardo, che con riferimento all'anno 2009 la Finmolise ha ritenuto di non dover imputare al Fondo alcun compenso, così come accaduto per gli interventi di cui al Fondo ex D.G.R. 812/2009, visto che l'operatività ha riguardato solo i mesi dell'ultimo quadrimestre del 2009.

Ai sensi della Convenzione stipulata tra Regione e Finmolise per la gestione degli interventi ex DGR 813/2009, le somme da addebitare a tali Fondi per l'anno 2010 risultano complessivamente pari ad Euro 100.571,00 così come di seguito determinate:

Addebito per attività di tesoreria	0,50% della giacenza media annua	30.571,00
Compenso attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo	0,70% della dotazione del Fondo	70.000,00
		100.571,00

TOTALE COMPENSI 2010		
-----------------------------	--	--

Ai fini della suddetta quantificazione, si precisa che la giacenza media annua del Fondo è stata calcolata dividendo per 365 la sommatoria dei “numeri” rilevabili giornalmente dal conto corrente scalare, sulla base della seguente formula: $[(\text{entrate} - \text{uscite}) \times n. \text{giorni}]$.

In particolare, essendo la sommatoria dei numeri al 31/12/2010 pari ad Euro 2.231.679.786,20, la giacenza media annua del Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/2009 è risultata pari ad Euro 6.114.191,00 (da cui discende che lo 0,50% è pari ad Euro 30.571,00).

Quanto invece alla determinazione del compenso annuo relativo all’attività di sviluppo, monitoraggio e sorveglianza, esso è individuato dalla convenzione come valore fisso forfetario, calcolato sulle sole risorse pubbliche costituenti la dotazione del Fondo, a prescindere dagli effetti intervenuti con la gestione. Pertanto, l’importo da riferirsi alle predette attività è pari allo 0,70% di Euro 10.000.000, ossia Euro 70.000,00.

Ne discende che la **consistenza netta effettiva delle diverse Sezioni di Fondo**, al netto cioè dei predetti compensi da addebitare a chiusura del bilancio 2010, è pari ad **Euro 9.922.566,70** (10.023.137,70 – 100.571,00).

Per il calcolo delle disponibilità effettive delle risorse afferenti ai diversi strumenti, occorre infine tener conto della ripartizione stabilita dalla Regione Molise con D.G.R. n. 1240/2009, nonché delle decisioni assunte dalla stessa nella medesima Deliberazione (riserva finanziaria indisponibile, corrispondente al 20% della dotazione del Fondo nell’anno di riferimento) e in momenti successivi (decisione di soprassedere all’attivazione degli interventi di garanzia per operazioni di factoring e di controgaranzia, nonché decisione di attivare la riserva del 5% della dotazione complessiva in favore di interventi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi).

Sulla base di quanto indicato la composizione del Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/09 a tale data, veniva rappresentata nel modo seguente:

Consistenza effettiva del Fondo al 31/12/2010	Euro 9.922.566,70
- <i>Riserva finanziaria indisponibile (20%)</i>	- Euro 1.984.513,00
- <i>Riserva per contributi agli interessi (5%)</i>	- Euro 496.128,00
Consistenza del Fondo al netto delle riserve (2010)	Euro 7.441.925,70

Per effetto della gestione intervenuta nell’anno 2011, le precedenti Relazioni annuali hanno esposto i seguenti dettagli numerici.

Fondo ex DGR 813 - Anno 2011

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2011	Saldo di apertura	10.023.137,70	
2011	Accredito interessi attivi e vari	172.613,39	
2011	Addebito interessi, commissioni e spese varie		3.112,93
2011	Addebito forniture di servizi		18.631,90
2011	Addebito rimborsi Finmolise anno 2010		103.272,37
2011	Rimborso spese	202,57	
2011	Versamento su c/c convenzionato		501.578,24
2011	Disponibilità su c/c convenzionato	501.578,24	
2011	Accredito Regione	2.000.000,00	
TOTALE		12.697.531,90	626.595,44

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2011: Euro 12.070.936,46

La suddetta consistenza contabile, come rilevata dai conti correnti bancari, non ha tenuto conto dei compensi spettanti alla Finmolise per le attività di tesoreria, tenuta della contabilità, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo, riferite al 2011, atteso che tali compensi sono addebitati al Fondo ad avvenuta chiusura dello specifico esercizio, e pertanto nel 2012.

In particolare, si evidenzia che il compenso spettante per il 2011 si riferisce ai compensi forfetari previsti in convenzione, quantificabili in Euro 136.430,00 come ricavabile dalla seguente tabella:

<i>Addebito per attività di tesoreria</i>	<i>0,50% della giacenza media dell'anno 2011</i>	<i>52.430,00</i>
<i>Compenso attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo</i>	<i>0,70% della dotazione del Fondo al 31/12/2011</i>	<i>84.000,00</i>
TOTALE COMPENSI 2011		136.430,00

A giustificazione dei calcoli effettuati, si rappresenta che la giacenza media annua del Fondo viene calcolata dividendo per 365 la sommatoria dei numeri rilevabili giornalmente dal conto corrente scalare, sulla base della seguente formula: $[(entrate - uscite) \times n. giorni]$.

Essendo, pertanto, la sommatoria dei "numeri" al 31/12/2011 pari ad Euro 3.827.364.598,21, la giacenza media del Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/2009 per l'anno 2011 è stato pari ad Euro 10.485.930,00 (da cui discende che lo 0,50% è pari ad Euro 52.430,00).

Quanto invece alla determinazione del compenso annuo relativo all'attività di sviluppo, monitoraggio e sorveglianza, esso è individuato dalla convenzione come fisso e forfetario, calcolato sulle sole risorse pubbliche costituenti la dotazione del Fondo, a prescindere dagli effetti intervenuti con la gestione. Pertanto, l'importo da riferirsi alle predette attività è pari allo 0,70% di Euro 12.000.000, ossia Euro 84.000,00.

Si richiama, infine, quanto riportato nelle precedenti Relazioni annuali circa i rimborsi delle spese sostenute per le pratiche 2011, già addebitate al Fondo per un importo pari ad Euro 17.664,78, da sottoporre a conguaglio, secondo quanto precisato nella medesima Relazione, per le cui pratiche è stata quantificata dalla Finmolise una spesa definitiva di Euro 13.500,00).

Ne discende che la differenza tra la somma già addebitata di 17.664,78 e la somma da addebitare di Euro 13.500,00 è scomputata dal compenso da trasferire alla Finmolise nel 2012, con riferimento all'annualità 2011.

Pertanto, la somma netta da trasferire alla Finmolise ed addebitata al Fondo per i compensi e i rimborsi delle spese sostenute nel 2011 è pari ad Euro 132.265,22 risultante dalla somma algebrica di 52.430,00 + 84.000,00 + 13.500,00 – 17.664,78.

Ciò premesso, ai fini del bilancio di competenza del 2011, la **consistenza netta effettiva del Fondo al 31/12/2011** è stata considerata pari ad **Euro 12.502.506,46** risultante dalla differenza del saldo contabile del conto al 31/12/2011 (12.070.936,46) e l'ammontare dei compensi per la gestione del Fondo 2011 spettanti alla Finmolise (136.430,00).

66

Quanto alle imputazioni delle suddette disponibilità effettive per ciascuno dei Fondi ex DGR 813/09, si è tenuto conto della ripartizione stabilita dalla Regione Molise con D.G.R. n. 1240/2009, nonché delle decisioni assunte dalla stessa nella medesima Deliberazione (riserva finanziaria indisponibile, corrispondente al 20% della dotazione del Fondo nell'anno di riferimento) e in momenti successivi (decisione di soprassedere all'attivazione degli interventi di garanzia per operazioni di factoring e di controgaranzia, nonché decisione di attivare la riserva del 5% della dotazione complessiva in favore di interventi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi).

Sulla base di quanto indicato, nonché dei pesi percentuali di ripartizione relativi ai singoli Fondi operativi, la composizione del Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/09 al 31/12/2011 è risultata essere quella riportata nella tabella seguente, in cui si dà altresì evidenza dell'ammontare delle agevolazioni concedibili per ciascun Fondo.

SALDO AL NETTO DEI COMPENSI	€ 12.102.506,46
------------------------------------	------------------------

20% riserva finanziaria indisponibile	€ 2.420.501,00
5% riserva x contributi agli interessi	€ 605.125,00
Consistenza Fondi al netto delle riserve	€ 9.076.880,46

Da quanto sopra riportato, si è potuto evincere che, nonostante la costituzione di riserve finanziarie indisponibili, le risorse attivabili alla data del 31/12/2011 per la concessione di garanzie sono risultate sufficienti per soddisfare le esigenze rappresentate dalle domande pervenute su tutti i Fondi di garanzia fino ad allora operativi, risultando altresì disponibile un ammontare di risorse sufficiente per esaudire le nuove domande pervenute nel corso del 2012.

Con riferimento alle attività svolte dai Confidi, le performances realizzate fino al 31/12/2011 sono evincibili dalle tabelle contenenti i dati delle domande approvate per singolo strumento.

Inoltre, per completezza di informazione, le precedenti Relazioni hanno dato rappresentazione dei dettagli contabili riferiti ai c/c dedicati al Fondo tenuti presso gli Istituti finanziatori convenzionati, dagli stessi indicati.

UNICREDIT S.p.A.

			Entrate	Uscite
15/09/2011	Giroconto	Versamento garanzia	180.000,00	
30/09/2011	Accredito interessi	Interessi e competenze	13,41	
30/09/2011	Addebito spese	Interessi e competenze		18,45
31/12/2011	Addebito spese	Interessi e competenze	494,49	
31/12/2011	Addebito spese	Interessi e competenze		18,45
		TOTALE	180.507,90	36,90
		SALDO	180.471,00	

Banca di Credito Cooperativo del Molise

			Entrate	Uscite
01/01/2011	Saldo apertura	Apertura di bilancio		6,15
31/01/2011	Giroconto	Versamento a BCC	96.600,00	
31/01/2011	Giroconto	Versamento a BCC	117.600,00	
31/03/2011	Accredito interessi	Interessi e competenze	107,46	
30/06/2011	Accredito interessi	Interessi e competenze	270,56	
30/09/2011	Accredito interessi	Interessi e competenze	375,35	
31/12/2011	Accredito interessi	Interessi e competenze	291,03	
		TOTALE	215.244,40	6,15
		SALDO	215.238,25	

Banca Popolare Lanciano e Sulmona
SpA

			Entrate	Uscite
19/09/2011	Giroconto	Somme a disposizione su c/c BLS	8.378,24	
30/09/2011	Addebito spese	Interessi e competenze		2,18
22/12/2011	Giroconto	Versamento	16.000,00	
22/12/2011	Giroconto	Versamento	16.000,00	
22/12/2011	Giroconto	Versamento	64.000,00	
31/12/2011	Accredito interessi	Interessi e competenze	88,63	
31/12/2011	Addebito spese	Interessi e competenze		18,45
31/12/2011	Addebito spese	Interessi e competenze		18,45
		TOTALE	104.466,87	39,08
		SALDO	104.427,79	

Si ricorda, inoltre, come le precedenti Relazioni abbiano rimarcato che le suddette risorse rientrano tra le disponibilità del Fondo e che alla data del 31/12/2011 non risultavano ancora addebitate al Fondo le spese sostenute dai Confidi, in quanto mai rendicontate.

Venendo, pertanto, all'annualità 2012, si presenta il seguente quadro riassuntivo.

Fondo ex DGR 813 - Anno 2012

68

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2012	Saldo di apertura	12.070.936,46	
2012	Accredito interessi attivi e vari	251.481,96	
2012	Addebito interessi, commissioni e spese varie		6.357,41
2012	Addebito forniture di servizi		36.176,42
2012	Addebito rimborsi Finmolise anno 2011		132.266,64
2012	Versamento su c/c convenzionato		48.055,93
2012	Disponibilità su c/c convenzionato	48.054,56	
TOTALE		12.370.472,98	222.856,40

Consistenza netta contabile del Fondo al 31/12/2012: Euro 12.147.616,58

La suddetta consistenza contabile, come rilevata dai conti correnti bancari, non tiene ovviamente conto dei compensi spettanti alla Finmolise per le attività di tesoreria, tenuta della contabilità, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo, riferite al 2012, atteso che tali compensi

potranno essere addebitati al Fondo solo ad avvenuta chiusura dello specifico esercizio, e pertanto nel 2013.

In particolare, si evidenzia che il compenso spettante per il 2012 si riferisce ai compensi forfetari previsti in convenzione, quantificabili in Euro 144.814,00 come ricavabile dalla seguente tabella:

<i>Addebito per attività di tesoreria</i>	<i>0,50% della giacenza media dell'anno 2012</i>	<i>60.814,00</i>
<i>Compenso attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo</i>	<i>0,70% della dotazione del Fondo al 31/12/2012</i>	<i>84.000,00</i>
TOTALE COMPENSI 2012		144.814,00

A giustificazione dei calcoli effettuati, si rappresenta che la giacenza media annua del Fondo viene calcolata dividendo per 365 la sommatoria dei numeri rilevabili giornalmente dal conto corrente scalare, sulla base della seguente formula: $[(\text{entrate} - \text{uscite}) \times n. \text{giorni}]$.

Essendo, pertanto, la sommatoria dei “numeri” al 31/12/2012 pari ad Euro 4.439.399.352,36, la giacenza media del Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/2009 per l’anno 2012 è pari ad Euro 12.162.738,00 (da cui discende che lo 0,50% è pari ad Euro 60.814,00).

Quanto invece alla determinazione del compenso annuo relativo all’attività di sviluppo, monitoraggio e sorveglianza, esso è individuato dalla convenzione come fisso e forfetario, calcolato sulle sole risorse pubbliche costituenti la dotazione del Fondo, a prescindere dagli effetti intervenuti con la gestione. Pertanto, l’importo da riferirsi alle predette attività è pari allo 0,70% di Euro 12.000.000, ossia Euro 84.000,00.

Come accaduto per l’anno 2011, anche per il 2012 vi è comunque da effettuare un conguaglio dei compensi dovuti a Finmolise e i rimborsi delle spese effettive riferite alle pratiche del 2012, riguardo sia a quelle già addebitate, sia a quelle non ancora addebitate al Fondo.

In particolare, i rimborsi delle spese sostenute per le pratiche 2012, già addebitate al Fondo, ammontano ad Euro 23.528,22, mentre le somme ancora da addebitare ammontano ad Euro 12.600,00.

Pertanto, il compenso per l’anno 2012 da liquidare nel 2013 a Finmolise non sarà pari ad Euro 144.814,00 ma ad Euro 133.875,78 (144.814,00 – 23.538,22 + 12.600,00), come ancora meglio rappresentato nella tabella sottostante:

GIACENZA MEDIA ANNUA	12.162.738,00	0,50%	60.814,00
AMMONTARE DEL FONDO	12.000.000,00	0,70%	84.000,00
Somme già addebitate	23.538,22		- 23.538,22

Somme da addebitare	12.600,00	+ 12.600,00
Compenso Finmolise 2012 da erogare nel 2013		133.875,78

Ci si riferisce, in particolare, alle pratiche riportate in contabilità analitica, per le quali è stata quantificata dalla Finmolise una spesa definitiva di Euro 13.500,00. Ne discende che la differenza tra la somma già addebitata di 17.664,78 e la somma da addebitare di Euro 13.500,00 è stata scomputata dal compenso da trasferire alla Finmolise nel 2012, con riferimento all'annualità 2011. Pertanto, la somma netta trasferita alla Finmolise ed addebitata al Fondo per i compensi e i rimborsi delle spese sostenute nel 2011 è pari ad Euro 132.265,22 (risultante dalla somma algebrica di 52.430,00 + 84.000,00 + 13.500,00 – 17.664,78).

Ciò premesso, ai fini del bilancio di competenza del 2012, la **consistenza netta effettiva dei Fondi al 31/12/2012** è da considerarsi pari ad **Euro 12.013.740,80** risultante dalla differenza del saldo contabile del conto al 31/12/2012 (12.147.616,58) e l'ammontare dei compensi netti per la gestione del Fondo 2012 spettanti alla Finmolise (133.875,78).

Quanto alle imputazioni delle suddette disponibilità effettive per ciascuno dei Fondi ex DGR 813/09, occorre tener conto della ripartizione stabilita dalla Regione Molise con D.G.R. n. 1240/2009, nonché delle decisioni assunte dalla stessa nella medesima Deliberazione (riserva finanziaria indisponibile, corrispondente al 20% della dotazione del Fondo nell'anno di riferimento) e in momenti successivi (decisione di soprassedere all'attivazione degli interventi di garanzia per operazioni di factoring e di controgaranzia, nonché decisione di attivare la riserva del 5% della dotazione complessiva in favore di interventi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi).

Sulla base di quanto indicato, nonché dei pesi percentuali di ripartizione relativi ai singoli Fondi operativi – che restano gli stessi di quelli già contenuti nelle precedenti Relazioni annuali - la composizione del Fondo unico anticrisi ex D.G.R. 813/09 al 31/12/2012 risulta essere quella riportata nella tabella seguente, in cui si dà altresì evidenza dell'ammontare delle agevolazioni concedibili per ciascun Fondo.

SALDO AL NETTO DEI COMPENSI	€ 12.013.740,80
20% riserva finanziaria indisponibile	€ 2.402.748,16
5% riserva x contributi agli interessi	€ 600.687,04
Consistenza Fondi al netto delle riserve	€ 9.010.305,60

Da quanto sopra riportato, si può evincere che, nonostante la costituzione di riserve finanziarie indisponibili, le risorse attivabili alla data del

31/12/2012 per la concessione di garanzie sono risultate sufficienti per soddisfare le esigenze rappresentate dalle domande pervenute su tutti gli strumenti di garanzia fino ad allora operativi, e che è risultato altresì disponibile un ammontare di risorse sufficiente per esaudire eventualmente le domande ancora in istruttoria e oggetto di presentazione nel 2013.

Con riferimento alle attività svolte dai Confidi, le performances realizzate fino al 31/12/2012 sono evincibili dalle tabelle contenenti i dati delle domande approvate per singolo strumento. Inoltre, per completezza di informazione, come indicato nella precedente Relazione, si dà rappresentazione dei dettagli contabili 2012 riferiti ai c/c dedicati al Fondo tenuti presso gli Istituti finanziatori convenzionati.

		UNICREDIT S.p.A.	Entrate	Uscite
01/01/2012	Saldo apertura	Apertura di bilancio	180.471,00	
31/03/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	384,47	
31/03/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
30/06/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	254,18	
30/06/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
30/09/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		11,77
30/09/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
31/12/2012	Rimborso Bollo	Interessi e competenze	67,76	
31/12/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		30,66
	TOTALE		181.177,41	117,43
	SALDO		181.059,98	
		Banca di Credito Cooperativo del Molise	Entrate	Uscite
01/01/2012	Saldo apertura	Apertura di bilancio	218.238,25	
04/01/2012	Giroconto	Versamento a BCC	48.054,56	
31/03/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	262,20	
31/03/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,02
30/06/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	240,05	
30/09/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	134,51	
31/12/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	128,75	
	TOTALE		267.058,32	25,02
	SALDO		267.033,30	
		Banca Popolare Lanciano e Sulmona SpA	Entrate	Uscite
01/01/2012	Saldo di apertura	Apertura bilancio	104.427,79	
31/03/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	567,89	
30/06/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	470,79	
30/06/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
30/09/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	421,55	
30/09/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
31/12/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
31/12/2012	Addebito spese	Interessi e competenze		25,00
31/12/2012	Accredito interessi	Interessi e competenze	360,00	
	TOTALE		106.248,02	100,00
	SALDO		106.148,02	

72

Si sottolinea, altresì, che le suddette risorse rientrano tra le disponibilità del Fondo e che alla data del 31/12/2012 non risultano ancora addebitate al Fondo le spese sostenute dai Confidi, in quanto mai rendicontate.

Si rappresenta, di seguito, la gestione contabile riferita all'annualità 2013, come riepilogata nel seguente quadro riassuntivo.

Fondo ex DGR 813 - Anno 2013

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2013	Saldo di apertura	12.147.616,58	
2013	Accredito interessi attivi e vari	315.346,75	
2013	Addebito interessi, commissioni e spese varie		1.081,14
2013	Addebito forniture di servizi		38.508,26
2013	Addebito rimborsi Finmolise anno 2012		133.878,70
2013	Escussione garanzie		720.623,51
2013	Versamento per incremento Fondo Regione Molise	10.599.993,00	
2013	Girofondi	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE		24.562.956,33	2.394.091,61

Consistenza netta contabile dei Fondi al 31/12/2013: Euro 22.168.864,72

Com'è noto, la suddetta consistenza contabile, rilevata dai conti correnti bancari, non tiene conto dei compensi spettanti alla Finmolise per le attività di "tesoreria, tenuta della contabilità, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo", riferite al 2013, atteso che tali compensi potranno essere addebitati al Fondo solo ad avvenuta chiusura dello specifico esercizio, e pertanto nel 2014.

In particolare, si evidenzia che il compenso spettante per il 2013 si riferisce ai compensi forfetari previsti in convenzione, quantificabili in Euro 233.372,00 come ricavabile dalla seguente tabella:

<i>Addebito per attività di tesoreria</i>	<i>0,50% della giacenza media dell'anno 2013</i>	<i>75.172,00</i>
<i>Compenso attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo</i>	<i>0,70% della dotazione del Fondo al 31/12/2013</i>	<i>158.200,00</i>
TOTALE COMPENSI 2013		233.372,00

A giustificazione dei calcoli effettuati, si rappresenta che la giacenza media annua del Fondo viene calcolata dividendo per 365 la sommatoria dei numeri rilevabili giornalmente dal conto corrente scalare, sulla base della seguente formula: $[(entrate - uscite) \times n. \text{giorni}]$.

Essendo, pertanto, la sommatoria dei "numeri" al 31/12/2013 pari ad Euro 5.487.549.860,72, la giacenza media del Fondo ex D.G.R. 813/2009 per l'anno 2013 risulta pari ad Euro 15.034.383,18 (da cui discende che lo 0,50% è pari ad Euro 75.172,00).

Quanto invece alla determinazione del compenso annuo relativo all'attività di sviluppo, monitoraggio e sorveglianza, esso è individuato dalla convenzione come fisso e forfetario, calcolato sulle sole risorse pubbliche costituenti la dotazione del Fondo, a prescindere dagli effetti intervenuti con la gestione. Pertanto, l'importo da riferirsi alle predette attività è pari allo 0,70% di Euro 22.600.000, ossia Euro 158.200,00.

Come rilevato per l'anno 2012, anche per il 2013 vi è da effettuare un conguaglio dei compensi dovuti a Finmolise rispetto ai rimborsi delle spese effettive riferite alle pratiche del 2013, di cui alcune già addebitate ed altre non ancora addebitate al Fondo alla data del 31/12/2013.

In particolare, i rimborsi delle spese sostenute per le pratiche 2013, già addebitate al Fondo, ammontano ad Euro 39.598,20, mentre le somme ancora da addebitare ammontano ad Euro 42.300,00.

Pertanto, il compenso per l'anno 2013 da liquidare nel 2014 a Finmolise non sarà pari ad Euro 233.372,00 ma ad Euro 236.073,80 (233.372,00 – 39.598,20 + 42.300,00), come riassunto nella tabella sottostante:

GIACENZA MEDIA ANNUA	15.034.383,18	0,50%	75.172,00
AMMONTARE DEL FONDO	22.600.000,00	0,70%	158.200,00
Somme già addebitate	39.598,20		- 39.598,20
Somme da addebitare	42.300,00		+ 42.300,00
Compenso Finmolise 2013 da erogare nel 2014			236.073,80

74

In conseguenza di quanto sopra riportato, la **consistenza netta effettiva del Fondo di cui alla DGR 813/09, alla data del 31/12/2013**, è da considerarsi pari ad **Euro 21.932.790,92** risultante dalla differenza tra il saldo contabile del Fondo al 31/12/2013 (Euro 22.168.864,72) e l'ammontare dei compensi e del saldo spese riferiti alla gestione del Fondo 2013 da erogare alla Finmolise (Euro 236.073,80).

Quanto alle imputazioni delle suddette disponibilità effettive per ciascuno dei Fondi ex DGR 813/09, occorre tener conto della ripartizione stabilita dalla Regione Molise con D.G.R. n. 1240/2009, nonché delle decisioni assunte dalla stessa nella medesima Deliberazione (riserva finanziaria indisponibile, corrispondente al 20% della dotazione del Fondo nell'anno di riferimento) e in momenti successivi (decisione di soprassedere all'attivazione degli interventi di garanzia per operazioni di factoring e di controgaranzia, nonché decisione di attivare la riserva del 5% della dotazione complessiva in favore di interventi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi, a cui va aggiunta l'ulteriore riserva del 5% da ultimo stabilito dalla Regione Molise con DGR 449/2013, destinata alle operazioni in favore dei professionisti abilitati).

Sulla base di quanto indicato, nonché dei pesi percentuali di ripartizione relativi ai singoli Fondi operativi – che restano gli stessi di quelli già

contenuti nelle precedenti Relazioni annuali per le ragioni rappresentate nei precedenti paragrafi - la composizione del Fondo di garanzia ex D.G.R. 813/09, alla data del 31/12/2013, risulta essere quella riportata nella tabella seguente.

SALDO FONDO DI GARANZIA (AL NETTO DEI COMPENSI)		21.932.790,92
20% riserva finanziaria indisponibile		€ 4.386.558,18
5% riserva x contributi agli interessi		€ 1.096.639,55
5% riserva in favore dei professionisti abilitati		€ 1.096.639,55
Consistenza Fondi ex DGR 813/09 (al netto delle riserve) alla data del 31/12/2013		15.352.953,64

Da quanto sopra riportato, si può evincere che la costituzione di riserve finanziarie indisponibili non hanno inciso sull'operatività del Fondo, in quanto le risorse attivabili alla data del 31/12/2013 per la concessione di garanzie sono risultate di gran lunga sufficienti a soddisfare le esigenze rappresentate dalle domande approvate su tutti gli strumenti di garanzia operativi, e che è altresì disponibile un ammontare di risorse di gran lunga sufficiente ad esaudire le domande in istruttoria e quelle oggetto di presentazione negli anni successivi, grazie anche all'implementazione delle risorse destinate al Fondo, per effetto delle erogazioni effettuate nell'anno 2013 dalla Regione Molise.

75

Un ultimo accenno va fatto alle attività svolte dai Confidi, le cui performances realizzate alla data del 31/12/2013 (oltre 1 Milione di Euro di cogaranzie concesse) sono evincibili dalle tabelle già riportate nella presente Relazione, contenenti i dati delle domande approvate per singolo strumento.

Per completezza di informazione e piena trasparenza, si dà rappresentazione dei dettagli contabili 2013 riferiti ai c/c dedicati al Fondo, tenuti presso gli Istituti finanziatori con essi convenzionati.

UNICREDIT S.p.A.

			Entrate	Uscite
01/01/2013	Saldo Apertura	Apertura di bilancio	181.059,98	0,00
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	1,81
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	1,81
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	31,22
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	1,81
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	1,81
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	1,81
31/03/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	504,75	0,00
31/03/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00

30/06/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
	Accredito interessi	Interessi e competenze	527,54	0,00
30/06/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
30/09/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
30/09/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
31/12/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
31/12/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	531,83	0,00
	TOTALE		182.624,10	54,27
	SALDO		182.569,83	

Banca Credito Cooperativo Gambatesa (già del Molise)

			Entrate	Uscite
01/01/2013	Saldo apertura	Apertura di bilancio	267.033,30	0,00
07/03/2013	Perdita	Escussione	0,00	48.054,56
20/03/2013	Accredito interessi	Rimborso eccedenza bolli 2012	39,18	0,00
31/03/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	121,53	0,00
30/06/2013	Accredito interessi	Competenze al 30062013 cc bcc mol. 3435	38,43	0,00
10/09/2013	Perdita	Escussione	0,00	117.600,00
31/12/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,21
31/12/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	107,95	0,00
	TOTALE		267.232,44	165.679,77
	SALDO		101.552,67	

76

Banca Popolare dell'Emilia Romagna (già Popolare Lanciano e Sulmona)

01/01/2013	Saldo di apertura	Apertura bilancio	106.148,02	0,00
26/04/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	563,32	0,00
30/06/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	576,13	0,00
30/06/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,00
30/09/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	587,09	0,00
30/09/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,00
31/12/2013	Accredito interessi	Interessi e competenze	553,80	0,00
31/12/2013	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,00
	TOTALE		108.428,36	75,00
	SALDO		108.353,36	

Si sottolinea, infine, che le suddette risorse rientrano tra le disponibilità del Fondo e che alla data del 31/12/2013 non risulta ad esso addebitata alcuna spesa dei Confidi, in quanto non rendicontata.

Nelle pagine seguenti viene rappresentata la gestione contabile riferita all'annualità 2014, come evincibile, in una prima visione di sintesi, nel successivo quadro riassuntivo.

Fondo ex DGR 813 - Anno 2014

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2014	Saldo di apertura	22.168.864,72	
2014	Accredito interessi attivi e vari	348.934,84	
2014	Addebito interessi, commissioni e spese varie		20.039,86
2014	Addebito forniture di servizi		
2014	Addebito rimborsi Finmolise anno 2013		236.073,80
2014	Girofondi	2.645.128,04	2.645.128,04
TOTALE		25.162.927,60	2.905.526,69

Consistenza netta contabile dei Fondi al 31/12/2014: Euro 22.257.400,91

Com'è noto, la suddetta consistenza contabile, rilevata dai conti correnti bancari, non tiene conto dei compensi 2014 spettanti alla Finmolise per le attività svolte di "tesoreria, tenuta della contabilità, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo", in quanto addebitabili materialmente solo ad avvenuta chiusura dell'esercizio contabile, e pertanto nell'anno 2015.

In particolare, si evidenzia che il compenso spettante alla Finmolise per il 2014 si riferisce ai compensi pattuiti in convenzione, quantificabili in Euro 272.462,00 secondo i calcoli effettuati sulla base dei dati riportati nella seguente tabella:

<i>Addebito per attività di tesoreria</i>	<i>0,50% della giacenza media dell'anno 2014</i>	<i>114.262,00</i>
<i>Compenso attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo</i>	<i>0,70% della dotazione del Fondo al 31/12/2014</i>	<i>158.200,00</i>
TOTALE COMPENSI 2014		272.462,00

A giustificazione dei predetti calcoli, si rappresenta che la giacenza media annua del Fondo viene calcolata dividendo per 365 la sommatoria dei numeri rilevabili giornalmente dal conto corrente scalare, sulla base della seguente formula: $[(entrate - uscite) \times n. \text{giorni}]$.

Essendo, pertanto, la sommatoria dei "numeri" al 31/12/2014 pari ad Euro 8.341.112.964,91, la giacenza media del Fondo ex D.G.R. 813/2009 per l'anno 2014 risulta pari ad Euro 22.852.364,00 (da cui discende che lo 0,50% è pari ad Euro 114.262,00).

Quanto invece alla determinazione del compenso annuo relativo all'attività di sviluppo, monitoraggio e sorveglianza, esso è pattuito in misura forfetaria rispetto alle risorse pubbliche costituenti la dotazione del Fondo, nella misura dello 0,70% salvo conguagli spese. Pertanto,

l'importo da riferirsi alle predette attività è pari allo 0,70% di Euro 22.600.000, corrispondente ad Euro 158.200,00.

Come rilevato per gli anni precedenti, anche per il 2014 vi è da effettuare un conguaglio dei compensi dovuti a Finmolise rispetto ai rimborsi delle spese effettive riferite alle pratiche gestite nell'anno, di cui alcune già addebitate ed altre non ancora addebitate al Fondo alla data del 31/12/2014.

In particolare, secondo i dati ricavati dalla contabilità analitica, i rimborsi delle spese sostenute per le pratiche 2014, già addebitate al Fondo, ammontano ad Euro 27.542,08, mentre le somme ancora da addebitare ammontano ad Euro 55.437,92.

Pertanto, l'importo netto da liquidare a Finmolise nel 2015, a valere sull'annualità 2014, sarà pari ad Euro 327.899,92 (272.462,00 + 82.980,00 – 27.542,08), come riassunto nella tabella sottostante:

GIACENZA MEDIA ANNUA	22.852.364,00	0,50%	114.262,00
AMMONTARE DEL FONDO	22.600.000,00	0,70%	158.200,00
Spese complessive	82.890,00		82.890,00
Spese già addebitate	27.542,08		- 27.542,00
Importo da erogare alla Finmolise nel 2015			327.899,92

In conseguenza di quanto sopra riportato, la **consistenza netta effettiva del Fondo di cui alla DGR 813/09, alla data del 31/12/2014**, è da considerarsi pari ad **Euro 21.929.488,74** risultante dalla differenza tra il saldo contabile del Fondo al 31/12/2014 (Euro 22.257.388,66) e l'ammontare dei compensi e del saldo spese riferiti alla gestione del Fondo 2014 da erogare alla Finmolise (Euro 327.899,92).

Quanto alle imputazioni delle suddette disponibilità effettive per ciascuno dei Fondi ex DGR 813/09, come peraltro già evidenziato per le annualità precedenti, occorre tener conto della ripartizione stabilita dalla Regione Molise con D.G.R. n. 1240/2009, nonché delle decisioni assunte dalla stessa nella medesima Deliberazione (riserva finanziaria indisponibile, corrispondente al 20% della dotazione del Fondo nell'anno di riferimento) e in momenti successivi (decisione di soprassedere all'attivazione degli interventi di garanzia per operazioni di factoring e di controgaranzia, nonché decisione di attivare la riserva del 5% della dotazione complessiva in favore di interventi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi, a cui va aggiunta l'ulteriore riserva del 5% da ultimo stabilito dalla Regione Molise con DGR 449/2013, destinata alle operazioni in favore dei professionisti abilitati).

Sulla base di quanto indicato, nonché dei pesi percentuali di ripartizione relativi ai singoli Fondi operativi – che restano gli stessi di quelli già contenuti nelle precedenti Relazioni annuali per le ragioni rappresentate

nei precedenti paragrafi - la composizione del Fondo di garanzia ex D.G.R. 813/09, alla data del 31/12/2014, risulta essere quella riportata nella tabella seguente, in cui si dà altresì evidenza dell'ammontare delle agevolazioni concedibili per ciascun Fondo.

CONSISTENZA EFFETTIVA DEL FONDO AL 31/12/2014	21.929.488,74
20% riserva finanziaria indisponibile	4.385.897,75
5% riserva per contributi agli interessi	1.096.474,44
5% riserva in favore dei professionisti abilitati	1.096.474,44
CONSISTENZA DEL FONDO (al netto delle riserve) al 31/12/2014	15.350.642,12

Da quanto sopra riportato, si può evincere che la costituzione di riserve finanziarie indisponibili non hanno inciso sull'operatività del Fondo, in quanto le risorse attivabili alla data del 31/12/2014 per la concessione di garanzie sono risultate di gran lunga sufficienti a soddisfare le esigenze rappresentate dalle domande approvate su tutti gli strumenti di garanzia operativi. Caso mai, per le ragioni illustrate nelle conclusioni, tali riserve potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi finali di performances del Fondo, per cui se ne suggerirebbe l'eliminazione.

Ciò precisato, un ultimo accenno va fatto alle attività svolte dai Confidi, le cui performances realizzate alla data del 31/12/2014 risultano pressoché coincidenti con quelle rilevate al 31/12/2013 (oltre 1 Milione di Euro di cogaranzie concesse), come desumibile dai dettagli riportati nelle tabelle di sintesi della presente Relazione, contenenti i dati delle domande approvate per singolo strumento e fonte di copertura.

Per completezza di informazione e per piena trasparenza, si dà infine rappresentazione dei dettagli contabili 2014 riferiti ai c/c dedicati al Fondo, tenuti presso gli Istituti finanziatori con essi convenzionati.

UNICREDIT S.p.A.

			Entrate	Uscite
01/01/2014	Saldo Apertura	Apertura di bilancio	182.569,83	0,00
03/02/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
03/03/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
31/03/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	229,53	0,00
01/04/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
02/05/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
02/06/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
30/06/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	240,74	0,00
01/07/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
01/08/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
01/09/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
30/09/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	150,04	0,00
02/10/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
03/11/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
01/12/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
31/12/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
31/12/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	142,08	0,00
	TOTALE		183.332,22	24,00
	SALDO		183.308,22	

Banca Popolare delle Province Molisane

			Entrate	Uscite
01/01/2014	Saldo apertura	Apertura di bilancio	0,00	0,00
08/10/2014	Giroconto	Accredito	455.898,19	0,00
08/10/2014	Giroconto	Accredito	400.000,00	0,00
31/12/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	126,77	0,00
31/12/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	5,21
	TOTALE		856.024,96	5,21
	SALDO		856.019,75	

Banca di Credito Cooperativo di Gambatesa (già del Molise)

			Entrate	Uscite
01/01/2014	Saldo apertura	Apertura di bilancio	101.660,62	0,00
31/03/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	58,90	0,00
31/03/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,21
30/06/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	66,01	0,00
30/06/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	24,66
30/09/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	37,18	0,00
30/09/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	24,93
31/12/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	16,06	0,00
31/12/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,21
	TOTALE		101.838,77	100,01
	SALDO		101.738,76	

Banca Popolare dell'Emilia Romagna (già Banca Popolare Lanciano e Sulmona SpA)

01/01/2014	Saldo di apertura	Apertura bilancio	108.353,36	0,00
21/02/2014	Giroconto	Versamento	1.392.311,66	0,00
31/03/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	405,20	0,00
31/03/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	25,00
31/03/2014	Giroconto	Interessi e competenze	92,19	0,00
01/04/2014	Giroconto	Versamento	228.666,66	0,00
30/06/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	7.254,86	0,00
30/06/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
29/09/2014	Giroconto	Accredito	57,63	0,00
30/09/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	6.447,71	0,00
30/09/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
08/10/2014	Giroconto	Addebito	0,00	57,63
08/10/2014	Giroconto	Addebito	0,00	1,46
31/12/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	5.519,19	0,00
31/12/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
31/12/2014	Addebito spese	Interessi e competenze	0,00	2,00
		TOTALE	1.749.108,46	92,09
		SALDO	1.749.016,37	

Banca CARIM (Cassa di Risparmio di Rimini)

			Entrate	Uscite
01/01/2014	Saldo apertura	Apertura di bilancio	0,00	0,00
09/07/2014	Giroconto	Accredito	47.080,00	0,00
09/07/2014	Giroconto	Accredito	117.700,90	0,00
30/09/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	58,67	0,00
31/12/2014	Accredito interessi	Interessi e competenze	27,88	0,00
		TOTALE	164.867,45	0,00
		SALDO	164.867,45	

Si sottolinea, infine, che le suddette risorse rientrano tra le disponibilità del Fondo e che alla data del 31/12/2014 non risultano addebitate al Fondo le spese sostenute dai Confidi, in quanto mai rendicontate.

Nelle pagine seguenti viene rappresentata la gestione contabile riferita all'annualità 2015, come evincibile, in una prima visione di sintesi, nel successivo quadro riassuntivo.

Fondo ex DGR 813 - Anno 2015

Anno di riferimento	Descrizione della causale	Entrate	Uscite
2015	Saldo di apertura	22.257.400,91	
2015	Accredito interessi attivi e vari	110.979,81	
2015	Addebito interessi, commissioni e spese varie		401,75
2015	Addebito forniture di servizi		36.933,75
2015	Addebito spese legali		1.847,50
2015	Assegnazione risorse da F. Dgr 812/2009	5.000.000,00	
2015	Assegnazione risorse da F. Dgr 812/2009	150.000,00	
2015	Incremento fondo	4.000.000,00	
2015	Addebito per escussioni		1.029.175,21
TOTALE		31.518.380,72	1.068.358,21

Consistenza netta contabile dei Fondi al 31/12/2015: Euro 30.450.022,51

Com'è noto, la suddetta consistenza contabile, rilevata dai conti correnti bancari, non tiene conto dei compensi 2015 spettanti alla Finmolise per le attività svolte di "tesoreria, tenuta della contabilità, monitoraggio, sorveglianza e sviluppo", in quanto addebitabili materialmente solo ad avvenuta chiusura dell'esercizio contabile, e pertanto nell'anno 2016; inoltre neanche le spese ed i compensi relativi all'anno 2014 sono stati addebitati e, presumibilmente, gli stessi verranno addebitati nell'anno 2016.

In particolare, si evidenzia che il compenso spettante alla Finmolise per il 2015 si riferisce ai compensi pattuiti in convenzione, quantificabili in Euro 272.462,00 secondo i calcoli effettuati sulla base dei dati riportati nella seguente tabella:

Addebito per attività di tesoreria	0,50% della giacenza media dell'anno 2015	110.256,00
Compenso attività di monitoraggio, sorveglianza e sviluppo	0,70% della dotazione del Fondo al 31/12/2015	222.250,00
TOTALE COMPENSI 2015		332.506,00

A giustificazione dei predetti calcoli, si rappresenta che la giacenza media annua del Fondo viene calcolata dividendo per 365 la sommatoria dei numeri rilevabili giornalmente dal conto corrente scalare, sulla base della seguente formula: $[(\text{entrate} - \text{uscite}) \times n. \text{giorni}]$.

Essendo, pertanto, la sommatoria dei “numeri” al 31/12/2015 pari ad Euro 8.048.718.521,44, la giacenza media del Fondo ex D.G.R. 813/2009 per l’anno 2015 risulta pari ad Euro 22.051.284,00 (da cui discende che lo 0,50% è pari ad Euro 110.256,00).

Quanto invece alla determinazione del compenso annuo relativo all’attività di sviluppo, monitoraggio e sorveglianza, esso è pattuito in misura forfetaria rispetto alle risorse pubbliche costituenti la dotazione del Fondo, nella misura dello 0,70%, salvo conguagli spese. Pertanto, l’importo da riferirsi alle predette attività è pari allo 0,70% di Euro 31.750.000, corrispondente ad Euro 222.250,00.

Come rilevato per gli anni precedenti, anche per il 2015 vi è da effettuare un conguaglio dei compensi dovuti a Finmolise rispetto ai rimborsi delle spese effettive riferite alle pratiche gestite nell’anno, di cui alcune già addebitate ed altre non ancora addebitate al Fondo alla data del 31/12/2015.

In particolare, secondo i dati ricavati dalla contabilità analitica, i rimborsi delle spese sostenute per le pratiche 2015, già addebitate al Fondo, ammontano ad Euro 22.939,92, mentre le somme ancora da addebitare ammontano ad Euro 96.400,08.

Pertanto, l’importo netto da liquidare a Finmolise nel 2016, a valere sull’annualità 2015, sarà pari ad Euro 428.906,08 (332.506,00 + 119.340,00 – 22.939,92), come riassunto nella tabella sottostante:

GIACENZA MEDIA ANNUA	22.051.284,00	0,50%	110.256,00
AMMONTARE DEL FONDO	31.750.000,00	0,70%	222.250,00
Spese complessive	119.340,00		119.340,00
Spese già addebitate	22.939,92		- 22.939,92
Importo da erogare alla Finmolise nel 2016			428.906,08

In conseguenza di quanto sopra riportato, la **consistenza netta effettiva del Fondo di cui alla DGR 813/09, alla data del 31/12/2015**, è da considerarsi pari ad **Euro 29.693.216,51** risultante dalla differenza tra il saldo contabile del Fondo al 31/12/2015 (Euro 30.450.022,51) e l’ammontare dei compensi e del saldo spese riferiti alla gestione del Fondo nel 2014 e 2015 da erogare alla Finmolise (Euro 756.806,00).

Quanto alle imputazioni delle suddette disponibilità effettive per ciascuno dei Fondi ex DGR 813/09, come peraltro già evidenziato per le annualità precedenti, non vengono più effettuate in quanto la delibera di Giunta Regionale n. 769 del 31 dicembre 2015 ha stabilito di “eliminare le riserve finanziarie e di destinazione Programmate per tutti gli strumenti di garanzia di cui al Fondo ex DGR 813/2009, con particolare riferimento a quelle di cui alle DDGGRR n. 1240/2009, 449/2013 e 369/2015, non più necessarie, visto l’approssimarsi del termine di chiusura delle operazioni”.

Per completezza di informazione e per piena trasparenza, si dà infine rappresentazione dei dettagli contabili 2015 riferiti ai c/c dedicati al Fondo, tenuti presso gli Istituti finanziatori con essi convenzionati.

	UNICREDIT S.p.A.		Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo Apertura	Apertura di bilan	183.308,22	0,00
02/02/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
02/03/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
17/03/2015	Giro	Recupero somme		161.093,03
31/03/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,00	32,28
01/04/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
04/05/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
01/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
30/06/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,00	33,27
03/08/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
01/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
30/09/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,00	33,27
01/10/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
28/10/2015	Addebito spese	Interessi e comp	98,82	0,00
02/11/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
01/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
31/12/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,00	34,47
	TOTALE		183.407,04	161.250,32
	SALDO		22.156,72	

85

Banca di Credito Cooperativo di Gambatesa (già del Molise)			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo apertura	Apertura di bilan	101.738,76	0,00
09/03/2015	Giroconto	Versamento	443.095,87	0,00
31/03/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	18,03	0,00
31/03/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	25,20
10/06/2015	Escussione	Esc. Arte Murarie	0,00	99.600,00
12/06/2015	Giroconto	Versamento	621.353,03	0,00
30/06/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	5,96	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	24,66
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	24,93
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	25,21
	TOTALE		1.166.211,65	99.700,00
	SALDO		1.066.511,65	

Banca popolare dell'Emilia Romagna (già Banca Popolare Lanciano e Sulmona SpA)			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo di apertura	Apertura bilancio	1.749.016,37	0,00
27/01/2015	Incasso	Incasso	358,38	0,00
28/01/2015	Giroconto	Eccedenza	43,00	0,00
05/02/2015	Giroconto	Eccedenza	0,00	43,00
05/02/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	1,46
09/03/2015	Giroconto	Versamento	556.049,82	0,00
31/03/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,00	22.169,46
23/04/2015	Giroconto	Versamento	83.846,22	0,00
29/04/2015	Escussione	Esc. Soc.Coop.E	0,00	104.762,34
12/06/2015	Giroconto	Versamento	128.109,34	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
30/06/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	54,92	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
30/09/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	6,69	0,00
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
24/11/2015	Giroconto	Versamento	353.199,68	0,00
01/12/2015	Escussione	Esc.F.Ili Pistilli	0,00	452.868,20
31/12/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	6,67	0,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
		TOTALE	2.870.691,09	579.852,46
		SALDO	2.290.838,63	

Banca Popolare delle Province Molisane			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo apertura	Apertura di bilan	856.019,75	0,00
09/03/2015	Giroconto	Versamento	297.811,43	0,00
31/03/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	108,78	0,00
31/03/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	25,21
30/06/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	24,43	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	24,66
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	24,93
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	1,00
15/10/2015	Escussione	Esc.Engineering	0,00	9.729,06
15/10/2015	Escussione	Esc.Engineering	0,00	12.399,60
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	1,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	25,21
		TOTALE	1.153.964,39	22.230,67
		SALDO	1.131.733,72	

Banca Popolare Pugliese (già Banca CARIM)			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo apertura	Apertura di bilan	164.867,45	0,00
10/03/2015	Giroconto	Recupero	0,00	42.516,65
31/03/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	18,81	0,00
12/06/2015	Giroconto	Accredito	59.411,70	0,00
30/06/2015	Accredito interessi	Accredito	3,96	0,00
30/09/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	3,39	0,00
22/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	3,96
22/12/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	3,96	0,00
31/12/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	1,39	0,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,50
		TOTALE	224.310,66	42.523,11
	SALDO		181.787,55	

Banca Etruria			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo apertura	Apertura di bilan	0,00	0,00
12/06/2015	Giroconto	Accredito	120.262,20	0,00
30/06/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,22	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	1,92
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	4,00
30/09/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	2,24	0,00
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
31/12/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	2,24	0,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
		TOTALE	120.266,90	9,92
	SALDO		120.256,98	

BCC Alto Casertano e Basso Frusinate			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo apertura	Apertura di bilan	0,00	0,00
19/03/2015	Giroconto	Accredito	40.000,00	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	3,00
12/06/2015	Giroconto	Accredito	41.000,00	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	3,00
30/06/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	3,00	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	7,12
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	3,00
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	3,00
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	24,93
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	3,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	25,21
		TOTALE	81.003,00	72,26
	SALDO		80.930,74	

Monte dei Paschi di Siena			Entrate	Uscite
01/01/2015	Saldo apertura	Apertura di bilan	0,00	0,00
12/06/2015	Giroconto	Accredito	68.880,00	0,00
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,05
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	1,98
30/06/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	0,07
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	1,75
30/09/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
31/12/2015	Accredito interessi	Interessi e comp	0,90	0,00
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,20
31/12/2015	Addebito spese	Interessi e comp	0,00	2,00
		TOTALE	68.880,90	12,05
		SALDO	68.868,85	

Si sottolinea, infine, che le suddette risorse rientrano tra le disponibilità del Fondo e che alla data del 31/12/2015 non risultano addebitate al Fondo le spese sostenute dai Confidi, in quanto mai rendicontate.

3. FONDO ROTATIVO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

La Finmolise, nell'ambito del POR Fesr 2007/13 Asse II Energia, è stata individuata quale soggetto Gestore del FONDO ROTATIVO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA con Delibera di Giunta Regionale n. 718 del 30 agosto 2011, Fondo costituito quale strumento deputato al sostegno finanziario, dei progetti d'investimento, sotto forma di mutuo.

Il "*Fondo rotativo per l'efficienza energetica*" (denominato anche *Fondo Energia*) è finalizzato a erogare finanziamenti alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici aventi sede nella Regione Molise per la realizzazioni di progetti mirati a rendere energeticamente più efficienti gli edifici pubblici.

Ai fini dell'attivazione e dell'operatività del Fondo, rilevano i seguenti atti:

- Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise, per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli uffici pubblici e le utenze energetiche pubbliche, approvato con DGR n. 718 del 30 agosto 2011 e pubblicato sul BURM n. 24 del 9 settembre 2011 – edizione straordinaria e successivi atti (cd. Bando Energia Enti);
- Determinazione Direttoriale n. 225/2011 di costituzione e dotazione finanziaria del Fondo Energia e ss.mm.ii.;
- Convenzione Rep n. 190/2011, e successive integrazioni, di regolamentazione dei rapporti intercorrenti tra Regione Molise e Finmolise Spa per le operazioni di cui al Fondo Energia;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 659 del 16 dicembre 2013 avente a oggetto: POR FESR Molise 2007/2013 – "Incremento dotazione finanziaria cd. Fondo Energia per fabbisogni sopravvenuti e nuove linee di intervento";
- DGR 317 del 22 giugno 2015 avente a oggetto: "ROR FESR Molise 2007/2013 – Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise per la realizzazione di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche";
- Determinazione del Direttore dell'Area II, Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 n. 89 del 5 agosto 2015;
- Determinazione del Direttore di Area II n. 124 del 19 novembre 2015 avente a oggetto: POR FESR 2007/2013 – Fondo Energia revoca e recupero somme", per effetto della quale la dotazione finanziaria del suddetto Fondo è decurtata a, a seguito di accertato inutilizzo, di un importo pari a € 14.481.166,84 con susseguente attestazione dello strumento rotativo a € 6.218.833,16
- DGR 737 del 29 dicembre 2015 che ha riProgrammato la dotazione finanziaria del Fondo Energia, con una riduzione dello stesso di € 4.000.000,00.

La Finmolise ha stipulato con l'Ente Regione la convenzione n. 190/2011, successivamente integrata con atti integrativi del 6 giugno 2012 e del 12 marzo 2013.

L'operatività della Finmolise è stata indirizzata a dare sostegno finanziario ai soggetti richiedenti, nella misura del 70% dell'investimento ammesso ai benefici.

I finanziamenti, chirografi, sono stati stipulati, per atto pubblico, con tutti i soggetti indicati dalla Regione Molise con contratti decennali, senza interessi, con rimborsi semestrali.

ANNO 2015

Soggetto Beneficiario	Prestito erogato	Stipula
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL MOLISE - SVILUPPO ITALIA MOLISE S.p.A.	€ 188.094,82	29/12/2015
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZ. CAMPOBASSO - BOIANO	€ 83.488,04	29/12/2015
COMUNE DI VENAFRO	€ 208.486,46	28/12/2015
COMUNE DI BARANELLO	€ 181.593,11	23/12/2015
COMUNE DI RIONERO SANNITICO	€ 86.461,08	22/12/2015
CAMERA DI COMMERCIO DEL MOLISE	€ 111.932,74	18/12/2015
COMUNE DI DURONIA	€ 69.620,43	15/12/2015
COMUNE DI PROVVIDENTI	€ 43.693,97	07/12/2015
COMUNE DI SCAPOLI	€ 47.906,43	03/12/2015
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN GALDO	€ 58.915,23	03/12/2015
COMUNE DI TORO	€ 64.496,52	02/12/2015
COMUNE DI LUPARA	€ 49.751,12	26/11/2015
COMUNE DI SAN PIETRO AVELLANA	€ 113.524,55	20/11/2015
COMUNE DI SANT'AGAPITO	€ 110.317,13	24/11/2015
COMUNE DI AGNONE	€ 89.521,95	20/11/2015
COMUNE DI GUGLIONESI	€ 336.252,23	23/11/2015
COMUNE DI CONCA CASALE	€ 74.916,28	28/10/2015

90

ANNO 2016

Soggetto Beneficiario	Prestito erogato	Stipula
COMUNE DI SANT'ELENA SANNITA	€ 39.850,94	11/07/2016

Importo totale finanziamenti erogati € 1.958.823,03.

Relativamente ai costi di gestione, questi possono essere quantificati:

ANNO 2015	€ 42.500,00
ANNO 2016	€ 7.200,00

Nell'ambito delle Gestioni c/terzi, l'attività svolta sinora, non ha fatto registrare problematiche.

Sono in corso le attività di verifica ai fini anche della rideterminazione dei mutui, al fine di uniformare l'importo finale all'investimento effettivamente realizzato, come stabilito negli atti di chiusura relativi ai singoli interventi dell'Amministrazione Regionale.

4. Conclusioni

I dati esposti nella presente relazione (350 richieste approvate per complessivi finanziamenti di € 54.026.350 e garanzie approvate per € 36.190.540), fanno sì che la Regione Molise ha centrato l'obiettivo di raggiungere la performance minima stabilita dalle regole della programmazione comunitaria, consentendo alla stessa di mantenere il possesso dell'intero plafond di risorse, reimpiegabili per analoghi fini, negli anni futuri, a beneficio delle imprese molisane.

L'importo dei finanziamenti confermano la timida tendenza delle banche a riattivare il canale del credito in favore del mondo produttivo, nonché il riconoscimento, formale e sostanziale, del prezioso ruolo di facilitatore e di supporto svolto dal Fondo unico anticrisi in favore delle imprese beneficiarie e degli stessi istituti finanziatori

La prima riflessione da farsi è, dunque, che gli Istituti finanziatori hanno apprezzato il Fondo unico anticrisi cercando di sfruttare al massimo le risorse messe a disposizione. Un riconoscimento sull'utilità del fondo è supportato anche dalla Banca d'Italia che nel suo rapporto annuale sulle "Economie regionali – L'economia del Molise" presentato a giugno 2016 afferma:

“Tra le garanzie personali, è ulteriormente cresciuta la quota delle garanzie collettive e pubbliche: in particolare, è aumentato il ricorso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e alla Finanziaria regionale, il cui peso in Molise si mantiene su valori elevati nel confronto nazionale.”

La seconda riflessione è che la Regione Molise si sta facendo trovare pronta ad accompagnare questa graduale fase di "scongelo" delle banche, grazie ad un variegatissimo pannello di strumenti di garanzia, costruito e perfezionato diligentemente negli anni, risultanti particolarmente appetibili, sia in termini di risorse messe a disposizione che di procedure e di criteri flessibili e semplificati, che fanno del Fondo Unico Anticrisi uno strumento unico nel suo genere nell'intero panorama nazionale.

La terza riflessione è che il Fondo ha raggiunto il numero di 350 imprese beneficiarie, raggiungendo un volume di garanzie pubbliche concesse superiore a 36 milioni di Euro. Il rilascio di tali garanzie ha consentito, al sistema bancario, di erogare oltre 54 milioni di finanziamenti, con un grande balzo in avanti compiuto negli ultimi due anni. Alla data del 31/12/2013, infatti, erano state approvate complessivamente 96 pratiche, per cui negli ultimi due anni il numero di domande accolte è più che raddoppiato, il risultato è ancor più da apprezzare se si tiene conto che si tratta tutte di garanzia dirette.

La quarta riflessione da farsi è sulla positiva tenuta dell'intero Fondo. L'andamento delle escussioni, infatti, si rileva abbastanza contenuto, con un valore cumulato al 31/12/2015 pari ad Euro 2.234.961,42 (poco più del 6% del volume delle garanzie complessivamente concesse dalla Finmolise).

In conclusione, la Regione Molise ha centrato l'obiettivo di raggiungere la performance minima stabilita dalle regole della programmazione comunitaria, consentendo alla stessa di mantenere il possesso dell'intero plafond di risorse.

L'11 aprile 2016 con atto di giunta n. 140 "Accesso al credito per il sistema imprenditoriale regionale. "Fondo unico per lo sviluppo del Molise". Riattivazione operativa Fondo unico anticrisi. Determinazioni." la Regione Molise ha deliberato di costituire con le risorse eccedenti rispetto al fabbisogno complessivo del Fondo unico anticrisi ex DGR n. 542/2009 e ss.mm.ii. e del Programma Pluriennale di cui all'O.P.C.M n. 3268/2003 un unico fondo regionale, a carattere rotativo plurisettoriale, denominato "Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise" al fine di consentire all'Amministrazione regionale di intervenire tempestivamente ed efficacemente nelle operazioni di accesso al credito da parte del sistema produttivo regionale. La suddetta delibera ha, tra l'altro, previsto il "Fondo Regionale di Garanzia Diretta" con l'assegnazione di risorse finanziarie pari ad euro 15.000.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR Molise 2007/2013 ed ha attivato le seguenti linee:

- garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti;
- garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati al sostegno delle iniziative imprenditoriali di start-up;
- garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati al sostegno della liquidità aziendale, del capitale di esercizio e dello smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della P.A.;
- garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati per il differimento degli oneri sociali;
- garanzie dirette per il consolidamento dei debiti a lungo termine.

Ciò ha comportato un incremento delle garanzie complessive deliberate che al 31 dicembre 2016 risultano, così come sopra riportato, 395 richieste approvate per complessivi finanziamenti di € 61.463.350 e garanzie per € 40.755.076.



APPENDICE B – RELAZIONE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

(cfr Par. 2.7)

In conformità con quanto previsto nel QSN 2007-2013, la Regione Molise si è dotata di un *“Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria 2007-2013”* (di seguito PdV), finalizzato a valutare *“gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall’azione pubblica complessivamente considerata”*, ponendo ai valutatori *“domande circoscritte su argomenti controversi e rilevanti”*.

La programmazione e l’attuazione delle attività previste dal PdV viene coordinata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e condivisa dal Comitato di Pilotaggio del Piano.

Il PdV rappresenta lo strumento di pianificazione della funzione di valutazione delle politiche di sviluppo e si attua attraverso un percorso integrato di analisi di più temi afferenti ai Programmi comunitari e nazionali in attuazione. Con il Piano di attuazione delle valutazioni³² sono stati individuati tematismi costruiti con un approccio partecipativo, orientato a soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione e nell’attuazione dei Programmi operativi FSE e FESR.

1

A. Domande valutative e valutazioni di programma

Si riportano, di seguito, per ciascuna attività di valutazione realizzata con riferimento al POR FESR 2007-2013, schede contenenti indicazioni sui principali risultati.

In particolare, sono state redatte documenti di sintesi per le seguenti domande valutative e valutazioni di programma³³:

- L’attività di comunicazione del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013;
- L’impresa Molisana: dalla crisi allo sviluppo;
- Analisi valutativa sulla raccolta differenziata in Molise;
- Domanda Valutativa sulle politiche economiche regionali adottate nel periodo 2000/2010;

³² Il Piano di attuazione è stato aggiornato e, in conformità con quanto previsto dal PdV approvato dalla Giunta regionale (DGR n. 517 del 21 giugno 2010), è stato ratificato dal Comitato di Pilotaggio in data 30 agosto 2011.

Il Piano dettaglia per ciascun Fondo strutturale:

- a. le attività di valutazione da svolgere, gli output da realizzare e le modalità per comunicare i risultati del processo di analisi;
- b. le modalità di collaborazione operativa fra i soggetti interni all’Amministrazione regionale e ad essa esterni che a vario titolo sono coinvolti nel processo valutativo;
- c. la tempistica e le scadenze previste per i lavori di valutazione;
- d. le risorse organizzative, finanziarie, umane e le procedure concernenti la realizzazione delle attività.

³³ Le evidenze valutative, sinteticamente riportate nelle suddette schede, hanno rappresentato, analiticamente considerate, i contenuti delle *“lezioni dell’esperienza”* utilizzate dal Nucleo in fase di redazione della valutazione ex ante del POR Molise FESR FSE 2014-2020

- Valutazione delle proposte di revisione del Programma Operativo POR Molise FESR 2007-2013;
- Domanda valutativa sulle politiche energetiche a favore delle imprese;
- La distanza della Regione Molise dagli obiettivi Europa 2020.

Titolo della valutazione	<i>L'attività di comunicazione del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Priorità n.10 : Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	Aprile 2011	Maggio 2011
Autore	Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici.	
Costo della valutazione	Il costo dell'indagine valutativa è stata esclusivamente riferibile al materiale di consumo	
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento		
<p>La valutazione ha dato risposta al seguente quesito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali sono stati i primi risultati dell'attività di comunicazione svolte all'interno del Piano Integrato di Comunicazione FESR e quali gli eventuali adattamenti alle strategie? <p>Ambito di intervento: POR FESR 2007-2013</p>		
Obiettivo della valutazione		
<p>L'attività valutativa ha avuto come scopo quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare in quale misura le attività messe in atto o in corso di attuazione hanno risposto alle esigenze di conoscenza dei PO, dei loro progetti più significativi, dei risultati tangibili conseguiti; - analizzare il grado di trasparenza e di accessibilità sulle opportunità offerte dal Programma; - individuare eventuali adattamenti delle modalità applicative del Piano, per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni e nel campo delle strategie di comunicazione; - comprendere il grado di percezione del ruolo dell'Unione europea insieme all'Italia nel finanziamento dei Programmi. 		
Metodologia utilizzata		
<p>L'approccio metodologico utilizzato si è articolato sulla base delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi desk dei dati di monitoraggio, finalizzata ad una lettura congiunta delle azioni realizzate e di quelle in corso di realizzazione; - analisi del grado di accessibilità delle informazioni, in particolare in relazione all'efficacia del mezzo telematico; - analisi della filiera comunicativa rispetto ad un tipo di target identificato e coerente con il tipo di avviso selezionato; <p>Le fonti principali di informazione utilizzate sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi desk degli indicatori di realizzazione finanziaria, fisica e procedurale; - focus group e panel di esperti; - incontri con lo Steering Group (Autorità di Gestione FESR, rappresentanti del partenariato economico e sociale interessati, ed altri eventuali soggetti portatori di interessi, sia interni che esterni all'Amministrazione); - partecipazione ad eventi specializzati. 		

Risultati della valutazione

Gli indicatori di realizzazione presenti nel Piano di Comunicazione del PO FESR, aggiornati al 2010, hanno presentato un quadro mediamente soddisfacente. E' stato evidenziato come avrebbero dovute essere rafforzate le azioni relative agli spazi televisivi e radiofonici, la Newsletter, gli scambi di esperienze, corsi di formazione, seminari e le collaborazioni e reti. In particolare hanno raggiunto un target soddisfacente gli strumenti di seguito descritti:

- pubblicità a mezzo stampa
- prodotti editoriali (opuscoli, brochure...)
- sito web Ufficio Europa
- pagine web dedicate alla Programmazione dei Fondi strutturali
- pubblicazioni e catalogo interventi
- eventi
- convegni di settore
- giornate informative
- conferenze stampa
- informazione-comunicazione web;
- campagna informativa ed eventi;
- prodotti editoriali;
- relazioni con i media.

Gli indicatori di risultato hanno presentato, invece, un quadro molto soddisfacente soprattutto con riferimento al supporto ai beneficiari finali mediante l'attivazione dell'help desk, la pubblicazione di materiali informativi, la realizzazione di incontri e workshop.

E' stato evidenziato come le azioni di informazione e comunicazione condotte dall'Autorità di Gestione hanno attuato in modo sostanzialmente appropriato le prescrizioni del regolamento comunitario 1828/2006, il quale ha stabilito modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

E' risultato apprezzabile l'impegno profuso nell'utilizzo di linguaggi comunicativi più semplici, atti a ridurre le distanze tra istituzioni e cittadini.

Relativamente alle esigenze di conoscenza del POR, si è rilevato come gli eventi informativi organizzati (giornate informative, eventi sul territorio, incontri periodici presso sedi istituzionali e altre attività di promozione, sensibilizzazione e conoscenza) hanno rappresentato occasioni per:

- informare sugli obiettivi generali e specifici del Programma;
- confrontarsi sui risultati conseguiti;
- presentare azioni pilota e buone pratiche;
- informare sugli obiettivi generali e specifici del Programma;
- confrontarsi sui risultati conseguiti;
- presentare azioni pilota e buone pratiche.

In ottemperanza a quanto previsto dai regolamenti, è stata garantita la trasparenza dell'utilizzo delle risorse attraverso la pubblicazione elettronica dell'elenco dei beneficiari, con indicazione dei relativi progetti e dell'importo del finanziamento pubblico. A tali esigenze è andata incontro l'attività di catalogo, attraverso i touch-screen implementati specificamente per la visualizzazione e la consultazione dei risultati ottenuti con il POR, effettuata per il periodo di programmazione precedente e che avrebbe dovuto essere estesa anche in termini di strumentazione alla fase successiva di gestione.

Efficiente, anche in considerazione del numero di domande di finanziamento presentate, si è dimostrata la modalità di diffusione e promozione dei bandi, che ha utilizzato i seguenti strumenti:

- pubblicità dell'Avviso pubblico presso i canali "obbligatori", quali il Bollettino Ufficiale ed il sito dell'Ufficio Europa;
- pubblicità dell'avviso pubblico tramite comunicati e conferenze stampa;
- realizzazione di cicli di seminari informativi sul territorio per spiegare le modalità di accesso ai finanziamenti;
- assistenza attraverso l'Help Desk per i bandi più complessi.

Di particolare rilievo è stata la pubblicazione dei bandi per le filiere e R&S, tradotti in inglese.

Le azioni di comunicazione realizzate nell'ambito del PO FESR sono state quindi molteplici e rispondenti in modo efficace al requisito della capillarità delle informazioni: in tal senso, rilevano sia le attività seminariali sul territorio sia i prodotti editoriali.

Sono stati messi in evidenza però dei margini di miglioramento relativi:

- all'accesso alle informazioni tramite internet, per il quale andavano integrati con un unico punto di accesso le informazioni presenti nella sezione del sito istituzionale dell'Ufficio Europa con quello implementato dalla Programmazione;
- ad un maggiore ricorso al mezzo televisivo;
- alla diffusione delle informazioni tramite il partenariato;
- all'utilizzo di altri moltiplicatori di informazioni, quale ad esempio Bridge Economies; al coordinamento delle informazioni sulla globalità delle opportunità informative ed occupazionali offerte e finanziate attraverso il FESR ai vari soggetti attuatori; realizzazione di workshop.

Per quanto attiene il grado di percezione del ruolo dell'Unione europea insieme all'Italia nel finanziamento dei Programmi, all'interno delle azioni di comunicazione, è stata rilevata la difficoltà di costruire indicatori di risultato effettivamente rappresentativi degli output del Piano, attraverso una analisi desk dei dati di monitoraggio disponibili. Di conseguenza è apparso complesso in tal senso valutare il rapporto tra azioni e aumento della visibilità dell'Unione Europea e della Regione Molise.

Sicuramente lo studio dell'immagine coordinata e le interessanti azioni attivate, volte a divulgare gli interventi programmati e realizzati nell'ambito del Programma, hanno contribuito a rendere maggiormente visibili le opportunità di intervento del Fondo e della stessa Unione Europea.

Raccomandazioni per il policy maker

Al fine di soddisfare le esigenze della valutazione ed anche per potenziare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione, è stato raccomandato di migliorare l'accessibilità del sito web e di arricchirne i contenuti in modo che esso diventasse il canale di comunicazione in assoluto più completo e aggiornato; è stato evidenziato come fosse essenziale quindi implementare specifiche azioni finalizzate alla diffusione dell'immagine coordinata del PO FESR, attraverso anche l'attivazione di una rete di comunicazione regionale, per garantire un maggior coordinamento delle informazioni sulla globalità delle opportunità formative ed occupazionali offerte.

E' stato suggerito il rafforzamento degli strumenti di comunicazione, con il coinvolgimento attivo degli operatori, dei potenziali beneficiari e dei soggetti attuatori. L'utilizzo di storie tipo (case stories) che consentano di far conoscere "cosa succede dopo il bando" – anche con il supporto della Rete e dei soggetti attuatori - mettendo a sistema attività già svolte rappresentano sicuramente un ottimo strumento di informazione. In tal senso video multimediali, banche dati on line, cortometraggi possono essere utili.

E' stato consigliato di estendere l'utilizzo dell'help desk e la pubblicazione dei bandi in inglese, così come si è suggerito di utilizzare in modo appropriato i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione – attraverso strumenti adeguati quali diagrammi, tabelle, slides o sintesi chiare - per rendere percettibili per tutti i cambiamenti prodotti dalle politiche comunitarie.

Si è raccomandato di rafforzare le iniziative nell'ambito dell'azione 3 - Promozione e Sensibilizzazione - e dell'azione 4 – Diffusione; in particolare, è stato sottolineato come occorresse dare maggiore evidenza a strumenti quali collaborazioni con Infopoint, Europe Direct, altri Uffici Europa, AICCRE, ecc., costituzione reti di collaborazioni per diffusione risultati, scambi di esperienze.

Per quanto riguarda la facilità di accesso alle informazioni da parte delle categorie svantaggiate, è stato ritenuto utile suggerire un'integrazione in termini di informazioni da erogare con i servizi disponibili per il FSE anche tramite l'attivazione di un numero verde, di sportelli dedicati e l'utilizzo di un linguaggio semplice che rispondono già efficacemente a tale obiettivo.

Il Nucleo di Valutazione ha consigliato di dare sistematicità agli eventi annuali in modo tale che gli stessi potessero consentire di conoscere le opportunità offerte dai Programmi e i risultati raggiunti attraverso la promozione di eventi e di strumenti di comunicazione ad hoc volti a divulgare le buone pratiche ed i casi di successo finanziati dal FESR.

Al fine di migliorare l'attività di valutazione del Piano è stato rilevato come dovesse essere rafforzato, per il periodo 2011/2015, il sistema di rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato.

Titolo della valutazione	<i>L'impresa Molisana: dalla crisi allo sviluppo</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Priorità n. 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	Luglio 2011	Ottobre 2011
Autore	Prof. Giuseppe Verrascina Dottore Commercialista con particolare esperienza nel settore della consulenza strategica e societaria, e specificatamente riguardo ai temi della pianificazione strategica, gestione e finanza aziendale (anche di gruppo)	
Costo della valutazione	Somma complessiva: € 9.984,00	

Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento

Attività di valutazione relativa allo stato di salute delle aziende molisane, attraverso l'individuazione di cluster, all'impatto degli strumenti di sostegno al credito a valere sul Fondo Unico Anticrisi, all'indicazione di possibili azioni innovative ed integrative di intervento da attuarsi mediante le seguenti attività:

- Definizione di un modello econometrico ad hoc delle imprese molisane, sulla base dell'analisi degli ultimi bilanci depositati;
- Valutazione dello stato di salute delle imprese molisane;
- Comparazione e valutazione di fattibilità di azioni istituzionali innovative per la risoluzione della crisi in atto.

Ambito di intervento:
POR FESR MOLISE 2007 – 2013

Obiettivo della valutazione

La ratio e gli obiettivi della valutazione sono nati dall'esigenza di:

- conoscere lo stato di salute delle imprese molisane, aventi forma giuridica di società di capitali, per la determinazione da parte della Regione Molise delle azioni "ottimali" volte a traghettare il sistema imprenditoriale dalla crisi verso obiettivi di sviluppo anche attraverso l'utilizzo delle risorse del FESR.

Metodologia utilizzata

L'approccio metodologico utilizzato è stato articolato nelle seguenti fasi:

- Esame dei bilanci 2009 depositati dall'universo delle imprese molisane (3013)
- Aggregazione dei bilanci esaminati in un unico documento in modo da rappresentare un "bilancio macro" dell'"Impresa Molise" ipotetica entità che racchiude al suo interno tutti i bilanci delle società con sede legale o operativa in Molise.
- Suddivisione della popolazione oggetto di indagine in clusters dapprima basati su caratteristiche economiche omogenee.
- Affinamento dei clusters con riferimento ad ulteriori indicatori patrimoniali e finanziari. Individuazione di un range di azioni, per ciascun cluster, rivolte all'obiettivo ultimo della risoluzione della crisi di impresa. Determinazione del fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione di ciascuna delle azioni

individuate che rappresentano nel loro insieme la exit strategy dalla crisi.

Risultati della valutazione

L'analisi "macro" delle società di capitali molisane definita "Impresa Molise" ha evidenziato in sintesi:

- La scarsa redditività della gestione caratteristica
- La sottocapitalizzazione delle imprese molisane
- Un sostanziale equilibrio finanziario dimostrato dal sostanziale pareggio tra le attività a breve e le passività correnti.

Tali circostanze hanno trovato, in linea di principio conferma nell'attività di segregazione e ri-aggregazione delle imprese molisane in base a caratteristiche e, conseguentemente, problematiche omogenee.

I sette cluster di imprese individuati con caratteristiche omogenee e di conseguenza con necessità comuni in termini di tipologia di azioni sono stati i seguenti:

1. Cluster :Capitalizzazione
2. Cluster: Capitalizzazione finalizzata ad interventi di miglioramento della gestione caratteristica
3. Cluster :Capitalizzazione finalizzata al riequilibrio finanziario
4. Cluster: Ristrutturazione del debito
5. Cluster: Utilizzo della leva finanziaria per interventi di miglioramento della redditività della gestione caratteristica
6. Cluster: Dolce Estinzione
7. Cluster: No-Actions o interventi rivolti allo sviluppo di nuove attività

In corrispondenza di tali cluster è stata individuata la necessità di interventi:

- rivolti al rafforzamento patrimoniale ("capitalizzazione") per 2079 imprese, con una necessità finanziaria stimata in circa € 876 milioni a riprova della sottocapitalizzazione evidenziata in precedenza.
- che riguardano il capitale di debito (incremento finalizzato a finanziare interventi di miglioramento della redditività o ristrutturazione dello stesso) per 364 imprese; di questi interventi è stato possibile stimare esclusivamente il fabbisogno degli 80 interventi di ristrutturazione del debito pari a complessivi € 6,5 milioni. Per gli interventi volti all'incremento del capitale di debito per il miglioramento della redditività della gestione caratteristica non è stato possibile stimare il fabbisogno occorrendo ulteriori approfondimenti.
- finalizzati a consentire la "dolce estinzione" per 336 imprese, con fabbisogno finanziario stimato in € 54,2 milioni;
- destinati allo sviluppo o a fronteggiare minacce non immediate (no-action) per 234 imprese. La necessità finanziaria dovrà essere valutata caso per caso.

Raccomandazioni per il policy maker

La fotografia dello stato di salute del sistema imprenditoriale (società di capitali), le peculiarità evidenziate dalla situazione di crisi ancora in corso, nonché le ipotesi (azioni) di intervento individuate, hanno rappresentato sicuri spunti di riflessione per gli organismi regionali alla cui responsabilità è affidato lo sviluppo economico del territorio. Sviluppo che passa necessariamente attraverso la predisposizione di idonei strumenti di politica economica rivolti a supportare il gap generato dalla crisi. Interventi questi che, come apparso chiaramente dall'analisi svolta, non possono in nessun modo essere isolati. Il valutatore ha sottolineato come il mancato coordinamento tra le esigenze emerse e le azioni della Regione ridurrebbe significativamente la possibilità di successo degli interventi a supporto della exit strategy. Lo sforzo degli organi di governo, per tendere alla massimizzazione dei risultati, non potrà non passare, necessariamente, attraverso un efficace coordinamento dei propri interventi con quello degli altri players del sistema creditizio e finanziario più generale. In questa azione, è stata evidenziata l'opportunità di coinvolgere le

associazioni imprenditoriali più vicine ai destinatari del predetto sforzo.

La Regione, sempre secondo il valutatore, in questa “chiamata a raccolta” dei soggetti che possono contribuire, a diverso titolo, al superamento della crisi guidando così le imprese verso obiettivi di sviluppo, dovrebbe agire attraverso un “tavolo tecnico” operativo. Tavolo che deve necessariamente essere composto dagli operatori economici “espressamente” interessati che devono trovare nella “regia” della Regione il supporto ideale rivolto alla ottimizzazione del coordinamento degli interventi di tutti i soggetti coinvolti.

Titolo della valutazione	<i>Analisi valutativa sulla raccolta differenziata in Molise</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Priorità 3 – Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	09/2010	07/2011
Autore	Valutatore interno: Gruppo di lavoro della Task force ambiente (TFA), incardinata nella struttura dell'Autorità ambientale regionale.	
Costo della valutazione	Il costo dell'indagine valutativa ha compreso le sole spese di missione, poiché la TFA svolge la propria attività a supporto della programmazione della Regione Molise; nell'attività di supporto rientra la possibilità di svolgere azioni di assistenza tecnica e valutazione a tutte le strutture regionali interessate.	

Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento

Analizzare lo stato dell'arte in Molise sulla gestione della raccolta differenziata; formulare un primo giudizio su quanto realizzato fino alla data della valutazione; evidenziare gli eventuali punti di forza delle esperienze più positive.

In particolare, l'indagine ha affrontato le seguenti questioni:

- Qual è stata l'evoluzione dell'attività di raccolta differenziata (RD) dei rifiuti nei Comuni della Regione Molise negli ultimi 5 anni?
- Qual è la situazione attuale della Raccolta in Regione?
- Quali Comuni la effettuano in maniera organizzata?
- Tra i Comuni che la effettuano quali sono i modelli organizzativi scelti?
- Verso quali modelli di gestione (governance) si sono orientati e perché?
- Quali sono le differenze, in termini di risultati raggiunti, tra i Comuni che hanno adottato la stessa modalità di RD?
- Esistono casi di eccellenza e in cosa si distinguono dal resto del contesto regionale?
- I Comuni hanno fatto affidamento su finanziamenti privati e/o pubblici oppure hanno previsto un piano di sostenibilità gestionale e finanziaria per la raccolta? Gli eventuali utili andranno a vantaggio dei cittadini o rimarranno nelle casse comunali?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza dell'intero sistema regionale della Raccolta Differenziata (RD)?

Ambito di intervento: POR FESR Molise 2007/2013 e PAR FSC Molise 2007/2013

Obiettivo della valutazione

La valutazione ha costituito una base di rilievo per l'insieme complessivo degli interventi di politica ambientale e

territoriale regionale nonché per gli interventi previsti in materia dal Piano di azione Obiettivi di Servizio

Metodologia utilizzata

- Ricognizione dell'impianto normativo e regolamentare, sia di livello regionale che comunale, in materia di rifiuti, al fine di valutarne la adeguatezza ai nuovi standard europei e nazionali e l'efficacia nel raggiungere gli obiettivi richiesti;
- Analisi di una serie storica di cinque anni che partendo dal dato più aggiornato disponibile è andata a ritroso fino al 2005 per una descrizione quantitativa dei sistemi di raccolta (Schede di rilevazione ARPAM della gestione dei rifiuti a livello comunale - Dati ISPRA - Eventuali dati ed elaborazioni in possesso delle CCIAA - altre pubblicazioni e banche dati esistenti);
- Indagine sui modelli di governance implementati a livello comunale al fine di individuare quelli più efficaci e performanti nonché le criticità e i limiti di quelli meno efficaci;
- Diffusione tra i 136 Comuni della Regione Molise di un questionario ed attività di assistenza per la compilazione dello stesso;
- Individuazione dei casi di studio (best practices) da sottoporre ad indagini dirette, attraverso interviste, sopralluoghi, approfondimento della raccolta dati.

Risultati della valutazione

I risultati dell'analisi relativa all'evoluzione dell'attività di RD dei rifiuti nei Comuni negli ultimi 5 anni (2005-2009) sono stati in sintesi i seguenti:

- la produzione dei rifiuti urbani nella regione si è attestata, nell'anno 2009, a 135.287 tonnellate con un andamento leggermente crescente (pari all'1,8%) rispetto ai dati del 2008 (132.918 ton.);
- confrontando la produzione RU 2009 (135.287 ton.) rispetto al dato registrato nel 2005 (132.057 ton.), è risultato un incremento del 2,4%;
- la produzione pro-capite nel 2009 è stata di 423 Kg/ab, ed ha subito un leggero aumento (del +3%) rispetto ai valori degli anni precedenti;
- nel 2009, la raccolta a livello regionale ha interessato 13.766 tonnellate di rifiuti urbani, per una percentuale corrispondente al 10,2% del totale prodotto. L'aumento della RD dal 2005 (5,30%) è stato di circa cinque punti percentuali.

La comparazione e l'analisi delle risposte fornite dai Comuni attraverso un questionario hanno rivelato le seguenti informazioni sulla modalità di gestione dei rifiuti in Molise:

- Al 2010, sono stati 111 i comuni che hanno avviato processi di differenziazione dei rifiuti e 23, invece, quelli che hanno dichiarato di non fare la RD;
- dei 111 comuni che hanno dichiarato di fare la RD, 61 hanno affermato di non aver predisposto alcun documento formale che abbia regolamentato e dato evidenza dei criteri seguiti per la definizione delle caratteristiche del sistema. I rimanenti 50 hanno formalizzato, tramite un documento, le regole di gestione della raccolta;
- dal punto di vista organizzativo 36 amministrazioni hanno deciso di gestire il servizio di RD unendosi ad altre o come "Unione dei Comuni" o sotto il controllo gestionale delle Comunità Montane;
- 92 comuni hanno affidato a terzi la gestione della RD, mentre solo 19 la hanno gestita direttamente utilizzando dipendenti e mezzi comunali. Tra quelli che hanno affidato la gestione a terzi, si è evidenziato che 80 hanno scelto un soggetto privato esterno, 8 un soggetto terzo pubblico, 3 hanno esternalizzato il servizio, affidandolo ad una società, nella duplice forma della s.r.l. e della s.p.a.
- il 91% dei comuni ha effettuato la raccolta tramite cassonetti stradali, mentre il sistema "porta a porta" ha avuto una diffusione in regione ancora circoscritta a poche realtà locali (11 comuni), dove c'è stato un aumento repentino delle percentuali di RD. Il caso più evidente è stato quello di San Martino in Pensilis che è passato dal 3,75% del 2007 al 23,01% del 2008, fino al 68,6% raggiunto nel 2009.
- relativamente alle percentuali di RD effettuata tramite il sistema di raccolta stradale, si è registrato un andamento poco rilevante perché solo 2 comuni hanno avuto percentuali superiori al 20%, 17 si sono attestate tra il 10% e il 20%, ben 49 hanno avuto percentuali comprese tra il 3% e il 10%. e 28 hanno avuto valori inferiori al 3%;

- per l'aspetto relativo all'attività di spesa delle amministrazioni locali circa la RD, dall'indagine conoscitiva è emerso che 107 comuni hanno utilizzato fondi reperiti dal proprio bilancio, 4 dei quali potenziandoli con finanziamenti regionali, mentre sono stati riscontrati pochi casi in cui sono stati ottenuti sostegni da privati. Un solo comune ha dichiarato di aver fatto ricorso esclusivamente ad erogazioni regionali per far partire il servizio;
- in merito alla possibilità di ottenere economie dalla RD è stato rilevato che solo per il 24% dei comuni la realizzazione della raccolta ha prodotto economie, mentre per quasi il 65% delle amministrazioni la RD ha continuato ad essere solo un onere;
- infine, in relazione al caso di eccellenza riscontrato nel Comune di San Martino in Pensilis, è stato riscontrato che l'introduzione nel 2008 della raccolta "porta a porta", ha consentito di raggiungere e superare, in breve tempo, gli obiettivi di legge previsti per il 2010 (55%) e per il 2011 (60%). Questo grazie alla costante attenzione dell'amministrazione durante le varie fasi del progetto, all'impegno degli operai impegnati nel servizio, ma soprattutto alla collaborazione dei cittadini e degli operatori commerciali.

Raccomandazioni per il policy maker

I suggerimenti per le scelte di policy regionale in materia di rifiuti sono stati i seguenti:

- integrare e riorganizzare la normativa regionale, in particolare il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, non solo per uniformarsi alla normativa vigente, ma anche per rendere disponibile uno strumento di pianificazione aggiornato e rispondente alle nuove necessità;
- avviare delle azioni conoscitive per definire con assoluta precisione il contesto e la situazione di partenza. Infatti, sono risultate necessarie informazioni circa l'effettivo grado di infrastrutturazione del territorio e delle risorse umane impiegate nella filiera dei rifiuti;
- prevedere un affiancamento tecnico, per le amministrazioni che ne faranno richiesta, per l'analisi del contesto locale e la successiva progettazione del sistema di RD. Poiché tutto il processo di tutoring agli enti locali necessita di tempi lunghi, per assicurare continuità e coerenza nell'azione è stato consigliato di avvalersi di competenze interne alla Regione e di eventuali competenze esterne solo su aspetti specifici;
- iniziare una campagna di sensibilizzazione e informazione su scala regionale;
- programmare incontri formativi con gli amministratori e tecnici locali per fornire loro gli strumenti necessari alla corretta governance del sistema. Tali incontri potrebbero avere anche l'ulteriore funzione di agevolare un dialogo diretto ed informale tra Regione e comuni finalizzato a far emergere e condividere idee e buone pratiche in atto sul territorio.

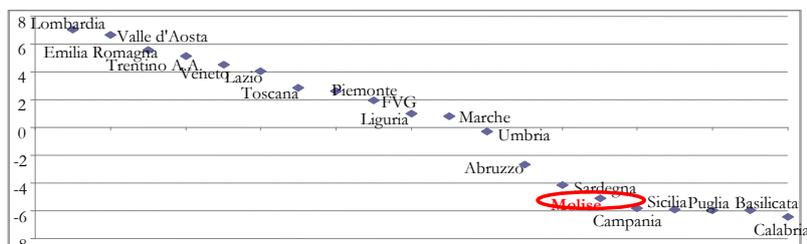
Titolo della valutazione	<i>Domanda Valutativa sulle politiche economiche regionali adottate nel periodo 2000/2010</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Priorità n. 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	Maggio 2011	Dicembre 2011
Autore	<p>Il Gruppo di lavoro è stato costituito, ai sensi del punto 5 dell'Atto di affidamento dell'incarico (Determinazione del Direttore Generale D.G. I n. 09 del 09.05.2011) da due ricercatori senior e da un ricercatore junior.</p> <p>Autori del Rapporto di Valutazione sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prof. Corrado IEVOLI – Professore associato di Economia ed Estimo Rurale presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi del Molise (Responsabile scientifico); - Prof. Massimo BAGARANI – Professore associato di Politica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Molise; - Dott.ssa Simona ZAMPINO – Dottore di ricerca in "Teoria e metodi quantitativi per l'analisi dello sviluppo". 	

Costo della valutazione	€ 19.000,00 (iva inclusa)
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	
<p>Tra il 2000 ed il 2010, la politica economica delle regioni italiane ha utilizzato diverse tipologie di risorse aggiuntive provenienti da fonti sia nazionali, sia comunitarie. Con molta probabilità tali risorse hanno influito sui principali indicatori socio-economici, sia a livello aggregato che territoriale.</p> <p>Al di là di questa relazione generale, due sono apparse le questioni di maggior rilevanza: <i>i)</i> se le risorse siano state effettivamente aggiuntive e non il risultato di un reindirizzamento di spesa a livello centrale a danno dei trasferimenti correnti a favore delle Regioni; <i>ii)</i> se dette risorse hanno effettivamente contribuito alla positiva riduzione delle divergenze strutturali esistenti all'interno del territorio nazionale</p>	
Obiettivo della valutazione	
<p>Gli obiettivi della ricerca sono stati sinteticamente i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare l'esistenza di collegamenti diretti tra l'andamento dei principali indicatori socio economici e l'ammontare e impiego delle risorse aggiuntive (nazionali e comunitarie); - analizzare i flussi di spesa al fine di monitorare eventuali riduzioni dei trasferimenti ordinari; - verificare l'esistenza di gap territoriali in termini sociali, della qualità della vita, dei servizi ai cittadini, evidenziandone puntualmente le dimensioni ed i fattori determinanti; - evidenziare il ruolo dell'Amministrazione nel periodo di tempo considerato. <p>In questo quadro, il lavoro di ricerca è stato diretto a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) pervenire ad una prima valutazione delle politiche regionali attuate dalla Regione Molise nell'intervallo temporale 2000-2010; b) valutare l'impatto territoriale (economico e sociale) della riduzione nel corso degli anni dei trasferimenti nazionali ordinari e non. <p>Si è sottolineato come il periodo temporale preso in esame ha rappresentato un intervallo di studio sufficientemente lungo da permettere di cogliere gli effetti sia di medio che di lungo termine di un insieme di politiche in cui rientrano certamente le politiche strutturali comunitarie dei due periodi di programmazione, 2000-2006 e 2007-2013, ma anche un insieme di interventi le cui fonti finanziarie hanno origini differenziate e per i quali anche il grado di programmazione della spesa può risultare diversificato. Si è trattato, in particolare, delle politiche attuate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzazione del fondo FAS; - gli aiuti settoriali; - la spesa autonoma da risorse proprie 	
Metodologia utilizzata	
<p>Per lo sviluppo dell'analisi è stata utilizzata la usuale strumentazione statistica, inclusa la costruzione di modelli econometrici in grado di qualificare meglio i modelli di reddito-spesa pubblica nel sistema nazionale, i.e. modelli cross-section (modello OLS e Regressione Quantilica), modelli panel ad effetti fissi.</p> <p><i>Le fonti principali di informazione utilizzate sono state le seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ISTAT, Conti Economici Regionali; - ISTAT, Statistiche per le politiche di sviluppo; - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico, Conti Pubblici Territoriali; - EUROSTAT, General and regional statistics, Regions and cities; - Trattandosi di una valutazione di politiche, lo studio ha anche tenuto conto delle metodiche di analisi previste nei manuali di valutazione sia comunitari che nazionali, al fine di rendere compatibili, almeno sotto il profilo metodologico, i risultati ottenuti dalla ricerca con quelli disponibili per realtà regionali oggetto di possibili comparazioni. 	

Risultati della valutazione

I principali risultati emersi dalla ricerca hanno mostrato una Regione fortemente sottodimensionata in termini di “capitale immobiliare”, soprattutto se confrontata con le altre Regioni del Centro Italia, naturale *benchmark* di riferimento vista la comune appartenenza allo stesso Obiettivo comunitario (Competitività).

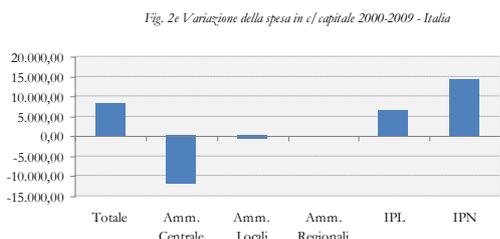
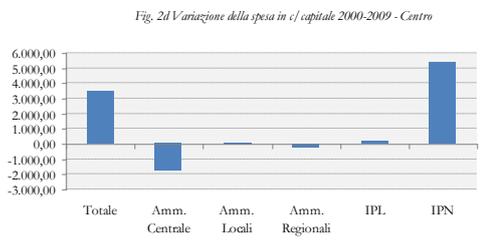
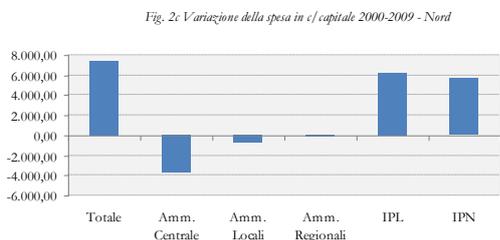
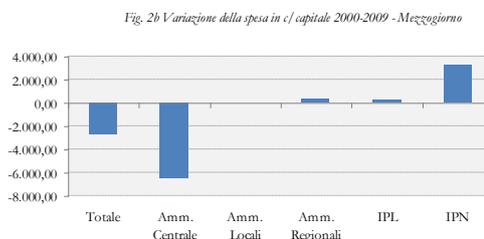
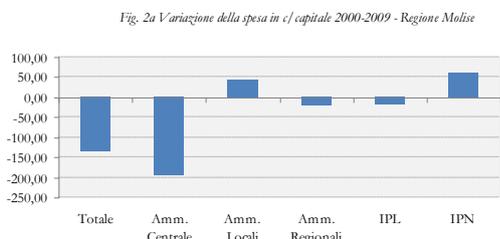
La Fig. 1 mostra come la dimensione del “capitale immobiliare” del Molise sia molto bassa, inferiore sia all’Abruzzo che alla Sardegna, e sostanzialmente in linea con le altre Regioni dell’Obiettivo Convergenza, ben distante dal resto d’Italia (v. Capitolo V del Rapporto di Valutazione per le analisi di dettaglio).



Molto interessanti sono apparsi i risultati sulle politiche delle Amministrazioni centrali in termini di spesa in conto capitale. La Fig. 2 mostra, per il Molise, un decremento netto della spesa complessiva in conto capitale nel periodo considerato, a fronte di un opposto incremento tanto nel Nord e nel Centro, quanto nel complesso dell’Italia (v. Capitolo III del Rapporto di Valutazione per le analisi di dettaglio).

In realtà la flessione nella spesa complessiva è risultata essere tutta addebitabile ad un drastico taglio nelle spese dell’Amministrazioni centrali non compensate, nel Mezzogiorno ed in Molise (v. Fig. 2a e 2b), da un pari incremento di spesa da parte delle Imprese Pubbliche Nazionali (IPN).

Fig. 2 – Variazione della spesa in c/capitale 2000-2009 in Molise e nei territori di confronto (milioni di euro - valori concatenati anno base 2000)



Fonte: Elaborazione su Conti Pubblici Territoriali, DPS

In altre parole, nel decennio in questione, si è assistito ad una vera e propria riallocazione dei fondi destinati allo sviluppo dal Sud verso il Centro ed il Nord Italia. Considerando la modesta variazione tanto della spesa delle Amministrazioni regionali, in tutte le Regioni, quanto della spesa delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) - evidenziabile nelle Regioni del Mezzogiorno e del Centro, ma non in quelle del Nord - il taglio di spesa pubblica in conto capitale nelle aree meno sviluppate del Paese è sembrata espressione di un chiaro indirizzo di politica nazionale.

Gli effetti di un simile taglio sono in qualche misura quantificabili attraverso la stima di un modello reddito-spesa pubblica (v. Capitolo V del Rapporto di Valutazione).

La flessione nel decennio del 28% della spesa del Governo centrale (Amministrazioni centrali più IPN) nel territorio della Regione Molise, si è stimato che possa aver contribuito negativamente alla formazione del PIL regionale in ragione di un 2% medio (data una elasticità media stimata nel modello per le spese in conto capitale da parte del Governo centrale pari a 0,076).

La Tab. 1 mostra i valori delle elasticità del PIL alla spesa (totale e in conto capitale) stimati nei modelli econometrici nel Capitolo V del Rapporto di Valutazione.

Tab. 1 - Valori delle elasticità del PIL pro-capite rispetto alla spesa pubblica per livelli di governo (totale e in conto capitale)

	Spesa totale	Spesa in c/capitale
Governo centrale	0.260	0.076
Governo locale	0.094	0.077
Governo regionale	0.106	0.031

E' stato notato lo scarso ruolo svolto dalla spesa in conto capitale delle Amministrazioni regionali, generalmente destinata alla produzione di beni pubblici quali infrastrutture, recupero di aree degradate, ecc., e la conseguente rilevanza delle politiche di spesa adottate dal Governo centrale.

Sul terreno socio-economico, i risultati hanno mostrato un incremento del PIL pro-capite superiore a quanto verificato in media per l'Italia, con una riduzione dei differenziali esistenti ad inizio periodo (v. Capitolo I del Rapporto di Valutazione per le analisi di dettaglio) con le restanti Regioni.

Parallelamente si è verificato un sensibile miglioramento nell'offerta di servizi sociali rispetto alle altre Regioni ed al complesso dell'Italia, con una significativa riduzione dei differenziali sociali (beni pubblici) rispetto sia alla media nazionale che al Centro ed al Mezzogiorno (v. Capitolo II del Rapporto di Valutazione per le analisi di dettaglio).

Dal lato della competitività, le analisi hanno evidenziato una sostanziale stagnazione nella produttività dei settori produttivi (industria e servizi) con valori tra i più bassi e senza recupero nel decennio e, parallelamente, un peggioramento dei differenziali di competitività misurati sulla base degli indicatori di contesto forniti dall'ISTAT (v. Capitoli I e II del Rapporto di Valutazione per le analisi di dettaglio).

Raccomandazioni per il policy maker

I termini di riferimento dello studio non hanno contemplato la individuazione e la presentazione di specifiche raccomandazioni per il policy maker.

Titolo della valutazione	<i>Domanda valutativa sulle politiche energetiche a favore delle imprese</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Priorità 3 – Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	02/2012	02/2013

Autore	Università degli Studi del Molise
Costo della valutazione	<p>Il costo dell'indagine valutativa è stata pari a € 19.700,00 comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento tecnico scientifico pari a € 1.700,00; • l'istituzione di un assegno di ricerca pari a € 18.000,00.
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento	
<p>La valutazione ha dato risposta ai seguenti quesiti:</p> <p>A. Qual è la composizione degli investimenti delle imprese molisane in fonti rinnovabili e risparmio energetico?</p> <p>B. Quali sono e quanto hanno inciso gli strumenti pubblici di incentivazione finanziaria?</p> <p>C. Esiste in Regione una componente di ricerca in materia?</p> <p>D. Qual è il grado di coinvolgimento e quali sono gli effetti nel territorio per le scelte energetiche effettuate dalle imprese?</p> <p>Ambito di intervento: Programmi di investimento finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi Attività II.1.1 "Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche" – Linea di intervento B) Risparmio energetico delle imprese POR FESR 2007-2013, Competitività Regionale e Occupazione</p>	
Obiettivo della valutazione	
<p>La ratio e gli obiettivi della valutazione sono nati dall'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare gli investimenti in risparmio energetico e nelle fonti rinnovabili realizzati dalle imprese regionali; • valutare i risultati e gli impatti socio economici delle policy anche in riferimento agli obiettivi specifici ed operativi del POR FESR Molise 2007/13 e dei rispettivi indicatori di performance; • valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di politica energetica a tal fine adottate dalla Regione. 	
Metodologia utilizzata	
<p>La metodologia utilizzata si è articolata in tre fasi :</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione sintetica dell'Attività oggetto di valutazione con un riferimento attento sia alla cornice strategica e di programmazione, oltre che normativa, entro la quale l'intervento si è sviluppato , che alle dinamiche reali verificate per i fenomeni analizzati. - analisi dello stato di avanzamento dall'Attività e presentazione dei risultati dell'analisi di valutazione svolta considerando le procedure formali di implementazione dell'intervento, lo stato di avanzamento finanziario e lo stato di avanzamento fisico al fine di evidenziare eventuali difficoltà nello sviluppo dell'azione. - presentazione dei risultati dell'indagine condotta utilizzando dati primari raccolti mediante somministrazione di questionario ai beneficiari dell'intervento. <p>Le fonti principali di informazione utilizzate sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statistiche per le Politiche di Sviluppo prodotte da ISTAT - dati forniti dall'Istituto Tagliacarne - dati contenuti nello studio Energia delle Regioni 1988-2008 pubblicato da ENEA - la banca dati Movimprese prodotta da Infocamere - banca dati del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici; - banca dati Regione Molise "Area Programmazione" – Ufficio Europa 	
Risultati della valutazione	
<p>In sintesi il rapporto ha evidenziato che l'analisi delle dinamiche registrate in Molise in termini di capacità di risparmio energetico e produzione di energia elettrica da FER pongono la regione tra le aree virtuose rispetto agli</p>	

obiettivi definiti a livello comunitario, con valori previsti per i relativi indicatori (“Intensità energetica dell’industria”, “Produzione di energia da FER”, “Produzione lorda di energia elettrica da FER in percentuale dei consumi lordi di energia”) che posizionano il Molise tra la prime regioni in Italia con livelli addirittura superiori a quanto verificato per le regioni CRO nella programmazione 2007-2013. Il valutatore ha sottolineato, poi, che alla luce delle dinamiche registrate, l’intervento è risultato essere assolutamente coerente rispetto agli obiettivi del programma, i.e. “Conseguire una maggiore autonomia energetica ed una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili”. Tuttavia, per quanto riguarda la produzione di energia da FER, si è segnalato un trend di sviluppo assolutamente peculiare rispetto non solo all’Italia nel suo complesso, ma anche alle regioni del Mezzogiorno e alle regioni comprese nell’Obiettivo CRO. Infatti, le costanti dinamiche di crescita della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili sul valore totale della produzione di energia, sperimentate nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2004 hanno presentato, a partire dall’anno 2005, una flessione che è diventata particolarmente evidente e decisamente significativa nelle sue dimensioni nel periodo 2006-2007. Tali condizioni sono state attribuite all’entrata in funzione di un impianto a ciclo combinato di generazione termoelettrica (CCGT), il quale, caratterizzato da una capacità potenziale di produzione di energia annuale estremamente elevata con valori pari a circa 4 miliardi di kWh, ha determinato la forte riduzione della quota di energia prodotta da FER sul totale dell’energia prodotta.

In questo scenario, alla luce degli obiettivi comunitari che propongono un cambiamento strutturale dei processi di produzione di energia con un forte orientamento verso la produzione di energia rinnovabile e che risultano evidenti anche dall’analisi degli indicatori di risultato proposti nel PO della regione Molise, viene sottolineato come l’introduzione dell’impianto CCGT ha determinato una penalizzazione delle performance del Molise, nonostante la decisa tendenza all’aumento della capacità di produzione di energia da FER che a partire dal 2007, ha riportato il Molise su livelli pari a quanto sperimentato dalle regioni Ob. CRO nel 2010. Intuitivamente, politiche economiche dirette esclusivamente alla promozione di meccanismi di produzione di energia da FER avrebbero incrementato e migliorato ulteriormente i risultati ottenuti dal Molise.

Il rilievo di tale osservazione aumenta se si considera come il Molise, a partire dal 2006, è risultata essere un forte esportatore di energia elettrica e come la tendenza al conseguimento dell’obiettivo dell’autonomia energetica fosse evidente a partire dall’anno 2005.

In merito all’ avanzamento procedurale, il valutatore ha evidenziato:

A) che per la definizione della categoria dei beneficiari la scelta di prevedere una categoria specifica per il finanziamento di proposte progettuali promosse da imprese artigiane (A “Micro e piccole imprese artigiane”) è risultata coerente con la struttura del sistema regionale di produzione del reddito, all’interno del quale le imprese artigiane rappresentano effettivamente una quota significativa con un valore superiore al 46%. Tuttavia, la verifica di processi di redistribuzione delle risorse stanziare, con sostanziali riduzioni del volume destinato alla categoria A e alla B “PMI organizzate in filiera”, in favore della categoria inizialmente definita come categoria residuale per il finanziamento di domande non soddisfatte dalle precedenti graduatorie, i.e. C “Restanti domande”, ha messo in luce possibili difficoltà nella programmazione di un intervento pienamente aderente alle reali necessità espresse dal tessuto economico della Regione.

In generale , viene rilevato come la valutazione del programmatore circa le dimensioni del bacino di utenza considerato dal bando è risultata essere adeguata con un numero di domande ammesse alle agevolazioni pari a 119 su un totale di 136 domande di finanziamento prevenute.

B) per le procedure di bando l’esistenza di un intervallo temporale di 1144 giorni tra la pubblicazione del bando e l’erogazione del primo finanziamento (mandato esecutivo di pagamento), ha evidenziato l’esistenza di importanti ritardi procedurali nella gestione dell’attività, in particolare:

- 1) nella pubblicazione delle graduatorie con 974 giorni dalla pubblicazione del bando che hanno trovato in parte giustificazione nelle proroghe concesse per la candidatura dei progetti.
- 2) nell’erogazione del primo pagamento con 129 giorni tra la pubblicazione delle graduatorie e l’approvazione della determina relativa alla prima erogazione e 41 giorni tra l’approvazione della determina e il mandato di pagamento. In questo caso, si è evidenziato come i tempi di erogazione siano stati determinati anche dai ritardi nella presentazione delle richieste di liquidazione da parte dei beneficiari.

Il valutatore ha evidenziato, altresì, che i ritardi registrati possono essere addebitati alle seguenti condizioni: non completa previsione in fase di candidatura dei progetti delle problematiche derivanti dalla elevata complessità tecnica delle informazioni richieste; difficoltà nella corretta definizione delle richieste formulate in

termini di capacità di miglioramento dei livelli di efficienza energetica dei processi produttivi per l'ammissibilità delle domande, rispetto sia alle concrete esigenze del sistema produttivo regionale, sia rispetto agli strumenti ed alle tecniche di produzione maggiormente diffusi nel territorio; oltre a difficoltà nei processi di nomina della Commissione valutatrice, criticità riscontrate nel completamento delle procedure di valutazione dovute al grado di complessità tecnica caratterizzante la procedura di valutazione.

C) per i criteri di valutazione il valutatore ha rilevato quanto segue: *mentre è da ritenersi condivisibile la scelta di attribuire una quota rilevante dei punteggi sulla base di caratteristiche tecniche degli interventi proposti, si rileva una distribuzione dei punteggi non completamente favorevole a criteri basati su elementi di certezza verificabili ex-ante e, di contro, si premiano caratteristiche non verificabili prima della realizzazione dell'intervento.*

Inoltre, si è segnalata la non completa comprensione della scelta di attribuire punteggi crescenti al crescere del valore finanziario dell'investimento. Infatti, se da un lato ciò avrebbe potuto favorire la concentrazione delle azioni verso progetti di maggiore impatto (conclusione che resta non verificabile), dall'altro lato ciò aumenterebbe l'esposizione al rischio di mancata realizzazione dell'intervento. Tale osservazione risulta essere stata parzialmente supportata dai dati del monitoraggio finanziario i quali hanno evidenziato un maggiore quota di progetti non avviati in coincidenza di valori dell'investimento superiori a 100,000.00 euro.

D) per l'avanzamento fisico e avanzamento finanziario l'esame delle informazioni fornite dalle rilevazioni del monitoraggio finanziario hanno evidenziato un considerevole ritardo nel completamento dell'Attività. Infatti, dalla rilevazione effettuata al 31 dicembre 2012, è emerso come solo una quota pari al 33% degli impegni netti sia stata utilizzata per il saldo del contributo a fronte di una quota di investimenti conclusi pari al 35% del totale. La verifica dell'esistenza di una quota di investimenti da attivare pari al 45% del totale ha mostrato l'esistenza di forti ritardi rispetto alla data prevista per il completamento degli investimenti, i.e. aprile 2013.

In risposta a quanto previsto dalla domande valutativa e in relazione a quanto rilevato con l'indagine on field il valutatore si è concentrato sui seguenti aspetti:

La composizione degli investimenti delle imprese molisane in fonti rinnovabili e risparmio energetico

In assenza di dati secondari, l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la somministrazione di un questionario alle imprese beneficiarie dell'intervento oggetto del RdV, ha evidenziato come, in generale, gli interventi promossi siano stati orientati all'acquisizione ed installazione di impianti per la produzione e l'utilizzo di energia da FER (impianti fotovoltaici, solare termico, etc.) e macchinari nuovi caratterizzati da elevate performance energetiche e da limitato impatto ambientale. Tale ultima indicazione è risultata essere coerente con processi di sostituzione macchinari obsoleti. Infatti, lo studio dei dati ha evidenziato come le categorie maggiormente rappresentate siano state la A, "Acquisizione ed installazione di impianti ad alto rendimento energetico", la F, "Acquisizione ed installazione di macchinari ad elevata efficienza energetica" e la B, "Acquisizione ed installazione di impianti a basso impatto ambientale". Differentemente, le categorie C "Acquisizione ed installazione di impianti di cogenerazione energetica", D "Acquisizione ed installazione di impianti di trigenerazione energetica", E "Acquisizione ed installazione di impianti di quadrigenerazione energetica" e H "Realizzazione di nuovi involucri edilizi con elevate prestazioni energetiche" risultano essere state quasi totalmente o totalmente non rappresentate.

Effetto degli strumenti pubblici di incentivazione finanziaria sugli investimenti delle imprese molisane in fonti rinnovabili e risparmio energetico. L'analisi delle caratteristiche del campione di imprese intervistate ha consentito di attribuire un importante effetto positivo dell'intervento oggetto di valutazione sugli investimenti delle imprese in produzione di energia da FER e in azioni tese al miglioramento dei livelli di risparmio energetico. Infatti, tra le imprese intervistate non sono risultate attivate azioni di investimento sui temi oggetto di indagine precedenti l'ammissione a finanziamento dei progetti candidati, anche se una quota rilevante delle imprese ha dichiarato che avrebbe proceduto alla realizzazione degli investimenti anche in assenza di finanziamento.

Esistenza in regione di una componente di ricerca sui temi della efficienza e del risparmio energetico. L'analisi del campione di imprese intervistate ha evidenziato come non esista una componente di ricerca sui temi dell'efficienza e del risparmio energetico in Molise. Tuttavia, la dichiarazione delle imprese circa l'intenzione di realizzare in futuro investimenti per la promozione delle attività di ricerca in materia ha consentito di concludere che esiste un probabile processo di sensibilizzazione del tessuto economico della regione verso i temi oggetto di interesse.

Effetti sul territorio dell'Attività II.1.1.B:

- *Incremento di valore aggiunto.*

E' stato rilevato un modesto effetto dell'intervento sulla capacità di produzione di valore aggiunto. Tale indicazione tuttavia deve essere valutata sulla base sia della particolare tipologia di intervento, non direttamente orientata al miglioramento delle performance economiche in termini di produzione, sia delle condizioni di contesto caratterizzate da una diffusa riduzione della capacità produttiva, non solo a livello

regionale ma anche nelle aree utilizzate quali benchmark.

- **Variazione del Valore Aggiunto per occupato.**

La stima del valore dell'indicatore ha evidenziato l'esistenza di un effetto positivo dell'intervento. Tale effetto deve essere valutato anche alla base della verifica di processi di riduzione dell'occupazione sperimentate dalle imprese beneficiarie dell'intervento.

- **Realizzazione di risparmio energetico.**

Sono state evidenziate performance positive delle imprese beneficiarie dell'intervento con variazioni nella capacità di risparmio energetico. Tali conclusioni sono state supportate dall'utilizzo di indicatori alternativi che hanno consentito di specificare ulteriormente i processi di riduzione del consumo energetico.

- **Incremento della produzione di energia elettrica da FER.**

Anche in questo caso, sono stati segnalati effetti positivi dell'intervento confermando i processi di incremento della capacità di produzione di energia da FER previsti a livello regionale.

Raccomandazioni per il policy maker

Le raccomandazioni principali del valutatore per il policy maker sono state le seguenti.

Al fine di superare le criticità procedurali il Valutatore ha proposto il rafforzamento della struttura di assistenza tecnica all'uopo dedicata e lo sviluppo di meccanismi utili a favorire un maggiore controllo procedurale.

In secondo luogo, ha evidenziato la rilevante quota di investimenti non ancora avviati con potenziali effetti negativi sulla valutazione finale dell'Attività promossa e sulla distribuzione dei finanziamenti. In tal caso, oltre agli evidenti fattori negativi legati alla limitata capacità di spesa delle imprese e determinati dalle difficoltà economiche congiunturali, si è segnalato l'aumento dell'esposizione al rischio di mancata realizzazione dell'intervento determinato dal criterio di valutazione delle domande di candidatura che assegna punteggi crescenti al crescere del valore dell'investimento.

Il Valutatore ha suggerito una maggiore attenzione alla definizione di criteri, in ordine agli effetti che si possono determinare, sulla selezione dei beneficiari e sul completo e positivo esito delle azioni.

Infine, per quanto riguarda le procedure di valutazione dell'intervento, a fronte delle difficoltà riscontrate nel processo di contatto dei beneficiari e raccolta delle informazioni necessarie alla valutazione, si è suggerita la necessità di provvedere in fase di programmazione dell'intervento alla predisposizione di tutti gli strumenti necessari allo sviluppo dell'analisi successiva.

In particolare, è emersa la necessità di definire l'obbligatorietà di partecipazione alle indagini promosse per la valutazione dell'intervento e di provvedere alla determinazione di tutti gli strumenti utili alla raccolta delle informazioni anagrafiche dei candidati.

In conclusione, in generale, il Valutatore ha raccomandato, in caso di una riproposizione di azioni analoghe in programmazioni successive, la rivisitazione delle procedure di bando ed una maggiore attenzione alla rispondenza dei criteri di selezione alle caratteristiche degli stakeholder, dal momento che ciò potrebbe costituire una possibile soluzione al fine di evitare, almeno in parte, i ritardi e le difficoltà individuati.

Titolo della valutazione	<i>La distanza della Regione Molise dagli obiettivi Europa 2020</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Trasversale a tutte le priorità del QSN	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	(6/02/2013)	(06/8/2013)
Autore	EXPERTISE Srl con sede in Campobasso	
Costo della valutazione	Il costo dell'indagine valutativa è pari a € 39.900,00 oltre IVA (calcolata in via prudenziale al 22% - aliquota presumibilmente in vigore a partire da Luglio 2013) per un totale di € 48.678,00	
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento		

La valutazione dovrà dare risposta ai seguenti quesiti:

- I 5 obiettivi principali che la Strategia Europa 2020 persegue, misurati attraverso gli 8 indicatori, riguardano: la ricerca e sviluppo per la crescita intelligente, l'istruzione per la crescita intelligente, il clima e l'energia per la crescita sostenibile, l'occupazione per la crescita inclusiva, la povertà e l'inclusione sociale per la crescita inclusiva. Qual è la posizione attuale della Regione Molise rispetto ai target fissati a livello europeo e a quelli nazionali individuati nel Programma Nazionale di Riforma?
- In che modo la programmazione 2007-2013 della Regione Molise contribuisce al raggiungimento di tali obiettivi?
- Quali policy si possono ipotizzare per la programmazione 2014/2020 affinché vengano ridotti/eliminati i gap esistenti rispetto ai target prefissati?

Ambito di intervento: Tutti i programmi regionali che utilizzano le risorse della politica di coesione 2007-2013 e 2014 - 2020.

Obiettivo della valutazione

In un contesto economico generale caratterizzato da profondi cambiamenti e dove la stessa crisi economica e sociale sta spiegando seriamente i suoi effetti, la domanda è nata dall'esigenza di analizzare in che modo la Regione Molise può contribuire alla Strategia Europa 2020 volta a promuovere una crescita **"intelligente, sostenibile e inclusiva"**. A tal fine è apparso indispensabile conoscere il punto di partenza per poter ipotizzare e stimare il percorso da costruire, utilizzando le risorse della politica di coesione e non solo, per il raggiungimento del traguardo prefissato.

Nel dettaglio, l'attività valutativa dovrà consentire di:

- a) Analizzare le modalità attraverso le quali la Regione Molise ha inteso, nel periodo 2007-2013, perseguire obiettivi analoghi a quelli indicati nella Strategia Europa 2020 per promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva";
- b) Misurare la distanza della Regione Molise dalla declinazione nazionale dei 5 obiettivi principali di Europa 2020, paragonandola al dato di tutte le regioni italiane, prendendo come riferimento gli 8 indicatori individuati a livello europeo per misurare gli obiettivi stessi;
- c) Misurare la distanza della regione Molise rispetto ai valori stabiliti dal Piano Nazionale di Riforma (PNR) relativamente ai 5 obiettivi principali di Europa 2020;
- d) Evidenziare i punti di forza e di debolezza della regione Molise rispetto ai target nazionali ed europei;
- e) Supportare l'amministrazione nella definizione delle prossime strategie inerenti agli obiettivi di Europa 2020 e del Programma Nazionale di Riforma;
- f) Supportare l'Amministrazione regionale nella verifica delle "condizionalità" della Programmazione 2014-2020, anche in reazione alle attività già svolte dai gruppi di lavoro interni all'Amministrazione.

METODOLOGIA UTILIZZATA

La metodologia operativa si concentrerà:

- Sull'analisi dei dati disponibili.
- Sui programmi di attuazione.
- Sulle policy da programmare.

Nel piano di lavoro predisposto dalla Società EXPERTISE viene evidenziato come per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, si tiene conto delle differenze presenti nei sistemi economici e sociali dei diversi paesi membri dell'UE. Tale aspetto è rilevante nell'approccio metodologico utilizzato. Infatti, affinché l'attività spinga la propria funzione valutativa, emancipandosi in tal modo dalla mera registrazione della distanza

dai target ed elevandosi alla dignità di supporto strategico per l'amministrazione, sarà necessario delineare degli scenari possibili, ovvero ipotesi, la cui realizzazione, potendosi concretamente prevedere in Molise, sia compatibile con sforzi altrettanto proponibili per le altre regioni, ad invarianza di target complessivi.

Per l'esecuzione delle attività, il valutatore incaricato, opererà in modo da suggerire all'Amministrazione Regionale una strategia di negoziazione da portare ai tavoli nazionali affinché si addivenga ad un Accordo di Partenariato che, seppur fondandosi sul massimo regionale possibile, non trasli i target automaticamente ed acriticamente dal livello nazionale a quello regionale.

Titolo della valutazione	<i>Valutazione della proposta di revisione del Programma Operativo POR Molise FESR 2007-2013" (Procedura scritta n. 1/2014)</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Trasversale a tutte le priorità del QSN riferibili al FESR	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	dicembre 2013	gennaio 2014
Autore	Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	
Costo della valutazione	Valutazione interna	

Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento

Proposta di richiesta di revisione del programma operativo Obiettivo 2 – Competitività ed occupazione – FESR 2007 – 2013 della Regione Molise”, predisposto dalla competente Autorità di gestione.

La proposta di revisione ha riguardato l'estensione dell'ambito di intervento della Attività I 4.1 del POR FESR 2007-2013. Il programmatore FESR ha proposto un allargamento del ventaglio di opportunità legate ai requisiti soggettivi di accesso alle provvidenze di cui all'Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia" e, più in particolare:

il "Fondo di garanzia" viene esteso:

- A) alle Grandi Imprese, limitatamente al regime "de minimis";
- B) ai professionisti iscritti agli ordini professionali e a quelli aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui all'art. 1, comma 5 bis della Legge n. 98 del 20/08/2013, in analogia con quanto operato a livello nazionale ed istituendo un'apposita riserva finanziaria, pari al 5% del Fondo;
- C) alla prestazione di garanzie che facilitino lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli enti pubblici regionali, presso il sistema bancario, in esecuzione della DGR n. 386/2013 ed al fine di operare a sostegno delle imprese per fornire loro liquidità aggiuntiva.

Ambito di intervento:

Programma operativo obiettivo 2 – Competitività ed Occupazione – FESR 2007 – 2013 della Regione Molise

Obiettivo della valutazione

L'attività valutativa ha avuto come scopo quello di:

- valutare la proposta di revisione, proposta dall'Autorità di Gestione, del programma operativo FESR 2007 – 2013 della Regione Molise in termini di ambiti di intervento, in modo da rispondere sia al mutato contesto socio-economico sia ai nuovi indirizzi e priorità che sono stati definiti a livello nazionale ed europeo

Metodologia utilizzata

L'approccio metodologico utilizzato si è concretizzato nell'analisi di quanto proposto dalla Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, con valutazione, in particolare dei seguenti aspetti:

- condizioni di contesto che giustificano la proposta di revisione;
- finalità dell'estensione del "Fondo di garanzia": alle Grandi imprese, in regime "de minimis", ai professionisti iscritti agli ordini professionali ed allo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese molisane nei confronti della Pubblica Amministrazione;

- incremento della dotazione finanziaria del Fondo;
- sistema degli indicatori POR.

La documentazione a corredo dell'attività valutativa è stata la seguente:

- la Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 “recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione”;
- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione (15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (“de minimis”));
- il Programma Operativo Regionale FESR Molise (POR FESR) 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5930 del 28/11/2007 come modificata da ultima dalla Decisione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 1/12/2011;
- la DGR n.866 del 26 giugno 2006 “Organizzazione del processo di programmazione 2007/2013 della politica di coesione regionale e comunitaria”;
- il Rapporto di Valutazione ex Ante su “Politica di coesione 2007-2013, Regione Molise, Programma Operativo FESR”, realizzato da EXPERTISE s.r.l., a maggio 2007;
- la Delibera di Giunta di Giunta Regionale n. 542/2009 – 11 maggio 2009 “Provvedimenti strutturati per contrastare la crisi economica finanziaria che colpisce la Regione Molise, linee di indirizzo operative e relativi allegati”, con la quale tra l'altro è istituito il Comitato di Pilotaggio del Fondo Unico Anticrisi;
- la Delibera di Giunta di Giunta Regionale n. 812/2009 – 3 agosto 2009 “DGR n. 542/2009 – Attivazione di garanzie dirette in favore delle PMI molisane e di controgaranzie, rilasciate dalla Finmolise Spa”, a valere sul POR FESR 2007/2013 e recante approvazione dei relativi schemi di convenzione e di regolamento della stessa e le successive modifiche ed integrazioni;
- la Delibera di Giunta di Giunta Regionale n. 813/2009 – 3 agosto 2009 “Attivazione Fondo Unico Anticrisi e approvazione della convenzione con Finmolise Spa”, a valere sul POR FESR 2007/2013 e le successive modifiche ed integrazioni ;
- gli indirizzi contenuti nella Comunicazione della Commissione Europea su “EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, del 3 marzo 2010;
- la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale del 14 marzo 2012 (Bruxelles, 14.3.2012COM(2011) 614 final /2, 2011/0275 (COD);
- “Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione (GUUE L 320 del 30 novembre 2013).
- la Delibera di Giunta di Giunta Regionale n. 449 del 23 settembre 2013 «Fondo Unico Anticrisi. Estensione dell'ambito di applicazione alle Grandi imprese, in regime de minimis, ai professionisti iscritti agli ordini professionali ed allo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese molisane nei confronti della Pubblica Amministrazione»;
- la Delibera di Giunta di Giunta Regionale n. 557 del 21 ottobre 2013, POR FESR Molise Attività I 4.1 “Fondo di garanzia”. Incremento dotazione finanziaria per operazioni ex DGR n. 813/2009, anche in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 449 del 23 settembre 2013.

Risultati della valutazione

Alla luce di quanto riportato nell'analisi del contesto socio economico regionale ed in riferimento alle problematiche attinenti l'accesso al credito, l'amministrazione regionale ha opportunamente deciso di ampliare l'ambito di intervento del “Fondo Unico Anticrisi”. Tale strumento di ingegneria finanziaria è stato attivato nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013 con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI e per fornire sostegno alla realizzazione di progetti innovativi di sviluppo produttivo.

Il Fondo, che attiva, ciascuna per le proprie specificità, le risorse della Attività I 4.1 del POR FESR 2007-2013, le

risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2007-2013) e del Programma di Sviluppo ex OPCM 3268/2003, è nato con l'esigenza di porre rimedio ad una difficoltà oggettiva delle imprese di acquisire linee di credito dedicate e di risolvere il problema della liquidità determinata dalla difficile situazione di crisi che ha interessato il sistema socio economico regionale. Inoltre la regione ha cercato anche di creare sinergia con i fondi di garanzia dedicati all'agricoltura, di derivazione ISMEA.

La Finmolise Spa (Finmolise), organismo *in house* della Regione Molise, svolge l'attività di soggetto gestore di tale strumento, per le linee operative individuate nelle Deliberazioni di Giunta regionale n. 812/2009, n. 813/2009.

- DGR n. 812/2009: rilascio di garanzie dirette e controgaranzie su finanziamenti alle PMI, finalizzati alla realizzazione di nuovi interventi ed al consolidamento dei debiti da breve a medio periodo.
- DGR n. 813/2009: rilascio di garanzia, cogaranzia e altre operazioni dirette da parte della Finanziaria regionale, Finmolise e dei Confidi, per consolidamento di debiti da breve-medio a lungo termine.

L'indice del fondo ha mostrato una significativa crescita verso il raggiungimento della rotazione 1:1; infatti, ad oggi, l'importo complessivo delle garanzie prestate al 30 settembre 2013 è pari a circa 16 milioni di euro con molte pratiche in istruttoria, particolarmente in questo ultimo periodo e con una ragionevole prospettiva di raggiungere l'indice nel corso del 2014.

In riferimento al punto A) Estensione alle "grandi imprese" limitatamente al regime de minimis si precisa che le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di aiuti alle imprese e di garanzia non contengono limitazioni all'operazione, in quanto lo stesso Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), nell'indicare all'art. 1 il campo di applicazione, espressamente prevede che "il Regolamento si applica agli aiuti alle imprese", senza operare distinzione tra PMI e Grande Impresa. Pertanto, considerata la situazione di crisi finanziaria che interessa in maniera generalizzata l'intero sistema imprenditoriale molisano, appare condivisibile la scelta del programmatore FESR di non precludere alla "grande impresa" la possibilità di accedere alle agevolazioni previste dal "Fondo di garanzia".

Per quanto concerne, invece, l'estensione del "Fondo di Garanzia" ai professionisti iscritti agli ordini professionali, la stessa può essere sicuramente attivata in quanto lo stesso Decreto Legge n. 69/2013, convertito in Legge n. 98 del 20/08/2013, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi del Fondo di Garanzia per le PMI, prevede espressamente l'estensione degli interventi in esso previsti "ai professionisti iscritti agli ordini professionali e a quelli aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico", fissando un limite di riserva pari al 5% del Fondo. Si rileva, altresì che la stessa definizione di micro, piccola e media impresa contenuta nell'articolo 1 della Raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003 considera "impresa, ogni entità a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti una attività economica". In particolare sono considerate tali le imprese che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica" ed è assimilabile la piena compatibilità con essa della fattispecie dei professionisti iscritti nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico³⁴.

Raccomandazioni per il policy maker

La proposta di revisione risponde alle indicazioni previste dai regolamenti comunitari e si realizza attraverso l'estensione dell'ambito di intervento della Attività I 4.1 del POR FESR 2007-2013. Risponde, altresì, alle mutate condizioni del contesto socio-economico regionale e ai nuovi indirizzi e priorità che sono stati definiti a livello locale, nazionale ed europeo.

In riferimento al mutato contesto socio-economico, la revisione del programma si collega agli effetti della recente crisi finanziaria sull'economia molisana, che hanno dimostrato l'importanza di ripristinare la crescita economica attraverso interventi volti a migliorare la competitività delle PMI.

L'attuale riprogrammazione assume particolare importanza considerato che siamo sostanzialmente alla fine di un periodo di programmazione e nella fase di condivisione con il partenariato socio economico ed istituzionale delle priorità di intervento e delle azioni da realizzare nell'ambito dei programmi operativi 2014-2020. Tale circostanza

³⁴ in riferimento agli interventi a favore degli studi professionali si evidenzia che nell'ambito di una indagine valutativa attivata nell'ambito del Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria 2007-2013, a valere sulle risorse del POR FSE; in riferimento al bando "Giovani al Lavoro" è stata evidenziata una consistente richiesta di finanziamenti per lo start up di impresa da parte di "professionisti iscritti agli ordini professionali", molte delle quali, seppur ammissibili, non finanziate per assenza di risorse. Il rapporto finale di valutazione è pubblicato sul sito del Nucleo al seguente indirizzo <http://regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/nvi>.

impone al programmatore una riflessione attenta non solo sui profili di spesa raggiunti e previsti ma anche e soprattutto sui risultati raggiunti attraverso le azioni messe in campo nella programmazione 2007-2013. I prossimi programmi operativi non possono che partire dai risultati attesi e realizzati e dalla conseguente definizione dei nuovi obiettivi. La struttura programmatica e il quadro degli interventi 2014-2020 dovranno essere maggiormente puntuali e basati sull'analisi di tale rapporto tra scelte e risultati attesi.

Al riguardo, la scelta dell'amministrazione regionale di sostenere il sistema imprenditoriale ampliando il campo di applicazione del Fondo unico anticrisi si giustifica con l'esigenza di dotare la Regione di "fondi di rotazione in grado di sostenere l'economia non solo per il periodo in corso, ma in chiave più fortemente anticiclica, per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 anche in ragione delle annunciate riduzioni di finanza pubblica e della possibilità di riutilizzare, in periodi successivi e per finalità coerenti risorse residuali da Fondi di garanzia attivati in periodi precedenti."

Titolo della valutazione	Valutazione della Revisione del POR FESR 2007-2013 "Adesione al Piano di Azione e coesione"- (Procedura scritta n. 3/2014).	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Trasversale a tutte le priorità del QSN riferibili al FESR	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	Novembre 2014	Settembre 2014
Autore	Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	
Costo della valutazione	Valutazione interna	

Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento

Proposta di richiesta di revisione del programma operativo Obiettivo 2 – Competitività ed occupazione – FESR 2007 – 2013 della Regione Molise", predisposto dalla competente Autorità di gestione.

La revisione del PO approvata con Decisione C(2014) 9947 del 15/12/2014 è motivata dall'esigenza di salvaguardare la programmazione degli interventi significativi presenti nel Programma Operativo che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (non producibili sicuramente nell'anno 2014, con rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015) e dal conseguente stato di attuazione del Programma in riferimento ai target di spesa nazionali e comunitari da conseguire negli anni 2014 e 2015.

Tale aggiornamento programmatico ha comportato:

- riduzione delle risorse programmate in favore della competitività delle imprese (Asse I);
- incremento delle risorse destinate alle misure a sostegno delle politiche energetiche (Asse II);
- salvaguardia degli interventi della Progettazione Integrata Territoriale (Asse IV)³⁵.

La proposta di revisione risponde alle indicazioni previste dai regolamenti comunitari e si realizza attraverso una revisione del piano finanziario del POR FESR 2007-2013. Risponde, altresì, alle mutate condizioni del contesto socio-economico regionale ed alla necessità di attivare idonee procedure per l'accelerazione della spesa e per la salvaguardia di progetti avviati.

Alla luce dell'attuazione finanziaria del programma, delle criticità amministrative registrate ed evidenziate, la proposta di revisione formulata dall'AdG del POR FESR è stata articolata in due fasi:

FASE N.1 – Adesione al Piano di Azione Coesione attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale dell'Asse IV;

FASE N. 2 – Riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse I "R&S, innovazione e imprenditorialità" a favore dell'Asse II "Energia".

Ambito di intervento:

Programma operativo obiettivo 2 – Competitività ed Occupazione – FESR 2007 – 2013 della Regione Molise

³⁵ Tali interventi registrano alla data della revisione programmatica forti rallentamenti rispetto alla tempistica di esecuzione prevista, con rischio di non completamento nei tempi previsti dal POR, pertanto l'amministrazione regionale ha attivato i meccanismi (previsti dal Piano di azione e Coesione) orientati alla accelerazione della spesa e all'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto previsto con Delibera CIPE 1/2011 e concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale. Tali meccanismi rappresentano una importante opportunità per salvaguardare l'attuazione degli interventi attivati, scongiurando il rischio della perdita di risorse.

Obiettivo della valutazione

L'attività valutativa ha avuto come scopo quello di:

- valutare la proposta di revisione, proposta dall'Autorità di Gestione, del programma operativo FESR 2007 – 2013 della Regione Molise in termini di allocazione di risorse tra assi e di accesso al PAC, in modo da rispondere sia al mutato contesto socio-economico sia all'avanzamento finanziario del programma.

Metodologia utilizzata

L'approccio metodologico utilizzato si è concretizzato nell'analisi di quanto proposto dalla Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, con valutazione, in particolare dei seguenti aspetti:

- analisi del mutato contesto socio economico;
- avanzamento del programma;
- sistema degli indicatori POR.

La documentazione a corredo dell'attività valutativa è stata la seguente:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006";
- Programma Operativo Regionale FESR Molise (POR FESR) 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5930 del 28/11/2007 come modificata dalla Decisione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 1/12/2011;
- della DGR n.866 del 26 giugno 2006 "Organizzazione del processo di programmazione 2007/2013 della politica di coesione regionale e comunitaria";
- Rapporto di Valutazione ex Ante su "Politica di coesione 2007-2013, Regione Molise, Programma Operativo FESR", realizzato da EXPERTISE s.r.l., a maggio 2007;
- Delibera CIPE n. 1/2011 "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
- Delibera CIPE n. 96 del 3 agosto 2012 "Presenza d'atto del Piano di Azione Coesione";
- Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012 "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione";
- Delibera di Giunta Regionale n. 634 del 29 novembre 2013 POR FESR 2007-2013 «Avviso rivolto alle

amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Provvedimenti di indirizzo»;

- Delibera di Giunta Regionale n. 659 del 16 dicembre 2013 POR FESR 2007-2013 «Incremento della dotazione finanziaria del Fondo Energia per fabbisogni sopravvenuti e nuove linee di intervento». Codice SIOPE 2517 e assimilati;
- nota prot. 50835 del 20/06/2014 “Iniziativa di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi. Verifica target del 31 maggio 2014. Esplicitazione circostanze che hanno inciso sul non raggiungimento” trasmessa dall'Autorità di Gestione del POR FESR alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del DPS;
- Delibera di Giunta Regionale n. 441 del 19 settembre 2014, «POR FESR Molise 2007-2013 Meccanismi di accelerazione e salvaguardia: approvazione proposta di adesione al Piano di azione e coesione.»;
- Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 21 giugno 2010 “*Programmazione unitaria 2007-2013. Piano delle Valutazioni degli effetti della politica regionale. Aggiornamento del Piano approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 947 del 19 settembre 2008 e sostituzione del Responsabile regionale della valutazione*”;
- proposta di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 redatta dalla competente Autorità di Gestione di concerto con il Servizio Coordinamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e trasmessa al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Risultati della valutazione

La proposta di revisione del programma si realizza attraverso una rimodulazione del piano finanziario che lascia prevalentemente immutato l'impianto strategico del programma operativo e si articola come segue:

1- l'adesione al Piano Azione Coesione e la conseguente riduzione del cofinanziamento nazionale dell'asse IV per un importo di euro 45.238.002,00;

2- la rimodulazione finanziaria delle risorse dell'Asse I “R&S, innovazione e imprenditorialità” a favore dell'Asse II “Energia”, per un importo di euro 7.328.784,00.

Adesione al Piano Azione Coesione

L'adesione al Piano di Azione Coesione (PAC) da parte della Regione Molise con riferimento alle risorse del PO FESR 2007-2013 (Asse IV “Ambiente e territorio”), è stata redatta in coerenza con le indicazioni fornite dal MISE, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – DGPRUC7 e approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 441 del 17 settembre 2014 che approva la richiesta di adesione al PAC destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale ad un Programma “esterno parallelo”, coerente con il PO originario attivando il II pilastro, inserito nella terza fase di riprogrammazione del PAC, dal titolo “Salvaguardia di progetti avviati”.

La proposta è motivata dall'esigenza di salvaguardare la programmazione degli interventi significativi presenti nel Programma Operativo che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (non producibili sicuramente dell'anno 2014, con rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015) e dal conseguente stato di attuazione del Programma in riferimento ai target di spesa nazionali e comunitari da conseguire negli anni 2014 e 2015.

In coerenza quanto stabilito dalla nota del MISE-DPS prot. N. 8196 del 18/06/2012 la riprogrammazione si realizza con il trasferimento al Programma parallelo nell'ambito del PAC degli interventi afferenti alla Progettazione Integrata Territoriale di cui all'Asse IV “Ambiente e Territorio” - per un valore complessivo di Euro 45.238.002. Tali interventi sebbene già definitivamente e totalmente programmati e in avanzata fase procedurale di attuazione, hanno necessità di tempi più lunghi per giungere alla conclusione.

La revisione del Programma consiste nella rideterminazione della quota del cofinanziamento nazionale (L.183/87 Fondo di rotazione, gestito da IGRUE) dall'attuale 63,24% (Euro 121.753.501,00) al 51,95% (Euro 76.515.499), nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 53 del Reg.(CE)1083/2006, con contestuale trasferimento al citato Programma parallelo dell'eccedenza (Euro 45.238.002) costituita, appunto, dagli interventi della Progettazione Integrata Territoriale.

Per le aree urbane e per le aree interne svantaggiate il POR prevede l'attivazione della progettazione integrata per la candidatura da parte dei partenariati locali di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) e Progetti integrati di sviluppo territoriale (Progetti Integrati Territoriali – PIT e Progetti integrati per le Aree Interne - PAI).

I PISU riguardano i contesti urbani mentre i PIT ed i PAI le aree svantaggiate⁸. In ogni caso, uno stesso comune non può essere interessato contemporaneamente da più progetti integrati. Viene pertanto salvaguardata l'esclusività di

intervento di uno dei due strumenti sullo stesso territorio.

Riguardo la “Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale”, di cui all’asse IV, si rileva che la stessa ha risentito notevolmente, a livello attuativo, delle difficoltà incontrate dall’Adg per garantire l’integrazione delle risorse (FESR, FSE, FSC) per il raggiungimento degli obiettivi inizialmente programmati. Tale situazione è stata parzialmente determinata sia dalla riduzione delle risorse FSC e dai ritardi nell’assegnazione delle stesse, avvenuta con Delibera CIPE n. 63/2011 (Presa d’atto del Programma Attuativo FSC – Regione Molise), che dalla riprogrammazione delle risorse del POR FSE per l’attivazione degli interventi anticrisi e al cofinanziamento del credito d’imposta previsto dal Piano di Azione Coesione (PAC).

In tale contesto, i tempi della concertazione partenariale si sono dilatati, in quanto i proponenti hanno dovuto formulare proposte di rimodulazione dei progetti, anche alla luce delle risorse effettivamente disponibili. Ciò ha comportato, molto spesso, un ripensamento della proposta iniziale di “progetto territoriale” ed una ridefinizione dello stesso che non sempre ha garantito la concentrazione delle risorse su obiettivi inizialmente previsti per lo sviluppo locale.

Tecnicamente corretta la scelta dell’Autorità di Gestione di aderire al PAC, garantendo, in tal modo, sia la salvaguardia dei progetti attivati nell’ambito dei PIT, PISU, PAI che l’impianto strategico dell’Asse IV attraverso l’attivazione di un programma parallelo L’Asse IV, infatti, continuerà a mantenere gli obiettivi programmatici attuali consentendo, peraltro,

l’eventuale futuro utilizzo, dei progetti migrati nel PAC, a titolo di overbooking.

Rimodulazione finanziaria delle risorse degli Assi I e II

In riferimento all’Asse I e ai ritardi attuativi registrati, così come evidenziati nel RAE 2013, si rileva che sono state create 41 “nuove imprese innovative”, mediante il sostegno finanziario assicurato dalle Attività I.2.2 “Aiuti agli investimenti per l’innovazione” e I.2.4 “Incentivi per lo start - up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off”. Il dato risulta inferiore rispetto al precedente RAE 2012, per effetto di rinunce e revoche sopravvenute. La medesima situazione si è verificata anche in riferimento all’attività I.2.1 “Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati”.

In merito alle modalità di attuazione del programma, come rilevato nelle informative sulla valutazione presentate nel corso dei Comitati di Sorveglianza del POR FESR, si riscontrano criticità amministrative, legate prevalentemente ai tempi di valutazione dei progetti selezionati attraverso procedure comparative. Il problema è generalizzato ed è quindi sistemico. In particolare, ci si riferisce ai progetti innovativi dei Bandi “R&S PMI – Filiera” e a quelli per il bando risparmio energetico per le PMI.

L’implementazione dell’Asse II “Energia”, per un importo di 7.328.784,00 euro è finalizzata a incrementare la dotazione finanziaria del Fondo Energia (di cui all’Asse II) per fabbisogni sopravvenuti e per l’attivazione di nuove linee di intervento.

Al riguardo, si rileva che seppure la scelta del programmatore consente di evitare il rischio del disimpegno automatico delle risorse, rispetto ai target di spesa programmati per l’anno 2014, una riflessione attenta va effettuata sulle criticità attuative dell’Asse I anche in riferimento agli strumenti messi in campo a favore delle PMI ed alle scelte effettuate per la nuova programmazione 2014-2020.

Pur condividendo l’esigenza di trasferire risorse sull’asse II “Energia” che presenta una capacità di impegno e di efficienza realizzativa migliore rispetto ad altri assi del programma si evidenzia che in riferimento alla programmazione 2014-2020 l’Italia tramite il PNR ha adottato il target del 13,4% come soglia di risparmio di energia primaria entro il 2020; il Molise, secondo le rilevazioni Istat, nel 2008 presentava già rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari all’ 11,7%, risultando la quinta regione per livello di efficientamento energetico.

Raccomandazioni per il policy maker

In riferimento al Sistema degli indicatori inizialmente individuato per l’asse IV dovrà essere aggiornato anche in riferimento alla prossime attività legate alla definizione del sistema di gestione e controllo del “programma parallelo” inserito nel PAC.

Al riguardo, si precisa che la stessa Delibera CIPE n. 113/2012 prevede l’istituzione di un Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) specifico per gli interventi inseriti nel PAC.

Inoltre, in riferimento al sistema degli indicatori, il “Vademecum di monitoraggio del Piano Azione e Coesione” (IGRUE vers. 1.0 gennaio 2014) prevede che *“tutti gli interventi del PAC devono essere inseriti nel Sistema di Monitoraggio Unitario predisposto per monitorare l’avanzamento finanziario e fisico della programmazione 2007-2013”*.

La revisione del sistema degli indicatori dovrà, altresì, essere effettuata per gli Assi I e II in riferimento alle variazioni delle rispettive dotazioni finanziarie.

La proposta di revisione risponde alle indicazioni previste dai regolamenti comunitari e si realizza attraverso una revisione del piano finanziario del POR FESR 2007-2013. Risponde, altresì, alle mutate condizioni del contesto socio-economico regionale ed alla necessità di attivare idonee procedure per l'accelerazione della spesa e per la salvaguardia di progetti avviati.

L'attuale riprogrammazione assume, pertanto, particolare importanza considerato che siamo sostanzialmente alla fine del periodo di programmazione 2007-2013. Ciò impone al programmatore una riflessione attenta non solo sui profili di spesa raggiunti e previsti ma anche e soprattutto sui risultati ottenuti attraverso le azioni messe in campo nella programmazione 2007-2013.

I ritardi attuativi e le criticità amministrative riscontrate per l'Asse I "R&S – Innovazione e imprenditorialità" meritano un'analisi approfondita da parte del programmatore relativamente alle cause e motivi che hanno generato "revoche" e "rinunce" e la conseguente riduzione della dotazione finanziaria dell'asse. Tale analisi deve essere funzionale alla definizione di meccanismi e procedure che limitano tali problematiche.

Si invita, altresì, l'Autorità di Gestione a procedere ad una attenta verifica delle modalità di funzionamento del "Fondo Energia" (Asse II) la cui dotazione finanziaria è stata incrementata con l'espressa finalità di rispondere a sopravvenuti bisogni del territorio.

Titolo della valutazione	<i>Valutazione della proposta di revisione del Programma Operativo POR Molise FESR 2007-2013" (dicembre 2015)</i>	
Priorità di riferimento del QSN dell'intervento/policy valutato	Trasversale a tutte le priorità del QSN riferibili al FESR	
Periodo di esecuzione (data di avvio e di conclusione)	dicembre 2015	dicembre 2015
Autore	Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	
Costo della valutazione	Valutazione interna	
Oggetto della valutazione (intervento/strumento/programma) e ambito di intervento		

Proposta di richiesta di revisione del programma operativo Obiettivo 2 – Competitività ed occupazione – FESR 2007 – 2013 della Regione Molise", predisposto dalla competente Autorità di gestione.

La revisione del piano finanziario del POR FESR 2007-2013 scaturisce dalla proposta dell'Autorità di Gestione di procedere alla reintegrazione parziale delle risorse destinate al Piano di Azione e Coesione (PAC) nonché dalle difficoltà riscontrate in sede di attuazione di alcuni Assi del Programma, che hanno registrato ritardi e criticità nell'avanzamento della spesa, con il rischio di mancato raggiungimento dei target previsti per la chiusura finanziaria del programma al 31.12.2015 e il conseguente disimpegno automatico delle risorse dal bilancio comunitario.

alla luce dell'attuazione finanziaria del Programma, delle criticità registrate per ciascun Asse ed evidenziate dall'AdG del POR FESR, la proposta di revisione del programma viene articolata in due fasi:

1. FASE N.1 – "Reintegrazione parziale della dotazione PAC della Regione Molise per la salvaguardia di progetti validi avviati", per un importo di euro 5.750.258,00;

FASE N. 2 – Riprogrammazione del Piano finanziario correlata al tiraggio finanziario conclusivo degli assi prioritari che comporta una riduzione delle dotazioni finanziarie degli Assi I e II in favore dell'Asse IV.

Ambito di intervento:

Programma operativo obiettivo 2 – Competitività ed Occupazione – FESR 2007 – 2013 della Regione Molise.

Obiettivo della valutazione

L'attività valutativa ha avuto come scopo quello di:

- valutare la proposta di revisione, proposta dall'Autorità di Gestione, del programma operativo FESR 2007 – 2013 della Regione Molise in termini di allocazione di risorse tra assi e di accesso al PAC, in modo da rispondere sia al mutato contesto socio-economico sia all'avanzamento finanziario del programma.

Metodologia utilizzata

L'approccio metodologico utilizzato si è concretizzato nell'analisi di quanto proposto dalla Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013.

La documentazione a corredo dell'attività valutativa è stata la seguente:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006";
- Programma Operativo Regionale FESR Molise (POR FESR) 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007) n.5930 del 28/11/2007 come modificata dalla Decisione della Commissione Europea C(2011) n. 9022 del 1/12/2011;
- della DGR n.866 del 26 giugno 2006 "Organizzazione del processo di programmazione 2007/2013 della politica di coesione regionale e comunitaria";
- Rapporto di Valutazione ex Ante su "Politica di coesione 2007-2013, Regione Molise, Programma Operativo FESR", realizzato da EXPERTISE s.r.l., a maggio 2007;
- Delibera CIPE n. 1/2011 "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
- Delibera CIPE n. 96 del 3 agosto 2012 "Presca d'atto del Piano di Azione Coesione";
- Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012 "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione";
- Delibera di Giunta Regionale n. 634 del 29 novembre 2013 POR FESR 2007-2013 «Avviso rivolto alle amministrazioni comunali e agli altri enti pubblici della Regione Molise per il finanziamento di progetti finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche. Provvedimenti di indirizzo»;
- Delibera di Giunta Regionale n. 659 del 16 dicembre 2013 POR FESR 2007-2013 «Incremento della dotazione finanziaria del Fondo Energia per fabbisogni sopravvenuti e nuove linee di intervento». Codice SIOPE 2517 e assimilati;
- nota prot. 50835 del 20/06/2014 "Iniziativa di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi. Verifica target del 31 maggio 2014. Esplicitazione circostanze che hanno inciso sul non raggiungimento" trasmessa dall'Autorità di Gestione del POR FESR alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del DPS;
- Delibera di Giunta Regionale n. 441 del 19 settembre 2014, «POR FESR Molise 2007-2013 Meccanismi di accelerazione e salvaguardia: approvazione proposta di adesione al Piano di azione e coesione.»;
- Delibera di Giunta Regionale n. 704 del 17 dicembre 2015, «POR FESR Molise 2007-2013 Approvazione

proposta di integrazione parziale delle risorse destinate al Piano di azione e coesione (PAC)»;

- Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 517 del 21 giugno 2010 “*Programmazione unitaria 2007-2013. Piano delle Valutazioni degli effetti della politica regionale. Aggiornamento del Piano approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 947 del 19 settembre 2008 e sostituzione del Responsabile regionale della valutazione*”;
- proposta di riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 redatta dalla competente Autorità di Gestione di concerto con il Servizio Coordinamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e trasmessa al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Raccomandazioni per il policy maker

Considerate le variazioni intervenute nelle dotazioni finanziarie degli Assi del Programma, il Nucleo ha ribadito la necessità di procedere ad una revisione del “sistema degli indicatori”, tenendo conto altresì delle indicazioni contenute negli “*Orientamenti per la chiusura finanziaria dei programmi operativi 2007-2013*”.

Restano, inoltre, confermate le considerazioni e i rilievi espressi dal Nucleo nel corso delle precedenti riprogrammazioni.

B. Analisi delle lezioni dell’esperienza a supporto della redazione della Valutazione ex ante PO FESR FSE 2014-2020 e del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

Le lezioni dell’esperienza della programmazione 2007-2013 e l’esercizio auto valutativo, svolto dal Nucleo di valutazione di concerto con i servizi regionali, sono stati valorizzati in sede di redazione della Relazione di Valutazione ex ante del POR FESR-FSE 2014-2020 e del *Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)*.

Valutazione ex ante PO FESR-FSE 2014-2020

Il processo di Valutazione ex ante del PO FESR-FSE 2014-2020 affidato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, frutto dell’interazione tra programmatore e valutatore, ha consentito di definire rapporti intermedi utili ad approfondire le lezioni dell’esperienza della programmazione 2007-2013 in relazione sia ai risultati raggiunti che alle principali criticità e ritardi registrati in sede di attuazione del PO.

La quantificazione dei target per gli indicatori di output e di risultato è stata effettuata sulla base delle lezioni dell’esperienza ed in particolare degli effetti generati da attività similari previste dai PO 2007-2013, anche in relazione a progetti non ancora conclusi.

Il valutatore ha evidenziato che *la stima degli indicatori è fortemente influenzata dallo stato di attuazione dei PO 2007-2013* e suggerito, pertanto, di verificare la tenuta del “sistema degli indicatori” 2007-2013, tenendo conto anche delle indicazioni contenute negli “*Orientamenti per la chiusura finanziaria dei programmi operativi 2007-2013*”.

Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

La Regione Molise ha predisposto il PRA, attraverso un processo di condivisione tra Autorità di Gestione (AdG) dei PPOO 2007-2013 e 2014-2020, Direzione Generale della Giunta Regionale, Servizi regionali coinvolti nell’attuazione, Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici. Il lavoro realizzato ha condotto alla definizione di obiettivi e azioni prioritarie funzionali a superare la debolezza del sistema, definire percorsi sostenibili e valorizzarne le potenzialità. Sono quindi stati identificati ambiti e temi di miglioramento per la programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014-2020 e del complessivo sistema di programmazione degli investimenti pubblici. Il Piano, finalizzato a migliorare la capacità delle strutture regionali nella programmazione e gestione dei Fondi SIE, mira in particolare all’innalzamento dei livelli di competenze necessarie ad affrontare i temi trasversali ed integrati ai diversi Fondi e nel miglioramento generalizzato della capacità di organizzazione e di ottimizzazione del sistema operativo di risorse umane coinvolte.

L’esercizio auto valutativo e le lezioni apprese dall’esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione ha permesso di effettuare una diagnosi dei principali problemi da affrontare per la

corretta attuazione dei PPOO 2014-2020. In particolare dall'analisi effettuata dalle Autorità di Gestione (AdG) e dai centri di responsabilità sono emerse le seguenti aree di criticità:

- *Criticità nel conseguimento degli obiettivi di spesa e mancato raggiungimento dei risultati previsti* dai PPOO. L'analisi condotta dai dirigenti responsabili ha evidenziato che tali criticità derivano, in larga parte, dai tempi di istruttoria e dal termine medio concesso ai beneficiari di finanziamenti e aiuti per la conclusione dei progetti.
- *Debolezza nell'attuazione della strategia unitaria*. Il disallineamento temporale nell'approvazione del PAR FAS e dei PPOO FESR e FSE ha indebolito l'attuazione della strategia integrata di sviluppo locale per il periodo 2007 - 2013, il cui obiettivo era di avviare un processo di programmazione unitaria (ci si riferisce, nello specifico, alla programmazione territoriale finanziata con il POR FESR e il PAR FAS, le cui risorse sono state rese disponibili in tempi diversi e per la parte FSC non nelle dimensioni finanziarie e nelle ripartizioni per tipologie, inizialmente appostate).
- *Criticità connesse al monitoraggio procedurale* e alla identificazione dei procedimenti per ciascun singolo beneficiario. In fase di gestione dei PPOO per la definizione delle spese a livello di singolo beneficiario sono state rilevate criticità connesse al monitoraggio procedurale, al censimento dei procedimenti, alla difficoltosa condivisione d'informazioni e banche dati tra uffici anche in ragione della eterogeneità dei procedimenti e all'esigenza di una standardizzazione delle procedure.
- *Criticità nella comunicazione con gli stakeholders*. L'analisi svolta ha messo in luce che carenze nei sistemi e nelle modalità di comunicazione con gli stakeholders hanno determinato difficoltà nella partecipazione all'azione pubblica del sistema partenariale e della società civile, limitando i livelli di trasparenza sui PPOO, i progressi nell'attuazione e l'efficacia dell'azione pubblica nel suo complesso.
- *Debole cultura della valutazione*. L'analisi condotta ha messo in luce la necessità di diffondere una cultura della valutazione di tutti gli interventi della politica regionale, non solo di quelli co-finanziati dall'Unione Europea, ai fini di una più efficace ed efficiente azione delle politiche pubbliche. Le difficoltà registrate nell'attuazione del Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria nel precedente ciclo (DGR n. 517 del 21 giugno 2010) sono attribuibili, in primis, al modello di governance che ha impedito la completa attivazione delle risorse finanziarie previste dal Piano. Le risorse destinate al Piano, nella sua formulazione iniziale, ammontavano ad oltre 1,3 MEURO (di cui 0,770 Meuro FSC, 0,450 Meuro FESR e 120,00 Meuro di FSE), mentre è stato possibile attivare solo una quota delle stesse.
- *Carenza nel coinvolgimento e nella responsabilizzazione del personale dipendente*. Nella programmazione 2007-2013 è stata evidenziata l'esigenza di rafforzare il coinvolgimento del personale dipendente nella programmazione comunitaria, al fine di garantire l'individuazione di una chiara ownership, necessaria al completo e adeguato svolgimento dei processi per l'intero ciclo di programmazione e controllo anche in un'ottica di project management, ciò è particolarmente avvertito a livello di Direzioni coinvolte nei processi di attuazione.
- *Carenza in termini di competenze specialistiche sui temi inerenti la programmazione comunitaria all'interno delle strutture regionali*. Si è rilevata la necessità di rafforzare e internalizzare competenze specialistiche e di potenziare le strutture, al fine di limitare il ricorso a expertises esterne per le sole qualificazioni più elevate. La soluzione da dare a tale criticità implica l'impegno della Regione nella revisione di alcuni aspetti di natura organizzativa e nella ridefinizione del sistema di competenze, di percorsi formativi, di coinvolgimenti motivazionali, da fornire ai singoli uffici.

A valle della diagnosi sulle procedure e sulle principali criticità attuative sono stati individuati i seguenti quattro obiettivi di miglioramento previsti dal PRA:

1. Rispetto della tempistica e dei crono programmi;
2. Rafforzamento della Governance e dei meccanismi di coordinamento;
3. Fruibilità, trasparenza e accessibilità dei flussi informativi;

4. Riorganizzazione delle strutture amministrative.

Nel corso della redazione del PRA il Nucleo ha evidenziato la necessità, che si ribadisce in questa sede, di verificare gli impegni assunti in materia di condizionalità ex ante trasversali e tematiche.

Si è, inoltre, suggerito di verificare la pertinenza delle azioni di miglioramento inserite nel PRA con:

- i target e la tempistica del "Performance Framework" (PO FESR-FSE 2014-2020)
- la definizione del Sistema di Gestione e Controllo SI.GE.CO 2014-2020.

C. Ricognizione delle valutazioni concluse, in corso e programmate” nell’ambito del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013

Su richiesta dell’UVAL il Nucleo ha alimentato la Banca dati “Ricognizione delle valutazioni concluse, in corso e programmate” nell’ambito del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013, con l’inserimento delle seguenti informazioni:

- costo della valutazione (informazione molto sensibile ed esplicitamente richiesta dalla Commissione Europea);
- durata dell'attività (data inizio- data fine);
- link al rapporto finale;
- (informazione visibile on line) Obiettivo/i Tematico 2014-2020 a cui si riferisce la valutazione, al fine di classificare le valutazioni concluse in funzione delle esigenze conoscitive dei nuovi PO.

Al fine di migliorare la comunicazione interna ed esterna del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria 2007-2013 e per dare un supporto ai processi di partecipazione e condivisione, il Nucleo di Valutazione ha sviluppato una specifica sezione on line dedicata alle attività di valutazione dove è possibile consultare il “Piano delle Valutazioni” e le “valutazioni in corso o chiuse”³⁶.

³⁶ “Il piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale 2007/13”, con la possibilità di consultare il testo ufficiale approvato ed il relativo documento di attuazione aggiornato; nella stessa area sono, inoltre, sintetizzati i momenti di coinvolgimento del Partenariato economico, sociale ed istituzionale ed i contributi ricevuti; “Le valutazioni in corso o chiuse” in cui sono riepilogate tutte le attività valutative in atto e quelle terminate.